



DOPO I MILITARI ANCHE LE REPUBBLICHE ASIATICHE

Tutti dalla parte di Eltsin

Plebiscito al Parlamento russo - Da ieri voli bloccati per mancanza di carburante
Bush: una conferenza internazionale sugli aiuti



Gorbaciov pare spaventato, Eltsin ha un'espressione dura. L'Urss è nella bufera, e si sta gradatamente ma inesorabilmente dissolvendo.

MOSCA — Eltsin, dopo aver ricevuto l'appoggio dei vertici militari, ha ottenuto ieri il plebiscito assenso del Parlamento russo per l'adesione all'Unione slava, il nuovo «commonwealth» sovietico che di fatto seppellisce l'atto costitutivo dell'Urss, che risale al 1922, e che al tempo stesso annulla il progetto confederale di Gorbaciov incapace di assumere un ruolo positivo nei rapporti fra le repubbliche. E mentre lo stesso Gorbaciov ribadiva in un'intervista che si dimetterà soltanto se il Paese non riuscirà a rimanere unito, rivelando nel contempo di attraversare il periodo più difficile della sua vita, le cinque repubbliche asiatiche si dichiaravano a

favore della Comunità slava, nata a Minsk, con la sola eccezione del Tagikistan, unico stato rimasto sulla linea di Gorbaciov.

La situazione economica nel Paese sfiora ormai la tragedia e da ieri ben 92 aeroporti sono rimasti paralizzati per mancanza di carburante. Volano gli aerei stranieri ma quelli russi sono costretti a terra. Da Washington, intanto, Bush manda a dire, tramite Baker, che in gennaio sarà convocata una conferenza internazionale per un aiuto coordinato ai popoli sovietici, ricordando che i pericoli sono in proporzione alla possibilità di sviluppo.

A pagina 2

L'EX CAPO DELLA RDT Honecker tenta la «via cilena»

MOSCA — Braccato dalla giustizia tedesca e minacciato d'espulsione dai russi, proprio nel momento in cui vacilla il potere del suo protettore Mikhail Gorbaciov, l'ex capo di Stato della Repubblica democratica tedesca Erich Honecker si è rifugiato nell'ambasciata cilena a Mosca, anche se con questa mossa l'anziano uomo politico (79 anni) potrebbe aver imboccato un vicolo cieco.

Bonn insiste per riaverlo e processarlo con l'accusa di aver causato la morte di 200 persone che cercavano di fuggire oltre il Muro, e il Cile ha deciso di non concedergli l'asilo politico, anche se Honecker potrà soggiornare come «ospite» nella sede diplomatica di Mosca.

A pagina 2

REFERENDUM

Le firme ok, ora mano ai portafogli

ROMA — Per i referendum richiesti dal comitato di Mario Segni (Corrid) e da quello di Massimo Severo Giannini (Corel), si sta puntando realisticamente al milione di firme da far giungere in Cassazione. Son quasi settecentomila quelle raccolte ai tavoli allestiti nelle varie città mentre è impossibile quantificare quelle depositate nelle segreterie comunali e presso i notai. La campagna referendaria si chiuderà il prossimo 14 gennaio ma presso i Comuni cesserà già il 16 dicembre per consentire ai funzionari la certificazione e l'invio evitando l'ingorgo postale di fine anno.

Ma non basta raccogliere le firme. Lo hanno ricordato gli stessi Segni e Giannini, in una conferenza stampa congiunta, con un appello per la raccolta dei fondi necessari, sottolineando come i rispettivi comitati non dispongano di finanziamenti pubblici. Intanto c'è da pagare almeno un'ottantina di persone che devono controllare le firme. E per questa e tutte le altre spese ci si deve affidare esclusivamente all'aiuto della società civile.

S'era calcolato un costo globale di 500 milioni e finora ne sono arrivati circa 300: 52 milioni come donazioni di enti e associazioni varie, tra i quali la Confindustria, 34 milioni di contributo dei membri del coordinamento dei comitati, 62 milioni dalla Sinistra indipendente, 32 milioni dai radicali, 42 dai repubblicani, 50 dal Pds, 10 dai liberali, 4 dai Verdi e 9 da singoli deputati. Come s'è detto, un milione per coprire le spese necessarie e concludere positivamente questa nuova avventura referendaria. L'andamento è stato valutato positivamente.

TIMORI Slovenia e Croazia: l'Onu frena la Cee

BELGRADO — Mentre si moltiplicano le posizioni a favore del riconoscimento di Slovenia e Croazia (proprio ieri l'Ucraina ne ha riconosciuto l'indipendenza), un atto che — secondo dichiarazioni fatte anche dal ministro degli Esteri De Michelis — potrebbe diventare realtà tra pochi giorni, con una decisione in tal senso da parte della Comunità europea, dall'Onu giunge un avvertimento contrario.

Il segretario generale delle Nazioni Unite Perez de Cuellar — nel constatare che non ci siano le condizioni per l'invio dei caschi blu — mette in guardia la Cee dal fare un simile passo, sottolineando come le altre repubbliche jugoslave siano preoccupate di fronte a questa prospettiva. De Cuellar manifesta le proprie perplessità in una lettera al presidente di turno della Cee, nella quale dice che il riconoscimento di Slovenia e Croazia potrebbe allargare il conflitto in corso e rendere ancora più esplosiva la situazione.

Un attacco alla Comunità europea è venuto ieri dalla presidenza collegiale jugoslava, riunitasi senza la presenza di Slovenia, Croazia e Macedonia: le sanzioni decise dalla Cee, si dice in un documento, «non contribuiscono alla pace e anzi favoriscono le tensioni». Che non ci siano le condizioni per l'invio dei caschi blu è ovvio, visto che le attività militari non cessano. Ieri nuovo pesante attacco contro Osijek, con bombardamenti dell'artiglieria. Combattimenti a Valpovo, Novska, allarme aereo a Nova Gradiška. Federali all'attacco anche sul fronte più vicino a Zagabria, quello di Karlovac, raid dell'aviazione su altre zone della Croazia (scontri isolati nei dintorni di Zadar).

A pagina 3

CENSIMENTO: CRESCE DEL 45% LA COMUNITA' DEI CONNAZIONALI

Capodistria più italiana

Maurizio Tremul: «Finalmente l'inversione di una pericolosa tendenza»

Servizio di
Mauro Manzin

CAPODISTRIA — La comunità italiana a Capodistria ha vinto la guerra dei numeri. I dati del censimento effettuato in primavera, infatti, parlano chiaro. Il saldo è in netto attivo con un incremento del 45,08% di cittadini dichiaratisi di nazionalità italiana, pari a 2.758 unità. Rispetto a dieci anni fa la crescita in termini numerici è di 857 connazionali in più.

Le cifre sono state anticipate dall'istituto repubblicano per le questioni nazionali. Nella vicina Slovenia la comunità degli italiani dovrebbe toccare la non trascurabile cifra di 3.200 persone. Per quanto riguarda l'area istriana nel 1991 a Capodistria sono stati registrati 1.020 italiani (+40,3%), a Isola 567 (+58,38%) e a Pirano, cui resta la palma del gruppo di connazionali più numeroso, 1.171 (+43,5%).

L'incremento degli italiani in Istria è ancor più rilevante se messo a confronto con le cifre rese note per la minoranza ungherese, sempre in Slovenia, la quale ha subito un calo di 900 unità. Se a tutto ciò si aggiunge che il «boom» italiano nella parte croata della penisola istriana viene valutato nell'ordine di un più 60%, allora si comprende la soddisfazione che serpeggia tra i vertici della nostra minoranza.

Maurizio Tremul, presidente della giunta esecutiva dell'Unione italiana, è addirittura convinto che i dati finora ufficializzati, nella realtà, siano, seppur di poco, numericamente ancor più favorevoli alla comunità degli italiani. «Questo risultato — spiega — si deve ascrivere alla caduta dei muri dell'ideologia, alla nascita nell'ex Jugoslavia di una, seppur ancora timida e debole, democrazia e all'attenzione che l'Italia ha saputo rivolgere in questi tempi ai pro-

pri connazionali d'oltreconfine». Tremul è particolarmente soddisfatto per i dati che sono emersi nel Capodistriano, «dove — spiega — non vi è un retroterra italiano rurale che notoriamente conserva una maggiore identità e tradizione nazionale rispetto ai centri urbani». Finora la minoranza italiana era la più vecchia, la meno prolifica e quella con la maggior percentuale di matrimoni misti dell'ex Jugoslavia. «C'è da augurarsi — prosegue Tremul — che i risultati definitivi del censimento, ma soprattutto i dati analitici intervenienti a investire questa tendenza che altrimenti porterebbe al graduale, quanto inesorabile annullamento della minoranza in Istria, a Fiume e in Dalmazia. A questo punto però — conclude — è quanto mai lecito volgere all'ottimismo, anche se restano ancora vive fragili remore personali, psicologici o sociali che potrebbero indurre a non dichiararsi italiani».

Così gli Italiani in Istria

I valori della tabella, in attesa del documento ufficiale dell'Istat, sono stati anticipati dall'istituto repubblicano per le questioni nazionali.

	1981	NAZIONALITA ITALIANA
Capodistria	41.843	727
Isola	12.513	358
Pirano	15.235	616
TOTALE	69.591	1.901
Capodistria	46.066 (+10,09%)	1.020 (+40,30%)
Isola	13.789 (+10,20%)	567 (+58,38%)
Pirano	16.998 (+11,57%)	1.171 (+43,50%)
TOTALE	76.853 (+10,44%)	2.758 (+45,08%)

NO ALL'IMPEACHMENT MA DIFESA DALLE PICCONATE

Dc: Cossiga, ora basta

I leader storici e la sinistra rendono più dura la linea di Forlani

ROMA — «No» all'impeachment, com'era previsto, ma posizione più dura di quanto proponeva Forlani nei confronti delle picconate di Cossiga: questa la linea decisa ieri sera all'unanimità dalla direzione democristiana dopo un dibattito lungo e vivace. E il documento che il segretario aveva preparato ha subito alcune modifiche per sottolineare la richiesta di una difesa più netta del partito con toni più duri nei confronti del Presidente Cossiga. Sono stati i rischi di una campagna elettorale sotto le «picconate» di Cossiga a spingere alla sinistra dc i suoi storici leader a scendere in campo contro il capo dello Stato.

Mentre Forlani riven-

Il Presidente intanto consulta

i capi-partito (Fini, Altissimo,

Cariglia e ieri Craxi) sulla sua

volontà di sciogliere le Camere

dicava il diritto a difendere la Dc dagli «attacchi ingiusti» invitando tutti a non esasperare gli elementi distortivi per arrivare a una linea più misurata e responsabile. Piccoli, Fanfani e la sinistra di Tabacchi, Elia, Cabras, Gargani insistevano per una difesa più decisa contro i rischi di una svolta autoritaria, con-

Altissimo e Cariglia, ieri s'è visto con Craxi che in serata ha riunito l'esecutivo del Psi per occuparsi ancora della finanziaria. Cossiga vuole sciogliere questo Parlamento, come ha confidato anche in un'intervista a «Le Monde», perché «dentro è tutto un ribollire ma niente si muove». Passato Maastricht ora resta solo che la finanziaria giunga in porto. Poi si chiude. In tal senso Cossiga ha già ottenuto il placet di Andreotti e ora attende soltanto il parere della Dc, parere che potrebbe venirgli riferito da Forlani una volta superato il problema delle «picconate».

Dopo aver visto Fini,

DA DOMENICA

Piatto Missoni Dove ritirarlo

Mancano due giorni al termine della pubblicazione dei 12 coupons per ottenere il piatto Missoni. Ecco orari e indirizzi delle sedi dove avverrà la distribuzione dei premi (da domenica 15 dicembre a sabato 21 compreso):

TRIESTE, via Silvio Pellico 4 e Galleria Tergesto, dalle 16 alle 20;
MONFALCONE, redazione del «Piccolo», via Fratelli Rosselli 20, dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 20;
GORIZIA, presso Pelletterie Lionella, corso Italia 74, sotto la redazione del «Piccolo», dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 19.
GRADISCA (per iniziativa di «Gradisca»), Galleria Spazzapan, dalle 17 alle 22.

A pagina 4

COOP
SUPERCOOP E DISCOUNTS DELLE COOPERATIVE OPERAIE

PANETTONE MOTTA
kg 1

7350

UNA BASE TROPPO COSTOSA DI FRONTE AL NUOVO QUADRO STRATEGICO Gli «F-16» Usa non atterrano a Crotone

ROMA — La gigantesca base aerea della Nato che doveva sorgere a Crotone, in Calabria, per ospitare 72 caccia americani F-16 che il governo spagnolo ha sfrattato dalla base di Torrejon non si farà più. «E' stato reluttantemente preso atto che l'ipotesi di Crotone è tramontata», ha fatto sapere da Bruxelles il ministro della Difesa Virginio Rognoni. La decisione si è imposta dopo che il Congresso degli Stati Uniti si è rifiutato di finanziare la realizzazione di una struttura militare assai costosa ritenuta superflua nel nuovo scenario strategico europeo dopo il crollo politico e militare dell'Unione Sovietica.

Il 401.mo stormo dell'aeronautica militare Usa deve lasciare la base di Torrejon entro il maggio '92 e si era pensato in un primo tempo di trasferirlo in Calabria, in una struttura da realizzare ex novo. Ora si ricercano soluzioni alternative che in realtà si riducono ad una sola: disperdere parte dei 72 aerei in basi italiane e turche e richiamare il resto negli Stati Uniti.

Il progetto della base di Crotone, varato nel 1988, aveva avuto la copertura finanziaria della Nato, ma il 25% del costo delle opere era destinato a ricadere sulle spalle del contribuente americano. La disponibilità italiana a ospitare gli F-16 aveva avuto la copertura politica del Parlamento che aveva approvato la decisione del governo con un voto. La decisione di archiviare il progetto è stata presa dal Comitato di pianificazione della Difesa, un organo della Nato nel quale sono rappresentati tutti i Paesi alleati meno la Francia. La Nato ha ribadito la necessità che questi aerei restino a protezione del fianco Sud, nell'area mediterranea. E' stata presa in esame una «prospettiva meno consistente», che permetta la perma-

Salvatore Arcella

KS CARINZIA
SCIARE?
PASSO PRAMOLLO
Sci informazioni: tel. 0043/4285/8241

IMPIANTI APERTI
1 METRO DI NEVE
autostrada Alpe Adria uscita Pontebba

STRADA APERTA
Non dimenticatevi la carta verde

ACCORDO A SEUL Nord e Sud Corea si riconciliano dopo mezzo secolo

SEUL — Sono finite dopo 46 anni le ostilità tra la Corea del Sud, capitalista, e la Corea del Nord, comunista. Un accordo di riconciliazione e di non aggressione è stato raggiunto ieri a Seul tra i primi ministri dei due paesi nel corso del loro quinto incontro dal settembre 1990. Esso verrà firmato ufficialmente oggi.

Il contenuto dell'accordo non possono ancora essere rivelati nei particolari — ha detto il portavoce del Sud, Lee Dong Bok — la bozza di accordo, messa a punto dalle due commissioni tecniche, deve essere prima esaminata dai due premier, Yon Hyong Muk per il Nord e Chung Won Shik per il Sud, i quali domani (oggi ndr) firmeranno.

È il primo accordo tra i due paesi, divisi dal 1945, e i cui rapporti sono stati funestati da una guerra civile nel 1950-53 che ha provocato oltre tre milioni di morti e ha diviso dieci milioni di famiglie. Esso sostituirà l'accordo di armistizio che era in vigore dal 1953.

Il trattato copre una vasta gamma di impegni che vanno dalla riconciliazione, alla non aggressione, e comprendono scambi e cooperazione. Esso impegna le due parti a rispettare i rispettivi sistemi politici, a non interferire negli affari interni, a non denigrarsi a vicenda, ad astenersi da azioni di sabotaggio, a collaborare nei settori della stampa e delle comunicazioni tra i dirigenti militari delle due parti.

Entro un mese dalla sua firma, le due parti si impegnano a costituire tre commissioni, una per gli aspetti politici, una per quelli militari ed una terza per gli scambi e la cooperazione.

«Aspettate e vedrete», aveva detto mercoledì arrivando a Seul il premier del Nord, Yon, a chi gli chiedeva previsioni. E la sorpresa è arrivata, probabilmente prima di quanto fosse attesa. Un segno che promette bene anche per la questione nucleare che, in apertura dei colloqui, aveva visto Nord e Sud praticamente, e sorprendentemente, sulle stesse posizioni. Seul accoglie la richiesta del Nord di ispezioni simultanee reciproche nei rispettivi impianti per controllare entro il 31 gennaio la non esistenza

di armi atomiche. Ma questa questione verrà trattata successivamente a parte e non verrà inclusa nell'accordo di riconciliazione.

Domani, dopo aver firmato, la delegazione del Nord potrebbe essere ricevuta dal presidente del Sud Roh Tae Woo, e non è escluso che si parli di un incontro al vertice tra lo stesso Roh e il leader del Nord, il presidente Kim Il Sung. Ultimo, assieme ai cinesi e a Cuba, di una generazione di «comunisti duri», Kim sta aprendo progressivamente le porte del suo paese al mondo. E dopo i fratelli del Sud sarà probabilmente la volta dei giapponesi e degli americani, dei cui capitali e delle cui tecnologie la Corea del Nord ha estremo bisogno.

In coreano «Chosyon», in giapponese «Chosen», Corea significa «Paese del mattino tranquillo», una definizione che non ha accompagnato la sua storia. La regione coreana è stata infatti per molti secoli contesa tra Cina e Giappone, il quale giunse a dominarla colonialmente nel 1910. La tragedia coloniale dura fino al 1945, quando dopo la sconfitta giapponese il paese è spartito, in due zone d'influenza, sovietica a Nord e americana a Sud, separate all'altezza del 38° parallelo.

Il 15 agosto 1948 viene proclamata la Repubblica della Corea del Sud, seguita il 9 settembre dalla Corea del Nord che diviene repubblica democratica popolare. La forte tensione fra i due paesi sfocia nel 1950 in una guerra che vede in campo da una parte le truppe sudcoreane e americane e dall'altra quelle nordcoreane, appoggiate anche dalla Cina. Il 27 luglio 1953 l'armistizio di Panmunjon pone fine alle ostilità sanzionando la precedente divisione della Corea.

Nel 1963 nella Corea del Sud conquista il potere il generale Park Chung Hee. Nel 1979 Park viene ucciso e sostituito da Chun Doo Hwan. Nel paese inizia un vigoroso sviluppo economico. Nel 1987 Roh Tae Woo vince le elezioni presidenziali e promette una liberalizzazione del sistema politico. Nel Nord dal 1948 il potere è nelle mani di Kim Il Sung, capo di stato e segretario del partito unico.

MEDIO ORIENTE / A WASHINGTON SI DISCUTE ANCORA DI LANA CAPRINA

Dall'ingresso al primo piano

I delegati sempre bloccati sulla composizione del gruppo giordano-palestinese

M.O. / ARAFAT ABBANDONA L'AULA IN LACRIME

Summit arabo senza esito

DAKAR — Si è chiuso nel disaccordo, e senza che si arrivasse a una posizione comune sui colloqui di pace per il Medio Oriente, il vertice islamico di Dakar; l'ultimo atto è stato l'abbandono dell'aula da parte del capo dell'Olp Arafat, che ha accusato i leader islamici di aver tradito la causa araba ammorbidendo la dichiarazione sul ritiro di Israele dai territori occupati.

Solo cinque dei 22 paesi arabi che sono fra i 46 membri della Conferenza islamica, peraltro, erano rappresentati al massimo livello; già mercoledì mattina quattro di loro avevano lasciato Dakar, ed era rimasto solo il Presidente libanese Elias Hraoui.

La defezione dei leader arabi veniva motivata dietro le quinte del summit con la convinzione che dal vertice non sa-



rebbero scaturiti accordi, essendo ancora aperti i conflitti scatenati dalla guerra del golfo; i capi di stato arabi volevano anche evitare l'incontro con Arafat, che preme per una linea comune araba ai colloqui di pace ripresi martedì a Washington.

Arafat, osservano fonti della conferenza, sconta l'appoggio dato all'Iraq durante la guerra del Golfo; il leader dell'Olp, con il volto indurito dalla rabbia, ha abbandonato il summit dopo l'approvazione della dichiarazione che ometteva il riferimento alla guerra

santa quale strumento della lotta per restituire ai palestinesi i territori occupati.

L'iniziativa sembra essere un successo per l'Egitto, isolata voce di moderazione in un vertice nel quale l'Iran chiedeva che dalla risoluzione fosse escluso ogni riferimento ai colloqui di pace, e la Siria reclamava che Israele fosse sempre indicata con il termine di «nemico sionista»; tali richieste sono state respinte, ma in apertura dei lavori è stato approvato un documento nel quale si ribadiva l'equazione sionismo-razzismo, che invece l'Onu sembra in procinto di ritirare.

Successivamente Arafat è stato convinto dal Presidente del Congo Omar Bongo a rientrare nell'aula; alcuni giornalisti riferiscono di averlo visto in lacrime.

Proseguono lentamente

anche i negoziati con la Siria

ma è già un passo avanti

che non si sia alla rottura

WASHINGTON — Si è discusso di lana caprina anche ieri a Washington nei negoziati per la pace in Medio Oriente, durante i quali i delegati israeliani e palestinesi si sono trasferiti da un corridoio all'altro. «Le divergenze sulla procedura — ha indicato una fonte del dipartimento di Stato americano — sono ormai così piccole che una rottura sarebbe inconcepibile». Ieri mattina c'è stato un momento di eccitazione quando le delegazioni sono arrivate in una formazione ridotta e i loro capi hanno salito le scale del dipartimento di Stato invece di prendere posto sul sofà nel corridoio d'ingresso dove erano rimasti per tredici ore in due giorni a litigare sui preliminari della trattativa. Nel giro di un'ora tuttavia un delegato israeliano è uscito in strada a spiegare che l'intesa non era stata trovata. «Ci sono ancora — ha detto — difficoltà di procedura. I palestinesi rifiutano di entrare nel locale destinato al negoziato e si sono spostati in un altro corridoio». Mercoledì era stato convenuto, in linea di massima, di scindere la delegazione giordano-palestinese in due commissioni, venendo incontro alla richiesta dei palestinesi che vogliono essere riconosciuti da Israele come interlocutori diretti.

Ieri però le due parti si sono impuntate su altri cavilli. I due gruppi di lavoro devono essere chiamati commissioni o sottocommissioni? Si deve tenere di quando in quando una riunione plenaria, oppure bastano consultazioni informali tra i capi? Quando finalmente israeliani e palestinesi avranno deciso in quali stanze sedersi, si tratterà dunque di stabilire di quali argomenti

MINACCE
Rushdie
negli Usa

LONDRA — L'annuncio che il controverso romanzo di Salman Rushdie, «Versetti satanici», verrà stampato in edizione economica ha suscitato ieri la protesta dei musulmani in Gran Bretagna mentre l'autore del libro volava negli Stati Uniti sfidando per la prima volta la condanna a morte pronunciata contro di lui dall'ayatollah Khomeini.

In un incontro ieri con gli studenti della Columbia University, e riferendosi agli anni da lui trascorsi in rifugi segreti, Rushdie ha spiegato che «se il libro non viene letto e studiato, questi anni non avranno nessun significato».

A tale scopo, a suo dire, serve l'edizione economica. Ma i musulmani non sono dello stesso avviso. «Questa decisione — ha detto Liaquat Hussein, presidente del consiglio delle moschee che ha sede a Bradford — infiammerà di nuovo la sensibilità dei musulmani e bloccherà ogni possibilità che Rushdie avrebbe di riprendere una vita normale». Anche per i musulmani londinesi, secondo un portavoce dell'Istituto musulmano, Muhammad Ghayassuddin, questa decisione non risolve il problema ma lo aggrava. E minacciano una ripresa degli episodi di intolleranza scoppiati tra le comunità musulmane in tutto il mondo tre anni fa.

Rushdie, condannato a morte dal regime iraniano per il contenuto del suo libro, ritenuto diffamatorio dell'Islam, ha anche condannato le violazioni dei diritti umani perpetrate in Iran, ed è sembrato passare al contrattacco, rispetto all'atteggiamento più conciliante che aveva mantenuto nei due anni in cui è stato costretto a nascondersi per sfuggire ai killer islamici, che non aveva prodotto alcun ammorbidente nella posizione del regime di Teheran.

M.O. / ACCOLTI I CONSIGLI DI LEVY

E Shamir ordina di continuare

Alcuni coloni ebrei s'insediano a Gerusalemme Est

GERUSALEMME — Il premier Yitzhak Shamir ha ordinato alle delegazioni di Israele ai negoziati di pace con gli arabi di restare a Washington e di proseguire il dialogo. Ha così accolto i consigli del ministro degli Esteri David Levy — che in un'intervista alla televisione israeliana si era espresso contro il richiamo delle delegazioni — e del ministro senza portafoglio Binyamin Netanyahu, che si trova nella capitale americana per seguire da vicino l'andamento delle conversazioni israelo-arabe.

La decisione sembra indicare che Israele ha in effetti silenziosamente rinunciato, almeno in questa fase, a insistere per il proseguimento delle trattative in Medio Oriente o in località vicine alla regione.

All'irrisolta disputa con la rappresentanza palestinese — che continua a esigere uno status separato da quello dei giordani, mentre Israele afferma che il presupposto dei negoziati è che le due parti giordane e palestinesi appartengono a un'unica delegazione — si è aggiunta ieri una

mina ad alto potenziale distruttivo. Il permesso dato dalle autorità a un gruppo di coloni ebrei di insediarsi in alcune case da loro legalmente affittate nel quartiere arabo di Silwan, a Gerusalemme Est, ha infatti inasprito la parte palestinese, che ha visto nel gesto un'ulteriore conferma delle mire di Israele di «ebraizzare» la città, da esso che considera sua «eterna e indivisibile capitale».

In reazione alla «provocazione», Faisal Hussein, noto esponente filo-Olp e capo del gruppo di consiglieri palestinesi, ha telefonato da Silwan alla delegazione dei territori a Washington, a cui ha chiesto di sollevare nelle conversazioni con gli israeliani la questione di Gerusalemme già adesso.

In Israele non è sfuggito il fatto che gli Stati Uniti — che hanno ripetutamente definito ogni insediamento ebraico nei territori occupati un ostacolo alla pace — hanno finora mantenuto nel caso di Silwan un silenzio che appare studiato.

ALLA SIRIA

'Estradate il nazista'

PARIGI — Il ministro degli Esteri francese Roland Dumas chiederà «con insistenza» alle autorità siriane di consegnare alla giustizia francese il criminale nazista Alois Brunner che vive attualmente in Siria. Lo ha annunciato ieri all'assemblea nazionale lo stesso Roland Dumas, che si recherà in visita ufficiale in Siria il 19 e 20 dicembre.

I giornali francesi da qualche giorno stanno scrivendo della vicenda Brunner, accusato di essere responsabile della deportazione di 120 mila ebrei. La «cacciatrice» di nazisti franco-tedeschi Beate Klarsfeld si è recata di nascosto a Damasco sabato scorso e ha manifestato sola davanti al ministero dell'Interno siriano, dove è stata immediatamente arrestata. La Klarsfeld è stata espulsa dalla Siria domenica.

L'ARMATA SEMBRA INTENZIONATA A ISOLARE RAGUSA

Ancora bombe sulla Slavonia

I morti di Vukovar sono stati mille - Scoperta partita di armi per Zagabria

BELGRADO — Ancora una giornata di violenti combattimenti nella Croazia centrale, dove le forze di difesa di Zagabria hanno conseguito qualche vittoria contro le unità federali e i ribelli serbi. La situazione è tornata ad aggravarsi anche lungo la costa adriatica. Qui l'armata sembra intenzionata a isolare la zona di Ragusa dal resto della repubblica. Gli scontri si sono infatti concentrati nell'area di Ston, a Nord della cittadina dalmata, dove ieri è cominciato un convoglio carico di viveri, medicinali e combustibili, che ha riportato in città anche 300 profughi.

A Osijek, che è rimasta tranquilla per tutta la giornata, gli osservatori della Cee stanno cercando di negoziare un cessate il fuoco. Ma violenti combattimenti si sono registrati nella zona di Nova Gradiska, dove mercoledì i croati avevano riconquisato 13 villaggi, e in quella di Daruvar e Slavonka Posava.

Intanto a Belgrado il premier serbo Dragutin Zelenovic ha formalizzato le sue dimissioni e il presidente della repubblica Slobodan Milosevic è sottoposto a notevoli pressioni politiche e militari. Secondo sondaggi d'opinione, nelle ultime settimane la popolarità di Milosevic è diminuita considerevolmente.

La Serbia appare sempre più isolata, come dimostra il fatto che i deputati macedoni si sono rifiutati di partecipare alla seduta del Parlamento federale sostenendo che botteranno l'assemblea fin quando non torneranno a prendervi parte i rappresentanti di tutte e sei le repubbliche jugoslave. In-

tanto la polizia tedesca ha arrestato ieri cinque individui coinvolti in un traffico di armi verso la Croazia. Si tratta di due cittadini tedeschi, di un palestinese residente a Zagabria, di un sudanese e di un croato.

Stando agli inquirenti bavaresi, i committenti avrebbero ordinato missili anticarro, 3.000 fucili kalashnikov e un milione di proiettili, ma durante le trattative per l'acquisto sarebbero insorti problemi d'ordine finanziario.

I due tedeschi avrebbero cercato di procurarsi i missili anticarro in Cecoslovacchia, ma la transazione sarebbe saltata perché non disponevano della somma richiesta per l'acquisto. Avrebbero cercato quindi di acquistare dei kalashnikov sul mercato clandestino polacco. Ma anche questa trattativa sarebbe fallita, perché i committenti croati si sarebbero rifiutati di pagare in anticipo. A quanto pare le armi erano già pronte per essere spedite da Varsavia, quando sarebbe sorto il contrattacco che ha mandato tutto a monte.

Sono stati mille, secondo il portavoce degli osservatori della Cee Ed Koel, i morti della battaglia di Vukovar, la cittadina croata caduta nelle mani dell'esercito federale il 19 novembre scorso.

In una dichiarazione all'agenzia croata Hina, Koestel ha detto che le trattative per l'evacuazione delle caserme dell'esercito federale in territorio croato sono riprese ieri. L'evacuazione, ha aggiunto, è stata completata a Spalato, mentre 200 veicoli militari hanno lasciato la scuola militare di Zagabria, diretti a Belgrado, dove sono attesi per oggi.

Un altro convoglio, ha detto Koestel, ha lasciato l'aeroporto Pleso di Zagabria, diretto a Banja Luka, in Bosnia.

Proseguono anche gli scambi di prigionieri concordati dalle due parti con la mediazione della Croce rossa internazionale. Solo una parte dei 1.600 prigionieri di guerra che rientrano nell'accordo sono stati liberati fino ad ora. Alcuni scambi che erano previsti sono stati rinviati per il riesplorare dei combattimenti. La Croce rossa si dichiara fiduciosa, data la «buona volontà» mostrata dalle due parti, che gli scambi saranno conclusi entro pochi giorni.

I giornali di Zagabria riportano con grande risalto le dichiarazioni dei prigionieri croati liberati, che accusano l'esercito federale di averli maltrattati e detenuti in condizioni invivibili, al freddo e con scarso cibo.

Secondo la Croce rossa croata i prigionieri di guerra sono in gran parte civili e sono tenuti dall'esercito in campi che vengono definiti «concentramenti». Queste notizie non sono confermate da fonti indipendenti. Sembrano secondo i croati, ci sarebbero almeno 14 di questi campi, in gran parte in Bosnia e nelle zone della Croazia tenute dai federali.

La Croce rossa internazionale ha potuto visitare finora circa cinquemila prigionieri delle due parti (3.500 croati e 1.500 federali), ma si stima che il loro numero sia molto più alto.

Solo da parte croata, ci sono fino a questo momento 30 mila denunce che riguardano persone scomparse.

VARATA A ROMA

La legge per i profughi di origine italiana

ROMA — Una nuova legge a firma del ministro per gli italiani all'estero e l'immigrazione, Margherita Boniver, in favore dei profughi jugoslavi di origine italiana fuggiti dal loro paese a causa della guerra civile.

La nuova disegno legislativo, di prossima pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale, prevede tra l'altro permessi straordinari di soggiorno di un anno, rinnovabili, la possibilità di iscriversi alle liste di collocamento, il riconoscimento di diplomi e titoli di studio conseguiti in Jugoslavia.

Approvato all'unanimità, il provvedimento si propone di risolvere i problemi della comunità bellunese fuggita dalla Slavonia e di tutte le altre minoranze italiane che si trovano nella medesima situazione in Jugoslavia.

Intanto, chiave di volta per l'istituzione di un collegamento permanente tra Italia e italiani all'estero, è nato ieri un organismo che istituzionalizza la partecipazione degli italiani residenti in altri Paesi. Con questi obiettivi si è insediato ieri a Roma al ministero degli Esteri il consiglio generale degli italiani all'estero (Cgie), del quale fanno parte 65 eletti nei 22 Paesi di maggiore emigrazione italiana, più 29 nominati con decreto del presidente del Consiglio su designazione di organizzazioni nazionali dell'emigrazione, partiti, sindacati e patronati.

Il consiglio esaminerà i problemi delle comunità italiane all'estero e formularà pareri e proposte su iniziative legislative o amministrative dello Stato e delle Regioni, accordi internazionali e comunitari sulle comunità italiane all'estero.

Il parere del Cgie è inoltre obbligatorio su: stanziamenti dello Stato per le comunità all'estero; programmi pluriennali e finanziamenti per politica scolastica, formazione professionale e tutela sociale e previdenziale; criteri per erogazione di contributi ad associazioni nazionali, patronati, enti di formazione professionale, organi di stampa e di informazione; programmi radio-televisivi per le comunità all'estero; linee di riforma dei servizi consolari, scolastici e sociali.

PROCESSO KENNEDY

Una dura lezione per l'America

NEW YORK — Il grande spettacolo del processo Kennedy è finito e l'America approva il finale: il verdetto è giusto, l'imputato ha vinto, la giustizia ha trionfato. Solo il 16 per cento degli americani (secondo un sondaggio pubblicato ieri da «Usa Today») critica i sei giurati di Palm Beach, che hanno impiegato non più di 77 minuti per assolvere William Kennedy Smith dall'accusa di stupro.

La grande maggioranza degli americani approva il verdetto: sulla base delle prove presentate in aula la giuria non poteva condannare l'imputato. Ma molti ammettono che la verità, su quella notte del 30 marzo a Palm Beach, resterà per sempre un segreto tra i due protagonisti della vicenda.

Il processo Kennedy, per milioni di spettatori, è stato la «soap opera» dell'anno: una «Dinasty» nel fango, il sesso di «Palm Beach Vice», il dramma in aula di «Avvocati a Los Angeles», un imputato stile «Beautiful».

Ma se l'America è entrata nell'era della giustizia spettacolo per le ragioni sbagliate — un cocktail irresistibile di sesso e lacrime, politica e denaro — il processo di Palm Beach ha dato anche lezioni positive ai suoi affascinati telespettatori. Da «Cnn» ha fatto registrare indici d'ascolto superiori alla guerra del Golfo.

E' stata una lezione di educazione giudiziaria. Per la prima volta milioni di persone hanno potuto seguire dall'inizio alla fine (dalla scelta della giuria al verdetto) un processo vero. «Questo non è un film per la tv — si è sentito in dovere di precisare il giu-

CHE NE PENSI DELL'ASSOLUZIONE DI KENNEDY?

SVELTINA

UP21

PRO LOCO VILLA MANIN A CODROPO

36° MERCATO ANTIQUARIO IN VILLA

VILLA MANIN DI PASSARIANO CODROPO (UD)

13-14-15 DICEMBRE 1991

ORARIO: Venerdì 13 DICEMBRE dalle 15 alle 19.30
Sabato 14 DICEMBRE dalle 9.30 alle 19.30
Domenica 15 DICEMBRE

Per informazioni: tel. 0432/904721

QUIRINALE / TESA RIUNIONE DELLA DIREZIONE DEMOCRISTIANA

Cossiga difeso e ammonito

QUIRINALE / COMMENTO
Quel «doppio binario»
per salvare l'immagine

Commento di
Giorgio Vecchiato

Era da tempo ormai che la Dc si trovava dinanzi ad una scelta difficile e insieme obbligata. Difficile per ovvi motivi; mettersi in polemica diretta con il Capo dello Stato non rientra nella tradizione di questo partito, giustamente guardingo anche quando i Presidenti uscivano da una diversa matrice politica. D'altra parte, uno schieramento che dal dopoguerra governa l'Italia non poteva vedersi negato il diritto di parola, né sentirsi sviluppato ogni volta che apriva bocca. La Dc, insomma, doveva reagire. Ma come?

Era evidente che i capi dc non potessero accontentarsi della richiesta comunista di "impeachment", poco fondata in via di diritto e quanto mai inopportuna — salvo forse, ma non è detto, gli interessi elettorali del Pds — dal punto di vista politico. E' vero che, apertamente o a mezza bocca, parecchi democristiani condividevano (o condividevano tuttora) certi rilievi di Occhetto. Ma una cosa ben diversa è stata aprire un processo. Fra l'altro il nome di punta tra i costituzionalisti che hanno firmato un documento contro Cossiga, Paolo Barile, più che a risvolti penali sembra pensare ad una semplice rimozione: che tanto semplice tuttavia non è. Ma nemmeno così da andare bene alla Dc, per la quale è giusto che il Capo dello Stato rimanga al proprio posto fino alla normale scadenza. Con l'auspicio, superfluo dirlo, che adottati strumenti diversi dal piccone.

Si spiega così il duplice indirizzo assunto ieri da Forlani, che si proponeva non solo di frenare rispettosamente Cossiga ma anche di raffreddare certi bollori democristiani. In questo senso il leader dc, oltre che saggio, è pure un uomo fortunato. Il suo recentissimo accenno al fatto che in democrazia ciascuno può andarsene era palesemente riferito a Cossiga. Subito dopo, però, gli è tornato comodo rivolgerlo anche a se stesso, il che poteva significare una minaccia, nell'attuale fase gravissima, di dimissioni. Parlando alla direzione dc, Forlani ha avuto la civetteria di dire che non pretendeva di imporre le sue conclusioni, ma soltanto si augurava che venissero condivise. Come se il maggior partito nazionale, alla vigilia delle elezioni, potesse permettersi una crisi interna che, abbinate ai motivi esterni, diverrebbe davvero devastante.

La Dc in ogni modo, mentre rinnova il dovuto ossequio alle prerogative del Quirinale, esige rispetto anche per se stessa. Non è una spettatrice imbellettata in tal senso. Forlani non le ha mandate a dire. E' stato anzi chiarissimo chiedendo in sostanza a Cossiga di essere all'altezza del suo mandato, di non scivolare nelle miserie della mischia quotidiana, di ammettere che si possano avere opinioni diverse dalle sue, anche di accettare critiche qualora una persistenza del suo atteggiamento lo giustificasse. Per la Dc, insomma, il Presidente deve tornare ad impersonare l'unità della nazione, nella consapevolezza che il gioco infernale di picca e rippicca sta portando il Paese al marasma.

ROMA — La Dc dice «no» all'impeachment di Cossiga ma rivendica il diritto a difendersi dagli attacchi ingiusti del Capo dello Stato. Questa la linea decisa ieri sera dallo scudocrociato in una lunga, vivace e tesa riunione della direzione che non è stata affatto tenera verso il Quirinale. I leader della Sinistra, ma anche capi storici come Piccoli e Forlani hanno chiesto al segretario una difesa più netta del partito, toni più duri contro il Capo dello Stato. Sono così state apportate alcune modifiche al documento finale unitario. Qualche correzione alla linea più moderata e cauta proposta da Arnaldo Forlani.

L'iniziativa del Pds, ha detto il segretario aprendo i lavori, «non ha fondamento giuridico ed è politicamente sconsiderata». «La nostra posizione dunque sulla proposta di impeachment è chiara e deve essere la posizione di tutti i nostri parlamentari. Naturalmente — ha però aggiunto — questo non significa che perdiamo il diritto ed il dovere del dissenso se le polemiche trascendono oltre misura e soprattutto se non viene

Forlani ha proposto una linea di autonomia del partito in modo che possa esprimere il dissenso sulle «picconate» a proposito del capo dello Stato. Ma la sinistra dc, Piccoli e Fanfani hanno sollecitato una posizione più dura sul presidente. Andreotti soddisfatto del vertice di Maastricht.

recuperata a tutti i livelli una disponibilità più costruttiva».

I rischi di una campagna elettorale ormai imminente sotto le quotazioni «picconate» di Cossiga sono stati la molla che ha convinto molti dei leader dc a scendere in campo contro il Presidente. E anche Forlani ha parlato di «incognite molto serie, con spinte disgreganti e repressive di varia natura» nel prossimo confronto elettorale. «Come siamo stati e siamo risolti a respingere gli attacchi ingiusti al Capo dello Stato e pronti a difenderne il ruolo e le prerogative costituzionali — ha detto — così non possiamo però non difendere la Dc dagli attacchi ingiusti e da affermazioni che vengono come

tal interpretate». Il segretario ha rivendicato libertà di giudizio sulla spirale polemica nella quale si è andata sempre più avvitando la contesa che coinvolge il Presidente della Repubblica. Però ha invitato tutti a «non esasperare gli elementi distorsivi», con senso di responsabilità, augurandosi che la sua linea «oggettiva, misurata e responsabile» fosse condivisa da tutti.

Al segretario è stata però chiesta una difesa più netta della Dc dagli attacchi di Cossiga. Sia da parte degli uomini della Sinistra, sia dai leader storici. Flaminio Piccoli ha parlato di «crisi di svolta autoritaria», e ha ribadito la tesi a lui cara di un «complotto massonico» che mira a «delegittimare e di-

struggere la Dc». Duro anche Amintore Fanfani: «infeconda e inidonea» la strada seguita fino ad ora dal partito nello scontro con il Quirinale. «Devo difendere il mio partito per il bene del mio Paese — aveva risposto l'anziano ex segretario — e cronisti che gli avevano chiesto se avrebbe difeso il Capo dello Stato».

Troppo «tiepida», per Bruno Tabacchi, della Sinistra, la linea di Forlani. Cossiga, a suo parere, tenta di dividere la Dc, attaccando ad uno ad uno i suoi maggiori esponenti e ha chiesto al segretario «il coraggio di difendere unitariamente questo partito». Leopoldo Elia, Paolo Carbas, Giuseppe Gargani sono stati tra i più duri verso il Quirinale. Carlo Fracanzani ha chiesto alla Dc un appello a Cossiga perché la smetta con le «picconate» e al governo di far rispettare le regole sull'utilizzo della Rai per le esternazioni di Cossiga. Nessuno accenno da parte del presidente del Consiglio Giulio Andreotti al «caso Cossiga». Ha parlato dei positivi risultati del vertice di Maastricht e di riforme istituzionali.

I MILITARI GIURANO IN MODO ERRONEO
«Fedeltà solo alla Repubblica»
Il Pds: «Depennata la fedeltà al capo dello Stato»

ROMA — Anche dal giuramento dei militari il Pds prende spunto per criticare il Capo dello Stato. Quattordici deputati pidessini — primo firmatario l'onorevole Silvana Fachin Schiavi — e l'onorevole Diego Novelli della «Rete» — hanno infatti presentato una interrogazione al presidente del Consiglio Andreotti che ha come oggetto il giuramento che prestano tutti gli appartenenti alle forze armate. I parlamentari osservano che la formula di giuramento del '46 («Giuro di essere fedele alla Repubblica italiana e al suo Capo, di osservare lealmente le leggi e di adempiere a tutti i doveri del mio Stato al solo scopo del bene della Patria») è cambiata con l'entrata in vigore della legge 382 del 1978 concernente le «norme di principio sulla disciplina militare» che recita al punto due: «Giuro di essere fedele alla Repubblica italiana, di osservare la Costituzione e le leggi e di adempiere con disciplina ed onore tutti i doveri del mio Stato per la difesa della Patria e la salvaguardia

delle libere istituzioni». Per effetto di questo mutamento di formula — osservano nella interrogazione i 15 deputati — il rapporto di fedeltà «non si esplica più nei confronti di una singola persona fisica, ma nei confronti della Repubblica e cioè dei suoi valori fondamentali e costitutivi». Gli interroganti concludono chiedendo perciò al presidente del Consiglio «se può assicurare che tutti i militari, come i titolari di ogni organo costituzionale, siano stati resi edotti della avvenuta modifica della formula del giuramento e delle conseguenze che ne sono derivate». Conversando coi giornalisti l'onorevole Fachin Schiavi ha detto che con la interrogazione si chiede al presidente del Consiglio di sapere «se tutti i militari sono a conoscenza di questo sostanziale mutamento di formula e se il Capo dello Stato — nell'invocare il giudizio delle forze armate — abbia con chiarezza interpretato la forma e la sostanza del giuramento vigente».

QUIRINALE / COSSIGA SPIEGA PERCHE' E' DECISO A SCIUGLIERE LE CAMERE

«Tutto bolle ma poi non cambia nulla»

Di fatto avviate le consultazioni con i segretari di partito - Il presidente a 'Le Monde': «Basta con gli imbrogli»

ROMA — Sono vere e proprie consultazioni tra i segretari dei partiti, quelle che Francesco Cossiga sta conducendo da alcuni giorni al Quirinale. Lo aveva annunciato lui stesso, a Milano, prima di presenziare alla prima della Scala e, nell'ordine, ha già visto il segretario del Msi, Fini, il leader del Pli, Altissimo, il segretario del Psdi, Cariglia e, ieri, il segretario del Psi, Craxi, che in serata ha riunito l'esecutivo del partito, in attesa delle decisioni della direzione dc, per occuparsi ancora della finanziaria e dell'assenso. L'obiettivo del capo dello Stato è quello di arrivare al più presto possibile allo scioglimento delle Camere. Maastricht è dietro le spalle e la maratona sulla finanziaria, in atto alla Camera, dovrebbe portare all'approvazione delle leggi contabili dello Stato entro la fine dell'anno, senza dover ricorrere all'esercizio provvisorio.

Perché Cossiga voglia sciogliere al più presto questo Parlamento lo ha confidato egli stesso in una lunga intervista al francese «Le Monde». «E' tutto un ribollire, ha detto, ma niente si muove. Ecco perché io sono per lo scioglimento anticipato. Io, ho proseguito, avrei voluto sciogliere le Camere già un anno fa. Lo farò ora se, io che non sono Mitterrand, ottengo il consenso delle principali forze politiche per dividerne la responsabilità». Il consenso lo ha già

avuto da Andreotti, che ora si dice convinto dell'opportunità di una chiusura anticipata delle Camere, vista l'impossibilità di trovare un'intesa qualsiasi su una riforma elettorale o sulla stessa modifica dell'articolo 138 della Costituzione (l'articolo che detta le norme per le modifiche della Carta costituzionale). Lo ha dai segretari consultati finora, anche se in un primo tempo Cariglia e Altissimo avevano manifestato delle obiezioni e perplessità. Ma ieri sia il segretario del Psdi sia quello liberale sembrano essersi convinti che non ci sia più nulla da fare, in questa legislatura. Altissimo, che in serata ha incontrato nuovamente Craxi, da lui visto appena 24 ore prima, ha detto a sua volta di considerare «inevitabili» le elezioni a marzo. Il segretario liberale ha però escluso ogni collegamento tra lo scioglimento anticipato e l'obiettivo di impedire la raccolta di firme, da parte del Pds, per la messa in stato d'accusa di Cossiga nel caso di archiviazione da parte del Comitato parlamentare della richiesta di impeachment («sono diventati matti ha detto in proposito il Capo dello Stato a «Le Monde»), e la discussione della richiesta stessa da parte del Parlamento ancora in piena attività, anziché incaricato dell'ordinaria amministrazione e oltretutto mal disposto verso il

capo dello Stato.

A Cossiga, sulla possibilità di uno scioglimento delle Camere nel più breve tempo possibile, probabilmente subito dopo il 15 gennaio, manca ancora il parere della Dc. Le conclusioni della riunione della direzione scudocrociata dovrebbero permettere uno scambio di idee leale tra il Presidente della Repubblica e il segretario della Dc. Forlani, malgrado il clima di freddezza delle ultime ore, è sempre stato considerato un amico fraterno dal capo dello Stato. I suoi nemici, nella Dc hanno del resto nome e cognome. A puntare il dito accusatore contro Cossiga, nell'intervista a «Le Monde», Al quotidiano francese ha detto esplicitamente «di averne avuto abbastanza di tutti gli imbrogli». Riferendosi a quando, dopo la nomina di Andreotti a presidente del Consiglio al posto di De Mita, fu accusato dalla corrente dell'ex presidente, che era anche la sua corrente, «di non aver fatto nulla per provocare la caduta di Andreotti». Nella stessa intervista ha riconfermato di non avere alcuna intenzione di ricandidarsi, e di volerne andare il 3 luglio ed ha aggiunto di essere favorevole, a titolo personale, ad un sistema presidenziale alla francese.

Neri Paoloni

PSDI SCONTENTO
Cariglia: il quadripartito
è un «pugile suonato»

ROMA — I socialdemocratici sono scontenti di come procedono le cose. Cariglia afferma che, «sino all'approvazione definitiva della finanziaria, il Pds rimarrà fedele alla tattica del "guarda e aspetta"». «Ma subito dopo — aggiunge Cariglia — non attenderemo più... Chiederemo con estrema determinazione che la maggioranza reagisca agli attacchi concentrici che le vengono portati da varie parti e si presenti alle elezioni con un suo progetto chiaro e definito. I cit-

tadini hanno il diritto di scegliere; la maggioranza ha il dovere di proporre delle scelte. Oggi il cittadino non ha scelte. Lo scenario politico — continua Cariglia — è desolante e non ci sono avvisaglie di risipiscenza. C'è un «cupio dissolvi» della maggioranza. Comprendo coloro che sono contro il sistema, ma non i partiti della maggioranza che ormai è come un pugile suonato: prende botte da tutte le parti e aspetta il gong finale per andare nell'angolo».



De Mello a colloquio con Wojtyla

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa ha ricevuto ieri in udienza privata il Presidente del Brasile, Fernando Collor De Mello. Dato il carattere privato dell'incontro, le fonti vaticane mantengono il riserbo sugli argomenti trattati. Alla fine del colloquio personale con Collor De Mello, sono stati introdotti nella biblioteca privata del Papa il ministro degli Esteri del Brasile, Francisco Rezak, e l'ambasciatore del Brasile presso la Santa Sede, Gilberto Coutinho Paranhos Velloso. Il Papa, come è noto, ha compiuto in Brasile il suo più recente viaggio internazionale, il 53.º, visitando per la seconda volta questo Paese, dopo il primo viaggio del 1980, dal 12 al 21 ottobre scorso.

La nuova Europa ricompatta i vescovi

Trujillo: c'è un complotto contro la vita

CITTA' DEL VATICANO — Oggi si vota. Il tanto discusso, criticato e alla fine contestato documento finale del Sinodo speciale dei vescovi sull'Europa, dopo aver rischiato una clamorosa «sboccatura», è stato emendato, rhabberciato, modificato, rielaborato, ricucito sulla base dei «modi» ovvero delle richieste di riscrittura avanzate dai padri sinodali. Intanto, nella giornata di ieri il cardinale Ratzinger ha raggiunto i

padri sulla settima rielaborazione del nuovo catechismo universale il cui testo, emendato in latino, sarà consegnato al Pontefice entro il mese di marzo 1992. Non si tratta di un manuale di ideologia ma di un testo catechistico le cui brevi sintesi sono state elaborate proprio per essere mandate a memoria, come una volta. E' stato emendato il capitolo riguardante il peccato originale, ma la modifica più sostanziale è avvenuta nella terza parte, quella che

tratta della morale. Nei comandamenti sono stati inseriti i grandi problemi attuali: nel quarto il tema della famiglia, nel quinto quello della guerra e della pace, nel settimo la dottrina sociale della Chiesa.

Dal canto suo, il cardinale Trujillo ha rifiutato la storia del suo organismo, ha ricordato che il Papa sta preparando una enciclica sul diritto alla vita, ha passato in rassegna le forme più diffuse nel mondo della «pratica abortista che viene pro-

mossa da organizzazioni nazionali ricche di mezzi, come quella di una signora indiana che ha scatenato una massiccia campagna abortista nella cui «trappola» rischia di cadere anche l'Unicef, l'organizzazione delle Nazioni Unite per l'infanzia. La conclusione è ispirata all'ottimismo: «ci troviamo di fronte a un Golia, come accadde con il comunismo che pareva non cadere chissà per quanto tempo; ma, come per quello, siamo sicuri della vittoria».

COME SARA' LA NUOVA RIFONDAZIONE COMUNISTA

'Operaia, anti Nato e anti Usa'

Garavini all'Eur tratteggia un partito che pare fedele erede dell'ex Pci

ROMA — «Rifondazione comunista alza la rossa bandiera con la falce, il martello e la stella». Questo il battagliero proclama lanciato da Sergio Garavini, coordinatore nazionale del Movimento per la rifondazione comunista, dal Palazzo dei Congressi dell'Eur dove ieri nasceva il nuovo partito comunista italiano.

Nei mesi seguiti allo scioglimento del Pci al congresso di Rimini, Rifondazione, ha ricordato Garavini, è scesa «in campo per ridare voce alla classe operaia». Il messaggio del nuovo partito non sarà però quello di «una setta», al contrario sarà caratterizzato da un impegno per una «grande unità di popolo per la democrazia e la riforma della società» con un preciso riferimento alla Resistenza. Per Garavini quindi il nuovo Pci darà vita a un processo «che è rivoluzionario anche perché è democratico» e la sua proposta si rivolgerà a tutti i comunisti, quelli che non sono con noi né nel Pds, o che stanno ancora nel Pds.

Il partito a cui pensiamo — ha detto Garavini — «ha radici nella società, la socialità e la partecipazione democratica saranno il fondamento della sua proposta di trasformazione mentre l'orizzonte sarà «egualitario, libertario e pacifista, fondato su una alternativa al capitalismo, al primato del profitto, del consumismo, dell'individualismo».

Garavini sostiene che il nuovo partito si impeg-

nerà a «riunire le forze sparse della sinistra», ma precisa che «l'unità si può costruire e si costruisce sulla chiarezza dei contenuti, nella scelta fondamentale della opposizione in alternativa all'asse Dc-Ps».

Una parte notevole dell'intervento del coordinatore di Rifondazione è stata dedicata alle questioni internazionali, con un rilancio della iniziativa internazionale dei comunisti a partire dalla lotta al dominio degli Usa sul mondo, alla rivendicazione della fine della Nato e dell'immediata dissociazione dell'Italia dal Patto atlantico, alla richiesta della fine del blocco economico per Cuba e alla denuncia del «contesto autoritario» in cui nasce la nuova Europa comunitaria.

Sulla caduta del muro di Berlino, Garavini fa una lunga disquisizione riguardo alle prospettive che sembravano aprirsi dopo la caduta del «socialismo reale» in Europa e in Urss. Di fronte ai fatti dell'89 il gruppo dirigente del Pci, nella sua maggioranza, «ha creduto di cogliere una grande opportunità, per delimitare il suo impegno nel confine del capitalismo, e gettarsi in quella che riteneva una grande corrente della storia, della democrazia e del riformismo. Ma, invece, si sono solo buttati in un gorgo».

Garavini fa una profonda critica dei comportamenti della sinistra che ha finito per perdere la sua autonomia ed essere oggi in un pauroso deficit di idee, analisi e

proposte. Critiche del coordinatore nazionale anche al modo di essere del sindacato che oggi è titolare soltanto di una tutela dei lavoratori mentre «scompare ogni ruolo di promozione della soggettività dei lavoratori e ogni democrazia sindacale».

Garavini affronta poi la crisi del modello economico in Italia e in Europa, parla della crisi del Mezzogiorno e del fallimento della politica meridionalistica, ma a suo giudizio ogni tentativo è destinato a fallire perché si vuole superare le attuali difficoltà con ricette di «capitalismo selvaggio». Garavini dice che il regime ha retto anche perché costretto a un confronto democratico cui è stato portato dalla sinistra, da una sinistra che lo ha incalzato sul piano delle lotte sociali e contemporaneamente della critica sociale e civile. Garavini ricordando gli attuali discorsi di Cossiga, l'appello ai carabinieri e sul Capo dello Stato ha aggiunto che «va condotta coerentemente avanti la richiesta di incriminazione di Cossiga, non solo, ma al presidente della Repubblica che crede di appellarsi al popolo, bisogna anche rispondere chiamando il popolo a scendere in piazza contro il presidente, per la democrazia e la Costituzione». Garavini ha invitato, infine, a votare subito e ha ricordato che dopo le elezioni generali si terrà un secondo congresso di Rifondazione comunista per valutare l'esito del voto.

PRONTO UN VADEMECUM
Pds, note per riformare
la «prima Repubblica»

ROMA — «Come si riforma la prima Repubblica: istruzioni per l'uso». In 108 pagine il Pds definisce il suo «programma di legislatura» e in questo vero e proprio vademecum della politica (che affronta i temi delle istituzioni e della giustizia, del sistema sociale e del Mezzogiorno) lo staff del segretario — cui è stata affidata la redazione del documento — lascia più di una riga vuota, nella speranza che dalla base del partito ma anche dall'esterno venga un contributo di idee da mettere nero su bianco. «L'Italia verso il 2000» è titolato il lavoro, che porta la firma del professor Michele Salvati (una delle «teste d'uovo» della segreteria) e che ha l'imprimatur di Occhetto.

Il segretario del Pds e il cattedratico «prestatario alla politica» hanno presentato ieri alla stampa il pamphlet, che verrà discusso ai primi di gennaio dal consiglio nazionale. In quell'occasione verranno ratificate le liste dei candidati per le prossime consultazioni politiche ma, soprattutto, sarà redatto il manifesto elettorale del partito. «La Quercia per la seconda Repubblica», sarà in linea di massima il motto di un partito che — sancito lo «strappo» con l'ideologia comunista — ha deciso di «attaccare frontalmente la logica del consociativismo». «E' stato questo lo «strappo» più traumatico — assicura Salvati — ed è stato spaventosamente difficile far cambiare pelle...».

Occhetto ricorda il comitato centrale dell'ottobre '87, quando nel vecchio Pci si decise di «abbandonare la politica di adattamento del partito al sistema di potere creato dalla Dc». Ma quanto lunga è stata la strada che ha portato oggi il segretario a ribadire che «il Pds non è per il «governissimo» ma per un governo che apra una nuova fase costitutiva. E quando le regole saranno profondamente cambiate si dovrà allora tornare alle urne». Per le prime elezioni della «Seconda Repubblica», appunto.

LIBRI: NOVITA'

Buone feste con un bel tomo...

Proponiamo un'altra panoramica sulle «strenne»: volumi ponderosi e costosi (ma non solo)



● «Adolf Hitler fu, come Napoleone Bonaparte, un colossale fallimento in quanto capo militare supremo, ma, diversamente da Bonaparte, nessuno lo ha ancora esaltato con un mito postumo capace di giustificare tutti i suoi errori politici e militari e di attribuirgli scopi costruttivi da lui mai perseguiti». Comincia così il «generale di Hitler. Esercito e casta militare del Terzo Reich», di autori vari, a cura di Correlli Barnett (Rizzoli, pagg. 594, lire 50 mila). I generali antinazisti, i generali da tavolo, i condottieri, i generali da battaglia, gli innovatori e la sequenza dei capitoli che si sviluppano attorno a singole biografie, e che guardano al particolare ricostruiscono la storia militare della Germania nazista.

● L'itinerario bibliografico che chiude «Hitler, il figlio della Germania» di Antonio Spina (Mondadori, pagg. 584, lire 34 mila) è lungo dieci pagine. Non è semplice scrivere la vita di uno degli uomini più biografati, ma Spina ha col genere una lunga dimastichezza e il suo libro non ha nulla di pedante, non ha un taglio «politico» e offre (senza compiacenza, certo) un ritratto anche umano dello sciagurato Führer.

● Contro le armi, contro il potere della borghesia e dell'esercito, contro la finta cultura: Kurt Tucholsky, berlinese nato nel 1890, realizzò quel che Brecht aveva desiderato vedere: «Quel che ci manca — aveva scritto — è un giornale di lotta illustrato dalla fotografia di tendenza». In «Deutschland, Deutschland ueber Alles» (Lucarini, pagg. 243, lire 44 mila) Tucholsky fece un feroce montaggio di fotografie, apponendo, dove il proprio commento sarcastico e duro. La storia dei militari accaniti alla miseria delle famiglie, festose messe in ridicolo da una poesia irritante, severi moniti sotto un'immagine di «uomini con maschere antigas». Un documento irrispettoso e intelligente.

● Dalla Germania all'In-

ghilterra, con una domanda: perché i nobili sono inesorabilmente decaduti? Un librone impegnativo per mole, ma di gradevole lettura, spiega questa storia particolare: «Declino e caduta dell'aristocrazia britannica» di David Cannadine (Mondadori, pagg. 847, lire 70 mila). La tesi, considerata la particolare struttura sociale inglese, è che la nobiltà è decaduta quando è entrata in crisi la proprietà terriera, che ne era la principale «sede» storica. Famiglia, case, discendenze, ricchezze e titoli nobiliari e ruoli politici s'intrecciano in questo rigoroso, amabile affresco.

● «Pioggia dritta, buio pesto. Arrivammo a Caporetto verso le dieci di sera, fradici, stanchi». Carlo Emilio Gadda, tenente degli alpini nella prima guerra mondiale, subì la sconfitta di Caporetto, il 25 ottobre 1917. Con sé aveva un taccuino tascabile, e cominciò a scrivere. Il «Taccuino di Caporetto. Diario di guerra e di prigionia (ottobre 1917-aprile 1918)» esce ora pubblicato da Garzanti (pagg. 149, lire 30 mila). Gadda non volle che fosse pubblicato prima, per timore che le sue osservazioni avessero un peso nel dibattito sulle responsabilità della più pesante disfatta del primo conflitto mondiale. Oggi riandiamo a queste note con quella pietosa partecipazione con cui si legge un diario scritto in circostanze tanto amare: «Il mal di cuore, la patria perduta, la famiglia perduta, quest'ultimo amico perduto; il pianto, la demenza...» registrava Gadda.

● Stalin inventò un complotto di medici ebrei per giustificare la persecuzione antisemita. Lo ha scoperto Louis Rapoport, giornalista del «Jerusalem Post», e lo racconta in «La guerra di Stalin contro gli ebrei» (Rizzoli, pagg. 326, lire 35 mila). Fu, di tutte le nequizie che Stalin architettò, l'unica che non riuscì a portare a termine. Per il semplice fatto che la morte lo colse un po' prima.



Uno dei fotomontaggi che corredano il testo di Kurt Tucholsky e che costituiscono una violenta accusa contro la Germania, la sua borghesia (qui nel mirino c'è la classe politica). «Deutschland, Deutschland ueber alles» è edito da Lucarini.

CLASSICI E STUDI

Con James o con Calvino

«Mentre veniva preparata la ciotola, Socrate stava imparando un'aria sul flauto: «A cosa ti servirà?» gli fu chiesto. «A sapere quest'aria prima di morire». E' un aneddoto di Gioran, che Italo Calvino riportò in un articolo, «Perché leggere i classici». Esso ora apre una raccolta di suoi saggi critici ugualmente intitolata (Mondadori, pagg. 332, lire 30 mila). La paradossale risposta di Socrate, che certo doveva incantare il romano Cioran (di cui è appena uscita da Adelphi una nuova raccolta di pensieri, «L'inconveniente di essere nati», pagg. 187, lire 25 mila), non è allegra, ma lancia una volta di bene conoscere per conoscere, cercando di individuare i buoni, veri classici (che non deludono mai), o studi originali, capaci di portarci per strade nuove.

Della prima serie è certamente «Racconti italiani» di Henry James (Einaudi, pagg. 358, lire 65 mila). Il narratore americano, innamorato (come tanti altri stranieri) dell'Europa e dell'Italia, compose questi nove lunghi brani tra il 1870 e il 1900, via via raffinando la «percezione» delle città in cui ambientò le proprie storie (Firenze, Milano, Roma, Venezia): da un tono più descrittivo a una più profonda analisi psicologica. E converrà riparlare. Ma anche il «contertemporaneo» Calvino è tra i classici. Mondadori, oltre ai suoi studi sulla letteratura, pubblica anche, nei Meridiani, «Romanzi e racconti» (pagg. 1393, lire 65 mila), con prefazione di Jean Starobinski e introduzione di Claudio Milanini. E' il primo volume delle opere nella

prestigiosa collana, e va dal «Sentiero dei nidi di ragno» a «Marcovaldo ovvero Le stagioni in città». In più, sono state raccolte «Prefazioni e note d'autore». Chiude il volume «Note e notizie sui testi», per un'analisi più filologica. Ma quel che importa è la cristallina scrittura del primo Calvino, che vale assolutamente di scoprire (o riscoprire).

Quanto alla saggiistica, esiste un filone che può essere generoso di sorprese, toccando temi affini alla religione o alla cultura religiosa nel tempo e nelle sue variazioni: la «Storia degli angeli» di Marco Busagli (Rusconi, pagg. 369, lire 40 mila), dettagliato tragitto attraverso l'immagine che di queste figure è stata data nel corso dei secoli. Il mistero di una vita ancora misteriosa, nonostante molti sondaggi, è quella che Octavio Paz ha consegnato a «Suor Juana o le insidie della fede» (Garzanti, pagg. 685, lire 70 mila), articolata biografia della suora messicana del '600, teologa e poetessa, attraverso cui traspare il tracciato di un'intera cultura.

BAMBINI

Apri la busta. Arriva la favola

Singolare proposta della Dami, fra tante novità

I bambini piccoli, strana ma vera, sono i più «ghiotti» lettori. Le figure li incantano, le piccole storie (se ben fatte) rinvigoriscono ed eccitano la loro fantasia, che non aspetta altro che di volare alto. Fra le proposte più nuove nel ricco panorama editoriale italiano (dove la E. Elle di Trieste è, come si sa, un cavallo di battaglia) ci sono quelle della Dami, che ha già lanciato sul mercato libri enormi, più grandi del bimbo che ne è il potenziale lettore. Per questo Natale ha in particolare studiato due libri-giochi: uno ha la forma di una «Busta Gigante», e così si chiama (lire 20 mila). Si apre la busta, e dentro ci sono sei tavole cartonate, con sei storie un po' da leggere e un po' da guardare: in ogni riga molte parole sono sostituite dal disegno. E' per bambini dai tre anni in su.

Sempre la Dami propone «grandi» album da colorare e «il libro del Natale e il tuo presepe» (lire 20 mila): robuste pagine con parziali raffigurazioni del presepe, da completare con figurine ritagliate da altre pagine accluse. Inserirsi e crea, insomma. Ma, sfogliando le pagine sul rovescio, si scopre un'immagine, sognata, desiderata, descritta da dotti, popolaristi, parolieri e teologi del passato. Più specialistico appare invece «Storia degli angeli» di Marco Busagli (Rusconi, pagg. 369, lire 40 mila), dettagliato tragitto attraverso l'immagine che di queste figure è stata data nel corso dei secoli.

La Curcio abbina le più classiche fiabe con libro e videocassetta. La serie di intitolata «Il castello delle fiabe», prevede 36 piccoli libri con quattro fiabe ciascuno, tratte dalla grande tradizione europea (Grimm, Perrault, Andersen, Dickens, Wilde). In tutto verranno proposte con cadenza quindicinale 210 fiabe (libro e videocassetta, lire 19.900; solo il libro, lire 4.900). Per i più piccoli, la Fatatrac ha sempre un occhio di riguardo. Nella sua ampia produzione, segnaliamo «Bestie rare» di Donatella Ziliotto (pagg. 64, lire 16 mila): dieci racconti che hanno come prota-

gonisti mostri di gelatina, tigre domestica, lupi che mangiano bacche di rosa... E poi «Zampe in alto» di Pier Mario Fasanotti (pagg. 64, lire 16 mila): qui si tratta di due minigialli, uno a proposito di un gagger e uno che ruota attorno a un funerale. L'orso-poli-ziotto indaga...

Per bambini desiderosi di essere al passo coi tempi, la Mondadori ha approntato un volume di Grazia Nidasio: «Parliamo di Europa» (pagg. 124, lire 25 mila): con molti disegni dell'inconfondibile Grazia, e molte foto, il libro tenta di spiegare la storia dei vari Paesi europei e tutti gli strumenti comunitari. Un libro da sfogliare a lungo, senza noia, e probabilmente con profitto. Per le ragazzine che a una certa età diventano pigre nei confronti della lettura,

una delle più brave scrittrici per l'infanzia, Bianca Pitzorno, ha realizzato con Mondadori un romanzo vivace e perfino un po' autobiografico: «Ascolta il mio cuore» (pagg. 272, lire 24 mila). Elisa, Prisca e Rosalba, nel corso di un frenetico anno di scuola, dichiarano lotta a una vile maestra, facendone di cotte e crude e ricorrendo in cambio adeguato trattamento...

La Salani, nella sua collana «I criceti», ha pubblicato fra l'altro «L'isola Duegamben» dell'olandese Guus Kuijer (pagg. 120, lire 11 mila): è una storia tra il surreale e il fiabesco, irrorata di dialoghi (e quindi adatta a ragazzini che si annoiano a leggere). Si tratta di una caccia al tesoro, con una nonna che ha non uno, ma due spasmanti: un capitano di traghetto e un terribile pirata.

Da segnalare infine «Profumo di delitto» di Elizabeth Howard (Salani, pagg. 160, lire 10 mila) della serie «Ragazze in giallo». E' la terza avventura poliziesca della giovane protagonista Paris MacKenzie, ambientata in una Francia d'inizio secolo popolata di criminali misteriosi e affascinanti artisti. Qui la giovanetta si trova a indagare su una banda di abili falsari, pronti a commettere i più atroci delitti pur di continuare indisturbati i loro loschi traffici.

Naturalmente, la Mondadori è prodiga di fumetti e di libri targati Walt Disney (tra questi, «Bianca e Bernine nella terra dei cangurri», «do e Eta Beta», «Manuale di nonna Papera»), ma anche di libri di lettura d'autore: troviamo «Il mistero del coniglio che sapeva pensare» di quella raffinata autrice che è Clarice Lispector (pagg. 32, lire 8000) e «Un gatto più un gatto» di Giovanni Raboni (pagg. 32, lire 8000).



Una delle illustrazioni delle «fiabe da colorare» della Dami.

ARTE

In cornice, la magia

ARTE Il «Viaggio» di Benozzo: un universo incantato

Un libro forse per «epici intimi». Ma, editorialmente, una bellezza. «La cavalcata d'Oriente. I Magi di Benozzo a Palazzo Mediceo» (Tomo Edizioni, 176 pagine, 94 mila lire) propone l'universo incantato dell'affresco di Benozzo Gozzoli con «Il viaggio dei Magi», in Palazzo Mediceo Riccardi, a Firenze, assieme all'analisi storico-iconeologica di uno studioso quale Franco Cardini. Un volume tempestivo, che arriva a restaurare quasi ultimato del celebre ciclo.



Verso Natale, si sa, l'editoria è solita presentare una valanga di raffinati e costosi libri d'arte. E' quindi necessario saper distinguere tra opere di valore storico-estetico e monografie meramente decorative, riccamente illustrate ma prive di contributi teorici e di apparati critici.

Tra le uscite di questo scorcio d'anno, l'opera più importante è certamente «L'arte magica» di André Breton (Adelphi, lire 250 mila, 358 pagine con 235 illustrazioni, di cui 136 a colori), un libro che per decenni è stato un oggetto di culto, introvabile se non in qualche libreria antiquaria perché stampato inizialmente (1957) in tiratura limitata per i soci di un club del libro.

In quest'opera Breton realizza il suo progetto di riscrivere la storia dell'arte seguendo la prospettiva estetica del surrealismo. Rivalutazione dell'elemento fantastico, magico, irrazionale, che presiede alla creazione di ogni opera d'arte (come aveva già inteso Novalis in epoca romantica).



Rembrandt, uno dei suoi tanti autoritratti (del 1629).

chiesta sull'arte magica ideata dallo stesso Breton. Di primissimo piano gli interlocutori: da Heidegger a Blanchot, da Bataille a Malraux, da Bachelard a Klossowski. L'altro evento editoriale è la traduzione dell'opera di Bernard Denvir («Impressionismo. I pittori e le opere» (Giunti, pagg. 425, 395 illustrazioni di cui 365 a colori, lire 220 mila). Uno studio da cui non si potrà più prescindere nell'analisi del movimento che ha dato origine alla rivoluzione contemporanea, qui indagata anche nei suoi risvolti sociali, politici ed economici. Da affiancare alla celebre «Storia dell'impressionismo» di John Rewald e da ammirare per le splendide ri-

produzioni.

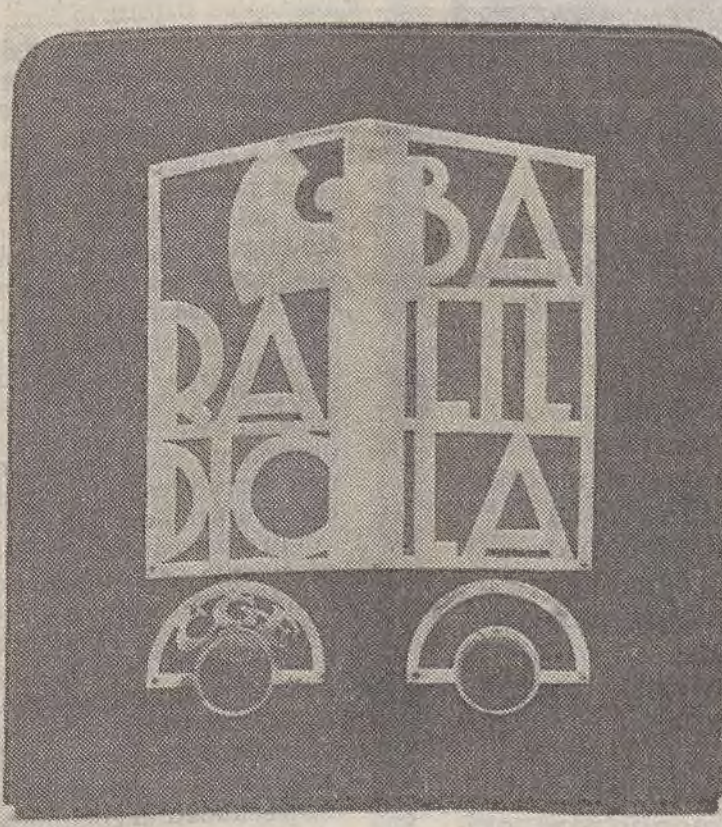
Di notevole originalità e interesse, poi, lo studio di due gerontologi, Francesco Antonini e Stefano Magnolfi: «L'età del capolarior» (Marsilio, pagg. 246, 163 illustrazioni di cui 118 a colori, lire 80 mila), che rivalutano la creatività della vecchiaia, osservandola in pittori come El Greco e Tiziano, Rembrandt e Picasso. Tra le monografie campeggia quella del poeta e critico francese Yves Bonnefoy su «Alberto Giacometti» (Leonardo, pagg. 576, 600 illustrazioni di cui 200 a colori, lire 200 mila), artista di cui è in corso una grande mostra al Museo d'arte moderna di Parigi.

Da segnalare anche il «Manet» di Juliet Wilson-Bareau (De Agostini, pagg. 320, 240 illustrazioni, lire 100 mila), che contiene lettere, conversazioni e scritti inediti del pittore francese; il «Cézanne» di Gilles Plazant (Fabbri, pagg. 160, lire 42 mila); il «Picasso» di Giorgio Cortenova (Ideale, pagg. 288, lire 90 mila); e la raccolta degli articoli di Giuliano Briganti, «Il viaggiatore incantato» (Einaudi, pagg. 278, lire 60 mila), che spazia da David all'arte povera. Pregevole infine, nella collana «I grandi pittori» della Garzanti, la monografia su «Rembrandt» a cura di Ludwig Muenz (pagg. 150, lire 135 mila), con eccellenti riproduzioni di 48 opere del pittore olandese, di cui è tuttora in corso ad Amsterdam la splendida antologica, già allestita a Berlino.

m. vo.

COSTUME

La radio che fu



Un modello di radio del 1937: la «650 Radiobilili» della Cge (dal volume «L'immagine del suono» di Gianni Isola).

Abbasso la televisione, evviva la radio. C'è chi, stremato dall'invasione del video, riscopre il fascino discreto di quella che fu chiamata «la scatola della musica». A questi transfughi è idealmente dedicato «L'immagine del suono — I primi vent'anni della radio italiana» (Cassa editrice Le Lettere, pagg. 176, lire 65 mila) di Gianni Isola, ampia e illustratissima ricognizione nell'«epoca d'oro» della radio, che (guarda un po') coincide con il ventennio fascista, del quale riverberò potentemente fasti e nefasti.

Dal 6 ottobre 1924, quando la voce di Maria Luisa Boncompagni augurò la «buonasera» agli italiani, al 25 luglio 1943, con l'annuncio della caduta del regime dato da Titta Ariola, l'itinerario della radio come artefice quotidiana dell'immaginario collettivo (ma anche del «consenso» popolare) è ricostruito da Isola con ampia messe di dati e date, in un succedersi di capitoli tematici di sapida lettura: le origini, il regime, la famiglia, i bambini (sezione in cui fa capolino, in poche righe, Radio Trieste e il fortunatissimo programma di «Mastro Remo»), la radio in automobile, la pubblicità, i programmi, i protagonisti e i divi, il design, verso la guerra.

Un'istruttiva pubblicazione, che si merita molti elogi, ma anche un paio di appunti: sulla qualità pessima delle immagini tratte da pubblicazioni dell'epoca, e sull'assenza (imperdonabile) di un indice dei nomi, essenziale in un libro che, come questo, vuol restare in biblioteca e offrirsi alla consultazione.

LIRICA

Un'opera senza «stecche»

Mille pagine, 110 mila lire. Una mole e un prezzo da «strenna», anche se si riferiscono a un dizionario: che, comunque, ogni melomane può regalarsi o regalare, dal momento che si tratta dell'aggiornata e arricchita versione italiana del «Concise Oxford Dictionary of Opera» di Harold Rothenberg e John Warrack (prima edizione, 1964), appena mandata in libreria dalla Casa Editrice Le Lettere.

Questo «Dizionario enciclopedico dell'opera lirica», curato da Luciano Alberti, con la collaborazione di Giorgio Gualerzi e una piccola schiera di redattori e traduttori, farà felici i tanti che, frequentando l'opera (da molto o da poco, nei palchi o in loggione, mica importa), si trovano in difficoltà, come spesso accade, a «situare» personaggi e interpreti, compositori e titoli, e snobbano (trovandosi reticenti o farraginosi) i programmi

di sala. Chi reclama un conciso «identikit» di quel certo cantante o di quella certa opera (vicende compositive e trama), può dunque por mano a questo tomo, che — chiaramente e agilmente (nonostante la mole) — snocciola «schede» essenziali e non datate, e allo scibile lirico mondiale aggiunge notizie precise sulle faccende operistiche di casa nostra.

Il valore e l'affidabilità di simili opere si valutano, è chiaro, sull'uso intenso e prolungato: e solo una consultazione serrata può far affiorare eventuali «crepe» nell'apparentemente solida costruzione. Ma, in tal senso, un primo «rodaggio» sembra dare esiti del tutto confortanti: e il volume, con le sue quattromila «voci», pare davvero raccomandarsi per serietà d'informazione e completezza. Un'opera senza «stecche», insomma...

IL PASTORELLO LAZIALE CONFESSA L'OMICIDIO ONORI

'Ucciso per errore'

ROMA — Omicida per sbaglio o assassino per gioco? Il pastorello di Palestrina braccato dai carabinieri per aver ucciso il piccolo Mario Onori sparandogli alla nuca è stato preso.

Lacero, stanco, affamato, livido dal freddo. Aveva vagato per cinque giorni mangiando poco e dormendo all'addiaccio. Ma agli amici che lo avevano incontrato più volte vicino a Olevano Romano non aveva voluto dare retta: dai carabinieri a costituirsi non voleva andarci.

Perché? E' vero ciò che Giuseppe, così si chiama il ragazzo, ha sostenuto fra i singhiozzi di fronte al giudice Roberto Tomas, che lo interroga con l'aiuto di uno psicologo: quel colpo assassino è partito dalla sua pistola per sbaglio? O non si è trattato piuttosto di un gioco troppo pericoloso?

In quella vecchia Beretta che il ragazzo ha rubato in una villa e poi oliato fino a riportarla in funzione, c'erano sette

colpi. Una baby 'roulette russa'? Gli inquirenti, del resto, non escludono neanche l'ipotesi di un banale litigio finito nel sangue.

C'è poco di bucolico nella vita di questo tredicenne, pastorello dell'età di tre. Cresciuto in fretta, a forza di schiaffi. La scuola, ora tragico teatro della svolta amara del suo destino, l'aveva frequentata poco. E molto spesso solo dopo aver rigovernato le bestie. Non l'amava molto e si era guadagnato ben presto la qualifica di 'ragazzo difficile', un cumulo di brutti voti e qualche sospensione.

Alla fine si era deciso di affidarlo a un insegnante di sostegno. Ma Adriano Petretti, suo professore di italiano, ha raccontato al Tg3 che quell'insegnante di sostegno gliene aveva concesso ben poco, più intento a curare l'altro incarico di assessore in un Comune del circondario.

Venerdì notte però proprio nella sua scuola

Giuseppe si è andato a rifugiare. Dopo essere scappato di casa da un padre che si interessava più al gregge che ai suoi figli. Solo il pianto durante l'interrogatorio ha colmato quel vuoto fra la sua fuga e l'omicidio di Mario Onori.

I due ragazzi erano amici e forse era stato proprio Mario a portargli il sacco dell'immondizia in cui gli inquirenti hanno ritrovato, in un altro rifugio, abiti, proiettili e merendine.

«A quel ragazzo volevo bene — racconta fra le lacrime la mamma di Mario, 35 anni, cuoca nella scuola maledetta — gli davamo l'acqua quando veniva dai campi dove pascolava le pecore».

«A scuola gli davo un piatto di minestrina in più o gli andavo a comprare qualche panino, perché sapevamo come stava in famiglia».

Con grande compostezza il marito aggiunge di perdonarmi tutti, il ragazzo, il padre, e la

madre. Perché noi facciamo come dice il Papa».

Giuseppe intanto insiste nel dire che quel colpo che ha trapassato la nuca dell'undicenne, fraccassandogli la mascella, è partito per sbaglio. E giura di essere fuggito subito senza accorgersi che il ragazzo era morto.

Sono stati i carabinieri a ricostruire le tappe della sua fuga disperata. E' salito su un autobus e poi sulla metropolitana fino a Roma. Ha dormito lì due notti e poi è tornato dalle sue parti: di giorno si spostava con la corriera, di notte si rifugiava nei casolari abbandonati o negli anfratti.

I carabinieri l'hanno sorpreso tra il fieno, in una baracca alle spalle di un mobilificio. Non è scappato, ha chiesto solo di vedere i suoi genitori. E forse per la prima volta in vita sua ha visto suo padre abbracciato fra le lacrime.

Virginia Piccolillo

DELINQUENZA MINORILE La violenza diventa sempre più giovane

ROMA — Figli che uccidono i genitori, ragazzi che sparano ad altri ragazzi, giovani che si ammazzano a bastonate: la violenza penetra sempre più tra gli adolescenti. E mentre i sociologi si interrogano sulle responsabilità di chi educa i giovani e di chi dovrebbe seguirne man mano la crescita, indagano sulle «colpe» di cinema, tv, giornali e fumetti e analizzano il ruolo della famiglia e della scuola, le cifre sulla condizione del «disagio giovanile» in Italia testimoniano l'esistenza di un fenomeno finora sommerso le cui dimensioni appaiono certamente preoccupanti.

I giovani minori di 18 anni denunciati per reati vari nel 1990 sono stati 24.817. Di questi, ben 4.215 sono stati accusati di aver commesso atti di violenza e reati contro la persona. Tra il 1984 e il 1989, inoltre, quasi 12.000 ragazzi sono stati processati e condannati per reati vari.

L'Ipse, che anche quest'anno ha analizzato le possibili ragioni del disagio e della «esclusione» dei giovani, ne attribuisce la maggiore responsabilità «all'elevato grado di ipocrisia sociale con cui la società e in particolare gli adulti affrontano la questione giovanile».

Ne conseguono due aspetti di disagio: quello individuale, che si ripercuote come un «boom-rang» sul soggetto stesso (un esempio: tra l'84 e l'89 sono stati registrati 1.551 suicidi e 2.883 tentativi di suicidi tra i giovani d'età compresa fra i 13 e i 24 anni) e quello sociale, che vive delle contraddizioni, dei mali e delle incongruenze della società stessa.

L'OMICIDIO A MACERATA

Lite tra studenti finita in delitto

MACERATA — E' stato un compagno di scuola ad uccidere Roberto Rampichini il ragazzo di 17 anni di Corridonia trovato mercoledì pomeriggio in fondo ad una scarpa presso lo svincolo autostradale Sud di Macerata con il cranio sfondato. Si tratta di José Wilson Bianchi, nato 19 anni fa in Brasile e adottato quando aveva undici anni da una famiglia di Macerata. Ha confessato l'omicidio dopo un interrogatorio durato quasi sei ore nella caserma dei carabinieri di Camerino.

Alla base del gesto ci sono con ogni probabilità i problemi psichici dei quali soffre da sempre il ragazzo. José è vittima di quelle che i genitori adottivi definiscono «stranezze» per combattere le quali fa da tempo uso di psicofarmaci.

E' convinto di essere dotato di doti sensitive e si diverte a raccontare curiose storie di viaggi in «paradisi» e di lotte spietate tra il «bene» e il «male».

Tutte cose per le quali viene abitualmente preso un po' in giro dalla gente, anche dai compagni di scuola del liceo scientifico di Macerata, la stessa che frequentava la vittima.

José non aveva però mai fatto ricorso ad atti di violenza. Come mai le «stranezze» si sono trasformate in istinti omicidi? Cosa è successo? Roberto Rampichini, secondo la ricostruzione dell'omicida, era uscito di casa martedì dopo cena e con il suo ciclomotore, si era recato in un locale di Piediripa dove passano molte loro serate i giovani della zona. Tra questi c'era José che lo ha invitato, pur senza avere la patente, a fare un giro con l'automobile (una Fiat Ritmo) del padre.

Durante questa passeggiata hanno raggiunto località Villa Potenza dove, nei pressi dell'Hotel Roganti, tra i due sarebbe scattata una discussione, all'interno dell'abitacolo, trasformata presto in una violenta lite. Dalle parole alle vie di fatto e José avrebbe perso la testa iniziando a colpire violentemente con un mattone il volto del compagno di scuola fino a sfon-

dargli il cranio. A tragedia ormai avvenuta, il giovane ha iniziato un tentativo di mimetizzazione del fatto. Gettato il mattone — ritrovato dai carabinieri nel luogo esatto indicato — si è subito diretto verso lo svincolo della superstrada dove si è fermato ed ha trascinato il cadavere dell'amico sul bordo della strada e lo ha gettato nella scarpa dove è poi stato ritrovato. A questo punto si è diretto verso una fontana pubblica vicina ad un distributore per ripulire le macchie di sangue che imbrattavano i suoi vestiti e la vettura. E qui, alle due di notte, è stato sorpreso da una pattuglia di carabinieri che, insospettiti, lo hanno fermato e condotto in caserma.

Ai militari ha prima raccontato una serie di strane storie. Ha parlato di un tentativo di sequestro di Roberto mentre si trovava in macchina con lui a Civitanova Marche e poi di un ragazzo insanguinato portato in ospedale dopo una rissa, infine la confessione.

IL BANCO Rinvii a giudizio

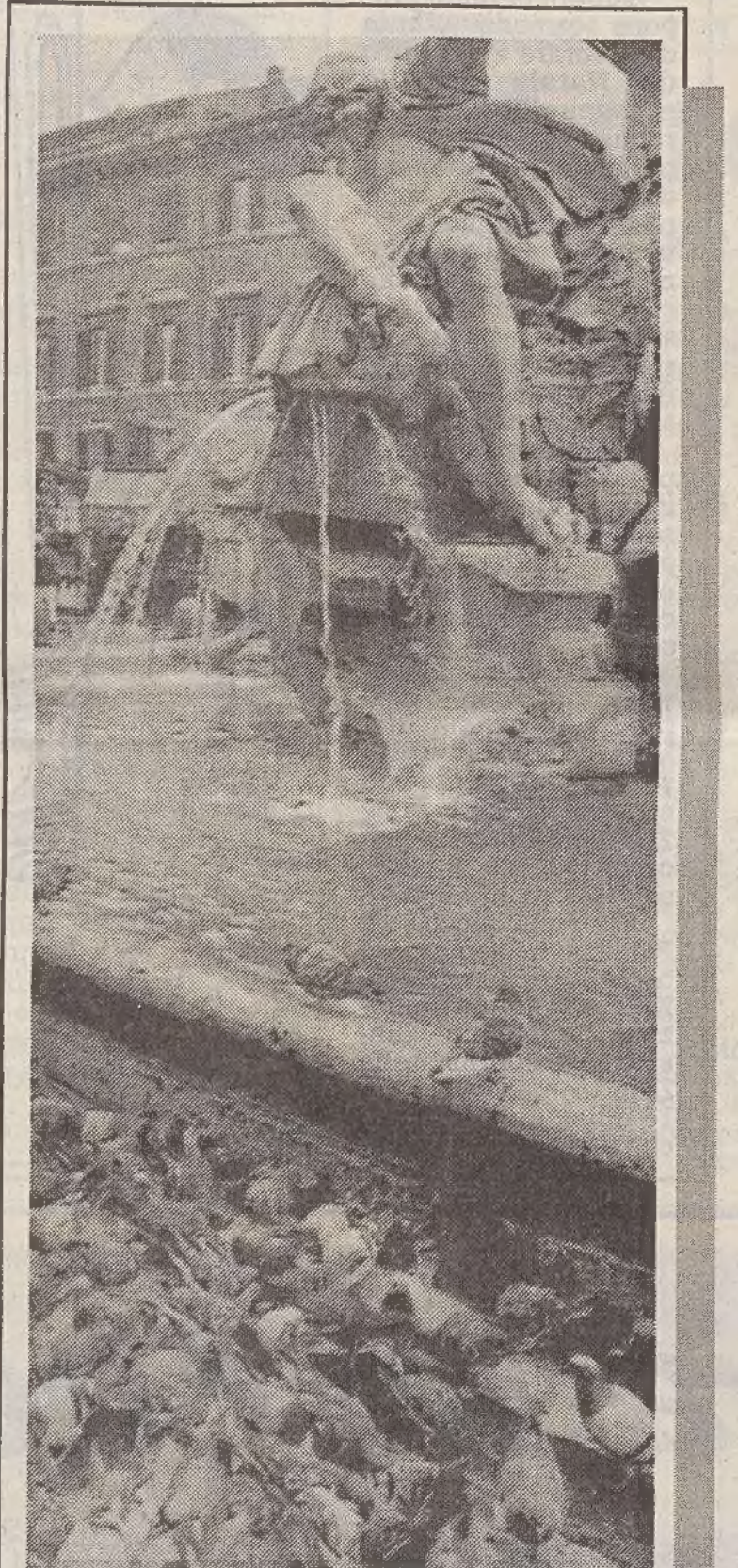
MILANO — Mentre il processo per l'insolvenza del Banco Ambrosiano sta concludendo la sua fase dibattimentale, il giudice istruttore Maurizio Grigo ha chiuso anche gli ultimi due stralci rimasti aperti dopo la citazione a giudizio degli amministratori e delle altre persone ritenute concorrenti nella bancarotta dell'istituto di credito presieduto da Roberto Calvi.

Il primo procedimento riguarda Maurizio Bertuzzi, rinviato a giudizio sotto l'accusa di estorsione.

Secondo il capo d'imputazione, Bertuzzi, minacciando di disturbare le assemblee della società, avrebbe costretto Roberto Calvi a versare 600 mila dollari sul conto «Aldo» aperto dall'imputato sulla filiale del Banco Ambrosiano di Nassau, nelle Bahamas, e altri 112 milioni direttamente in Italia.

I due episodi risalgono rispettivamente al gennaio del 1981 e all'aprile dell'anno successivo. Il giudice Grigo ha ordinato la trasmissione degli atti all'ufficio italiano cambi per le procedure di rito in relazione all'accrescimento della somma sulla banca di Nassau.

Lo stesso magistrato ha poi disposto il rinvio a giudizio di Giulio Cesare Caradonna, Genoveffa Jacobone, Massimo Gentile, Amalia Maria Porta e Roberto Rosone (quest'ultimo vice presidente e direttore generale del banco) in relazione a due episodi di distrazione di fondi dalle casse dell'Ambrosiano verificatisi poco prima della messa in liquidazione coatta amministrativa della Banca di Calvi.



Il gelo se ne va

ROMA — La morsa del gelo ha cominciato ad allentarsi e gran parte delle regioni italiane colpite in questi ultimi giorni dall'ondata di freddo polare hanno potuto tirare un sospiro di sollievo. Quasi dovunque il termometro è risalito di qualche grado e i gravi disagi recentemente sopportati da automobilisti e pedoni non si sono ripetuti con la stessa intensità. Le previsioni però, non sono rosee e se il freddo sembra destinato ad allontanarsi sempre di più è atteso con non poca preoccupazione l'arrivo della nebbia soprattutto in val Padana.

Nell'immagine i colombi di piazza Navona stanno stretti uno accanto all'altro per resistere meglio ai rigori del clima.

CSM / INDAGINI SUL TRIBUNALE DI TRAPANI

Altri giudici nel mirino

ROMA — L'indagine del Consiglio superiore della magistratura sul funzionamento degli uffici giudiziari di Trapani registra un fatto nuovo: la prima commissione referente del Csm ha ieri inviato altri due avvisi di garanzia, uno al presidente del tribunale di Trapani Alfredo Longo ed uno al giudice della città Carmelo Lombardo. In altre parole la commissione ha aperto anche nei confronti di questi due magistrati (come già ha fatto per il procuratore della Repubblica di Trapani Antonio Coci e per il sostituto procuratore Francesco Taurisano) la procedura ex articolo 2 della legge sulle quarantenni, procedura che prevede il trasferimento d'ufficio dell'inquisito qualora si giunga alla conclusione che abbia perduto di credibilità nella sede dove lavora o nelle funzioni esercitate. I due magistrati so-

no stati convocati per il 5 e 6 febbraio '92 assieme al procuratore Coci (al quale ieri la commissione ha esteso anche l'addebito ipotizzato da Martelli nel chiedere il trasferimento d'ufficio: l'incapacità, in sostanza, di condurre l'ufficio) e al suo sostituto Taurisano. L'inchiesta del Csm sugli uffici giudiziari trapanesi è stata aperta a seguito delle lamentele fatte proprio da Taurisano circa l'impossibilità di condurre sino in fondo le inchieste sulla mafia per come la procura di Trapani era diretta. Quest'estate il magistrato ha denunciato la scomparsa dalla sua stanza dei verbali delle deposizioni dei pentiti Spatola e Filippello nei quali si parlava dei presunti rapporti tra esponenti politici e Cosa nostra. Copia di quei verbali è poi ricomparsa su alcuni quotidiani. Il capo di Tau-

risano, Coci, ha sempre manifestato delle perplessità sulle asserzioni del sostituto, arrivando ad accusarlo di comportamenti irregolari. Il conflitto tra i due magistrati ha richiamato l'attenzione anche di Martelli che a conclusione di una indagine disposta in loco ha chiesto il trasferimento di entrambi. Ieri, come detto, la prima commissione referente ha ritenuto opportuno estendere gli accertamenti anche ad altri due magistrati della città. Per tutti e quattro gli inquisiti, va ricordato, l'indagine potrà concludersi o con l'archiviazione o con il trasferimento d'ufficio. Sette nuove audizioni, intanto, sono state disposte ieri e dalla prima commissione referente del Consiglio superiore della magistratura nell'ambito degli accertamenti che sta conducendo sul funzionamento degli uffici giudi-

ziari di Palermo, in particolare in riferimento alla vicenda delle degenze ospedaliere di boss mafiosi. E' quella che vede come primo inquisito il presidente di sezione della Corte di assise di appello del capoluogo siciliano Pasquale Barreca, chiamato in causa da Martelli (chiedendone il trasferimento d'ufficio) dopo la fuga di Pietro Vernengo. La commissione ha convocato per il 20 e 21 gennaio '92 il giudice a latere della stessa Corte di assise Vincenzo Olivieri, i gip Giuseppe Di Lello e Sergio La Comare, i sostituti procuratori Guido Lo Forte e Giuseppe Pignatone, il vicepresidente della sezione gip, sempre di Palermo, Marco Antonio Motisi, il presidente del tribunale di sorveglianza Francesco Pignatone, il sostituto procuratore generale Salvatore Passantino.

CSM / ANTIMAFIA Rinviato il concorso per la Superprocura

ROMA — Il Consiglio superiore della magistratura ha rinviato, all'unanimità, la messa in concorso del posto di superprocuratore nazionale antimafia. Il plenum ha preso la decisione oggi in considerazione del fatto che il ministro di Grazia e Giustizia, prevaleva parere del Csm.

In altre parole, i posti di superprocuratore e di sostituti procuratori nazionali antimafia non esistono ancora in concreto.

Solo dopo la loro creazione l'organo di autogoverno dei giudici potrà assegnarli bandendo i concorsi.

nazionale antimafia. L'articolo 13 di questo decreto prevede infatti che la pianta organica della Superprocura venga determinata con successivo provvedimento del ministro di Grazia e Giustizia, prevaleva parere del Csm.

Solo dopo la loro creazione l'organo di autogoverno dei giudici potrà assegnarli bandendo i concorsi.

CSM / LA 'VENDETTA' DEL MINISTRO

Martelli «boccia» Giardina

Non valida la sua elezione al vertice della Corte d'appello di Palermo

ROMA — «La nomina del dottor Pasquale Giardina a presidente della Corte d'appello di Palermo, per come è stata fatta non ha alcun valore». Così il ministro della Giustizia Claudio Martelli ha reagito ieri alla votazione effettuata mercoledì scorso dal Consiglio superiore della magistratura; avvenuta al di fuori delle leggi e dei regolamenti vigenti, che semplicemente non esiste e non verrà presa in alcuna considerazione.

Più chiaro di così il vicepresidente del Consiglio non poteva essere; sia nel reagire ai consiglieri che nell'eleggere Giardina non avevano tenuto alcun conto del suo parere negativo, sia nello spiegare come va interpretato — secondo lui — il nuovo regolamento del Csm.

In effetti, la vicenda è di quelle che si giocano in punta di fioretto e la scia-

bolata di Martelli rompe un'atmosfera che lui stesso era sinora riuscito a mantenere, seppure fra mille difficoltà.

Infatti, dal giorno in cui si era messo in testa di cambiare il regolamento del Consiglio, nella parte in cui veniva stabilita la procedura per la nomina dei capi degli uffici giudiziari, il guardasigilli aveva operato con la massima diplomazia; gliene aveva dato atto lo stesso vicepresidente Giovanni Galloni che aveva definito la sua richiesta basata su una «squisita sensibilità».

Ad attirare le ire dei consiglieri ci aveva pensato Francesco Cossiga, rifiutando di firmare le nomine che il Csm voleva continuare a fare con il precedente regolamento.

Si trattava solo di un problema formale? No, era una questione di fondo.

**I giudici
snobbarono
il parere
negativo**

Infatti con la vecchia procedura il ministro si esprimeva sulle candidature solo dopo che si era pronunciato su di esse il plenum. In questo modo se era d'accordo faceva la figura del notaio che sigla le decisioni di altri; se non lo era aveva un modesto potere di veto.

Martelli invece vuole contare di più e — forte della legge che gli affida il compito di pronunciarsi sulle candidature sin dalla

loro formazione — ha ottenuto una modifica del regolamento, che prevede ora il suo pronunciamento prima di ogni atto del Consiglio.

Così il plenum vota solo successivamente al parere favorevole che il ministro dà al candidato che preferisce. Ma può votare anche il concorrente per cui il guardasigilli non ha espresso il gradimento? Per Martelli no, mentre per i consiglieri sì. Così quando quest'ultimo non ha preferito Giardina per la Corte d'appello di Palermo, i consiglieri hanno fatto finta di nulla e lo hanno eletto lo stesso.

Facendo male secondo il guardasigilli perché non potevano usare la procedura (nuova), per una pratica iniziata con il regolamento vecchio, come loro stessi avevano affermato solennemente in plenum il

3 ottobre scorso durante un dibattito dedicato alla modifica regolamentare.

Anche per questo Martelli ha avuto buon gioco a dichiarare che la votazione di mercoledì non esiste e non verrà presa in alcuna considerazione. Un'affermazione che può significare solo due cose: o che il provvedimento di nomina — che secondo l'articolo 17 della legge del 1958 deve essere trasformato in decreto presidenziale firmato dal Capo dello Stato, dopo essere stato inviato da via Arenula al Quirinale — non verrà compilato dal ministero; oppure che il guardasigilli non controfirmi il decreto di Cossiga, seppure quest'ultimo lo farà, come la legge vuole. Sempreché Galloni non riesca a trovare un punto d'incontro fra Csm e ministro.

Cesare Goretti

L'ARSENALE DELLA GANG SCOPERTO A ROMA

Sventata rapina miliardaria

ROMA — Poteva essere la rapina di Natale, sei-sette miliardi, hanno calcolato gli investigatori, ma è stata sventata dalla squadra mobile. Per preparare la rapina, che probabilmente doveva essere fatta in questi giorni o nella filiale Standa di via Tuscolana o nella vicina agenzia della Banca nazionale del lavoro, i rapinatori avevano nascosto un arsenale dentro una Fiat Uno targata Brescia e parcheggiata di fronte alla Standa.

E' stata una pattuglia della squadra mobile ad accorgersi che il blocco

dell'accensione della Uno era stato manomesso e l'hanno sorvegliata per tutto il giorno. Poteva passare inosservata, hanno detto alla mobile, visto che era stata parcheggiata tra due camioncini che in questi giorni sulla Tuscolana vendono «porchetti».

Gli agenti della mobile hanno deciso di perquisire l'automobile, e dentro è stato trovato un vero e proprio arsenale: un fucile mitragliatore di fabbricazione jugoslava (un Voz), con un'altissima po-

tenza di fuoco, programmato con silenziatore; un fucile a canne mozzate; due pistole; mezzo chilo di esplosivo al plastico; di quello usato nelle cave.

Secondo gli investigatori i malviventi, che probabilmente dovevano essere tre visti i passamontagna trovati nell'auto, stavano per assaltare o la Standa o la banca, nelle cui casseforti nel periodo che precede le festività natalizie sono contenuti stipendi e tredicesime.

Pur non risultando l'autovettura nell'elenco delle macchine rubate, i

poliziotti hanno accertato che era stata oggetto di furto poiché, come si diceva, i fili dell'accensione del motore erano stati staccati tra di loro. Gli agenti, dato che la Fiat Uno era parcheggiata tra due «obiettivi», un magazzino Standa e un'agenzia della Bnl, si sono appostati per assistere all'arrivo dei furgoni blindati di un istituto di vigilanza che hanno prelevato il denaro dal grande magazzino e dall'istituto di credito, ma non è accaduto nulla.

LE INDAGINI SUL TENTATO OMICIDIO DEL BOSS ALBERTI

Si cerca il legale al cianuro

PALERMO — Gerlando Alberti, il paccari, gestore della prima raffineria di eroina impiantata a Palermo è vivo solo grazie alla sua prontezza di riflessi. Nel febbraio del 1983 tentarono di fargli la pelle, con un'iniezione di cianuro, complice un avvocato, mentre da una cella dell'Ucciardone, andava in cortile.

Il boss intuì tutto al volo, si difese disperatamente e riuscì ad evitare la siringa con il veleno. I nomi di mandanti ed

esecutori materiali di quel tentativo di omicidio in carcere, sono stati fatti da Francesco Mariano Mannoia. I provvedimenti riguardano un penalista, l'avv. Gaetano Zarcone, e Giovanni Di Giacomo, che vengono ricercati invano, e sei boss di spicco: Salvatore Riina (il superlatitante capo dei «corleonesi»), Michele Greco, Pippo Calò, Giovan Battista Pullarà, Salvatore Montalto e Francesco Spadaro.

Mentre Zarcone sarebbe uccel di bosco da

48 ore, mancano da molti mesi notizie di Giovanni Di Giacomo, e si sospetta che sia rimasto vittima della «lupara bianca».

L'incarico di eseguire la sentenza venne affidato a Di Giacomo, Spadaro e Pullarà. Rimaneva il problema di «come» uccidere Alberti. La mafia scelse la morte «bianca», e proseguì Mannoia, fu dato incarico ad un avvocato di secondo piano, Zarcone, di introdurre in carcere una soluzione a base di cianuro da iniettare per via intramuscolo.

Alberti venne placcato dal terzo di killer sulle scale, mentre scendeva per la passeggiata in cortile.

Pullarà brandiva la siringa e la vittima designata si rese conto che se quell'ago lo avesse scalfito la morte sarebbe giunta nel giro di pochi secondi.

Reagi con estrema decisione e durezza, evitò la siringa, invocò aiuto e ne ricevette dagli agenti di custodia.

Rino Farneti

NAPOLI Sequestro simulato

NAPOLI — Non è andata a scuola per paura di essere interrogata e poi, temendo la reazione dei genitori, ha simulato un rapimento, ma è stata scoperta e denunciata.

Protagonista della vicenda è Angela Roio, di 17 anni, figlia di un facoltoso imprenditore di Afragola, nel napoletano. Mercoledì pomeriggio il padre della studentessa, Salvatore Roio, di 48 anni, titolare di una fabbrica di cornici, si è recato al commissariato per segnalare la scomparsa della figlia.

La ragazza, che frequenta il penultimo anno del liceo linguistico, non era infatti rinchiusa dopo le lezioni. Ad allarmare ulteriormente i familiari era poi giunta una telefonata: con voce rotta dal pianto, Angela aveva detto alla madre che stava bene, dando però l'impressione di essere minacciata da qualcuno. Sono così cominciate le ricerche, con posti di blocco in tutta la provincia. Le «chatture» si sono concluse alle 23 di mercoledì, quando la ragazza è stata trovata nei pressi di una luna-park a San Nicola della Strada, nel Casertano.

Alla polizia, Angela ha raccontato che mentre stava andando a scuola, due giovani l'avevano rapita, trascinato in un'auto e narcotizzata con un tampone imbevuto di etere. Si era poi svegliata nelle campagne di Cassino dove uno dei due sequestratori l'aveva violentata. Tutto falso.

TRA LECCE, MILANO E ROMA

Proga: asse Nord-Sud

Dal Medio Oriente gli stupefacenti dilagavano in tutta l'Italia

LECCE — Un'organizzazione criminosa dedicata al traffico di stupefacenti in numerose città italiane è stata scoperta nel corso di un'operazione di polizia coordinata dalla questura di Lecce in collaborazione con quelle di Milano e Roma. Gli stupefacenti, eroina soprattutto e cocaina, provenivano dal Medio Oriente e venivano «smistati» nel capoluogo lombardo. All'individuazione dell'organizzazione di traffico si sarebbe giunti al termine di indagini avviate molti mesi fa.

Gli inquirenti hanno reso noto che sono state eseguite dieci ordinanze di custodia cautelare in carcere emesse dalla Procura della Repubblica di Lecce nei confronti di noti esponenti malavitosi implicati nel traffico di stupefacenti. Cinque delle ordinanze sono state eseguite a Milano, quattro a Lecce e una a Roma.

Le indagini — ha detto il capo della «squadra mobile» della questura di Lecce, Luigi Stadae — cominceranno lo scorso anno articolandosi in tre

Eroina e cocaina smistate nel capoluogo lombardo.

Individuate tre organizzazioni una delle quali di stranieri

distinte operazioni concluse ai primi di ottobre con il sequestro di due chili di eroina a Milano, un chilo e mezzo a Lecce e l'arresto di ventuno persone, fra le quali numerosi cittadini egiziani. E' stato, inoltre, precisato che gli stupefacenti venivano importati a Milano e di là inviati in varie città italiane.

L'inchiesta sul traffico di stupefacenti è coordinata dal sostituto procuratore della Repubblica di Lecce Cosimo Bottazzi.

Le persone arrestate a Lecce e in paesi della provincia sono i pregiudicati Antonio Coluccia, di 34 anni, di Galatina, Salvatore Luchena, di 38, di Corigliano d'Otranto, Giuseppe Amato,

di 35, di Lecce, e un noto commerciante di tappeti del capoluogo salentino, l'iraniano Ali Farangi, di 30 anni, di Teheran. L'ordinanza di custodia cautelare è stata invece notificata in carcere a Luigi De Vitis, di 39 anni, arrestato nei mesi scorsi per essere stato trovato in possesso di circa 400 grammi di eroina.

A Roma è stato catturato un commerciante di porte corazzate, Fabio Masella, di 30 anni, mentre a Milano sono stati arrestati i pregiudicati Sebastiano Sciollo, di 29 anni, di Catania, Alessio Adilardi, di 44, di Catanzaro, e Santi Briguglio, di 42, di Messina, titolare nel capoluogo lombardo di un negozio di pneumatici. Sempre a Milano,

un'ordinanza di custodia cautelare è stata notificata in carcere a Giuseppe Russo, di 45 anni, di Pachino (Siracusa). Altre sei persone sono riuscite a sfuggire alla cattura e vengono ricercate, anche all'estero.

Le indagini — a quanto si è appreso dal dott. Spada — hanno portato alla scoperta di tre organizzazioni: una composta prevalentemente da stranieri, che importava, soprattutto dal Medio Oriente, eroina, ma anche cocaina; una formata per lo più da siciliani e calabresi, con sede a Milano, che si riforniva dalla prima, e infine un gruppo salentino. Questo — hanno accertato gli investigatori — in un primo momento era ricorso, per il rifornimento, di sostanza stupefacente, all'organizzazione milanese e, successivamente, era riuscito a stabilire contatti direttamente con l'organizzazione internazionale. Il commerciante arrestato a Roma — secondo gli investigatori — pare rappresentasse un collegamento «alternativo» per il rifornimento di stupefacenti.

LE INDAGINI SU GELLI Il 'venerabile' protesta e scrive un memoriale

PALMI — L'avv. Raffaele Giorgetti, legale di Licio Gelli, ha reso noto il testo di una memoria inviata dallo stesso Gelli alla procura della Repubblica del tribunale di Palmi e al procuratore generale presso la Corte d'appello di Reggio Calabria. Gelli è indagato del reato di associazione per delinquere di tipo mafioso nell'ambito della maxiinchiesta disposta dalla procura di Palmi la scorsa settimana che ha portato all'arresto di una settantina di persone. La sua abitazione di Arezzo è stata sottoposta a perquisizione. L'ex venerabile chiede di essere sentito per rogatoria presso l'autorità giudiziaria più idonea a causa — scrive — della gravità delle mie condizioni personali e familiari che non mi consentono di affrontare viaggi lunghi. Il tutto finalizzato a ottenere, il più presto possibile, richiesta di archiviazione per infondatezza della notizia criminosa. Gelli nella memoria, sette pagine, respinge «sdegnosamente» le contestazioni che gli sono state notificate e protesta per alcune indiscrezioni pubblicate nei giorni scorsi da alcuni quotidiani.

Gelli nota come dall'aprile 1988 gode di un servizio di scorta che identifica quanti vanno a trovarlo. «Ho inoltre fondato convinzione — scrive — che i vari servizi di sicurezza tengano costantemente sotto ascolto i miei telefoni. Da tutto ciò risulterà la migliore prova della mia assoluta estraneità ai fatti, inconfutabili, di cui si è a lungo favoleggiato».

L'AIED SMENTISCE CATEGORICAMENTE IL CENSIS

Aborti: è un «giallo»

ROMA — Dopo sette anni di costante diminuzione del numero degli aborti è tornato ad aumentare. Le interruzioni volontarie di gravidanza nel 1990 sono cresciute rispetto all'88 di oltre il 24 per cento. Erano state circa 173 mila nel '88, sono diventate 214 mila nel '90. Lo dice il Censis. Ma i dati forniti dal Centro studi investimenti sociali vengono «categoricamente smentiti dall'Aied».

L'associazione italiana per l'educazione demografica, «Gli aborti ufficiali e clandestini» — ha detto il presidente dell'Aied, Luigi Laratta — sono in costante diminuzione dal 1983. Nel '90, secondo i dati del ministero della Sanità quelli ufficiali sono stati 168 mila contro i 171.600 del 1989.

Secondo il rapporto del Censis che fornisce questi dati è l'Italia meridionale

Nella nostra regione un aumento di 1.017 casi

a far registrare l'aumento maggiore di aborti: 45.365 nell'88, 78.199 nel '90. Confrontando i dati, regione per regione, si nota che dopo la Lombardia con 33.552, la regione con il maggior numero di interruzioni di gravidanza nel 1990 è stata la Puglia, 24.430. In Emilia Romagna il Censis rileva un dato significativo in base al quale ogni mille nati vivi si calcolano 601 aborti. Numerosi gli aborti rispet-

to ai nati vivi anche in Liguria, 566, e in Friuli-Venezia Giulia, 540.

Ecco i dati degli aborti, regione per regione, secondo il censimento. La prima cifra si riferisce all'anno 1988 e la seconda al 1990. Piemonte (15.070; 17.108); Lombardia (26.636; 33.552); Trentino Alto Adige (1.750; 2.677); Veneto (7.317; 11.538); Friuli-Venezia Giulia (3.647; 4.664); Liguria (5.599; 6.425); Emilia Romagna (14.823; 16.836); Toscana (10.452; 13.882); Umbria (3.094; 3.422); Marche (3.348; 4.148); Lazio (18.854; 21.838); Abruzzo (3.878; 4.942); Molise (1.209; 1.626); Campania (15.882; 19.074); Puglia (24.430; 24.430); Basilicata (3.716; 6.052); Sicilia (12.671; 16.734); Sardegna (4.011; 3.604).

TANGENTI ROMANE Sottufficiale dell'Arma arrestato per il 'pizzo'

ROMA — Un sottufficiale dei carabinieri, Ciro Soldovieri, di 42 anni, originario di Paros (Sarno), è stato arrestato ieri dai carabinieri del reparto operativo di Roma per aver preteso sette milioni da un costruttore che si era rivolto alla cooperativa edilizia di cui il Soldovieri era presidente.

Lo ha reso noto, in un comunicato stampa, il comando regione carabinieri Lazio, precisando che la somma era stata richiesta per evitare lo scioglimento del contratto stipulato tra l'arrestato e l'imprenditore per la costruzione di alcuni appartamenti.

Secondo il comando dei carabinieri il costruttore non aveva rispettato alcune scadenze del contratto. Sempre a Roma, altre tre persone vanno ad aggiungersi alle nove già inquisite nei giorni scorsi per la vicenda delle tangenti che coinvolge la tredicesima circoscrizione del Comune di Roma. Sul nome dei nuovi indagati viene mantenuto per il momento il riserbo.

ROMA — Come se la Finanziaria non bastasse, i deputati hanno deciso di sobbarcarsi un inimmaginabile — almeno fino a ieri — ulteriore dibattito: quello sui pacchi-dono che in vista del Natale starebbero per «esommergere» Montecitorio.

La richiesta alla presidenza è stata avanzata dopo l'esplosione del «caso regali» riportato, dopo il lancio di un'agenzia, da un quotidiano nazionale. Si dice che quest'anno l'ufficio postale della Camera, costretto ad allestire un apposito box nella Galleria delle Colonne, a due settimane dalle festività, sia già ai limiti di guardia. Ma si dice anche che il livello che sta per essere superato sopravanzerebbe i ventiduemila regali arrivati l'anno scorso. E la reazione è stata prontissima: è esplosa addirittura in aula durante la votazione del del sulla finanziaria pubblica legato alla Finanziaria.

Per la questione dei regali natalizi è insorto anche il deputato missionario Gaetano Colucci che ha notificato al giornalista autore dell'articolo un «atto di cessione a titolo gratuito» della quota di regali di sua spettanza.

Da una «querelle» tutto sommato più buffa che seria sui troppi (e voluminosi) regali che pioverebbero su Montecitorio, forse è nata un'idea-regalo di cui «il Palazzo» può andare fiero. «Quella della nausea da consumismo è una sensazione che in queste settimane sta montando, davanti alle quotidiane immagini di gente che in varie parti del mondo, soprattutto all'Est, ha bisogno di tutto. Senza voler assolutamente fare della demagogia, diamo un segnale, dirottiamo i regali, le cose utili, in centri di raccolta o con spedizioni individuali, agli albanesi, ai popoli dell'Est, a questi vicini di casa che non hanno niente».

CAMERA Troppi regali ai deputati

ROMA — Come se la Finanziaria non bastasse, i deputati hanno deciso di sobbarcarsi un inimmaginabile — almeno fino a ieri — ulteriore dibattito: quello sui pacchi-dono che in vista del Natale starebbero per «esommergere» Montecitorio.

La richiesta alla presidenza è stata avanzata dopo l'esplosione del «caso regali» riportato, dopo il lancio di un'agenzia, da un quotidiano nazionale. Si dice che quest'anno l'ufficio postale della Camera, costretto ad allestire un apposito box nella Galleria delle Colonne, a due settimane dalle festività, sia già ai limiti di guardia. Ma si dice anche che il livello che sta per essere superato sopravanzerebbe i ventiduemila regali arrivati l'anno scorso. E la reazione è stata prontissima: è esplosa addirittura in aula durante la votazione del del sulla finanziaria pubblica legato alla Finanziaria.

Per la questione dei regali natalizi è insorto anche il deputato missionario Gaetano Colucci che ha notificato al giornalista autore dell'articolo un «atto di cessione a titolo gratuito» della quota di regali di sua spettanza.

Da una «querelle» tutto sommato più buffa che seria sui troppi (e voluminosi) regali che pioverebbero su Montecitorio, forse è nata un'idea-regalo di cui «il Palazzo» può andare fiero. «Quella della nausea da consumismo è una sensazione che in queste settimane sta montando, davanti alle quotidiane immagini di gente che in varie parti del mondo, soprattutto all'Est, ha bisogno di tutto. Senza voler assolutamente fare della demagogia, diamo un segnale, dirottiamo i regali, le cose utili, in centri di raccolta o con spedizioni individuali, agli albanesi, ai popoli dell'Est, a questi vicini di casa che non hanno niente».

INDAGINI Dai terroristi palestinesi a un traffico d'auto rubate

MILANO — Da indagini partite per un allarme su un possibile attentato terroristico contro la comunità ebraica di Milano da parte di un gruppo di giordani e palestinesi, i carabinieri di Milano sono risolti agli autori di un illegale traffico internazionale di auto rubate. In carcere sono finite alcune persone, tra cui alcuni jugoslavi. Altre venti sono state denunciate a piede libero mentre altri dieci trafficanti sono stati arrestati in Spagna e Germania.

Tutto ha avuto inizio nel marzo scorso, quando i servizi segreti hanno informato i carabinieri che nel capoluogo lombardo si stava probabilmente allestendo un «gruppo di fuoco» per un assalto terroristico con l'obiettivo di colpire la comunità ebraica milanese. Venne avviata un'indagine, arrivando ad un gruppo di giordani e palestinesi abitanti a Milano.

Ma dopo una serie di accertamenti l'ipotesi che il gruppo di mediorientali fossero terroristi cadde, né furono trovate altre piste per suffragare l'ipotesi dell'attentato. In compenso, i carabinieri di Milano scoprirono l'attività illecita di alcune persone «vicine» ai sospetti. L'indagine, conclusa ora con gli arresti, ha portato ad individuare un traffico di auto di lusso, «Mercedes» e «Bmw», rubate e quindi esportate in direzione di due principali canali: uno verso Libano e Siria, attraverso la Jugoslavia, l'altro verso il Nord Africa, attraverso la Spagna.

RAFFICA DI SCIOPERI: TRASPORTI E BENZINA

Un Natale con le taniche

Da martedì scatterebbe la 'tregua' dell'autoregolamentazione

ROMA — Niente benzina a Natale. Per ora c'è la conferma ma rimane aperto uno spiraglio. Figis, Faib e Flerica, le organizzazioni sindacali dei gestori di pompe di carburante, hanno ribadito lo sciopero indetto per i giorni dal 23 al 26 dicembre destinato a creare non pochi disagi a chi fosse intenzionato a partire in automobile. L'annuncio è stato dato in seguito all'incontro con i rappresentanti del governo tenutosi la notte scorsa al ministero dell'Industria nel quale si è cercato un accordo sul nodo della vertenza che è stato anche alla base degli scioperi già attuati a ottobre e a novembre.

Si tratta del cosiddetto «bonus» fiscale richiesto dai gestori per alleggerire la pressione fiscale che secondo i sindacati sarebbe pari al 60 per cento dei margini lordi. Ma c'è poi anche il problema della rivalutazione dei

margini di guadagno sul gasolio e sul gpl e quello dell'attesa riorganizzazione del settore. Secondo quanto affermato da Figis, Faib e Flerica, il governo avrebbe mostrato una minima disponibilità a rispondere alle richieste entro il 20 dicembre, dopo il prossimo Consiglio dei ministri.

Fino ad allora lo sciopero resterà comunque confermato ma in caso di risposte «positive» verrebbe subito revocato. In attesa che martedì entri in vigore la «tregua» prevista dal codice di autoregolamentazione, permane la situazione di caos e incertezza nel settore dei trasporti.

Per quanto riguarda il trasporto aereo, il prefetto di Roma, Carmelo Caruso, ha disposto la precettazione di dipendenti Alitalia in servizio nell'aeroporto di Roma Fiumicino addetti ai servizi passeggeri, merci,

manutenzione e impianti che avevano proclamato scioperi dalle 15 di domani venerdì 13 alla stessa ora di sabato 14 dicembre e dalle 15 di domenica 15 alla stessa ora di lunedì 16 dicembre. Lo ha reso noto la stessa prefettura.

L'Alitalia e l'Ati hanno reso noto che, dopo la precettazione da parte del prefetto di Roma del personale di terra di Roma Fiumicino in relazione allo sciopero proclamato dal «Coordinamento lavoratori Alitalia», tutti i voli si svolgeranno regolarmente.

Appare ancora caotica la situazione degli scioperi nelle ferrovie. I Cobas del personale viaggiante (Cpv) hanno confermato già ieri, con una nota, l'astensione dal lavoro della categoria dalle 21 di lunedì 16 dicembre alla stessa ora del giorno seguente, anche se in base ai servizi minimi stabiliti

dalla legge 146, la protesta non avrà luogo nelle fasce orarie 6-9 e 18-21.

L'organizzazione contesta l'accordo raggiunto dall'Ente ferrovie e dai sindacati confederali sulla nuova organizzazione del lavoro per la categoria ed inoltre rivendica il ruolo di «soggetto contrattuale». Intanto l'azienda ha reso noto che lo sciopero indetto dall'Unione capitalista e terminato alle 6 di ieri, non ha prodotto disagi né cancellazioni di treni, anche in seguito all'ordinanza emessa ieri dal ministro dei Trasporti, Carlo Bernini, volta proprio ad attenuare le possibili conseguenze dell'agitazione. Sempre per lunedì 16 è confermato da parte dei sindacati confederali lo sciopero nazionale degli autotrasportatori che paralizzerà il traffico di tutte le città italiane dalle 9 alle 14.

preso dal ministro degli Interni Antonio Gava. Gava disse che «non andava trascurato il doveroso rispetto alla memoria, ancora presente nel ricordo dei congiunti delle vittime, di un passato che, seppur lontano nel tempo, continua a vivere nella coscienza collettiva del Paese». «Gli italiani sono informati male — rispose Annelle Kappler — per questo ho scritto il libro e per questo voglio tornare in Italia, dove ho sempre tanti amici, che lo ho aiutato e che hanno aiutato me».

†
Prematuramente è mancata all'affetto dei suoi cari
Susanna Sabadin in landerca

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito ALESSANDRO, i genitori MARIA e LIVIO, la sorella ALESSANDRA. Si ringraziano le Piccole Suore dell'Assunzione, tutto il personale medico e infermieristico della I Medica, il personale medico del Centro tumori e della Clinica chirurgica, e quanti in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

Trieste, 13 dicembre 1991

Ricordano sempre la nipote

Susy
gli zii ROMANO e RINO con le famiglie.

Muggia, 13 dicembre 1991

Susy

Ti ricorderemo sempre affettuosamente: famiglie SVETINA GUGLIEMI.

Muggia, 13 dicembre 1991

Susy

sarai sempre viva per noi. — Famiglia IANDERCA

Muggia, 13 dicembre 1991

Susanna

Ti ricorderemo zii EDI, NEVA e cuginetti MARCO, ERIKA.

Trieste, 13 dicembre 1991

Commosi partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia SABADIN i colleghi e l'amministrazione della FRIGOMAR.

Trieste, 13 dicembre 1991

Sono vicine alla famiglia e a SANDRO: ALIDA, GABRIELLA e VALENTINA.

Trieste, 13 dicembre 1991

Profondamente addolorati ti ricorderemo sempre, gli amici: CINZIA e CLAUDIO, SANDRA e FULVIO, SIMONA e GINO e famiglia BUBBINI.

Trieste, 13 dicembre 1991

Partecipa al lutto la famiglia SELIAK.

Trieste, 13 dicembre 1991

Si associa al grande dolore la famiglia UBOLDI.

Trieste, 13 dicembre 1991

Sono vicini ad EMANUELA i colleghi di lavoro.

Muggia, 13 dicembre 1991

†

Serenamente ci ha lasciati la nostra cara

Ermenegilda Rasman In Perini

Lo annunciano con profondo dolore il marito MARIO, la sorella PIA, le cognate, i nipoti e parenti tutti. Si ringraziano i medici, il personale tutto della I Medica di Cattinara per le premurose cure prestate e quanti parteciperanno al dolore dei familiari.

I funerali seguiranno domenica 14 alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 13 dicembre 1991

Commosa partecipo allo strazio della figlia ANDREINA e della sorella LUCIA per la repentina perdita dell'amata

Nora Vielmetti ved. Frachetti

signora di eletti doti di mente e di cuore, e ricordo con gratitudine la sua bontà verso di me.

— NORIS TERY BARTOLI

Trieste, 13 dicembre 1991

Si associa, dolente, al cordoglio il comm. dott. FORTUNATO LOCATRO.

Milano, 13 dicembre 1991

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del collega

DOIT.

Luciano Del Fabbro

Trieste, 13 dicembre 1991

VII ANNIVERSARIO

Giovanni Ladini

Lo ricordano con immutato affetto la moglie ROSA, i figli, i nipoti e tutti coloro che gli vollero bene.

Trieste, 13 dicembre 1991

†
Si è spenta il 12 dicembre la nostra cara

Anna Suzzi ved. Valle
di anni 94

Lo annunciano con dolore la figlia NEDDA, i nipoti e pronipoti assieme alle rispettive famiglie.

Un sincero grazie all'amico dott. LORENZO FOGHER per i tanti anni di costante e affettuosa assistenza.

Sentiti ringraziamenti al primario dott. BRUNO PREMUDA, nonché alla sua valida équipe medica e al personale paramedico del Sanatorio Triestino.

Tanta riconoscenza alla signora ANNAMARIA VOLPATO per le premurose cure.

Il funerale avrà luogo sabato 14 dicembre alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 13 dicembre 1991

†

E' mancata al nostro affetto

Rina Varisco ved. Odinal

Ne danno il doloroso annuncio il figlio EZIO con SILVANA e GIANCARLO, la sorella RITA con EGIDIO e FULVIA e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 14 alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 13 dicembre 1991

Partecipano al dolore di EZIO e famiglia gli amici: STEFANO con IVANA, RENATO con ADRIANA, MANLIO con MARINA, VITTORINO.

Trieste, 13 dicembre 1991

Partecipa al dolore della famiglia GRAZIANO CONCINA.

Trieste, 13 dicembre 1991

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Mario Galperti

Con amore lo ricordano la sua ELENA, i figli BRUNO, GIORDANA e LUCIANA, i generi, la nuora, i nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno domenica 14 alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 13 dicembre 1991

Partecipano al lutto TINA e PEPI.

Trieste, 13 dicembre 1991

†

Si è spenta serenamente, lontano dalla sua Trieste

Olivia Arbe

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio la sorella INA, il fratello NINO, le nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 13 dicembre 1991

V ANNIVERSARIO

Guido Cassoni

Lo ricordano con affetto i suoi cari.

Trieste, 13 dicembre 1991

†

Nel XIV anniversario della scomparsa di

Aldo Desimani

Tuo figlio ALESSANDRO ti ricorda sempre.

Trieste, 13 dicembre 1991

†

È mancato al nostro immenso affetto.

A tumulazione avvenuta, lo annunciano addolorati la moglie ALICE, i figli ARIELLA, STEFANO con ROSSANA e famiglia, la sorella GRAZIELLA con MAURO, nonna SANTINA, il cognato FERRUCCIO CARSONI con la moglie MIRANDA e il figlio FRANCO, parenti tutti.

Trieste, 13 dicembre 1991

L'amministrazione, la direzione generale e il personale della CASSA DI RISPARMIO di Trieste partecipano al lutto della famiglia per la immatura scomparsa di

Romano Trotti

stimato dipendente dell'Istituto.

Trieste, 13 dicembre 1991

Si associa NEREO TROTTI.

Trieste, 13 dicembre 1991

Profondamente addolorati partecipano al lutto i colleghi dell'ufficio cassa e tesoro.

Trieste, 13 dicembre 1991

Prende parte al lutto la famiglia LINARDON.

Trieste, 13 dicembre 1991

†

Dopo lunga e sofferta malattia è mancata al nostro affetto

Carlotta De Marchi ved. Stanflin
di anni 84

Con infinita tristezza ne danno il mesto annuncio la nipote NUCCY CHIRCO con il marito UGO, l'adorato nipote ANTONIO con CHIARA.

Un ringraziamento al pronto soccorso di Cattinara, ai medici e personale tutto della Clinica medica di Cattinara, in particolare al dott. FISICARO.

Un sentito ringraziamento al suo medico curante dott. MARSÌ e al dott. BONINI.

Un grazie di cuore alla cara RENATA per l'amorevole assistenza.

I funerali seguiranno domenica 14 corr. alle ore 12 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore direttamente alla chiesa S.V. delle Grazie.

fatti un REGALO...

...anzi due!

un

abbonamento
al "PICCOLO"

e in omaggio
una preziosa
ristampa con le
immagini della Trieste
storica, in esclusiva
per i nostri lettori

oppure
il volume
Natura in Friuli
Venezia Giulia



abbonarsi conviene per altri due buoni motivi:

- risparmio sul costo di copertina (20%)
- prezzo bloccato per tutta la durata dell'abbonamento

Cedola di abbonamento, da ritagliare e inviare a:

IL PICCOLO - UFFICIO ABBONAMENTI - 34123 TRIESTE - Via Guido Reni, 1

NOME _____ COGNOME _____ TEL. _____

VIA _____ CAP _____ LOCALITÀ _____

☐ lire 346.000
7 numeri settimanali
(360 annuali)

☐ lire 296.000
6 numeri settimanali
(308 annui, senza la domenica)

Il versamento potrà essere effettuato a mezzo assegno bancario intestato a: OTE-IL PICCOLO o tramite c/c postale n. 254342 sempre intestato a: OTE-IL PICCOLO

PRESENTATO IL NUOVO PIANO URBANISTICO - POLEMICHE PER L'ASSENZA DEL SINDACO DI TRIESTE

Più verde e meno cemento

Servizio di
Fabio Cescutti

TRIESTE — E' subito polemica. La conferenza preliminare alla formazione del piano territoriale regionale generale (più verde e meno cemento, passato poi in secondo piano visti i risvolti critici sulle presenze alla manifestazione) svoltasi ieri alla Stazione Marittima, ha aperto un solco fra gli amministratori. Non c'era il sindaco di Trieste, Franco Ricchetti; non c'era Dario Crozzoli, presidente della Provincia, a dire il vero in via ormai avanzata di commissariamento. L'assessore all'urbanistica del capoluogo regionale, Luigi Anghelone, ha dal canto suo fatto una fugace apparizione: dalle 11.45 alle 12 circa, giusto il tempo per una chiacchierata tra amici con l'assessore regionale alla pianificazione territoriale, Gianfranco Carbone.

Il clima politico teso — ha detto Carbone riferendosi probabilmente al sindaco Ricchetti (ma non c'era nemmeno Biasutti, presidente della Regione) — ha fatto passare in secondo piano gli indirizzi di salute e la cortesia. E' sceso in campo anche il Pds. «La federazione triestina rileva con rammarico e preoccupazione l'assenza del sindaco e della sua giunta — si legge in un comunicato — la città ha perso un'importante occasione di confronto sui temi della politica territoriale». «Se Trieste vuole svolgere con dignità il suo ruolo di capoluogo regionale — prosegue la nota — di città italiana ed europea, non può chiudersi in se stessa: il gruppo del Pds in consiglio comunale aveva proposto una presenza triestina concordata e si era detto disposto a collaborare per formarla, ma sindaco e giunta non hanno risposto, non si sono visti, come se la loro povertà di idee e di piani li spaventassero».

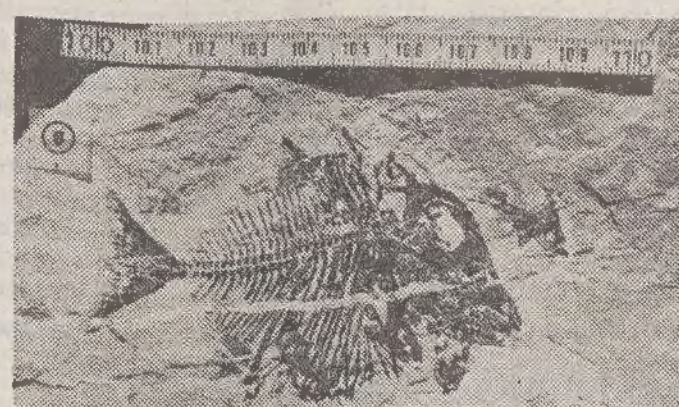
Richetti ieri sera attorno, alle 19, era nel suo ufficio di piazza dell'Unità. E non ha avuto difficoltà a replicare. «Il Pds credo voglia speculare sulla situazione politica — ha affermato il sindaco — per quanto riguarda la presenza della

giunta, ha rilevato che ho tempestivamente incaricato l'assessore all'urbanistica, Anghelone, anche in considerazione degli impegni che avevo già assunto alla stessa ora, di seguire assieme al suo staff tecnico i lavori della conferenza». E così, grazie agli interventi dell'assessore all'urbanistica di Genova e di molti altri esperti e tecnici, si è consumata l'occasione di questo strumento — ha precisato Carbone — è un piano territoriale in grado di scendere, in casi ben determinati, a livelli di progetto più dettagliati, un piano efficace, flessibile, modificabile, correlabile alle politiche di programmazione dell'intero Friuli-Venezia Giulia. In ventiquattro car-

tele Carbone ha riassunto il documento programmatico che sta alla base di quello che sarà il nuovo piano territoriale regionale che si vuole presentare ufficialmente entro la fine del prossimo anno o al massimo entro i primi mesi del '93. Tre elementi guida sosteranno, sempre secondo Carbone, al nuovo piano urbanistico che viaggia parallelamente ad altri importanti provvedimenti (la legge urbanistica appena entrata in vigore, il regolamento edilizio, i nuovi standard cui debbono attenersi i comuni, i regolamenti di valutazione d'impatto ambientale). Si tratta della rivalutazione del bene rappresentato dal paesaggio; l'integrazione del Friuli-Venezia Giulia con il Nord-Est italiano e con questo l'ingresso nelle direttrici di sviluppo rappresentate dall'Est europeo e la riqualificazione del patrimonio urbano. Carbone ha insomma puntualizzato che si va verso una riconversione territoriale «ad alto contenuto paesaggistico».

I VERDI CHIEDONO PIU' CONTROLLI SUI TRAFFICI COMMERCIALI

«Animali in pericolo»

INCONTRO A FOGLIANO
La storia geologica dell'«antico mare»

FOGLIANO — Questa sera, alle 18, in un incontro organizzato nella sala delle esposizioni di via Bersagliere, a Fogliano, saranno presentati i risultati delle nuove ricerche effettuate sul territorio del comune, durante gli scavi paleontologici dello scorso anno a Polazzo, nel corso dei quali sono affiorati numerosissimi fossili di pesci e vegetali. Le relazioni su questo «antico mare» saranno a cura dei professori Pugliese, Erhsti, Tanzariello e Calligaris di Trieste.

TRIESTE — Il Friuli-Venezia Giulia, regione di confine attraverso la quale passano grandi flussi commerciali internazionali, è una delle aree chiave per i controlli sul traffico di esemplari appartenenti a specie animali e vegetali in pericolo d'estinzione. La presenza di un porto internazionale (Trieste), di un aeroporto (Ronchi) e di alcuni importanti valichi stradali (Coccau, Gorizia-S. Andrea, Ferneti, Pesek e Rabuiese) ne fanno infatti un'area di transito tra le più importanti e delicate d'Italia.

Nella nostra regione, tuttavia — per le gravi carenze organizzative del corpo forestale regionale — i controlli sul commercio delle specie in pericolo d'estinzione di fatto non esistono. Lo

denunciano in un'interpellanza i consiglieri regionali Giorgio Cavallo (Va), Federico Rossi e Andrea Wehrenfennig (Lv). La convenzione internazionale di Washington (detti anche Cites), sottoscritta nel 1973 e ratificata dall'Italia nel 1975 disciplina il commercio di tali specie, con l'obiettivo di impedire o limitare quei traffici che per molte di esse rappresentano il principale rischio d'estinzione. Le funzioni di controllo sul rispetto della Cites sono attribuite dalla legge al corpo forestale dello Stato, che però in Friuli-Venezia Giulia — se si eccettua un piccolo nucleo addetto alla gestione della foresta di Tarvisio — non è presente. Pertanto qualche anno fa, dopo un lungo periodo di inerzia, il ministro dell'Agricol-

tura e foreste ha stipulato una convenzione con la Regione, in base alla quale i controlli sulla Cites in Friuli-Venezia Giulia dovrebbero essere eseguiti dal corpo forestale regionale.

«Tutto è però rimasto sulla carta — osservano i consiglieri Verdi — perché, come denunciano anche i sindacati del personale regionale, le 5 persone addette alla sorveglianza sull'applicazione della Cites mancano di qualsiasi preparazione specifica e perfino di sedi adeguate in cui svolgere i loro compiti. Non solo, ma questo personale, viste le gravi carenze di organico del corpo forestale, sono costretti a sommare il lavoro relativo alla Cites con i normali compiti forestali».

LA NUOVA NORMATIVA FAVORIRA' ANCHE I PICCOLI COMUNI

Una legge per i bar

TRIESTE — Sarà applicabile anche nel Friuli-Venezia Giulia la recente legge dello Stato che regola l'insediamento e l'attività dei pubblici esercizi. La commissione commercio del consiglio regionale, presieduta da Adalberto Donaggio (Dc), ha infatti oggi approvato all'unanimità il relativo disegno di legge, presentato dal vicepresidente della giunta Gioacchino Francescutto, ma che la commissione stessa ha rielaborato. «La normativa statale precedente — ha notato il relatore della legge, lo stesso presidente Donaggio — era stata abrogata. La nuova, n. 287 del 25 agosto, non era ancora in grado di operare, mentre i pubblici esercizi, soggetti a

numerose trasformazioni, necessitano di interventi precisi e costanti e non possono quindi essere sottoposti a lunghe attese. Il provvedimento, una volta approvato dall'assemblea legislativa, sarà comunque provvisorio, perché dovrà ancora intervenire un regolamento del ministero dell'Interno e anche perché la giunta regionale intende predisporre in tempi brevi un testo unico per il settore. I nove articoli che compongono la legge saranno però immediatamente operativi. Dopo che la scorsa settimana si era confrontata con le organizzazioni sindacali e di categoria e con l'ufficio legislativo, la com-

missione ha oggi messo a punto solo taluni ritocchi al testo. Così, per iniziativa di Bratina (Pds) e di Spagnol (Dc), le commissioni che rilasciano i pareri sulle autorizzazioni potranno costituirsi anche in comuni con popolazione inferiore ai 10.000 abitanti, se hanno un movimento turistico di particolare rilevanza. L'assessore Francescutto aveva invece proposto il criterio delle presenze turistiche annuali. Del pari Donaggio ha introdotto un'appropriate disciplina nei casi di subentro nell'attività di pubblico esercizio per cause di morte, per evitare il rischio del blocco delle aziende proprio in situazioni dolorose.

RASSEGNA DI ALPE-ADRIA L'artigianato europeo in mostra a Pordenone fino a domenica

PORDENONE — Anche nel settore dell'artigianato, la Fiera di Pordenone conserva un primato difficilmente contestabile. Ieri mattina, all'inaugurazione del 17° Salone dell'artigianato di Alpe Adria alla presenza del sottosegretario all'Industria e Commercio, Formisieri, al taglio del nastro è stato posto in evidenza il ruolo chiave che l'ente espositivo della Destra Tagliamento ricopre nel rappresentare la realtà delle produzioni regionali nei numerosi Paesi confinanti con l'Italia. L'organizzazione del salone che chiuderà domenica curata dalla locale Unione degli artigiani, ha portato a Pordenone espositori di mezza Europa, e il tutto è stato arricchito con la prima rassegna nazionale dell'economia ungherese, chiamata «Privat Expo» e che non ha precedenti in Italia, a cui è stata affiancata una serie di iniziative collaterali, come la «Giornata della Romania» e il convegno su «Istria e Fiume, collaborazione possibile tra imprenditori italiani».

lo. b.

FERMATI A UDINE DUE MAROCCHINI

Hashish via treno

UDINE — Nascondevano la droga, quasi due chili di hashish, sotto la fodera dei cappotti. Quando alla stazione di Udine, mercoledì sera, sono scesi dal treno proveniente da Milano, ad aspettarli hanno trovato gli agenti della Polizia ferroviaria. Ai polsi dei due corrieri della droga, entrambi marocchini di 23 e 24 anni, Roduan Sohi e Said Raisi, sono scattate le manette. L'accusa è di trasporto e detenzione a fini di spaccio di sostanze stupefacenti. L'hashish era destinato alla piazza udinese.

L'operazione segue quella compiuta sempre dalla Polfer in collaborazione con la squadra di polizia giudiziaria del tribunale di Udine che portò all'arresto, il mese scorso, di cinque persone, tra cui alcuni cittadi-

ni pachistani e al sequestro di circa quattro etti di eroina pura per un valore di oltre trecento milioni di lire nonché di un considerevole numero di passaporti e fogli di soggiorno falsi intestati a cittadini extracomunitari.

La Polfer di Udine aveva saputo che in questi giorni sarebbe giunto via treno un quantitativo non indifferente di droga, destinata al mercato locale e pertanto erano stati intensificati i servizi di vigilanza. Sempre l'altra sera, la squadra mobile ha tratto in arresto a Udine un giovane di Cassacco, Flavio Gerussi, 19 anni, trovato in possesso di tre dosi di eroina e 90 grammi di hashish. Anche per lui l'accusa è di detenzione di droga a fini di spaccio.

INTERVENTO DEL PDS 'Non c'è equilibrio fra i costi e l'efficienza dei trasporti pubblici'

TRIESTE — I consiglieri regionali del Pds Renzo Travunat e Ugo Poli, con una lettera inviata al presidente della commissione trasporti e turismo Angelo Compagnon ed all'assessore Giovanni Di Benedetto, hanno denunciato una generale precarietà finanziaria delle aziende pubbliche e private del settore del trasporto pubblico locale nella regione, in conseguenza delle scelte compiute da parte del governo. Il precario equilibrio fra tariffe e funzionalità — secondo i rappresentanti del Pds, mette poi a rischio la qualità generale del servizio ed in discussione la competitività con il trasporto privato. «Riteniamo quindi indispensabile — hanno sottolineato i consiglieri — che, pur in assenza di obblighi di legge, l'assessore regionale alla viabilità e ai trasporti sia invitato a relazionare con la massima urgenza, in sede di commissione consultiva, sugli aspetti essenziali della politica regionale nel settore».

L'offerta è deducibile a maggio prossimo, solo se fatta entro il 31 dicembre 1991

La Chiesa aiuta. Aiuta la Chiesa.

In Italia circa 40.000 sacerdoti, nelle parrocchie e nelle diocesi, annunciano il Vangelo con la parola e le opere.

Con il loro impegno quotidiano sostengono concretamente i giovani, gli anziani in difficoltà, gli ammalati, i disabili, gli ex-tossicodipendenti, i poveri, gli emarginati. Oggi, per poter continuare a svolgere la loro opera, i sacerdoti italiani hanno bisogno della tua solidarietà. Aiutali con un'offerta deducibile! E' un contributo economico personale che potrai dedurre dall'imponibile Irpef, fino a un massimo di 2 milioni annui. Se farai la tua offerta entro il 31 dicembre, potrai dedurla già nella prossima dichiarazione dei redditi.

Ci sono tre modi per versare la tua offerta e disporre della necessaria ricevuta da allegare alla tua dichiarazione:

ATTENZIONE

Non confondere le offerte deducibili con l'otto per mille

Otto per mille: con una firma nell'apposito spazio della dichiarazione dei redditi, puoi far destinare alla Chiesa, senza alcuna spesa da parte tua, l'otto per mille del gettito nazionale complessivo Irpef. Non è una tassa in più e non ti costa nulla (art. 47, legge n. 222/85).

Offerte deducibili: sono contributi personali e concreti che testimoniano la tua partecipazione all'opera della Chiesa. Infatti, come sai, le necessità per le attività pastorali e la carità sono tante e i mezzi non bastano mai. Ecco perché oltre a una semplice firma, ti chiediamo anche il tuo personale contributo economico (art. 46, legge n. 222/85).

CEI

Conferenza Episcopale Italiana
Promozione del sostegno economico alla Chiesa

■ presso tutti gli uffici postali, sul conto corrente n. 57803009 intestato all'Istituto Centrale per il Sostentamento del Clero, via Aurelia 481, Roma. Se vuoi, puoi utilizzare gli appositi bollettini di conto corrente già intestati che puoi trovare negli uffici postali e nelle parrocchie;

■ direttamente all'Istituto per il Sostentamento del Clero della tua diocesi;

■ effettuando un bonifico bancario a favore dell'Istituto Centrale per il Sostentamento del Clero su uno dei conti correnti indicati qui sotto.



BANCA AGRICOLA MANTOVANA Sede di Mantova - conto n. 3000/00	BANCA DI TRENTO E BOLZANO Sede di Trento - conto n. 1021752/49	BANCA POPOLARE DI ASOLO E MONTEBELLUNA Direzione Generale - conto n. 500100	BANCA POPOLARE DI MILANO Sede di Roma - conto n. 44444	BANCO AMBROSIANO VENETO Filiale "A" di Roma - conto n. 420002/1	CASSA CENTRALE DI RISPARMIO V.E. PER LE PROVINCE SICILIANE Filiale di Roma - conto n. 932410	CASSA DI RISPARMIO DI PRATO Sede di Prato - conto n. 5700/00	CREDITO COMMERCIALE Sede di Milano - conto n. 2731206
BANCA ANTONIANA Sede di Padova - conto n. 2000/K	BANCA DI VALLE CAMONICA Sede di Brenno - conto n. 8000	BANCA POPOLARE DI BERGAMO Sede di Roma - conto n. 6391	BANCA POPOLARE DI NOVARA Sede di Roma - conto n. 6391	CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DI VITERBO Sede di Viterbo - conto n. 1005/000	CASSA DI RISPARMIO DI FROSINONE Sede Centrale - conto n. 101861/1	CASSA DI RISPARMIO DI RIETI Sede Centrale di Rieti - conto n. 3021680	CREDITO EMILIANO Sede di Reggio E. - conto n. 001/041690/5
BANCA COMMERCIALE ITALIANA Sede di Roma - conto n. 16.000/01/62	BANCA INDUSTRIALE GALLARATESE Sede di Gallarate - conto n. 0972961/51	BANCA POPOLARE DI BRESCIA Sede di Brescia - conto n. 52594	BANCA POPOLARE DI S. FELICE SUL PANARO Sede Centrale - conto n. 102950	CASSA DI RISPARMIO DI ISELE Sede di Roma - conto n. 5000/2	CASSA DI RISPARMIO DI MODENA Filiale "B" di Roma - conto n. 31700/78	CASSA DI RISPARMIO DI SAN MINATO Filiale di San Minato - conto n. 70.04720/V	CREDITO ITALIANO Sede di Roma - conto n. 20000/00
BANCA CREDITO AGRARIO BRESCIANO Sede di Brescia - conto n. 48000	BANCA LOMBARDA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI Sede Centrale - conto n. 3023000/01	BANCA POPOLARE DI CREMA Sede di Crema - conto n. 3023268	BANCA POPOLARE DI SONDRIO Sede di Sondrio - conto n. 246814/2	CASSA DI RISPARMIO DI PERUGIA Sede di Perugia - conto n. 201000	CASSA DI RISPARMIO DI PAVIA Sede di Pavia - conto n. 8428791	CASSA DI RISPARMIO DI SPOLETO Sede Centrale - conto n. 101000	CREDITO LOMBARDO Sede di Roma - conto n. 19700/9
BANCA C. STEINHAUSLIN Sede di Firenze - conto n. 28700/28	BANCA MERCANTILE ITALIANA Sede di Firenze - conto n. 1000/26	BANCA POPOLARE DI CREMONA Sede di Cremona - conto n. 736100	BANCA POPOLARE DI VERONA Sede di Verona - conto n. 156800	CASSA DI RISPARMIO DI PADOVA E ROVERETO Sede Centrale - conto n. 892481/E	CASSA DI RISPARMIO DI PARMA Sede di Parma - conto n. 8428791	CASSA DI RISPARMIO DI TORINO Sede di Roma - conto n. 1647300/46	CREDITO ROMAGNOLLO Sede di Roma - conto n. 96100
BANCA DEL FRIULI Sede di Udine - conto n. 15600	BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA Filiale di Roma - conto n. 48000/U	BANCA POPOLARE DI CROTONE Sede di Crotone - conto n. 2400/2	BANCA POPOLARE DI PUGLIA Sede di Marino - conto n. 1177691	CASSA DI RISPARMIO DI CALABRIA E DI LUCANIA Sede di Roma - conto n. 511397/74	CASSA DI RISPARMIO DI PISTOIA E VIGEVANO Sede di Pistoia - conto n. 905067	CASSA DI RISPARMIO DI TREVISO Sede di Roma - conto n. 73190/1	CREDITO VALELLINENSE Sede di Roma - conto n. 24000
BANCA DEL MONTE DI BOLOGNA E RAVENNA Sede di Bologna - conto n. 4800/06	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO Filiale di Brescia - conto n. 62000	BANCA POPOLARE DI LECCO Sede di Roma - conto n. 42000/U	BANCA PROVINCIALE LOMBARDA Sede di Roma - conto n. 12000/6	CASSA DI RISPARMIO DI CARRARA Sede Centrale - conto n. 000104828	CASSA DI RISPARMIO DI PIACENZA E VIGEVANO Sede di Pistoia - conto n. 905067	CASSA DI RISPARMIO DI VERONA Sede di Roma - conto n. 60-15029	CREDITO ROMAGNOLLO Sede di Roma - conto n. 96100
BANCA DI PIACENZA Sede Centrale - conto n. 123347	BANCA POPOLARE DI LUGO E VARESE Filiale n. 4 di Roma - conto n. 1438/80	BANCA POPOLARE DI MONZA Sede di Roma - conto n. 5003000	BANCA SAN PAOLO DI BRESCIA Sede di Brescia - conto n. 5003000	CASSA DI RISPARMIO DI CUNEO Sede Centrale - conto n. 240100/01.15	CASSA DI RISPARMIO DI PISTOIA E VIGEVANO Sede di Pistoia - conto n. 229464701	CASSA DI RISPARMIO DI VENEZIA Sede di Roma - conto n. 12354	CREDITO VALELLINENSE Sede di Roma - conto n. 24000
							ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO Sede di Roma - conto n. 502400
							ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO Sede di Roma - conto n. 502400
							MONTE DEI PASCHI DI SIENA Sede di Roma - conto n. 45555.18

LA VISITA IN REGIONE DEL FAMOSO CARDIOCHIRURGO

Barnard, appello al dono

Nell'incontro con l'Ado sottolineata la grave carenza di organi nel nostro paese

**I DATI IN FRIULI-V.G.
E intanto cento malati
attendono un rene**

CENTRO	DIALISI	ATTESA TR.	TRAPIANT.
UDINE	140	18	35
CIVIDALE	27	4	0
GEMONA	17	4	3
TOLMEZZO	35	0	2
PALMANOVA	118	16	12
TRIESTE (prov.)	150	36	36
PORDENONE (prov.)	140	27	15
GORIZIA (prov.)	59	13	13
TOTALE	686	105	116

UDINE — Quasi in contemporanea con la visita del mago dei cuori Christian Barnard, l'associazione dei donatori di organo del Friuli-Venezia Giulia è stata in grado di fornire i dati, aggiornati a questo ultimo mese del 1991, per quanto riguarda un altro tipo di malati in attesa di trapianto, ovvero gli emodializzati. Come risulta anche dalla tabella sono quasi settecento i dializzati della regione, la maggior parte dei quali si trovano concentrati nella provincia di Trieste. Di essi, ben 105 sono attualmente in attesa di trapianto, mentre negli anni scorsi hanno subito il trapianto di un rene quasi 120 ammalati. Una situazione che in ogni caso dovrebbe sicuramente poter migliorare con l'apertura del centro per i trapianti renali che entro il 1992 dovrebbe essere aperto all'ospedale triestino di Cattinara, dove è già tutto pronto per far partire questo attesissimo servizio sanitario.

UDINE — «Lo scopo principale della medicina non è allungare la durata della vita, ma migliorarne la qualità». E' questa la filosofia che ha guidato per oltre 25 anni l'attività medica di Christian Barnard, il cardiocirurgo che per primo al mondo, nel 1967, eseguì un trapianto di cuore. Barnard da ieri è in regione su invito dell'Associazione dei donatori di organi, che celebra in questi giorni il quindicesimo anno di attività in regione. La speranza dell'Ado è che la figura del cardiocirurgo sudafricano riesca in qualche modo ad attirare l'attenzione dell'opinione pubblica su un problema molto grave: la mancanza nel nostro paese di un numero sufficiente di donatori di organi. E ciò mentre

è di questi giorni la notizia del cinquantanovesimo trapianto di cuore eseguito a Udine dall'équipe del professor Angelo Meriggi. Alla conferenza stampa, ieri mattina ad Udine, Barnard si è presentato sorridente e abbronzato in compagnia dei vertici regionali dell'Ado.

«Da quando vent'anni fa ho eseguito il primo trapianto non c'è un paese che abbia visitato più spesso dell'Italia — ha esordito il cardiocirurgo — ne sono rimasto subito innamorato. In tutti i campi gli italiani hanno un talento eccezionale, anche se mancano forse di organizzazione».

«L'esperienza ci ha dimostrato — ha proseguito Barnard — che spesso il trapianto è l'unica via per

garantire ai pazienti la possibilità di vivere e di vivere bene. Poiché a tutti oggi con gli organi artificiali non si ottengono risultati adeguati l'unica soluzione resta quella della donazione. Mi rendo conto che molti hanno delle resistenze rispetto a quella pratica. Ci vuole sempre un po' di tempo perché le idee nuove siano accettate. E' importante però spingere la gente a superare i pregiudizi che ci sono attorno a questa materia. Così come si sono superati quelli sulla trasfusione di sangue, che in fondo è stato il primo trapianto della nostra storia».

Barnard, che non opera più dal 1983, non rimpiange il passato. Ha un figlio di tre anni, un'azienda agricola e numerose altre

attività. Interrogato sulle implicazioni religiose della pratica dei trapianti, ricorda il suo incontro con Paolo VI in Vaticano durante il quale il Papa non mosse alcuna critica al suo operato. Parla della Bibbia e di Dio. Un Dio di pietà, amore e compassione che non riesce a immaginare contrario a un'operazione chirurgica che ha come unico scopo quello di ridurre le sofferenze dell'uomo. Per ragioni analoghe Barnard è poi a favore dell'eutanasia, contro ogni forma di accanimento terapeutico. Tornando sul problema della donazione degli organi, Barnard ha portato come esempio positivo la legislazione francese che considera tutti i cittadini potenziali donatori a meno di un loro

esplicito rifiuto. Il cardiocirurgo, dopo aver visitato ieri l'ospedale di Udine ed essersi incontrato con i professori Meriggi e Feruglio, primari delle divisioni di cardiocirurgia e cardiologia, e con l'amministratore straordinario dell'Usl Pozzo, è oggi a Trieste. Alle 10.30 sarà ricevuto dal senato accademico dell'università. Dopo di che terrà una conferenza e si incontrerà con le autorità regionali. Domani di nuovo a Udine. Alle 11 sarà salutato dal sindaco Zanfagnini e alle 18 al Castello di Suseana parteciperà alla manifestazione per i 15 anni dell'Ado regionale. Domenica, infine, avrà un incontro a Sacile con le autorità del Pordenonese. Luca Pantaleoni

IN BREVE

Incontro a Roma per il nuovo piano delle frequenze

TRIESTE — Il presidente della Giunta regionale Adriano Biasutti, come presidente della conferenza delle Regioni, ha incontrato ieri il ministro delle Poste e telecomunicazioni Carlo Vizzini. Nell'incontro, in vista della conferenza Stato-Regioni della prossima settimana, è stata fatta una valutazione del piano nazionale delle frequenze che il ministro ha già depositato alla presidenza del Consiglio dei ministri. Sono stati esaminati gli indirizzi generali dai quali tale piano è scaturito e il lavoro svolto, in merito, dalla conferenza delle Regioni e negli incontri bilaterali del ministro con le singole Regioni. E' stato concordato che nella prossima riunione della conferenza Stato-Regioni il ministro Vizzini farà una illustrazione generale del piano, prima quindi che lo stesso sia posto all'approvazione del Consiglio dei ministri.

Assemblea a Strasburgo dell'Associazione montana

TRIESTE — Si riunisce oggi a Strasburgo l'esecutivo dell'Aem, l'Associazione degli eletti della montagna. Le attese del Friuli-Venezia Giulia in merito alla politica agricola comunitaria e alle azioni della Cee condotte in montagna saranno rappresentate dal vicepresidente del Consiglio regionale Diego Carpendo, che è anche vicepresidente della stessa associazione europea. L'esecutivo dell'Aem, nell'occasione dell'assemblea, porrà pure mano al progetto del proprio regolamento interno e alla proposta di convenzione alpina. Italia, Francia e Spagna, assieme, presenteranno inoltre la zona montana europea.

Direttivo regionale della Cgil a Cervignano

CERVIGNANO — La segreteria regionale della Cgil ha convocato per oggi, con inizio alle ore 15, all'Hotel Internazionale di Cervignano, una riunione del comitato direttivo regionale, allargato alla partecipazione di delegati delle maggiori fabbriche della regione, del pubblico impiego, dei servizi e del terziario. Al centro dell'importante appuntamento sindacale, l'illustrazione e la valutazione dei contenuti del protocollo d'intesa siglato con il governo il 10 dicembre sui temi della riforma del salario e della contrattazione. La relazione introduttiva verrà svolta dal segretario regionale della Cgil Graziano Pasquali. Ai lavori sarà presente, e trarrà le conclusioni, Alfiero Grandi, segretario confederale nazionale della Cgil.

SEI MESI IN APPELLO DOPO L'ASSOLUZIONE IN PRIMO GRADO

Morì la paziente, primaryario condannato

TRIESTE — Il professor Angelo Meriggi, primaryario della divisione cardiocirurgica dell'ospedale di Udine, è stato condannato in appello per omicidio da colpa professionale a sei mesi di reclusione con i benefici dopo che il tribunale del capoluogo friulano lo aveva assolto da quella accusa perché il fatto non costituisce reato. Contro la sentenza liberatoria era insorto il sostituto procuratore generale Claudio Coassin, che ieri ha sostenuto l'accusa chiedendo per il professionista la pena di otto mesi di reclusione. Il medico era difeso dagli avvocati Piero Zanfagnini, sindaco di Udine, a Marco Marpillero. Il tragico episodio discusso dalla Corte, presieduta da Carmelo Floriti, risale al 18 marzo del 1985 quando Vittoria Bonutti-Bonat, 37 anni, portatrice di una protesi cardiaca, si recò all'ospedale per una

visita di routine. All'improvviso la donna perdette i sensi e poco dopo spirò. Era stata uccisa, come dissero i periti, da un catetere rimasto incastrato nel punto di sutura troppo stretto e poi venne tagliato ma la parte terminale rimase inserita nella protesi tanto da bloccare la parte mobile. La cosa non era percepibile dall'esterno e nemmeno i parenti dell'estinta ne erano informati. La Bonutti era stata operata la prima volta nel 1978, ma nel 1982, per la calcificazione della valvola, subì un altro intervento per l'applicazione di una protesi meccanica che fu effettuata dall'équipe del prof. Meriggi e durante l'operazione le fu inserito il catetere per il monitoraggio della pressione sanguigna. Durante il controllo post-operatorio fu deciso di rimuovere il sondino ma l'estra-

zione si rivelò impossibile perché era stato bloccato dal punto di sutura e perciò venne tagliato. Con gli anni il cuore della Bonutti si restringe e la sua riduzione fece incastrare l'estremità del catetere nella protesi sino a bloccare la valvola, fattore che determinò la morte della donna, come stabilì per primo il professor Beniamino Antoci, il perito scomparso a Udine tre giorni fa. Nell'istruttoria furono coinvolti altri due medici ma il solo professor Meriggi fu rinviato a giudizio. Sulle cause del trapasso della Bonutti si pronunciarono diversi luminari nominati sia dall'accusa sia dalla difesa. Il primaryario ha sempre sostenuto che un intervento per rimuovere il sondino sarebbe stato ad altissimo rischio.

Miranda Rotteri

A CASSACCO SULLA STATALE PONTEBBANA

Follie di Natale

REGALI, IDEE, PREMI
E CONVENIENZA
PER LE TUE FESTE
PIU' BUONE

- TRA I PIU' GRANDI D'ITALIA
- 2.000 POSTI MACCHINA GRATUITI
- 35.000 mq DI SHOPPING
- 40 NEGOZI DIVERSI
- 2 km DI VETRINE TUTTE PER TE
- SPAZIO BIMBI SICURO E CUSTODITO



IN COLLABORAZIONE CON PRONFAUTO COLLAUDO DI TARCENTO
Il concorso più ricco aperto a tutti i visitatori

APERTO TUTTI I GIORNI
ORARIO CONTINUATO
DALLE 9 ALLE 21

CENTRO COMMERCIALE

ALPE *a* DRIA
Il Nuovo Centro d'Attrazione

PUBBLICATI I DECRETI SUL BOLLETTINO REGIONALE

Sanità e ambiente, ecco i nomi dei membri delle commissioni

Commissione di studio

per la tutela della salute

nei luoghi di lavoro.

Presidente:

prof. Ferdinando Gobba-

to - Direttore Istituto

medicina del lavoro -

Università degli studi di

Trieste.

Componenti:

ing. Alberto Cividini, de-

signato dalla Federazione

regionale industriali del

Friuli-Venezia Giulia;

dott. Enzo Ceschia del

settore igiene pubblica

U.S.L. n. 6 «Sandaniele-

se» di San Daniele del

Friuli;

dott. Luciano Bomben,

del Servizio medicina la-

voro U.S.L. n. 11 «Porden-

onese» di Pordenone;

sig. Giovanni Brumat

della Segreteria regionale

U.I.L. - Trieste;

dott.ssa Wanda Buciol,

coadiutore sanitario

U.S.L. n. 1 «Triestina» di

Trieste;

ing. Umberto Lauren,

del Servizio medicina la-

voro U.S.L. n. 1 «Triestina»

di Trieste;

dott. Roberto Ferri, del

Servizio medicina lavoro

U.S.L. n. 1 «Triestina» di

Trieste;

dott. Roberto Ravez, del

Settore igiene pubblica,

U.S.L. n. 8 «Bassa Friula-

na» di Palmanova;

dott. Beppino Colle, del

Settore igiene pubblica

U.S.L. n. 5 «Cividalese»

di Cividale del Friuli;

ing. Ego Fabian del

Servizio impiantistico

antifortunistico U.S.L.

n. 1 «Triestina» di Trieste;

ing. Paolo Toso del Servizio

impiantistico antifortunistico

U.S.L. n. 7 «Udinese» di Udine;

dott. Giuliano D'Ambro-

gio, del Settore igiene

prevenzione patologia

lavoro U.S.L. n. 7 «Udi-

nese» di Udine;

p. chimico Franco Scano

del Settore igiene pre-

venzione patologia lavoro

U.S.L. n. 7 «Udinese»

di Udine;

dott. Giovanni Rinaldi -

Direttore sostituto servizio

igiene e tutela ambien-

tale - Direzione regionale

della sanità.

Segretario:

dott. Flavia Frisenna, in

servizio presso la Direzione

regionale della sanità.

La Commissione durerà

in carica per tre anni. Ai

componenti esterni verrà

corrisposto un gettone di

lire 60.000 per seduta.

Commissione tecnico-

scientifica di coordina-

mento per la nutrizione

artificiale domicili-

liare (NAD).

Presidente:

dott. Giuseppe Aulenti,

Direttore del Servizio

farmaceutico della Direzione

regionale della sanità.

Componenti:

prof. Gianfranco Guar-

nieri, medico - Unità di

nutrizione clinica Istituto

patologia medica

Ospedale di Cattinara di

Trieste;

prof. Vincenzo Baldas-

sarre, medico - Primo

servizio di anestesia e

rianimazione Ospedale

S. M. Misericordia - Udi-

ne;

dott. Vinicio Testa, me-

dico - Servizio di aneste-

sia e rianimazione - Isti-

tuto scientifico C.R.O.

Aviano;

dott. Dino Faraguna, me-

dico - seconda divisione

pediatrica Istituto scien-

tifico - Burlo Garofolo -

Trieste.

Quali esperti designati

dalla Direzione regionale

della sanità:

dott.ssa A. Maria Gazzo-

la, farmacista - Servizio

di farmacia interna -

Burlo Garofolo - Trieste;

dott.ssa M. Chiara Trevis-

san, farmacista - Servi-

zio di farmacia interna

Ospedale di Cattinara -

Trieste;

dott. Mario Battistin,

farmacista - Servizio di

farmacia interna Ospede-

dale civile - Pordenone;

dott.ssa M. Grazia Tron-

con, farmacista - Servi-

zio di farmacia interna

Ospedale S. M. Misericordia

- Udine;

sig.ra Maria Crevatin,

dietista - Unità di nutri-

zione clinica Istituto di

patologia medica Ospede-

dale di Cattinara - Trieste;

sig.ra Carmen Loganes,

vigilatrice d'infanzia -

Istituto scientifico Burlo

Garofolo - Trieste;

sig. Tancredi France-

scutti, caposala - Ospede-

dale civile - S. Vito al Ta-

gliamento.

Segretario:

dott.ssa Patrizia Viscon-

ti, medico in servizio

presso la Direzione re-

gionale della sanità.

Segretario sostituto:

dott.ssa Marina Tutta,

segretaria in servizio

presso la Direzione re-

gionale della sanità.

Comitato regionale

consulativo per la tute-

la della fauna ittica

nelle acque interne.

Presidente:

L'Assessore regionale al-

le foreste, ai parchi, allo

sport, alla caccia e pesca

(attualmente dott. Adino

Casilino).

Vicepresidente:

il Presidente dell'Ente

tutela pesca del Friuli-

Venezia Giulia (attual-

mente ing. Angelo Erma-

no).

Componenti:

il Direttore regionale

delle foreste e dei parchi

(attualmente dott. Euge-

nio Gussetti) o suo dele-

gato;

dott. Antonio Sabbadi-

ni, delegato del Direttore

regionale dell'agricoltu-

ra;

dott. Giancarlo Pocecco,

delegato del Direttore

regionale dell'industria;

dott. Tiziano Tirelli, de-

legato del Direttore re-

gionale dell'ambiente;

dott. Bruno Gerola, dele-

gato del Direttore del

Servizio della caccia e

della pesca;

sig. Mario Lugnan, in

rappresentanza dell'Am-

ministrazione provinciale

di Gorizia;

sig. Giovanni Facchin, in

rappresentanza dell'Am-

ministrazione provinciale

di Pordenone;

sig. Claudio Linussi, in

rappresentanza dell'Am-

ministrazione provinciale

di Trieste;

p.e. Aldo Mazzola, in

rappresentanza dell'Am-

ministrazione provinciale

di Udine;

prof. Mario Specchi, del

Dipartimento di biologia

dell'Università degli stu-

di di Trieste, esperto it-

tiologo;

dott. Giuseppe Ceschia,

delegato del Direttore

dell'Istituto zooprofilat-

tico sperimentale delle

Venezie - Sezione del

Friuli-Venezia Giulia;

prof. Gianni Angelo Am-

irante, del Dipartimento

di biologia dell'Universi-

tà degli studi di Trieste,

esperto naturalista;

dott. Francesco Zuppa,

IL TAR BLOCCA LA DEMOLIZIONE DELLE ANTENNE DI CONCONELLO

Emittenti, niente buio

Fra i ricorrenti figurano anche i proprietari dei fondi su cui sorgono i tralicci - La Regione doveva intervenire il 7 gennaio

Almeno per il momento le antenne di Conconello non verranno abbattute. Lo ha deciso ieri il Tar concedendo il provvedimento di sospensione dei lavori di demolizione voluti dalla Regione. Una vittoria, quindi, delle numerose emittenti televisive e radiofoniche private che hanno fatto ricorso al Tar per non restare al buio.

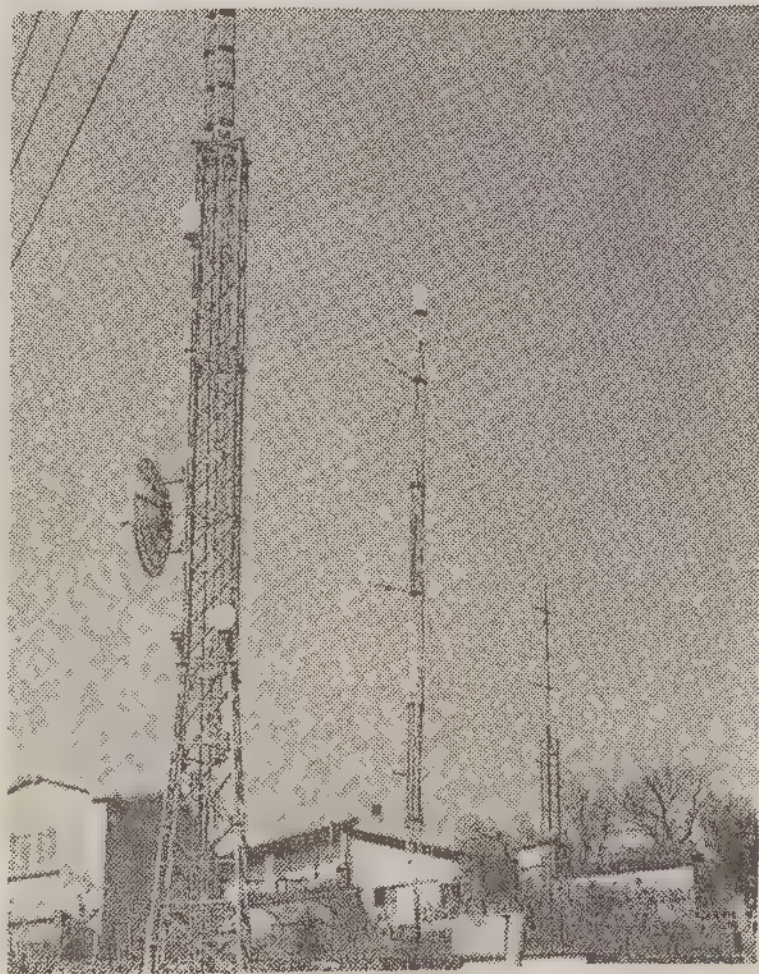
La Regione, con un documento del luglio di quest'anno, aveva fissato per il sette gennaio del 1992 la consegna dei lavori di demolizione a una ditta triestina, la Vs Manutenzioni e restauri edili. La lista dei ricorrenti è molto nutrita e comprende, oltre alle emittenti, i proprietari dei fondi su cui sorgono i tralicci, i quali riscuotono buona parte del loro reddito grazie ai canoni di locazione dei terreni. Si tratta di Grande Italia Tv, Roberto Covacic, Rete Nord, assistiti dagli avvocati Paolo Volli e Antonio Salomone; Isa Telematena, Italia 9 di Rovigo, Fintrading e Teleprogrammi (Rete 2 e Tv7), Radio Centro Toscana (Radio Gamma), Radio Flash, Radio Radio Network, Radio Insieme, Italia Radio e Olga Purini in Ferluga, tutti assistiti dagli avvocati Guido e Piero Gerini; Centro di produzione srl Radio radicale con gli avvocati Giacomini e Fontana; Teleguattro, Sea spa e Ponteco con gli avvocati Diego e Bologna e, infine, Sergio Orlandi, assistito dagli avvocati Stigliani e Torre.

Questa di ieri è la terza volta che il Tar si è pronunciato, nel giro di pochi anni, riguardo l'abbattimento delle antenne di Conconello. Tutto

s'iniziò quando la Regione ravvisò nella zona di Conconello un'area sottoposta a tutela ambientale, come previsto in un avviso del Governo Alleanza. I precedenti ricorsi al Tar erano relativi prima all'ordine di demolizione dei tralicci e successivamente all'aggiudicazione dei lavori di smantellamento, e in entrambe le occasioni le impugnazioni da parte delle emittenti furono respinte, in quanto comunque la Regione avrebbe dovuto esprimere un ulteriore provvedimento per rendere esecutivo l'inizio dei lavori. Stavolta, invece, in presenza del nuovo atto della regione, radio e tivù hanno vinto questa battaglia, anche se resta da vedere (nel corso di udienze future) chi ha ragione e chi ha torto.

Le emittenti private, dal canto loro, hanno sempre contestato la tesi della Regione, sottolineando il fatto che nei pressi dell'area in questione sono posizionati i tralicci della Sip, della Rai e di Radio Costiera. I ricorrenti, inoltre, hanno chiesto ai giudici il rispetto della legge Mammì e della libertà di informazione e di pensiero sancita dalla nostra Costituzione. Il rischio corso dalle emittenti è stato davvero rilevante, visto che la demolizione degli impianti di Conconello avrebbe portato all'oscuramento del 60% dell'etere radio-televisivo della zona. Il danno economico, quindi, appare chiaro, visto che le emittenti non dispongono di altre zone dalle caratteristiche simili a quelle di Conconello.

Federica Clabot



Le antenne di Conconello non saranno per il momento abbattute. Lo ha deciso il Tar

DISCARICHE, SI CERCA UN «TAMPONE»

Rinviato lo sciopero

La storia infinita relativa al problema delle discariche è giunta a una svolta, forse quella decisiva. Oggi la Giunta comunale prenderà in esame la possibilità di fare una convenzione con l'Ente Porto, per destinare la zona fra il Molo 0 e Barcola-Boveto a futura discarica a mare.

Nell'attesa che la procedura segua e completi il suo iter, sono state proposte dall'assessore ai lavori pubblici Cernitz tre alternative: la prima riguarda la sede dell'ex Italsider vicino allo Scalo legnami, ma appare la soluzione più difficile per motivi di titolarità giuridica della zona. Ben più probabili e immediate sono invece le soluzioni che riguardano una zona nei pressi di Rabuiese, dove esiste un avvallamento che potrebbe essere riempito, e un'altra zona, situata sotto le arcate della grande viabilità nelle vicinanze di S. Giuseppe. Complessivamente si potrebbe creare un potenziale di circa 100.000 metri cubi per le necessità contingenti di discarica degli autotrasportatori, per i quali esiste comunque la possibilità, seppur ridotta, offerta dalla discarica di S. Dorligo, attualmente a servizio

ridotto. L'attività frenetica di queste giornate ha prodotto, come primo significativo e importante risultato, il rinvio della manifestazione che gli autotrasportatori avevano in animo di attuare. «Lo sciopero annunciato è stato rinviato», ha detto Giuseppe Sparta, presidente di categoria in seno all'Associazione degli artigiani — perché abbiamo compreso le difficoltà di trovare una soluzione immediata e abbiamo riconosciuto la buona volontà del Comune e dell'assessorato competente nel cercare una via d'uscita che, almeno provvisoriamente, sembra essere stata trovata. Il nostro obiettivo finale è e rimane comunque la discarica a mare di Barcola-Boveto, soluzione apprezzata anche dagli edili, rappresentati da Claudio Pesamosca».

Cernitz, dal canto suo, ha ribadito l'urgenza del problema, dichiarandosi disposto a collaborare strettamente con le categorie interessate a realizzare il programma globale per le discariche a Trieste.

Ugo Salvini

FEDERCASALINGHE

Ora le massaie vogliono darsi alla politica

Oggi i fornelli, domani il mondo. Non sarà proprio questo, lo slogan della Federcasalinghe, ma di certo le sue associate partono su basi bellicose. La recente assemblea generale di Roma ha deliberato l'eventuale costituzione dell'organismo indipendente. Una scelta sofferta, ma pienamente avallata dalle rappresentanze delle 191 sedi nazionali, compresa quella regionale, rappresentata dalla triestina Serena Mancini.

Una scelta, in effetti, in bilico. Le casalinghe la porteranno fino in fondo solo nel caso il Governo non approvasse, prima della consultazione elettorale, le proposte di legge presentate dalla federazione che le rappresente in merito agli assegni di maternità e all'imprenditorialità femminile.

Le casalinghe, ad ogni modo, non sono in guerra solo contro il governo

centrale. Anche a livello di Regione non hanno raccolto troppe soddisfazioni, considerato che sono state scaricate senza troppi complimenti dalla neoeletta commissione per le pari opportunità. Per vedere ristabiliti quelli che considerano i loro diritti adesso stanno studiando la possibilità di ricorrere al Tribunale amministrativo regionale (Tar).

Nel frattempo, dopo che la Federcasalinghe del Friuli-Venezia Giulia ha tentato invano di avere un incontro con l'assessore regionale Paola Lambertini Mattioli, si studia l'ipotesi di un confronto più diretto con le varie forze politiche tradizionali. Una mossa «attacca», che punta soprattutto alla ricerca del consenso nei vari partiti sulle tematiche in discussione. Diversamente, la scheda elettorale si arricchirà di un nuovo simbolo.

CONVOCATA GIOVEDÌ L'ASSISE MUNICIPALE CON UN COSPICUO ORDINE DEL GIORNO

Il consiglio fa gli straordinari

PRIMO ROVIS SALE ALLA RIBALTA

Liste civiche in vista

E c'è già chi mormora di uno scisma all'interno della LpT

L'atmosfera prelettorale sembra avere deciso il sopravvento su quella natalizia, con una ridda di voci che giornalmente si inseguono e si smentiscono, molte volte, a vicenda.

La tempesta politica locale viene agitata in queste ore da due notizie. La prima vorrebbe il commendatore Primo Rovis fondare una Lista civica, mentre la seconda parla di uno scisma in fieri all'interno della LpT da parte dell'ala più intransigente del Melone, quella, per intender-

ci, che non vorrebbe alcuna alleanza elettorale con nessun partito, sia questo socialista o laico.

Ma procediamo con ordine. La Lista civica di Rovis è sulla bocca dei politici già da qualche giorno, ma il diretto interessato smentisce tutto. «Ho costituito l'Amare Trieste» tre anni fa ma non ne farò né una Lista né una Lega, io sono per i partiti costituzionali, rimarrà un movimento d'opinione per denunciare le colpe e i misfatti di chi è al potere. Ripeto,

non sono marci i partiti, è la gente che li dirige che pur di conservare la poltrona lascia che si calpesti questa città. Non farei il sindaco neppure per un milione al minuto».

E gli integralisti della LpT? «Non è escluso», spiega il presidente Gambassini — che all'interno del movimento nascono dei malumori a seguito della nostra eventuale decisione di stringere un'alleanza elettorale con qualsiasi forza politica, ma da qui a decretare uno scisma con

la fuoriuscita degli arrabbiati mi sembra troppo, anche perché le condizioni che noi porremo per questa operazione non saranno paletti politici, ma condizioni per lo sviluppo di Trieste».

Tant'è che negli informaticissimi corridoi delle segreterie di partito la Lista civica di Rovis e la frattura del Melone sono l'argomento del giorno. La verità, come insegnavano già i saggi greci, con ogni probabilità però sta nel mezzo

m.ma.

Perelli (foto):

«Il Psi valuterà le proposte del Pds, ma gli spazi di manovra mi paiono pressoché inesistenti e impercorribili»



PRIMORSKI Sciopero sospeso

Si è concluso ieri, dopo otto giorni di «blak out», lo sciopero dei giornalisti del quotidiano della minoranza slovena «Primorski dnevnik». Secondo quanto si legge in un comunicato del Comitato di redazione, lo sciopero proclamato a tempo indeterminato è stato l'ultimo tentativo compiuto con decisione unanime dalla redazione per impedire il licenziamento di sei giornalisti annunciati dall'Editoriale stampa triestina già nella primavera scorsa. La decisione di sospendere lo sciopero è stata presa dopo il raggiungimento di un accordo secondo il quale ai sei giornalisti dal 16 dicembre in cassa integrazione a zero ore (e dal 7 febbraio in mobilità) sono state date garanzie riguardo un loro possibile impiego nel settore dell'informazione. «Rimane vivissima — sottolinea il Cdr — la preoccupazione per la sorte dei colleghi, come anche il futuro stesso del «Primorski dnevnik», che è al centro di una trattativa per la modifica dell'assetto societario», Roberto Collini, segretario dell'Associazione regionale della stampa, in un comunicato rimarca come «la riduzione dell'organico giornalistico del Primorski rappresenta l'atto conclusivo di una politica fallimentare di chi ha pensato di poter mescolare, imprudentemente, l'informazione con altre attività».

Mauro Manzin

PAOLO PAROVEL CONDANNATO PER EVASIONE FISCALE

Due mesi per 80 milioni

CORTE D'ASSISE Omicidio di Cecchini già oggi la sentenza

Oggi si saprà qual è la sorte di Luigi Del Savio, l'assassino di Eraldo Cecchini. La sentenza dovrebbe essere resa nota nel pomeriggio. La condanna è scontata ma sulla pena che la Corte d'assise si accinge a infliggere, ieri facevano le previsioni. Un grottesco, paradossale «totocodanna». Vent'anni, trent'anni, quindici, ergastolo, manicomio criminale. Altre previsioni riguardavano l'atteggiamento di Gino Cugno. Parlerà, spiegherà finalmente cosa sta alla base del suo gesto? Pochi lo ritengono possibile anche se il suo comportamento nell'istruttoria e nel processo stride con la maggioranza degli episodi che hanno caratterizzato la sua vita. Luigi Del Savio ha sempre agito d'impulso. Così ha fatto quando ha preso a picconare un collega di lavoro, quando ha gettato per ben due volte la divisa diventando un disertore, quando con violenza si è rifiutato di eseguire gli ordini. Opposta è invece la lettura del suo atteggiamento per l'omicidio di cui deve rispondere. E' sempre rimasto freddo e determinato.

Due mesi di carcere, qualche centinaio di migliaia di lire di ammenda. E' questa la condanna inflitta ieri a Paolo Parovel, 48 anni, ex libraio in galleria Tergesto, fondatore di «Civiltà mediterranea» e già consigliere comunale del «Movimento Trieste». I giudici del Tribunale presieduto da Mario Trampus hanno riconosciuto la sua responsabilità in due distinti episodi di evasione fiscale.

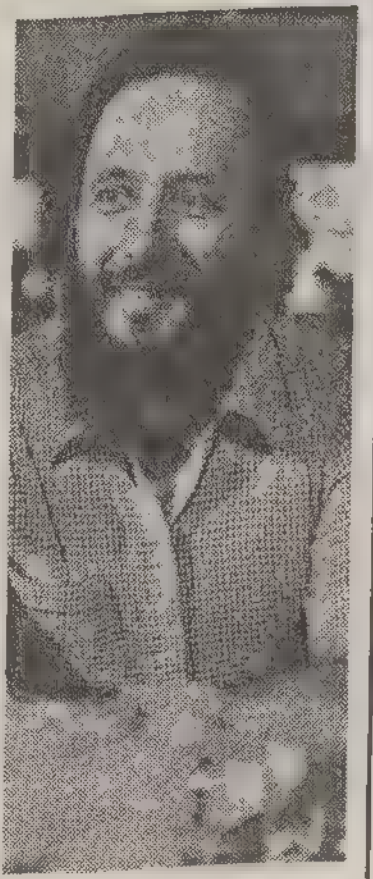
Secondo l'accusa nell'83 Parovel non ha versato all'erario ritenute d'acconto per una somma di poco superiore al milione e mezzo di lire. Per l'84 non ha invece inserito nella dichiarazione dei redditi circa 80 milioni, quanto aveva ricavato dalla cessione della sua libreria, fondata da Anton Hirschfeld nel

1982. I giudici gli hanno accordato il beneficio della condizionale ma allo stesso tempo hanno ordinato la pubblicazione della sentenza.

Il processo si è svolto in assenza dell'accusato. L'ex consigliere comunale si è trasferito da tempo a Lubiana e in questa città, come vuole la legge, gli sono stati notificati tutti gli atti. Secondo le indagini svolte dai carabinieri negli uffici anagrafici del Comune di Trieste, Parovel dal 21 settembre 1988 risulta emigrato in Jugoslavia e dovrebbe abitare nel capoluogo sloveno in Dolenjska Cesta 60. Mercoledì notte era comunque a Trieste. Ha infatti disertato a lungo sulla situazione jugoslava dai microfoni di «Radio Op-

cina». L'emittente, l'unica radio privata che trasmette programmi bilingui, ha sede in via Nazionale 182.

L'esito delle citazioni a Lubiana è stato però piuttosto deludente perché l'ex libraio non si è presentato né alle udienze del Gip, né ieri a quella in Tribunale. Non ha nemmeno scelto un difensore, tant'è che in tutte le fasi del procedimento è stato assistito da un legale d'ufficio. «Se avesse pagato il condono, la prima accusa sarebbe caduta» ha spiegato un avvocato che assisteva incuriosito al dibattimento. Il pubblico accusatore, il procuratore capo Salvatore Campisi, aveva chiesto una pena più consistente: tre mesi di detenzione e 900 mila lire di multa.



Paolo Parovel

Sarà questa, come abbiamo detto, la prima delle tre riunioni che il Consiglio terrà a norma di legge prima del 25 gennaio, termine ultimo per cercare di ridare alla città un sindaco, attualmente...

10ª MOSTRA DELL'ARTIGIANATO ARTISTICO E DEL REGALO

TRIESTE STAZIONE MARITTIMA SALA NORDIO 13.14.15.16 DICEMBRE ORARIO 10-20



ASSESSORATO REGIONALE ALL'ARTIGIANATO



ENTE SVILUPPO ARTIGIANATO

COMITATO PROMOTORE DELL'ARTIGIANATO ARTISTICO



CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI TRIESTE

Si ringrazia la CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

ANCHE A TRIESTE



ART GALLERY

VERNICE DELLA MOSTRA IL GIORNO

14 dicembre ore 18

TRIESTE VIA S. SERVULO, 6

Giorgio Bevilacqua
VERITÀ SCOMODE
Foibe. Terre perdute. Roma indifferente. Trieste in crisi. Bilinguismo?

Giorgio Bevilacqua
La minoranza slovena a Trieste
e il rapporto Italia-Slavia Cenni di diritto e di storia

EDIZIONI LINT TRIESTE

RINVIATA LA SEDUTA DELLA COMMISSIONE CONSILIARE REGIONALE

Carso, legge contesa

BERNI
«Era inutile sfogliare un carciofo appassito»



Intervista di
Mauro Manzin

I principali partner dell'ex maggioranza gli puntano contro il Pli, dicono, sono la causa della crisi politica in atto. Ma l'assessore provinciale ai lavori pubblici Giorgio Berni fa come il grande poeta, guarda e passa, senza curarsi dei suoi detrattori.

Assessore, perché ha votato contro un bilancio che lei stesso ha contribuito a redigere?

«Bilancio e programma sono stati il frutto di un lavoro tra i rappresentanti di maggioranza. I segretari di alcuni partiti di quella maggioranza non hanno voluto concludere una trattativa che si protrasse da molti mesi».

Quali sono questi segreti?

«Quelli dello scudocrociato e del garofano». E il suo voto?

«Il mio voto negativo ha solo un significato politico. E' stato un segnale ai partiti dell'ex coalizione. Il Pli aveva ormai raggiunto il limite della sopportabilità verso un balletto di proposte che erano giunte in un vortice cieco. A quel punto l'unico strumento che avevamo a disposizione per lanciare un segnale chiaro e preciso era di bocciare il bilancio».

Perché non avete accettato un'ulteriore dilazione nel tempo?

«Non sarebbe stato né comprensibile all'esterno, né coerente con le nostre proposte. Era inutile continuare a sfogliare un carciofo ormai privo di foglie».

Ora siete seduti sui banchi dell'opposizione...

«Non siamo all'opposizione. Siamo contro ogni mistificazione che voglia far credere governabile e gestibile una situazione che non lo è».

tuazione che non governabile, né gestibile lo è più. Molte istituzioni cittadine hanno perso credibilità e sono paralizzate da quella che era una crisi latente e che noi abbiamo evidenziato proprio con il nostro voto».

Il suo collega repubblicano Cervesi ha denunciato che la Provincia avrebbe potuto fare quello che ha fatto in metà tempo e con maggiore efficienza. Condivide questa posizione?

«Perfettamente. Proprio su "Il Piccolo" denunciavo questo stato di cose prendendo lo spunto dai problemi dell'edilizia scolastica. Non bastava più gestire situazioni molto complesse con interviste, comunicati stampa e fotografie, ma con atti concreti, operativi, evitando i protagonismi e i colpi a sorpresa».

Ma voi assessori vi siete presentati lo stesso all'appuntamento con la stampa...

«Mi è sembrato doveroso che a quell'appuntamento fossero rappresentati tutti coloro i quali avevano lavorato per ottenere, seppur faticosamente, alcuni risultati. Mi sembra evidente quale giudizio politico scaturisce da questo episodio».

Non è che la giunta, però, lavorasse in modo idilliaco...

«E' vero, al suo interno cresceva la conflittualità innescata da motivi futuri, ma soprattutto dalla voglia di protagonismo di cui ho già detto, perdendo di vista i problemi concreti».

Potrebbe diventare un vero vulcano l'iter della legge sul parco del Carso all'esame dell'apposita commissione del Consiglio regionale. La Commissione avrebbe dovuto riunirsi oggi per esaminare il progetto, ma la seduta è saltata e ormai se ne riparerà il prossimo anno. In ballo ci sono i 23 miliardi erogati a titolo «di indennizzo», o di «alleggerimento», per la costruzione del Sincrotrone (destinati quindi all'Altipiano Est), che il Comune di Trieste prevedeva di dare in gestione vicinoli alla Comunità montana del Carso suddivisi in vari capitoli di spesa (sei miliardi per l'edilizia agevolata, un miliardo e seicento milioni per un centro civico dell'Altipiano Est, mentre la fetta più grossa di questa provvigione sono i 15 miliardi per la costruzione di un centro artigianale sul carso). Ma con la nuova legge sugli enti locali Trieste non può più fare parte della Comunità montana, visto che conta più di

IL COMITATO CHIEDE CHIARIMENTI

Una sospensione «di rito» per lo statuto provinciale

Il Comitato centrale di controllo del Friuli-Venezia Giulia ha bocciato lo statuto provinciale? Troppo presto per dirlo. Per ora lo ha solo rimandato all'esame dell'amministrazione provinciale il 31 dicembre entro il 31 dicembre dovrà fornire al comitato gli elementi e i raggugli richiesti per l'esame definitivo e il parere di legittimità.

E' la normale procedura - spiegano i funzionari della Provincia - il Consiglio ora elaborerà controdeduzioni su alcuni punti mossi al testo. Alcuni sono di carattere strettamente giuridico, gli altri sono su argomenti oggetto di esposti delle varie forze politiche. E' la legge, che prescinde dalla validità o meno delle istanze.

Esposti sono stati presentati dal consigliere dell'Unione slovena Zorko

Harej e da quello della Lista verde alternativa Alessandro Capuzzo.

Harej chiede che venga rispettata la segnaletica stradale bilingue per i quattro Comuni a maggioranza di lingua slovena, il bilinguismo di fatto nell'aula consiliare, un ufficio traduzioni con adeguato organico (del resto già previsto). Tutto ciò in base al Memorandum di Londra e al Trattato di Osimo.

Lo statuto provinciale non prevede nei modi desiderati dall'Us: sarà quindi il Comitato di controllo, dopo la visione delle precisazioni del Consiglio, a esprimersi sull'obbligatorietà o meno di adottare i suggerimenti di Harej.

Tra le perplessità sollevate da Capuzzo la questione riguardante il computo dei voti (con l'esclusione di schede bianche e

nulle e quindi in sostanza l'abolizione della facoltà di astensione) quella delle norme di decadenza del consigliere e assessori dalla carica e l'impossibilità per il singolo consigliere di proporre riforme statutarie. Capuzzo condanna anche l'impostazione data all'istituto del referendum, propositivo anziché consultivo: «Servirebbe solo a speculazioni politiche».

Frattanto il commissario ad acta, Americo Feruglio, ha concluso ieri l'esame dei documenti contabili e programmatici della Provincia, apportando alcune variazioni al bilancio stesso. Probabilmente alla fine della settimana il commissario firmerà il bilancio «inecepibile», la cui mancata approvazione del Consiglio è stata causata solo da ragioni politiche.

ARRESTATI DUE RAPINATORI JUGOSLAVI

Gomitata e minifuga

E' STATA SCOPERTA DALLA «POLTERRA»

Una «gang» di croati che ricicla auto rubate

Una banda di croati che ricicla auto rubate è stata scoperta dalla Polizia di frontiera terrestre. In due settimane sono state una decina le macchine intercettate ai valichi triestini: ieri a Pese le ultime due, una «Mercedes» e una «Audi 80». Avevano targhe false e numeri di telaio modificati. Sono risultate rubate a Roma appena ventiquattro ore prima. Al volante c'erano due croati che sono stati denunciati. In tutti i casi precedenti, i guidatori erano croati o bosniaci.

La «gang» sembra essere piuttosto ben organizzata. Libretti di circolazione e carte verdi sono falsificati quasi a regola d'arte. La «Poltterra» sospetta che la centrale sia a Zagabria e non è escluso che i proventi vadano ad alimentare la resistenza croata nella guerra contro i serbi.

Le macchine, tutte di grossa cilindrata, vengono rubate a Roma o a Napoli. Le indagini proseguono in collaborazione con l'Interpol anche per verificare se il «flus» arriva fino in Medio Oriente o si arresta prima.

Del resto nel campo del traffico internazionale di auto rubate operano ormai molte organizzazioni parallele. Una grossa è stata sventata proprio ieri dai carabinieri di Milano e ha portato in carcere undici persone, tra cui alcuni jugoslavi. Le macchine andavano verso Libano e Siria attraverso la Jugoslavia oppure verso il Nord Africa. La polstrada del Friuli Venezia Giulia ha arrestato martedì sera tra Pordenone e Milano otto appartenenti ad un'altra organizzazione.

Una gomitata in faccia a una connazionale e via con mille talleri. Ma la fuga dei due rapinatori jugoslavi è durata poco: uno è stato inseguito e subito bloccato da una guardia giurata, all'altro la polizia ha tagliato la via di fuga al valico di Pese.

I due sono passati all'azione alle dieci e mezzo in via Carducci. Magdalena Strajn, una ragazza di 22 anni, di Postumia, era assieme alla mamma. Sulla porta del mercato coperto stava contando il denaro che aveva con sé. Ad un tratto le si sono avvicinati i giovani jugoslavi, uno l'ha colpita in faccia con il gomito, le ha strappato la mazzetta di mano ed è scappato. Sulle sue tracce però si è messo subito una guardia giurata, Angelo Pisani, 55 anni, della Vigilanza Tergeste. Ha inseguito il ladro e lo ha bloccato in via Malolika, consegnandolo quindi agli agenti di una volante. Lo straniero si chiama Srecko Smrkic, ha 31 anni e abita a Zagabria. Aveva ancora addosso il denaro che è stato riconsegnato alla ragazza, medicata poi all'ospedale maggiore per una ferita che guarirà in 5 giorni.

Ha raccontato lui stesso alla polizia che il suo amico, Mladin Knezevic, 26 anni, di Lipjeh, aveva una «Ford Fiesta» rossa, targata Fiume. La trappola è scattata al valico di Pese, attraverso il quale lo jugoslavo tentava di tornare a casa. Tutti e due sono finiti al Coroneo. Nella stanza di un albergo di via Sant'Anastasio, occupata da Smrkic, la polizia, durante la successiva perquisizione, ha trovato numerosi vestiti rubati nei giorni scorsi in alcuni negozi del centro.



Admiral Subacqueo.

Chi lo indossa è attrezzato per emergere.

CONCESSIONARIO UFFICIALE

MARCUZZI

TRIESTE - Viale XX Settembre 7 - Tel. 768268

TRIESTE - Via del Toro 2 - Tel. 774421

PEUGEOT
106
HA RAGGIUNTO
QUOTA
20.000.

SABATO 14 E DOMENICA 15
PEUGEOT 106 VI INVITA ALLA PROVA.
CAPIRETE IL PERCHE'
DEI SUOI PRIMI 20.000 ESEMPLARI GIÀ VENDUTI.

Concessionaria:

PADOVANI & DE CARLI

PEUGEOT

TRIESTE - Via Flavia 47 - Tel. 827782

CROAZIA Raccolta di aiuti

Continua la raccolta di materiali di prima necessità per la Croazia, promossa e organizzata dal Comune di Trieste. Il centro di raccolta allestito nella caserma Beleno in via Revoltella è aperto a tutti coloro che intendessero partecipare a questa gara di solidarietà nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 9 alle 12.

Chi intendesse partecipare alla raccolta di aiuti con offerte in denaro può versare il proprio contributo sul conto corrente postale n. 16050338, intestandolo alla Croce Rossa internazionale, servizio tesoreria, via Sabbadini 12, Udine.

RIMPATRIO Albania addio

Tra i primi rimpatriati tornati dopo anni dall'Albania in Italia ci sono anche due triestini, Luigia Pipan e la figlia Arianna Zyra. Le due donne sono arrivate l'altra sera all'aeroporto di Ciampino a Roma, assieme al primo contingente di connazionali che, attraverso il piano del ministro dell'immigrazione Margherita Boniver stanno rimpatriando dall'Albania. Si tratta di circa novemilatre persone, donne, bambini e soprattutto anziani che hanno vissuto per tanti anni in Albania senza sapere quello che accadeva nel mondo e che per 40 anni non vanno nemmeno la possibilità di avvicinare la nostra ambasciata.

BANCA Sportelli chiusi

Oggi gli sportelli della Banca d'Italia chiuderanno con quattro ore di anticipo. Uno sciopero indetto in sede nazionale dalle organizzazioni sindacali aziendali (Fabi, Fisas-Cgil, Uil-Uil, Fiba-Cisl) costringerà infatti ad anticipare la chiusura quattro ore prima, rispetto al normale orario di lavoro.

Il pacchetto degli scioperi, confermato soltanto ieri, prevede, oltre allo stato di agitazione previsto per oggi, la chiusura degli sportelli anche per tutta la giornata di martedì 17, giovedì 19 e per l'ultimo giorno dell'anno, 31 dicembre, (nelle ultime due ore di lavoro).

LEUCEMIE Raccolta di fondi

«Una stella accende il Natale, con un gesto riaccende la vita» è il motivo della raccolta di fondi indetta oggi domani e domenica dall'Associazione italiana contro le leucemie, in Piazza della Borsa e in via delle Torri. I fondi servono ad assistere i malati di leucemia e le loro famiglie. L'iniziativa, patrocinata dalla Presidenza della repubblica si svolge in tutte le principali piazze d'Italia. Versando l'offerta minima di 10 mila lire si potrà ricevere una stella di Natale diventando anche sostenitori dell'Associazione. Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Ail, sede nazionale, 06/4403763-4403763.

DIBATTITO I cattolici in politica

La federazione triestina del Pds ha organizzato per domani, alle 17.30, al Circolo della stampa in Corso Italia 13, un incontro-dibattito intitolato «I cattolici in politica: davanti alla crisi della legalità».

All'incontro, promosso a seguito del documento «Educare alla legalità», diffuso nell'ottobre scorso dalla Commissione nazionale Giustizia e Pace della Conferenza episcopale italiana, parteciperanno tra gli altri don Silvano Latin, direttore del settimanale diocesano «Vita nuova», Franco Codega, presidente delle Acli e Luciano Ceschia, giornalista, della direzione nazionale del Pds.

I giovani dc si confrontano



Giovani al confronto svoltosi a palazzo Diana (Italfoto)

Più informazione, più opportunità di lavoro, più potere decisionale all'interno del partito. E' quello che chiede il Movimento giovanile della Dc, riunitosi ieri per la prima delle due giornate del convegno «Giovani a confronto» in svolgimento a Palazzo Diana. A portare il saluto della sezione «adulta» del partito sono intervenuti il sindaco Richetti, il delegato provinciale del Movimento anziani Bruno Passagnoli e l'onorevole Coloni, che ha inviato un suo messaggio.

La prima parte dell'incontro è stata aperta da Edy Ivan Blasco, che ha sotto-

lineato il ruolo portante dei giovani in un partito che sta vivendo una delicata fase di rinnovamento. Stefano Visintin ha esaminato il rapporto formazione-lavoro, delineando l'insufficienza di quell'iter scolastico oggi incapace di fornire gli strumenti conoscitivi necessari a un pronto inserimento nella logica di un'impresa che chiede creatività, conoscenze globali del processo produttivo, disponibilità a un arricchimento continuo della propria formazione.

Manlio Romanelli ha ribadito la necessità di una docenza e di una consulenza specializzata che aiutino i

primi passi dei giovani imprenditori alle prese con problemi solitamente a loro sconosciuti. Antonio Altare ha espresso la volontà di partecipazione giovanile a progetti politici di ampio respiro, mentre Fabio Ermano ha richiamato l'attenzione sulle problematiche dell'essere giovani, toccate anche da Giovanni Coloni.

L'assessore Raffaele Del-

lo Russo ha sottolineato che

fine il coordinamento che

tutti gli enti locali stanno

cercando di attuare per

un'azione più incisiva all'

interno del tessuto sociale.

p. b.

DIBATTITO ORGANIZZATO DAL «CHE GUEVARA»

Istria divisa, pace lontana

Quel confine non ci voleva

Quella frontiera che prelude alla spartizione dell'Istria fra Slovenia e Croazia rappresenta un'altra ferita per un'unità etno-geografica già così dolorosamente intaccata dai risse confinari seguiti all'ultima guerra mondiale. Se ne preoccupano soprattutto gli italiani rimasti di là, che la nuova frontiera dividerebbe anche tra loro e che intanto, presi in mezzo dai conflitti nazionali balcanici, avvertono sulla propria pelle gli effetti delle forti spinte centralistiche di Lubiana e di Zagabria. Al momento sono ben più traumatiche le ferite, per nulla metaforiche, del conflitto armato in atto nel paese, ma verrà un giorno la pace e il nodo della questione istriana verrà concretamente al pettine.

La prospettiva istriana per una pace duratura è stata dibattuta ieri sera nella sala di Santa Maria Maggiore, per iniziativa del circolo «Che Guevara», con il concorso di alcuni rappresentanti esponenti della comunità italiana. «È incredibile — ha esordito Margherita Hack, presidente del circolo — questa guerra che ci riporta indietro di cinquant'anni e che rimette in discussione gli assetti dell'Istria». «Tutta colpa della Serbia», secondo il giornalista Giacomo Scotti, di Fiume. Ma anche la Croazia non scherza.

«Facevo parte, come italiano, dell'Associazione degli scrittori della Croazia — ha testimoniato Scotti — ma essa è diventata l'Associazione degli



Fulvio Tomizza nel corso del suo intervento: «Troppi rancori in Istria rendono difficile la costruzione della pace» (Italfoto)

scrittori croati, e ora ne sono fuori». Per dire del malessere di tutti i partiti democratici (soffocati dai nazionalismi) e di un'ostilità verso i gruppi minoritari. E su questi rancori, dilatati a dismisura e tali da contagiare anche le generazioni più giovani, sarà ancora più difficile — secondo lo scrittore Fulvio Tomizza — ricostruire la

pace, quella che da ultimo induceva gli italiani e i croati dell'Istria a definirsi semplicemente «istriani», in nome di un'identità mille volte negata.

Neanche costruire una democrazia è facile, secondo il sindaco di Capodistria, Aurelio Juri. Il processo risulta meno traumatico in Slovenia, ma esso passa attraverso

l'affermazione di una sovranità nazionale sul territorio. E qui si rischiano provocazioni, incomprensioni, risse. Anche il concetto di un'autocrazia «istriana» è fuorviante e rischioso: sarebbe, a suo modo, un altro nazionalismo. Invece, passata la bufera, si dovrà ragionare serenamente su un assetto regionalistico delle Repubbliche indipendenti.

La via — secondo Juri — è quella delle regioni autonome con statuto speciale, che riconoscano le autonomie locali. E puntando a integrazioni economiche e monetarie fra Slovenia e Croazia si dovrà perseguire a cavallo del confine fra le due Repubbliche una zona di libero scambio, con doppio passaporto per le popolazioni confinarie. E così, anche nell'ottica delle aspettative europee, che gli italiani dei due versanti resterebbero collegati fra loro. E Trieste — secondo Marino Vocci, del circolo «Istria» — potrebbe assumere in questo senso un ruolo d'avanguardia nei processi di distensione e di collaborazione.

Giorgio Pison

APPROVATE LE NORME REGOLAMENTARI

Usl meno inavvicinabile, anzi più «trasparente»

FIRME
Ricordo
d'Austria

Continua presso alcuni esercizi e negozi la raccolta di firme, iniziata in ottobre a cura dell'Associazione culturale «Mitteleuropa» per la ricollocazione in una piazza del centro del monumento all'Imperatrice Elisabetta d'Austria e per una lapide in ricordo dei caduti triestini « dimenticati » combattenti nell'esercito e nella marina austro-ungarica. La raccolta pubblica ha finora fruttato oltre quattrocento firme in soli 21 pomeriggi. Una cifra rilevante — dicono alla «Mitteleuropa» — se si pensa che l'associazione compirà appena nel prossimo gennaio il suo primo anno di vita.

Un primato per l'Usl «Triestina». Sembra incredibile, ma la nostra Unità sanitaria è stata la prima in regione a dotarsi delle cosiddette norme regolamentari. Lo ha reso noto il commissario straordinario Domenico Del Prete, ricordando come sia stato ufficialmente approvato il testo unico in materia di procedimento amministrativo.

In tale modo, si legge in una nota dell'Usl, è stato realizzato il diritto dei cittadini di partecipare all'attività dell'ente pubblico erogatore di servizi sanitari, uno dei principi fondamentali posti alla base della riforma sanitaria. Nella sostanza, infatti, verrà data applicazione alla normativa nota come legge sulla «trasparenza amministrativa». Il testo fa obbligo alle singole amministrazioni di determinare per ciascun tipo di provvedimento il termine entro cui esso deve concludersi e l'unità organizzativa responsabile della istruttoria, di ogni altro adempimento e dell'adozione del provvedimento finale,

Ai cittadini
sarà concesso
di sapere l'iter
delle pratiche

eccezione fatta per quanto sia già disposto da leggi precise.

Il testo unico comprende due allegati, il primo dei quali stabilisce in maniera dettagliata il termine ultimo per la conclusione di ogni pratica amministrativa di competenza dei vari settori e uffici dell'Usl. Il secondo, invece, individua per ciascun procedimento l'unità organizzativa responsabile, e cioè l'ufficio dal quale dipende di volta in volta la responsabilità di un determinato procedimento amministrativo.

I benefici, di fronte a un rapporto spesso conflittuale tra il cittadino e l'istituzione sanitaria, sono evidenti. Ogni persona interessata, infatti,

potrà adesso sapere con esattezza da chi dipende la pratica che lo riguarda e alla quale è interessato e quali sono i tempi entro i quali l'amministrazione deve portarla a compimento.

Alcuni dettagli sui settori nei quali il regolamento avrà efficacia. Si osserva in mezzo alle branche più disparate: dall'assistenza alla tossicodipendenza e all'alcolismo al diritto all'assistenza sanitaria di base; dai concorsi familiari all'igiene tecnica e ambientale; dal controllo sugli alimenti alla vigilanza sugli impianti tecnici; dalla gestione del personale a quella della scuola di formazione; dalla medicina scolastica a quella di base; dalle strutture ambulatoriali all'assistenza ospedaliera; dall'assistenza farmaceutica a quella veterinaria eccetera eccetera.

un campo completo, insomma, all'interno del quale l'Usl intende realizzare il massimo interscambio possibile tra ente e cittadino.

RISERVE DELLA CIRCOSCRIZIONE AL COMUNE

«Così il lifting a Roiano»

Si alla conservazione degli edifici ex Stock, ma con varianti

Parere sfavorevole, da parte del Consiglio regionale di Roiano-Gretta-Barcola, alla «variante» del piano regolatore, relativa all'area dismessa della ex Fabbrica Stock. «Abbiamo fatto una contro proposta, ha sottolineato il presidente della Circoscrizione, Pietro Orsini. Infatti, parte dell'amministrazione comunale, anche un piano che si prendesse carico delle esigenze globali del rione. Cosa che non è avvenuta. Per tale motivo, i consiglieri della circoscrizione, il 6 dicembre, hanno approvato all'unanimità, un documento, denso di suggerimenti e richieste, che poi è stato consegnato agli uffici competenti del comune, al sindaco ed al prefetto. «Per rispondere ai bisogni del quartiere, sempre maggiore», ha detto, Orsini «proponiamo l'utilizzo di alcuni

Richiesta maggiore attenzione
per i problemi degli abitanti:
mancano parcheggi, aree verdi
e centri di aggregazione

spazi che attualmente sono in parte occupati da uffici pubblici, oppure dismessi. Il rione manca di zone verdi e spazi ricreativi, inoltre vi è una vera emergenza di posti auto. Ma ecco, alcuni dei punti, presentati nel documento: l'area delle caserme di via Montorsino, si chiede, che venga destinata a parcheggio oppure a zona verde, mentre l'area della ex fabbrica Kuchler, attualmente inutilizzata, si sug-

gerisce, che venga trasformata in un certo sportivo. Ma le proposte non si esauriscono qui. La Circoscrizione sollecita al Comune un nuovo piano del traffico e della viabilità (regionale), che sposti, tra l'altro, anche i capolinea degli autobus 5 e 8, su un terreno, di via Moreri. Viene auspicato, anche, il recupero dell'ex cinema Astra, che ha subito nel tempo, diverse vicissitudini.

Trasformato, anni fa in discoteca, è ora nel più completo abbandono. Si chiede, di adibirlo, a punto d'incontro rionale, trasformandolo in una sala multi uso. Un'altra richiesta, fatta dai consiglieri del rione, riguarda i previsti posti macchina nell'area Stock. Si vuole che vengano adibiti a solo uso e consumo (con dei costi «politici») degli abitanti della zona. Però Orsini, ci tiene a sottolineare, che il progetto in sé ha avuto l'approvazione dei consiglieri: «Il recupero dell'area Stock, così come è stato architettato, ci piace. Anche perché non verranno abbattuti gli edifici preesistenti, ma solamente ristrutturati. Quest'accorgimento, farà sì che non si alteri il volto di Roiano».

Daria Camillucci

RAGAZZA
Sviene
in doccia

Ha sentito un odore strano, un forte mal di testa e ha perso i sensi mentre faceva la doccia. Per fortuna assieme a lei, nello spogliatoio della palestra Big's Gym, in via dei Gelsomini, a Roiano, c'era un'amica che ha chiamato aiuto.

Antonella Lonis, 21 anni, è stata così portata all'ospedale maggiore con un'autolettiga della Croce Rossa. Si è presto riavuta e dopo una breve degenza in medicina d'urgenza è stata dimessa.

La prognosi è di 5 giorni per ipossia, una difficoltà respiratoria che potrebbe essere stata causata anche dallo scaldabagno a gas, ma potrebbe avere anche cause di natura diversa.

PASTICCIO IN QUESTURA
Si alla denuncia di furto
L'auto era sequestrata

Pasticcio in Questura per un'autovettura sequestrata. Benito Dodi, dipintore, Strada Vecchia dell'Istria 29, ha acquistato 20 giorni fa un'Opel usata a Gorizia. Mercoledì, essendogli giunte le targhe di Trieste, si era recato nel capoluogo isontino, dove aveva stipulato la polizza assicurativa, per aggiornarne i dati. Non poteva utilizzare l'auto, senza copertura, e così l'aveva lasciata in regola parcheggio sotto casa. Su un cartone, al posto della targa posteriore, la spiegazione dell'assenza delle placche d'identificazione. Mal gliene incise. Un agente, vedendo l'Opel senza targhe e credendola rubata, aveva disposto il suo sequestro, effettuato da una ditta convenzionata.

Ieri mattina l'uomo

ha mosso mari e monti per sapere che fine avesse fatto la sua nuova auto, ma niente. Nessuno, carabinieri, polizia, vigili urbani, ha saputo dargli spiegazione. Dodi ha così sporto denuncia di furto in Questura. Tornato a casa era stato avvisato da una vicina che un carro attrezzi aveva prelevato la macchina. Con il nuovo particolare era ritornato negli uffici di via del Teatro Romano. Mentre esponeva il caso un agente lo aveva interrotto: «L'ho fatta portare via io, poteva essere rubata».

I canali burocratici viaggiano spesso in parallelo, senza incrociarsi. Ora il dipintore chiede che gli si riporti gratuitamente l'auto dove l'aveva regolarmente lasciata. La querelle è aperta.

MEDICI
Furto
all'Ordine

Un colpo ladresco è stato messo in atto negli uffici dell'Ordine dei medici, in piazza Goldoni 10, probabilmente nella notte tra mercoledì e giovedì. E' stato un impiegato, ieri mattina, a trovare tutte le stanze a soqquadro e a notare che dal cassetto di una scrivania erano spariti un milione e 200 mila lire che erano contenute in una busta.

Gli agenti di una volante, intervenuti sul posto, hanno presunto che i ladri si siano calati attraverso una finestra delle scale nel cortile interno e da qui abbiano rotto un vetro della toilette dell'Ordine dei medici penetrando poi negli uffici.

IL TAR: «IL TABELLONE UN PERICOLO PER LE AUTO»

La pubblicità 'gialla' va tolta

Il Tar ha rigettato ieri l'istanza di sospensione richiesta dalla Gienne Autoest, concessionaria di vetture della zona industriale, riguardo la rimozione di un'insegna pubblicitaria della nota marca giapponese Mitsubishi sita in via Flavia. A esigere la rimozione del cartello pubblicitario della concessionaria è l'Anas, l'azienda nazionale autonoma strade, compartimento regionale della viabilità per il Friuli-Venezia Giulia, secondo la quale l'insegna deve essere tolta perché potrebbe indurre in errore gli automobilisti e provocare incidenti. All'Anas, infatti, ritengono che qualche automobilista potrebbe scambiare per i fanali posteriori di un veicolo la luce color rosso emanata dall'interno del cartellone luminoso. Gli avvocati Lucio Frezza e Federico Rosati, legali della concessionaria Gienne, dal canto loro, ritengono impossibile tale ipotesi e replicano che l'insegna è situata a quindici metri di altezza e a una distanza più che sufficiente dalla sede stradale. Senza contare che insegne identiche a quella sono omologate in tutto il mondo e nessuno finora ha fatto obiezioni relativamente alla loro pericolosità, f.c.

Il premio «Sweet Heart 1991»
al benefattore Primo Rovis



Il Circolo cardiopatici «Sweet Heart» in occasione del tradizionale «Festino sotto l'albero» consegnerà a Primo Rovis (nella foto), presidente dell'Associazione Amici del cuore, il premio «Sweet Heart 1991». E' il più importante riconoscimento a favore di chi opera per i cardiopatici e per la cardiologia triestina.

Un Natale di sogno...



visone, faina, volpe, opossum,
marmotta, murmanskij, castoro,
castorino, persiano, murmel, rat e
impermeabili con interno in pelo

PELLICCERIA
Godolina
VIA CARDUCCI 12

RESI NOTI I RISULTATI FINALI DELLE ELEZIONI

Scuola: i nuovi organi

IL CONFRONTO FRA SNALS E PROVINCIA

Gli assistenti di cattedra con lo stipendio decurtato

Snals sul sentiero di guerra per gli assistenti di cattedra. «Un problema che investe solo nove persone — afferma Giuseppe Ughi, segretario provinciale del Sindacato autonomo scuola — ma di grande valenza morale. Se non verrà risolto entro pochissimi giorni, organizzeremo una manifestazione in piazza per studenti, genitori e insegnanti».

Ripercorriamo brevemente la cronistoria della vicenda che riguarda, come detto, la figura professionale degli assistenti di cattedra, operanti presso i licei scientifici cittadini, gli istituti tecnici, commerciali e il Nautico. Essi, di norma, affiancano i docenti operando nei laboratori di chimica, fisica, scienze, disegno nonché sulle macchine calcolatrici e i

computer. «Un'attività importantissima — continua Ughi — svolta con la qualifica di "Tsp", insegnante tecnico pratico. Ma da luglio la Provincia li ha "declassati" al ruolo di addetti alla manutenzione delle attrezzature, imponendo loro retribuzione e orari da impiegati provinciali». Non più diciotto ore di insegnamento settimanali, più altre venti mensili, ma 36 ore settimanali obbligatorie «con il rischio — dicono gli assistenti — di rimanere sul posto di lavoro a leggere il giornale».

Ma il colpo più duro concerne il trattamento economico: un assistente con trent'anni di anzianità si vede decurtato lo stipendio di ben 700 mila lire, da 2 milioni e 300 mila e 1 milione e

600 mila. Di fronte a tale situazione è insorto lo Snals, ottenendo, lo scorso mese di agosto, una deliberazione che riportava gli assistenti alla qualifica precedente ma, successivamente, il comitato di controllo regionale ha annullato tale provvedimento.

«Sabato ci siamo incontrati con l'assessore provinciale al personale Franco Brait — conclude Ughi —. A lui abbiamo chiesto di applicare la legge che prevede, per questi casi, un trattamento particolare (contrattazione decentrata) che riporterebbe le cose alla normalità. Ne abbiamo avuto le più ampie assicurazioni, ma aspettiamo solo qualche giorno. Poi sarà sciopero».

m. t.

Elezioni del consiglio scolastico provinciale			
NOTA: la tabella mostra le percentuali definitive dei votanti			
	ISCRITTI	VOTANTI	%
Direttori didattici scuole statali	16	9	56,2 %
Presidi di scuola media 1° grado	13	7	53,8 %
Presidi di scuola sec. superiore e artistica	15	8	53,3 %
Docenti scuola materna statale	128	58	45,3 %
Docenti di scuola elementare statale	906	628	69,3 %
Docenti di scuola media 1° grado	789	509	64,5 %
Docenti di scuola sec. superiore	1.192	683	57,2 %
Docenti scuole artistiche statali	54	48	88,8 %
Genitori degli alunni iscritti alle scuole statali e non	46.989	8.443	17,9 %
Personale dell'amministrazione scolastica periferica	53	21	39,6 %
Personale A. T. A. (Amministratori, tecnici, ausiliari) delle scuole statali	818	494	60,3 %

Anche presidi e direttori didattici hanno dato il cattivo esempio. Questa una delle spiacevoli novità emerse dagli ultimi e definitivi risultati delle elezioni scolastiche 1991.

Il provvedimento agli studi ha reso note le percentuali dei votanti e i nomi dei candidati eletti per il rinnovo del consiglio scolastico provinciale. Sostanzialmente confermati i dati già diffusi per il consiglio scolastico distrettuale: hanno votato 8.443 genitori su 46.989 per un globale 17,9%. Tra i docenti spiccano quelli di scuola elementare che hanno sfiorato quota 70%, seguiti nell'ordine dai colleghi di scuola media (64,5%) e superiore (57,2%). Sorprendentemente ultimi gli insegnanti delle materne con uno scarso 45,3% di affluenza alle urne; per avere l'esatta dimensione di tale astensionismo basti pensare che lo scorso anno, in occasione delle elezioni distrettuali, votò ben il 91,5% dei docenti «materni».

Ma, come detto in apertura, la sorpresa meno gra-

da giunge dai direttori didattici e presidi delle medie inferiori e superiori. Anche a loro si era rivolto il provveditore Vito Campo nella sua conferenza stampa pre-elettorale, in cui aveva lanciato un forte appello al voto. Veniva chiesto un segnale da parte di tutti, ma soprattutto degli operatori scolastici, al fine di dare nuova linfa agli organi collegiali. Purtroppo molti capi di istituto non hanno accolto il messaggio del provveditore. I dati sono inequivocabili, non hanno votato 7 direttori su 16 alle elementari, 6 presidi su 13 alle medie e 7 su 15 alle superiori. 20 su 44 gli astenuti, quindi, per un'affluenza alle urne del 54%.

Meglio, molto meglio di loro hanno fatto tanti genitori che, pur insoddisfatti per la funzionalità degli organi collegiali, hanno reputato importante votare ugualmente. Forse proprio così possono venir interpretate le quasi 1500 schede bianche o nulle che i genitori hanno depositato nell'urna.

Massimo Tognoli

Il nuovo consiglio scolastico provinciale

NOTA: dopo il nome fra parentesi è segnato il numero complessivo dei voti conseguiti da ciascun candidato eletto.

COMPONENTI	CANDIDATI ELETTI
Direttori didattici scuole statali	Simeone Donatella (voti 6)
Presidi di scuola media 1° grado	Buda Marcello (voti 6)
Presidi di scuola sec. superiore e artistica	Englaro Rodolfo (voti 6)
Docenti scuola materna statale	Cioch Grazia (voti 36)
Docenti di scuola elementare statale	LISTA I Comel Gianfranco (58) LISTA II Spadon Fabio (55) LISTA III Di Meglio Genaro (148) LISTA IV Bossi Bruno (49) Alberti A. Maria (42) LISTA V Zucca Mario (33)
Docenti di scuola media 1° grado	LISTA I Ughi Giuseppe (130) Casali Diego (27) Albertazzi Rita (25) LISTA II Franco Silvia (25) LISTA III Vardabasso Claudio (39) LISTA IV Calacione Roberto (61)
Docenti di scuola sec. superiore	LISTA I Agostini Zanardi Aurora (56) LISTA II Godina Giorgio (42) Schifflin Cappelletti M. Loreta (42) LISTA III Marchi Giulio (40) LISTA IV Gasparini Ada (32) LISTA V Pizzanelli Bruno (47) LISTA VI Lauri Pardo Nivia (38)
Docenti scuole artistiche statali	Stagni Giulio (20)
Genitori degli alunni iscritti alle scuole statali e non	LISTA I De Marchi Franco (1.096) LISTA II Avian Adelman M. Rosa (794) LISTA III Abba Ervino (766) LISTA IV Ancina Angela (651)
Personale dell'amministrazione scolastica periferica	Borghese Luisa (13)
Personale A. T. A. (Amministratori, tecnici, ausiliari) delle scuole statali	LISTA I Furlan Giusto (90) LISTA II Bisiacchi Giovanni (55)

PRESENTATO DAL SINDACO UN CALENDARIO DI INIZIATIVE - ALLA MARITTIMA 110 POSTEGGI A PAGAMENTO

«Aria di Natale» per le festività in città

INIZIATIVA Regali ai profughi

«Regala un po' del tuo Natale ai bambini profughi di guerra ospitati nelle strutture di accoglienza di Fiume e Novi Sad». Così recita l'invito promosso da un gruppo di Associazioni e comitati, oltre che dal Provveditorato agli studi di Trieste che ha esteso l'invito a tutte le scuole di città, garantendo la Croce Rossa di Fiume e di Novi Sad e la Comunità degli italiani di Fiume, per partecipare alla campagna di solidarietà ai bambini profughi di guerra ospitati nelle strutture di accoglienza delle due città della Croazia e della Voivodina.

I versamenti vanno eseguiti sul Conto corrente postale n. 10766343, intestato al Comitato universitario per la pace, 34137, Trieste, via Marconi 36/c, con la causale «Regala un po' del tuo Natale». Qualora il denaro fosse frutto di una raccolta collettiva ciò va indicato nella causale del versamento.



Il Canale, questa volta in una prospettiva natalizia

Fra sport, musica e spettacoli, l'agenda natalizia dei triestini sarà fittissima di appuntamenti. Anche quest'anno, le numerose iniziative proposte dalle associazioni private e dai ricreatori verranno coordinate e supportate dall'amministrazione locale nel quadro delle manifestazioni «Aria di Natale in città».

L'iniziativa, ormai una tradizione del Natale triestino, è stata presentata ieri nella sala azzurra del Comune dal sindaco Franco Ricchetti, da Roberto De Gioia, assessore allo sport e al tempo libero, e da Ariella Pittoni, assessore al decentramento e alle questioni giovanili, alla presenza dei rappresentanti degli enti e delle associazioni coinvolti nelle manifestazioni.

«L'amministrazione — ha detto De Gioia — si è limitata a fornire gli spazi e i supporti a tutte quelle proposte natalizie di cui ormai la nostra città è ricchissima». Il sindaco — spiegando il taglio della manifestazione — ha sottolineato, quindi, come il Comune abbia mantenuto la tradizione abbinando sport e divertimento, introducendo però un elemento di novità: «Non vanno dimenticate — ha detto — alcune iniziative tese a promuovere la solidarietà e la cooperazione fra i popoli. Più in particolare parlerà di fratellanza fra le nazioni il concerto eseguito dagli allievi delle scuole musicali di Trieste, Lubiana e Fiume che si svolgerà il 21 di-

cembre alla chiesa luterana di largo Panfilii, il cui ricavato andrà ai bambini croati ospitati nella nostra regione.

A favore delle popolazioni jugoslave colpite dagli eventi bellici suonerà invece Anagumba, in un concerto intitolato «Emergenza rock» che avrà luogo il 22 dicembre al teatro Miela. Il complesso folkloristico Coroski di Minsk si esibirà infine il 23 dicembre al Politeama Rossetti. Il ricavato sarà utilizzato per creare un reparto di trapianto di midollo spinale in Bielorussia, per i bambini malati di leucemia.

Non trascurare, infine, la valenza culturale di «Aria di Natale in città» che fra le altre iniziative proporrà la mostra «Joyce, Ulisse, Trieste, Dublino - Trieste la città di Ulisse. Gli anni triestini di James Joyce». La rassegna organizzata con la collaborazione di Stelio Crise, scomparso di recente, si terrà dal 21 dicembre al 12 gennaio alla sala comunale di piazza Unità.

Nel corso dell'incontro è stata, inoltre, annunciata l'apertura nei prossimi giorni di un parcheggio di 110 posti macchina sul molo della Stazione marittima. Il posteggio, che costerà 500 lire all'ora, rappresenta una soluzione alternativa a quell'apertura di piazza Unità alle automobili per il periodo natalizio chiesta di recente dal Consorzio Trieste Centro.

Daniela Gross

IL PROGRAMMA DEGLI SPETTACOLI

Da vedere giorno dopo giorno

Sport, musica e incontri benefici promossi dai ricreatori e dalle associazioni

Questi gli appuntamenti dell'edizione '91-'92 di «Aria di Natale in città»:

14 dicembre 1991
Ore 18: Teatro «Silvio Pellico» di via Ananiani. I ragazzi del Ricreatorio «Pitteri» presentano lo spettacolo musicale «Allegriamente con...» e la commedia dialettale «El nono è sempre el nono!».

15 dicembre 1991
Ore 16:30: Chiesa dell'ospedale Santorio. «Natale in musica» con l'orchestra «I Cameristi Triestini». Direttore m.o. Fabio Nossal. Musiche di A. Vivaldi. Ingresso libero.

16 dicembre 1991
Ore 18: Palazzo dello Sport. Super Coppa Bontà incontro sportivo fra giornalisti e atleti, a cura dell'Ussi.

17 dicembre 1991
Ore 20: Teatro Miela. Concerto di Natale della Banda dei Ricreatori Gentili-Toti. Diretto dal m.o. Roberto Tramontini. Ingresso libero.

18 dicembre 1991
Ore 18: Auditorium Museo Revoltella. Concerto del contrabbassista Maci Forza, al pianoforte Erika Villi. Musiche di Kosa, Forza, Lancen, Patachich, Kazacsay. Ingresso libero.

20 dicembre 1991
pomeriggio: Ricreatorio Stuparich. Torneo di Natale di mini basket. Sala plurisport Ricreatorio Rozzol-Melara. Torneo di Natale di pallavolo e tennis tavolo in collaborazione con il Csi.

21 dicembre 1991
6 gennaio 1992
Stazione Marittima. Artepsepio. Mostra regionale di pittura e scultura sul tema della Natività a cura dell'Associazione Amici del Presepio con la collaborazione del Cral-Ente Porto. Ingresso libero.

Ore 16: Auditorium della Scuola Elementare di Melara via Forlanini, 30. Saggio finale del Laboratorio Musicale «Facciamo una

canzone», curato da Angelo Baiguera e Gabriele Centis della Scuola 55 di Musica.

Ore 18: Sala Comunale di piazza Unità. Inaugurazione della mostra «Joyce, Ulisse, Trieste, Dublino - Trieste la città di Ulisse. Gli anni triestini di Joyce». La mostra rimarrà aperta fino al 12 gennaio. Con orario dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19. Natale e Capodanno chiuso.

Ore 20:30: Chiesa Luterana di Largo Panfilii. Concerto di beneficenza eseguito dai bambini dell'Istituto Musicale «Ronigov» di Fiume, della Scuola musicale di Lubiana e della Scuola per Giovani Musicisti di Trieste. Il ricavato andrà a beneficio dei bambini profughi croati presenti nella nostra Regione.

22 dicembre 1991
6 gennaio 1992
Palazzo Vivante. Rassegna «Il Presepio, Tradizione del Natale» a cura dell'Associazione Amici del Presepio con la collaborazione dell'Opera Figli del Popolo. Ingresso libero. «Presepio e Filatelia» a cura dell'Associazione Filatelica Numismatica Triestina. Ingresso libero.

Ore 16: Chiesa dell'ospedale Maggiore. «Natale in musica» con l'orchestra «I Cameristi Triestini». Direttore m.o. Fabio Nossal. Musiche di A. Vivaldi. Ingresso libero.

Ore 20:30: Teatro Miela. «Emergenza Rock». Concerto di beneficenza del Gruppo Anagumba, in favore delle popolazioni jugoslave colpite dalla guerra, in collaborazione con la Cri.

23 dicembre 1991
Concorso «Il più bel Presepio» a cura dell'Associazione Amici del Presepio termine ultimo per la presentazione delle domande di partecipazione.

Ore 15: Teatro «Silvio Pellico» di via Ananiani. 15. Spettacolo di arte varia dell'Università



della Terza Età Gruppo Arte e... allegria» di Dante Fabris. Ingresso libero. Teatro Miela. «Rassegna di Natale 1991» L'Armonia presenta: il G.D.R. Gruppo di rappresentazione in «Stanislavsky... Perdaci...» di Nicolas Mario Murkovic.

28 dicembre 1991
8 gennaio 1992
Teatro Miela. La Cappella Underground presenta la rassegna cinematografica e video «L'ombra del muro». Scrittori e registi dopo il crollo.

Ore 20:30: Teatro Miela. «Rassegna di Natale 1991». L'Armonia presenta: I Commedianti in «Clitennestra» di Lina Cangemi. Artezan in «T'amo ancora James Dean» di Giuseppina Cualbu Diez.

29 dicembre 1991
Ore 15-18: Palazzo Vivante. Presepio parlante della «Repubblica dei Ragazzi». Ingresso libero.

Ore 20:30: Teatro Miela. «Rassegna di Natale

lia-Urss. Il ricavato andrà a beneficio della cura delle leucemie in Bielorussia.

26 dicembre 1991
Ore 11: Molo «T» (Sacchetta). «Natale Sub '91» a cura del Sub Sea Club Trieste.

Ore 16:30: Teatro Miela. «Rassegna di Natale 1991». L'Armonia presenta: «Gli Amici di San Giovanni» in «Un solo 13» di Roberto Grenzi.

Ore 18:30: Cattedrale di San Giusto. Concerto sinfonico vocale natalizio della Cappella Civica. Luigi Boccherini: Stabat Mater. Soprano Veronica Vascotto, orchestra dell'«Aurora Ensemble» di Trieste, diretta da Marco Sofianopulo. Ingresso libero.

Ore 15-18: Palazzo Vivante. Presepio parlante della «Repubblica dei Ragazzi». Ingresso libero.

27 dicembre 1991
Ore 18: Chiesa Evangelica di San Silvestro. Concerto del contrabbassista Maci Forza al pianoforte Erika Villi. Musiche di Kosa, Forza, Lancen, Patachich, Kazacsay, ingresso libero.

Ore 20:30: Teatro Miela. «Rassegna di Natale 1991». L'Armonia presenta: il G.D.R. Gruppo di rappresentazione in «Stanislavsky... Perdaci...» di Nicolas Mario Murkovic.

28 dicembre 1991
8 gennaio 1992
Teatro Miela. La Cappella Underground presenta la rassegna cinematografica e video «L'ombra del muro». Scrittori e registi dopo il crollo.

Ore 20:30: Teatro Miela. «Rassegna di Natale

1991». L'Armonia presenta: il Gruppo teatrale Vikiy in «By By '91».

30 dicembre 1991
Ore 20:30: Teatro Rossetti. «Notte viennese» Concerto di fine anno. Orchestra da Camera della Friuli-Venezia Giulia. Direttore Romolo Gessi. Musiche di Mozart, J. Strauss, E. Strauss, Lehar. Ingresso libero.

31 dicembre 1991
Ore 18:30: Auditorium Museo Revoltella. Concerto di canti natalizi di tradizione internazionale del Gruppo femminile da Camera della Cappella Civica. Ingresso libero.

5 gennaio 1992
Ore 15-18: Palazzo Vivante. Presepio parlante della «Repubblica dei Ragazzi». Ingresso libero.

6 gennaio 1992
Ore 16: Casa Serena via Marchesetti, 8/1. Concerto del contrabbassista Maci Forza. Al pianoforte Erika Villi. Musiche di Vannay, Patachich, Kazacsay.

Ore 15-18: Palazzo Vivante. Presepio parlante della «Repubblica dei Ragazzi».

Ore 17:30: Piazzale Rommini. Presepio vivo. Sacra rappresentazione in piazza a cura della Parrocchia Madonna del Mare.

12 gennaio 1992
Ore 11: Auditorium Museo Revoltella. Concerto e manifestazione conclusiva della Rassegna «Natale '91» dell'Associazione Amici del Presepio.

19 gennaio 1992
Ore 11: Auditorium Museo Revoltella. 5.a rassegna internazionale di Musica da Camera «Cesare Barison». Concerto del «Quartetto Aurora». Romolo Gessi e Alessandra Carani (violini), Graziano Spinato (viola), Enrico Bronzi (violoncello). Musiche di Beethoven e Haydn a cura dell'Associazione musicale «Aurora Ensemble». Ingresso libero.

ZEROWATT SUPER 5

Lava anche 6 chili di bucato quando serve

La 5 chili "generosa". Con la capacità variabile, da 1 a 5 kg, e il tasto super bucato 6 kg, Zerowatt Super 5 è la lavatrice che dà più libertà al bucato, perché affronta i piccoli, i medi, i grandi bucati, ed anche i super-bucati eccezionali (6 kg).

Sei macchine in una! Ed è super in tutto: rendimento, risparmio, qualità, e persino nella speciale garanzia di tre anni.

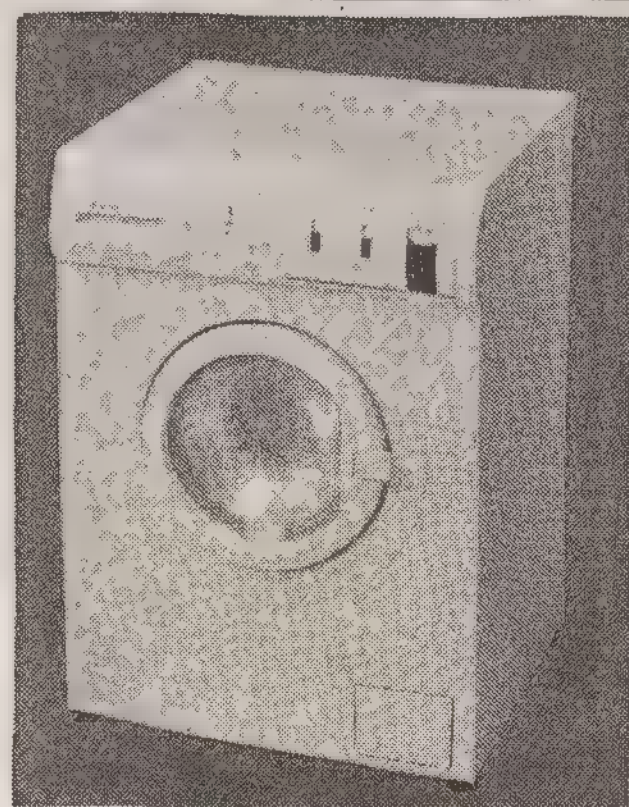


Sugli acquisti prenatalizi l'Universaltecnica riserva alla Clientela una sorpresa sicuramente gradita.

ZEROWATT

UNIVERSALTECNICA

SCEGLIE PER VOI SOLTANTO IL MEGLIO.



Reparto elettrodomestici: Trieste Via Zudecche 1

ANDROMEDA

LA 'GRANA'

Che tristezza quegli animali esibiti in tv

Care Segnalazioni con molta tristezza ho visto nella trasmissione «Fantastico» del 30 novembre i conduttori trascinare a guinzaglio, durante una scenetta «comica», delle oche con le zampe legate e un piccolo maiale. A queste creature, destinate ad essere uccise per l'alimentazione, si poteva almeno risparmiare questa inutile sofferenza. Non paghi di ciò, dopo pochi minuti, è stato presentato un grande orso ridotto ad animale da circo, con un collare a simbolo della sua schiavitù, tenuto al guinzaglio da un domatore. Questo anacronistico disprezzo per la natura e gli animali è avvilente. Quando tornerà Adriano Celentano?

Antonio Colonna

CITTA' / DEGRADO E AMAREZZA

'Una seconda patria che amo'

Trieste e il Carso sono gioielli paesaggistici che vanno presentati al mondo

Le critiche

e le proposte di una turista austriaca

Sono austriaca e amo Trieste. Ma sto male. Sto male perché Trieste viene trattata male e trascurata. Sporcia per terra, che non è soltanto dovuta alla mancanza di spazzini e alla bora, ma anche alla maleducazione della gente; progetti architettonici di abbellimento megalomani, la «vasca» in Piazza San Antonio; chiusura di infrastrutture necessarie; un'iniziativa turistica a scopo promozionale sconosciuta sia ai triestini che al potenziale pubblico all'estero — T for you —; una mentalità di idolatria dell'automobile, anche per fare due metri si usa l'auto, gente che in televisione può dire «facciamo della piazza Unità un grande parcheggio...» senza che questa enunciazione susciti sgomento e protesta; la discussione della «riapertura» del centro storico al traffico, in tempi

in cui nella maggior parte delle città le zone pedonali vengono ampliate (vedi Graz città gemella di Trieste in Austria) e via dicendo. Sto veramente male, perché considero Trieste come una seconda patria e il suo destino mi sta a cuore. E non voglio solo avanzare delle critiche. Vorrei proporre anche le mie idee, quantunque siano troppo idealistiche e ingenui.

Buttiamo l'immondizia nei cestini e nei bidoni apposti, facciamo due passi se un bidone è già pieno per cercare quello vicino. Diamo buon esempio ai nostri

figli. Non buttiamo le cicche e le cartine per terra, perché noi non lo vorremmo neanche a casa nostra, in fin dei conti Trieste è casa nostra. Casa di tutti noi. Cerchiamo di fare a meno dell'automobile, il più spesso possibile. Il movimento fisico fa bene a noi, viste le nostre attività sedentarie, e fa bene alla natura.

Piantiamo in piazza Sant'Antonio degli alberi che d'estate ci regalino ombra nell'afa della città e che ci facciano riposare la mente e l'occhio. Salviamo gli alberghi in cui i nostri ospiti si trovano bene. Acquistiamo una mentalità turistica ragionevole, visto che Trieste e il Carso sono dei gioielli paesaggistici che vanno presentati al mondo.

Questo è ciò che io mi auguro per Trieste, perché la amo.

Gabriele Maurer

LIBRERIE / LA POLEMICA SUL SERVIZIO

«Un'offesa alla categoria»



Riferendoci alla segnalazione apparsa su «Il Piccolo» sabato 7 dicembre, sull'argomento cultura, firmata da Lilla Cepak, regista Rai, colpisce soprattutto il titolo a grandi lettere, «Librai nemici del libro» e il sottotitolo «Incompetenza e insensibilità regnano nelle librerie triestine».

Ci chiediamo come la signora Cepak, con molta superficialità, si permetta di offendere tutta una categoria per il semplice fatto che un libro da lei segnalato nella sua rubrica, non sia subito stato trovato in alcune librerie, quando questo libro era ed è presente in molte altre librerie cittadine. Quando afferma che a Trieste nelle librerie mancano gli editori minori, o è disinformata o è in malafede e manca di professionalità nelle sue indagini, che evidentemente sono fatte con molta superficialità.

Non sappiamo se la signora Cepak è al corrente che in un anno vengono stampati 20.000 titoli nuovi, e che il catalogo delle pubblicazioni copre 250.000 titoli, e che anche la più grande libreria italiana non può contenere più di 45.000 titoli causa lo spazio. Vorremmo anche informarla che se un titolo, momentaneamente, è finito in una libreria, c'è sempre il librato disponibile a dare un servizio richiemandolo, facendo in molte occasioni ricerche talmente capillari e costose che spesso superano il prezzo del volume.

Questa, per noi si chiama professionalità e competenza, ma anche professionalità.

Il presidente regionale dell'Ass. librai italiani

Eleonora Ferranti

SCUOLE / AUTO IN SOSTA PER FAR ENTRARE I BIMBI ALLA MORPURGO

Multa facile ai genitori «malandrini»

'Puniti con solerzia gli accompagnatori che si fermano pochi secondi accanto ad una aiuola spartitraffico'

Da alcuni anni, quanti come me accompagnano al mattino alla scuola elementare «Morpurgo» i propri bambini, abbandonano in sosta «impropria» la loro autovettura per un periodo di pochi minuti (certamente non più di cinque) in corrispondenza dell'aiuola spartitraffico di Piazzale della Resistenza. Tale manovra, in virtù dell'ampiezza della strada in tale sito, non pregiudica in alcun modo la scorrevolezza del traffico, il cui maggiore rallentamento, nell'ora considerata (8.15-8.30 e 13.15-13.30) è sostanzialmente determinato dai continui attraversamenti pedonali da

parte degli alunni e dei loro accompagnatori in corrispondenza delle «zebrature» di via Locchi e via Schiaparelli.

I due signori pensionati che, a cura del Comune, sorvegliano tali attraversamenti, svolgono da diversi anni, con tutti i tempi (rischiando talora la loro incolumità: uno di loro è stato di recente investito da uno scooter) un egregio lavoro, non solo a tutela dei nostri bambini, ma anche al fine di una maggior fluidità del traffico in queste ore di punta.

Da alcuni giorni, in corrispondenza dell'aiuola spartitraffico, all'ora di inizio e fine scuola, staziona un'u-

na vigile la cui unica preoccupazione è di multare, con rapidità e solerzia degna di miglior causa, quei «malandrini» di genitori che si azzardano a sostare per due o tre minuti sulla fascia d'asfalto incriminata, per far scendere i loro figli e far loro attraversare la strada alla volta della scuola. Controllo del traffico e di altre eventuali infrazioni al codice della strada (quali sorpasso in corrispondenza di attraversamento pedonale, da me riscontrato, a pochi metri dalla zelante vigile in questione) sono preoccupazioni apparentemente assai lontane a questi tutori del-

la «sacra ammenda di sosta».

Se la presenza di un vigile nelle adiacenze di un edificio scolastico non può che venir considerata quale positivo segno di attenzione dell'amministrazione comunale nei confronti della tutela e della sicurezza dei cittadini più giovani, non è di certo perseguendo questi obiettivi (multa facile ai genitori-accompagnatori, in area periscolastica, peraltro in zona periferica), che la fiducia del cittadino nell'amministrazione comunale e nei suoi organi di polizia può crescere o rafforzarsi.

Sergio de Luyk

Un parcheggio

«difficile»

I docenti della ex scuola media di Prosecco, ora sezione staccata della scuola media De Marchesetti, lamentano da tempo una situazione di disagio che, allo stato attuale delle cose, appare irrisolvibile. La scuola è provvista di un ampio parcheggio riservato agli insegnanti delle scuole medie ed elementare, ma tale spazio, ovviamente, viene abusivamente occupato da persone che non hanno diritto alla sosta, per cui i docenti incontrano grande difficoltà a parcheggiare la propria auto. All'ora d'inizio delle

lezioni poi, per raggiungere la propria sede di lavoro, sono costretti ad attendere che l'accesso alla scuola sia lasciato libero dalle numerose autovetture dei genitori che ritengono doveroso accompagnare i propri figli sino al portone d'ingresso degli edifici scolastici e quindi impegnano il piazzale con complicate manovre per riguadagnare l'uscita.

Alle 8 di giovedì 28 novembre, uno dei due vigili urbani che controllano la strada antistante il cancello in questione, ha redarguito aspramente, minacciando multe future, un insegnante che aveva osato usare l'avvisatore acustico per «ve-

I docenti della ex scuola media di Prosecco

INFORMAZIONE / LE NOTIZIE SULL'ISTRIA E LA DALMAZIA

Esuli esclusi dalla tv di Stato

TRAFFICO / VIA MARGHERITA

Box e parcheggi interdetti

Siamo alcuni condomini, abitanti nelle case di via Pendice Scoglietto e di via Margherita, ed in quanto proprietari di box ed utenti dei parcheggi nelle autorimesse e nei cortili con accesso esclusivo dalla via Margherita, lamentiamo una situazione divenuta ormai insostenibile: nelle ore d'apertura e di chiusura della scuola Suvisch, per tempi prolungati, e soprattutto

durante le partite di basket nella palestra della scuola, l'accesso ai box ed ai parcheggi, o l'uscita da questi, sono divenuti per noi impossibili, a causa delle vetture dei genitori e degli utenti della palestra, lasciate impunemente in seconda o terza fila, così da bloccare completamente la circolazione.

Il tutto è aggravato dai pullman delle società sportive, che so-

stano, anche di sabato ed alla domenica, addirittura alla fermata degli autobus in via Giulia o sull'incrocio, con la via Margherita, impedendo ogni visibilità e manovra.

Chiediamo che il Comune trovi una soluzione al problema con un maggiore controllo nella zona da parte dei vigili, ed intervenendo presso la direzione didattica della scuola perché nelle ore d'apertura

della palestra, concessa in uso alle società sportive, il custode della scuola venga autorizzato ad aprire ai parcheggi delle macchine e dei pullman il cortile sulla via dei Cunicoli, e con accesso anche dalla via del Pilonc, (che viene già usato dai furgoni per lo scarico di merci per la mensa), in modo da evitare agli inconvenienti sopra elencati. Seguono sette firme

Debo ancora una volta rilevare la totale assenza della rappresentanza degli esuli d'Istria, Fiume e Dalmazia nei dibattiti televisivi e nei notiziari della Radio Televisione di Stato. Trovo giusto che la nostra televisione dia una larga informazione sui 10.000 morti che il conflitto serbo-croato pare abbia finora mietuto, e sulle centinaia di migliaia di sfollati dalle zone calde, ma ritengo inammissibile il perdurare dei silenzi sui 12.000 italiani infoibati in Istria, nel Quarnero e nella Dalmazia e sui 350.000 esuli che hanno dovuto abbandonare quelle terre. Trovo poi scandaloso che vengano dettagliatamente

analizzate le ragioni storiche delle popolazioni serbe, croate ed albanesi e vengano ignorate quelle delle popolazioni italiane nel litorale adriatico. Quali siano i forti legami che legano ancora e nonostante tutto queste terre alla cultura italiana, lo dimostra la notizia secondo la quale il governo croato si sarebbe opposto alla presenza di un contingente italiano tra i caschi blu dell'Onu. Tale notizia stupirà sicuramente l'opinione pubblica italiana che ignora financo l'esistenza di una problematica adriatica.

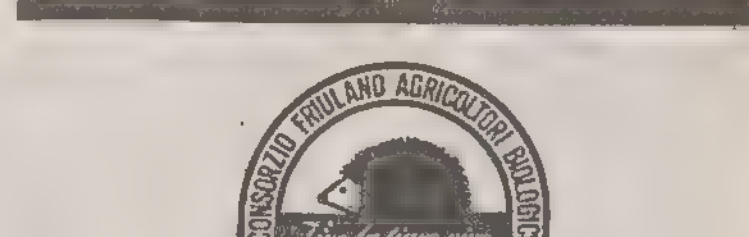
Mi si consenta, infine, di esprimere l'amarezza dei miei concittadini di Zara che per poter ascol-

tare alla Rai affermazioni storicamente ineccepibili su Zara hanno dovuto attendere la mediazione di un giornalista serbo che è intervenuto a Samarcanda.

Chiedo, per quale ragione continua un quasi cinquantennale ostracismo Rai verso una verità storica della Dalmazia, una corretta informazione sulla richiesta di autonomia degli italiani di Dalmazia in esilio per la loro terra e la istanza di smilitarizzazione del litorale adriatico, da Capodistria a Cattaro, così diverso per costumi e tradizione dalla Croazia danubiana.

Il Presidente del libero Comune di Zara in esilio on.le Renzo de' Vidovich

BUONO & SANO



Centro Vendita specializzato in prodotti ortofrutticoli freschi e conservati, ottenuti esclusivamente con metodi biologici. Con la qualità e la genuinità garantite dal Consorzio Friulano Agricoltori Biologici.

A Trieste, in via Settefontane 32/1

TRIESTE CAR AUDIO

Via Geppa 10/B ☎ 369944 - 370360 - TRIESTE

L'impianto perfetto: Sinto-Deck e CD-Changer

+ la KEYCARD con la duplice funzione di protezione contro il furto

presenta un'eccezionale offerta

BLAUPUNKT

Autohifi

a meno di

1.000.000

montaggio compreso!!!

CDC-M3

Cambia CD per 10 unità
trasmissione suono mediante fibre ottiche
Disc/Track/Scan/Cue + Review
telecomandato attraverso autoradio
Blaupunkt con DMS (Disc Management System)

Canberra CM41

Codem III - FM/AM/DL - 6 x 6 Preset
Travelstore - Preset - Scan - Autoreverse
Dolby - CPS - DMS - DSC
bassi/acuti separati FlexFader
2 x 26/4 x 7 W (musicali)
KeyCard

TRIESTE CAR AUDIO - Il meglio dell'HI-FI in auto



PESCA Il babbo Natale del pescatore

Dedicato alle mamme, alle mogli, alle amanti: insomma a tutte quelle donne che hanno la disavventura di avere un figlio, un marito, un amico che va a pesca. Si avvicina il Natale e le pie donne pensano anche ai regali. Ma cosa regalare a un pescatore che ha già tutto (pensano le mamme, le mogli, le amanti esterrefatte davanti ai fasci di canne che occupano mezzo bagagliaio, alle cassette piene di ami girelli piombi e galleggianti di ogni forma e misura, alle canne dove invece dei prosciutti stanno appesi stivali, impermeabili e giacconi di ogni genere)?

Sappiano le pie donne che in realtà il pescatore di oggi è come l'apostolo San Pietro: non possiede niente. O meglio: «crede» di non possedere niente di utile per la pesca. Bombardato da riviste, depliant e pubblicità è diventato vittima del consumismo più sfrenato: va a pesca vestito come se dovesse sfilare per Valentino, ha lasciato le canne in mabù per la fibra di vetro per poi passare al carbonio per quindi tornare al bambù

Cosa mettere sotto l'albero dei patiti della lenza

(ma costruito con criteri moderni, e costa dieci volte di più). E prende sempre meno pesci: perché i pesci guardano al sodo e poi sono sempre di meno.

Quindi un primo, modesto consiglio. Invece di spendere in nuovi attrezzi promettenti al figlio, marito o amico un week-end (o una settimana, o un mese: dipende dalla tredicesima) in una zona pescosa non appena la stagione si farà propizia. A spese di Babbo Natale. Si può andare dai due giorni a Lussino (eventi storici permettendo) per pescare saraghi, alla settimana in Irlanda a frustare salmone, al mese intero alle Maldive folleggiando fra traima al marlin e notti sulla

spiaggia innaffiate a champagne. Dunque: cosa ci sarà di meglio di un bel depliant sotto l'albero con la promessa di una pescata da sogno? Ovviamente c'è il rovescio della medaglia: il figlio (eccetera eccetera), tutto eccitato dalla prospettiva, dirà che gli mancano le canne giuste. E via con nuove spese.

Meno rischioso allora regalare un oggetto: una canna, un mulinello, un paio di stivali. Poiché anche per la pesca vale il detto che «chi più spende meno spende» consiglia le pie donne di affidarsi ai consigli di un negoziante specializzato. Importante sarà piuttosto sapere se il prediletto o l'amato ama pescare in mare o in fiume, se preferisce la pesca delle orate o quella delle trote, se è un piveo o una vecchia lenza. Ma il regalo più grande sarà sempre quello di sopportare pazientemente il suo hobby: come faceva la mia mamma. Come fa mia moglie. E l'amante? Di donne me ne bastano due.

li. mi.



VENERDI' 13 DIC. 1991

S. Lucia

Il sole sorge alle 7.37 e tramonta alle 16.21 La luna sorge alle 11.33 e cala alle 23.34

Temperature minime e massime in Italia

	TRIESTE	GORIZIA	Bolzano	Milano	Cuneo	Bologna	Perugia	L'Aquila	Campobasso	Napoli	Reggio C.	Catania	MONFALCONE	UDINE	Venezia	Torino	Genova	Firenze	Pescaia	Roma	Bari	Polonia	Palermo	Cagliari
minima	2,1	-1	-11	-8	-4	-6	-2	-3	-9	2	6	2	-7	8	-4	-8	-5	2	-2	0	1	1	9	10
massima	7	8	4	2	4	7	7	2	2	12	12	11	7	7	4	5	11	11	10	10	10	10	10	12

L'area di alta pressione presente sull'Europa continentale e sulle nostre regioni centro-settentrionali è in fase di ulteriore consolidamento.

Temperatura: stazionari i valori minimi su tutte le regioni.

Venti: moderati da Est-Nord-Est sulle regioni meridionali della penisola e sulla Sicilia, tendenti gradualmente ad attenuarsi; deboli intorno a Est sulle restanti regioni.

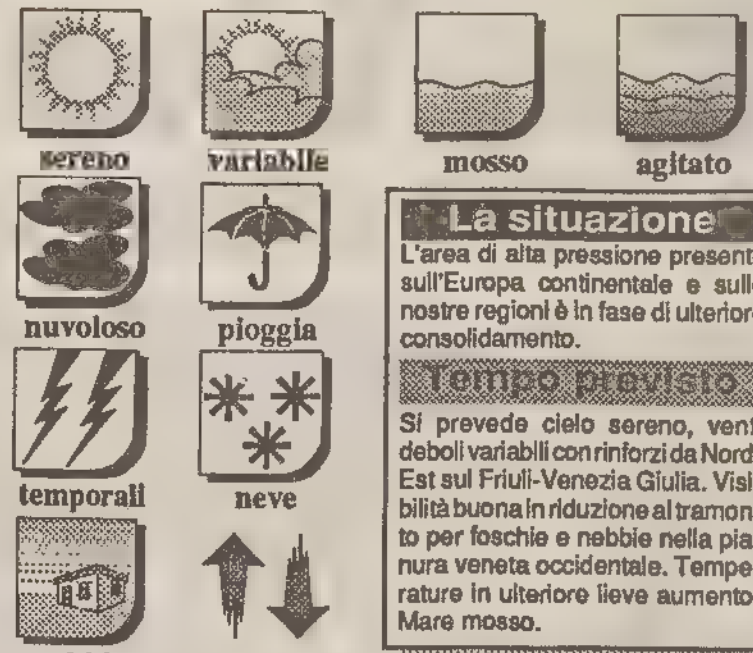
Mari: molto mossi, con moto ondoso in attenuazione, lo Ionio e l'Adriatico meridionale; da poco mossi a localmente mossi gli altri mari.

Previsioni: a media scadenza.

SABATO 14: su tutte le regioni cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso; locali e isolati addensamenti potranno comunque verificarsi sulla Sicilia e sulla parte meridionale della Sardegna, ma a bassa probabilità di precipitazioni. Nebbie estese sulle pianure delle regioni settentrionali, in parziale dissolvimento durante le ore di maggiore soleggiamento.

DOMENICA 15: su tutte le regioni permarranno condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso; un graduale aumento della nuvolosità stratificata potrà verificarsi, nella giornata di lunedì, sulla Sardegna occidentale. Estese formazioni nebbiose sulle pianure delle regioni settentrionali.

IL TEMPO

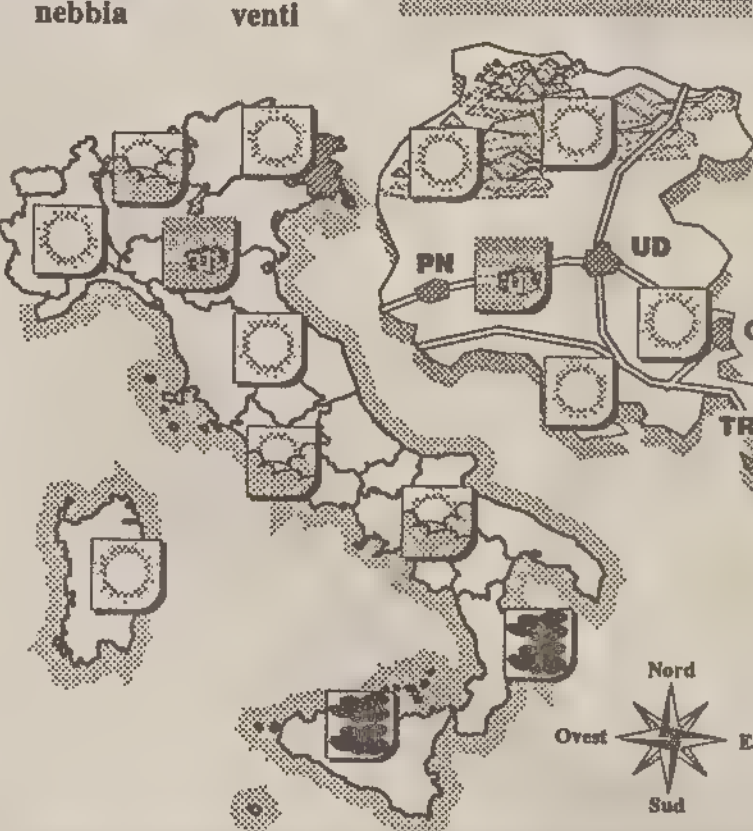


La situazione

L'area di alta pressione presente sull'Europa continentale e sulle nostre regioni è in fase di ulteriore consolidamento.

Tempo previsto

Si prevede cielo sereno, venti deboli variabili con rinforzi da Nord-Est sul Friuli-Venezia Giulia. Visibilità buona tranne che al tramonto per foschie e nebbie nella pianura veneta occidentale. Temperature in ulteriore lieve aumento. Mare mosso.



Temperature minime e massime nel mondo

	Amsterdam	Ate	Bangkok	Barbados	Barcellona	Belm	Bermuda	Bogotá	Buenos Aires	Il Cairo	Caracas	Chicago	Copenaghen	Francforte	Hong Kong	Honolulu	Islamabad	Islanda	Giakarta	Gesusalemme	Johannesburg	Kiev	Kuala Lumpur	Lima	Madrid	La Mecca	C. del Messico	Montevideo	Mosca	New York	Oslo	Parigi	Perth	Rio de Janeiro	San Francisco	San Juan	Sanliago	San Paolo	Seul	Singapore	Stoccolma	Sydney	Tel Aviv	Tokyo	Toronto	Vancouver	Vienna		
minima	nuvoloso	neve	sereno	variabile	pioggia	sereno	nuvoloso	variabile	pioggia	nuvoloso	nuvoloso	nuvoloso	nuvoloso	sereno	nuvoloso	nuvoloso	variabile	nuvoloso	pioggia	pioggia	sereno	nuvoloso	nuvoloso	variabile	variabile	variabile	sereno	nuvoloso	nuvoloso	nuvoloso	sereno	nuvoloso	sereno	sereno	sereno	sereno	sereno	sereno	sereno	sereno	sereno	sereno	sereno	sereno	sereno	sereno	sereno	sereno	sereno
massima	-1	4	23	24	10	10	21	22	16	12	18	19	-1	-2	18	25	6	1	23	4	12	26	23	18	30	21	32	26	18	11	4	12	-6	-4	25	40	17	31	29	29	29	29	29	29	29	29	29	29	29

GIOVANI Combattere l'alcolismo

Un opuscolo sfata i molti luoghi comuni sul problema

Qualche giorno fa mi è capitato casualmente di fare le mani un libretto, curato dalla sezione alcolica — gruppo operativo per le tossicodipendenze — del servizio sanitario nazionale, libretto, nel quale, veniva affrontato con semplicità e chiarezza il gravissimo problema dell'alcolismo. Essendo ben consapevole dell'atteggiamento che molti giovani hanno nei confronti di questa piaga e delle legerezze con la quale spesso si gettano nelle braccia di Bacco, ho ritenuto doveroso illustrare alcune delle gravissime conseguenze che un consumo eccessivo di alcol può provocare. Innanzitutto vanno smentiti alcuni dei numerosi luoghi comuni sugli effetti benefici dell'alcol: quante volte infatti abbiamo sentito dire che l'alcol riscalda, e che «fa sangue», o che la birra è indicata alle donne in cinta perché favorisce l'aumento della montata latte? E' tutto

falso. Infatti non è vero che l'alcol riscalda in quanto, pur essendo un vasodilatatore, e aumentando la quantità di sangue che circola sotto la nostra pelle, anche se al momento produce una sensazione di calore, in realtà questo calore esce dal nostro corpo e il sangue si raffredda, diminuendo la nostra temperatura interna. Non è neanche vero che il vino «fa sangue», in quanto, avendo uno scarso contenuto di vitamine e di sali minerali, se si volesse sopprimere la carenza di ferro nel sangue di un anemico se ne dovrebbero bere tali quantità da essere ubriachi dalla mattina alla sera. Infine, anche il detto che la birra «fa latte» è del tutto infondato; infatti la donna, per aumentare la montata latte dopo il parto, non ha bisogno proprio di birra, ma basta qualsiasi liquido, anche l'acqua. Invece l'alcol contenuto nel

la birra passa attraverso il latte al bambino che starà tranquillo non perché sazio ma perché intontito. Ma passiamo ora ai danni che l'alcol può causare al nostro organismo. Esso, che viene assorbito per il 20% dallo stomaco e per l'80% dall'intestino, una volta passato nel sangue, viene trattato dal fegato che ha il compito di distruggerlo trasformandolo in sostanze non tossiche. Poiché il fegato è in grado di eliminare 1/2 litro di vino in 5 o 6 ore, l'alcol continua a circolare nel nostro sangue diffondendosi nei vari organi, primo fra tutti il cervello, dove per ogni ubriacatura uccide centomila cellule cerebrali. Naturalmente anche il fegato, chiamato a svolgere un lavoro durissimo nell'assorbimento dell'alcol, viene gravemente danneggiato dapprima con l'ingrossamento e poi con la cirrosi epatica. Ma anche il cuore, lo

stomaco, l'intestino possono subire gravi danni dall'abuso di sostanze alcoliche. Ancora maggior attenzione deve prestare chi è incinta. Infatti, già dal 1968, si è individuata la così detta sindrome fetale-alcolica; durante la gravidanza, infatti, l'alcol bevuto dalla madre passa, attraverso la placenta, al sangue del feto e lo danneggia. Alla nascita il bambino potrà presentare deficit dell'accrescimento, ritardo mentale più o meno grave e altre gravi menomazioni. Queste sono solo alcune delle numerose informazioni che questo libretto può offrire. Affrontiamo ancora il problema sotto diversi aspetti. Per adesso, chi volesse maggiori informazioni può scrivere al Rotaract Club Trieste, piazza della Borsa 4.

Massimo Campailla
Rotaract
Club Trieste

PSICOLOGIA Riabilitazione equestre

Una terapia particolare che aiuta i portatori di handicap

Gli handicappati mentali e fisici presentano generalmente deficienze motorie di vario tipo e di varie entità; tali anomalie vanno a pregiudicare una conveniente organizzazione delle funzioni percettivo-spaziali. In questi soggetti la riabilitazione equestre (r.e.) permette di esplorare il proprio corpo, di interiorizzare lo schema corporeo, favorire la lateralità, l'organizzazione dello spazio e del tempo, la socializzazione e il reinserimento sociale. Per i suoi molteplici contributi a livello fisico e a livello psicologico essa si può considerare una terapia globale. Tra i vari aspetti, non deve essere sottovalutata l'importanza che riveste l'ambiente all'interno del quale questa attività terapeutica viene praticata: in un centro ippico, solitamente

Fra gli apporti benefici, la possibilità di esplorare il proprio corpo, di organizzare lo spazio e la socializzazione

immerso nel verde, e non in un ambiente ospedaliero, spesso tetro e angosciante. Altro aspetto interessante: il mezzo utilizzato è il cavallo. Si instaura il contatto con qualcosa di «vivo», mobile (anche quando è fermo), sensibile, in una parola, si crea un rapporto. Un legame affettivo che diventa la spinta motivazionale fondamentale, la base di tutto è il sentimento d'amore che si

prova per il cavallo (e il desiderio di diventare bravi cavalieri). Inoltre, il senso di superiorità: il cavaliere è in alto e le persone che lo seguono, per parlargli, sono costrette ad alzare la testa, l'esatto contrario, il rovesciamento della condizione di inferiorità vissuta nel quotidiano in senso fisico, quando si tratta di un soggetto in carrozzella, e in senso psichico nel sentirsi «di-

verso». L'essere handicappato non significa solamente essere portatore di un deficit reale e tangibile, ma soprattutto si tratta di una condizione, spesso un ruolo imposto dall'ambiente. Quali sono i benefici apportati dalla terapia? La ricchezza di possibilità offerte dalla r.e. è tale da coinvolgere l'individuo nella sua totalità, in tutto il suo essere. Fisicamente il sistema osseo-articolare è il sistema neuro-muscolare sono interessati costantemente. Psicologicamente, occorre dominare la propria apprensione, armonizzare i rapporti cavallo-cavaliere, cavaliere-terapeuta, cavaliere-gruppo. Tutto questo non solo durante la seduta, ma anche prima e dopo.

Maddalena Berlino

L'OROSCOPO

di P. VAN VOOL

Ariete 21/3 Giornata particolarmente armoniosa, che permetterà i migliori successi nelle pubbliche relazioni e, di conseguenza, anche in amore e negli affari (specie quelli contrattati con persone del vostro stesso segno, del Leone o della Vergine. Non abbiate fretta nel portare a termine un progetto importante.	Gemelli 21/5 Per il momento, i pianeti non sembrano in grado d'aiutarvi nella vostra lotta contro certi ostacoli manifestatisi nell'ambiente professionale. Ci vorrà un po' di tempo per tutti i ritorni calmi e sereni e, per l'istante, occorre che voi vi mostriate molto, molto prudenti.	Leone 22/7 Verrete presi di mira da una certa sfortuna durante le prime ore del mattino. Roba da nulla, per carità, ma che sarà fonte di tanti piccoli fastidiosi inconvenienti, tali da farvi figurare un proseguo di giornata altrettanto maligno. E invece col pomeriggio tutto cambierà.	Bilancia 23/9 Potrete sperare in un buon colpo di fortuna, ma non crediate che questo significhi la vittoria finale. Per vedere il risultato vero e proprio del vostro lavoro, infatti, dovete lavorare ancora un bel po'. Ciononostante, la giornata d'oggi si mostrerà piuttosto fortunata.	Sagittario 23/11 Verrete colti da una certa indisposizione nei confronti d'una persona molto cara, ma per la quale adesso provate un po' d'antipatia. Difficile comprendere perché: son cose che di quando in quando accadono. L'importante è che ciò non pregiudichi il reciproco rispetto.	Acquario 21/1 Mettersi bene in testa che nessuno sta adoperandosi per rendervi la vita più facile. Tutt'al più, dove vi tenete a indovinare degli amici o dei sostenitori (quanta ingenuità!) si celano invece persone piccole, grette, che non esiteranno a tradirvi quando meno ve l'aspettate.
Toro 21/4 Verrete contattati da un personaggio davvero insolito, forse una persona che frequenta ambienti artistici, oppure un artista egli stesso. Cercherà di coinvolgervi in un'avventura affascinante ma anche un po' pericolosa per il vostro equilibrio attuale. Non accettate.	Cancro 21/6 Otterrete i migliori risultati solo a patto che non continuiate a persistere nella vostra linea dura e intransigente contro coloro che considerate i vostri potenziali nemici. Dovete mostrare più larghezza vedete se volete che la gente non vi scambi per un testardo o un presuntuoso.	Vergine 22/9 Oste e tutto vi sarà concesso. Ecco una giornata fortunata per coloro che non hanno freni, che tentano l'impossibile. Cercate di forzare il fato, e vedrete che non resterete delusi. Giove, Urano e Marte sono dalla vostra e vi appoggiano con tutta la loro potenza.	Scorpio 23/10 Ascoltate la parola saggia e premonitrice di qualche anziano che, per quanto possa parere bizzarro, ne sa certamente più di voi e al quale occorre sempre prestare attenzione. In serata, sarà possibile un abboccamento amoroso. Tuttavia, non sarà il caso di spingersi troppo in là...	Capricorno 20/1 Ottimi risultati provengono da una nuova frequentazione, una persona conosciuta poco tempo addietro ma che già s'appresta a divenire una presenza importante. Non lasciatevi incantare dal partner che sta solo cercando d'ottenere da voi una promessa.	Pesce 20/2 Molto bene per la vita sentimentale, mentre il lavoro accusa qualche ritardo e notevole fatica. Forse si tratta di stanchezza causata da un'eccessiva, oppure da una maldisposizione dell'occhio. Fatto sta che le cose cominciano oggi non vanno certo del capo. Vi ri.

4 PASSI IN PIU'

tante nuove proposte a prezzi più convenienti
piante, giardinaggio, cibo per cani e gatti, articoli da regalo

CONSORZIO AGRARIO DI TRIESTE

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Come un giovane di belle speranze - 11 La professa il credente - 12 Dove si va salendo - 14 Un fiore da stornelli - 15 Atmosfera (simbolo) - 16 Riunione di sacerdoti che viene indetta dal vescovo - 17 Sono meta di animali selvatici feriti - 19 Nella parte interna - 21 Le migliori si sfruttano - 24 Arnese... demolitore - 25 Le rompe... la faticaccia - 27 Il primogenito di Adamo - 28 E' collegata a Venezia - 30 Iniziali di Einstein - 32 Circa in breve - 33 Profumi penetranti - 35 I gemiti del poeta - 37 Rilascia polizze (sigla) - 38 Si apre quando piove - 40 Anno Domini - 41 Liberati dal peso - 42 Involucro per medicinali - 43 In gola e in bocca.

VERTICALI: 1 Procedura abituale - 2 Si tirano in barca - 3 Nato nei Paesi Bassi - 4 Joan, pittore spagnolo - 5 Le isole con Levanzo - 6 Si riempie di mosto - 7 Una quantità vaga - 8 Raccolta di vini pregiati - 9 Chiudono la missione - 10 Posto di fuori - 13 Unione Militare - 15 La Sten della rivista - 18 All'imboccatura del clarinetto - 19 Il mese della tredicesima - 20 Le vocali di fronte - 22 Precede la risposta - 23 Come dire lei - 26 Crudelmente dolorosi - 28 Il Polanski regista - 31 Allarga il cuore - 32 Da inizio alla ripresa cinematografica - 34 Il Gruppo con l'Italia - 36 Sviluppato verticalmente - 39 Si diffonde per l'aria - 41 Seguono te in testa.

Questi giochi sono offerti da

CLUB ENIGMISTICO L. 1000

56 pagine ricchissime di giochi e rubriche

OGNI MARTEDÌ IN EDICOLA

INDOVINELLO

MAL RIDOTTO
Vedi queste colonne? Qui si è data una grande testata: e vedessi che bozze! In più si dice che può darsi gli tolgan l'appendice! (Lernine)

INDOVINELLO

STUDENTESSE GRAVE
MA SUPERBE
Se di finezza non sempre assetata, non son certo alla mano ritenute e non appena vedonsi portate con le compagne fa le sostenute. (Tiburt)

SOLUZIONI DI IERI:

Luchetto: ammen, menzione: azione
Vezzeggiativo: luccio, l'uccello.

Cruciverba

C	O	L	L	E	T	T	I	V	I	T	I	
I	T	I	T	R	O	N	I					
A	T	E	L	I	E	R	P	I	R	E		
N	O	V	E	M	B	R	E	L	A	S		
U	N	I	O	B	E	R	D	I	A	N		
R	E	M	I	N	T	E	R					
O	P	I	R	A	T	E	R	I	A			
M	E	R	I	T	I							
C	A	S	A	R	I	V	A	N				
F	R	A	M	M	I	S	T	A				
E	T	A	C	R	E	T	I	N				
S	B	A	R	R	E							

I VIAGGI DE «IL PICCOLO»

Vacanze da sogno

- ★ Viaggio soggiorno nel paradiso maldiviano dal 14 al 22 gennaio 1992
- ★ Grande viaggio in Thailandia e Birmania tra antichità e templi dal 19 gennaio al 4 febbraio '92
- ★ Rembrandt ad Amsterdam: magia della luce e del colore dal 30 gennaio al 3 febbraio '92

L'organizzazione tecnica de «i viaggi de «Il Piccolo», è del Tour Operator «Viaggi Uta» e le prenotazioni si possono fare presso tutte le Agenzie di viaggi associate alla Fievet.

I VIAGGI DEL «PICCOLO» / IN THAILANDIA E BIRMANIA

Un bel tuffo tra antiche rovine e templi incantati

Riprendono con la collaborazione dell'Uta «i viaggi de «Il Piccolo».

19 gennaio: verso Bangkok. In serata partenza dall'Italia con volo di linea verso la Thailandia, un Paese dal passato straordinario che richiede tutti i contrasti fra la sechezza orientale e i paradisi della civiltà occidentale. Pasti e pernottamento a bordo.

20 gennaio: Bangkok. Nel primo pomeriggio arrivo a Bangkok, la meravigliosa capitale della Thailandia. Trasferimento in albergo e cocktail di benvenuto.

21 gennaio: Bangkok. Prima colazione all'americana, seconda colazione e pernottamento in albergo. Mattinata dedicata alla visita guidata della città e dei suoi famosissimi templi buddisti. Pomeriggio a disposizione.

22 gennaio: Bangkok. Prima colazione all'americana, pranzo serale e pernottamento in albergo. Partenza per l'escursione in barca lungo i canali rurali. Visita alle Piroghe reali, al Tempio dell'Aurora, all'Antico Palazzo Reale ed al Tempio del Buddha di Smeraldo venerato da migliaia di fedeli. Seconda colazione in ristorante tipico. Pomeriggio a disposizione.

23 gennaio: Bangkok-Pitsanuloke. Dopo la prima colazione americana partenza da Bangkok per Bang Pa In. Proseguimento per Ayutthaya, l'antica capitale del Siam. Nel pomeriggio continuazione per Pitsanuloke e visita al Wat Mahadhat.

24 gennaio: Pitsanuloke-Lampang. Prima colazione americana in albergo e partenza per Sukhothai, la prima capitale del Siam. Nel pomeriggio proseguimento per Sri Satchanalai e Lampang.

25 gennaio: Lampang-Chiang Mai. Prima colazione americana in albergo. Visita all'antico tempio Wat Phra Don Tao. Partenza per Koh Ka e visita al suggestivo tempio Wat Phra Dhat Lampang Luang. Proseguimento per Lampon e seconda colazione lungo il percorso. Nel pomeriggio partenza per Chiang Mai.

26 gennaio: Chiang Mai-Chiang Rai. Prima colazione americana in albergo e partenza per Chiang Rai. Proseguimento per il piccolo villaggio di Thaton sulle sponde del fiume Kok. Nel pomeriggio imbarco sul battello e discesa lungo il Kok attraverso la giungla selvaggia verso Chiang Rai.

27 gennaio: Chiang Rai-Chiang Mai. Prima colazione americana. Partenza in minibus via Mae Chan per visitare il caratteristico villaggio Akha di Ban Saem Chai. Nel pomeriggio continuazione per Chiang Mai.

28 gennaio: Chiang Mai. Prima colazione americana, seconda colazione e pernottamento in albergo. Mattinata dedicata alla visita dei più importanti templi di Chiang Mai. Nel pomeriggio visita ai laboratori artigianali.

29 gennaio: Chiang Mai-Pagan. Prima colazione. Trasferimento in aeroporto e partenza con il volo speciale per Pagan. All'arrivo visita della città. Trasferimento in albergo, sistemazione nelle stanze e seconda colazione. Nel pomeriggio visita al Museo Archeologico, al tempio di Aungmye e al magnifico Tempio di Thabgyinny.

30 gennaio: Pagan. Pensione completa in albergo. In mattinata visita al grandioso Tempio di Manuha. Proseguimento per il Tempio di Kubyaukkyi Minkaba e visita alla Pagoda Myazedi.

31 gennaio: Pagan. Pensione completa in albergo. Nella mattinata continuazione della visita ai templi.

1 febbraio: Pagan-Mandalay. Prima colazione americana in albergo. Trasferimento all'aeroporto di Nyaung-U e partenza con volo speciale per Mandalay.

2 febbraio: Mandalay. Pensione completa in albergo. Partenza per Sagaing e lungo il percorso sosta alle rovine di Anurapura. Proseguimento per Sagaing lungo il percorso breve sosta al villaggio Ywathung.

3 febbraio: Mandalay-Bangkok-Roma. Dopo la prima colazione americana in albergo trasferimento all'aeroporto di Mandalay e partenza con volo speciale per Chiang Mai. Al ritorno seconda colazione in un ristorante tipico. Nel pomeriggio trasferimento in aeroporto e partenza con volo di linea per Bangkok. Partenza con volo di linea per Roma.

4 febbraio: Roma. Arrivo a Roma nella prima mattinata. Proseguimento per le località di provenienza.

speciale
week end

Il Piccolo - Venerdì 13 dicembre 1991

Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - tel (040) 77861

SCI / MANIFESTAZIONE IRIDATA DI FREE STYLE

Salti mondiali a Piancavallo

Piste innevate in regione grazie ai cannoni. Aperti gli impianti a Sappada e a Cortina

SCI / AUSTRIA

Mallnitz, perla della Carinzia

La coltre bianca se ne va appena dopo Pasqua

Le vacanze sono il periodo più prezioso dell'anno. Per questo la scelta accurata degli itinerari impone riflessioni e valutazioni attente per regolarsi nella forma e nella riconquista dell'equilibrio psicofisico. La Carinzia, la regione più meridionale dell'Austria, è la più vicina a noi; in questo tipo di offerta si è altamente specializzata. Motivo questo, per cui non è stato facile individuare tra le numerose località quella più nuova e più suggestiva; ce ne sono molte e stupende, mentre siamo arrivati a Mallnitz abbiamo avuto la netta sensazione di un qualcosa in più che altrove non abbiamo captato.

Mallnitz è sito nel cuore del Hohen Tauern a 1200 mt di altezza ed è il primo luogo di cura climatizzato in alta montagna della Carinzia. Il clima di questa località è mite sia d'estate che d'inverno; non soffia mai il vento alpino e non c'è mai la nebbia. L'aria ricca di ozono, le vette soleggiate e le alte radiazioni ultraviolette sono molto salutari sia per il cuore che per la

circolazione. Mallnitz non ha nessuna industria, è situata lontana dal traffico in un paesaggio alpino tra i più suggestivi, è quanto di meglio si richiede per una vacanza personalizzata. Qui la noia scompare per far posto a momenti di grande vitalità con ottime possibilità di gite organizzate negli stupendi luoghi montani che fanno da cornice al suggestivo Paese carinziano. Così ci si può spingere a Seebach, Tauern, Doersental, oppure sino al lago di Stappitz. Ma a Mallnitz ci si può immergere in ogni stagione in una piscina all'aperto con l'acqua termale a 30 gradi oppure spaziare nelle cure estetiche, o nello sport.

Ecco, qui si può sciare con vero piacere: piste innevate immesse per i principianti e per gli sciatori esperti, tanto sole e neve fino a primavera. Sì, dopo anni di esperienza qui le piste sono innevate fino dopo Pasqua. La funivia Ankogel porta gli sciatori da 1300 mt a 2300 mt di altezza; dalla cima si può ammirare un paesaggio indescrivibile dal Grossglockner alle Dolomi-

ti, da Dachstein a Kaisergebirge. La seggiovia invece porta fino a 1900 mt ed anche quest'impianto offre delle piste bellissime. In tutto Mallnitz dispone di 10 impianti, una attrezzatissima scuola di sci e poi ancora tanti posti di ristoro dove si può degustare il «Gaudi».

Le offerte sciistiche invernali: corsi di preparazione sciistica nel periodo pre-natalizio, prezzi vantaggiosi in gennaio, prezzi speciali per le famiglie in febbraio ed infine la tanto attesa e famosa gara di primavera.

Sono molto richieste le escursioni in alta montagna in marzo, per la vostra sicurezza ci sono guide specializzate. Però Mallnitz d'inverno non è un Paradiso solamente per gli sciatori, ma anche le persone che vogliono una vacanza rilassante e distensiva trovano nei 25 km di sentieri percorribili a piedi ciò che desiderano. Non dimentichiamo gli amanti dello sci di fondo: per loro ci sono a disposizione altri 25 km di piste apposite e la possibilità di prendere lezioni.

Gianni Marchio

Freddo polare su tutto l'arco alpino: si pensi, infatti, che a Piancavallo nel corso della settimana si sono toccati i -14, nell'Agordino -15 e in Alta Pusteria addirittura i -18. Freddo intenso, dunque, che ha dato però la possibilità agli operatori turistici della montagna di utilizzare a tempo pieno i cannoni per la neve programmata, considerando anche che generalmente la neve, quella naturale, non brilla eccessivamente per la sua presenza.

Come al solito il nostro «tour» s'inizia con le località invernali del Friuli-Venezia Giulia e in questo fine settimana particolare attenzione merita Piancavallo dove, se la sciabilità è ottima solo sulle piste Col Alto, Casere, Daini, Caprioli e la parte alta della Nazionale (nel weekend saranno aperti nove impianti di risalita), i turisti saranno senz'altro attratti dalla Coppa del mondo di free style. Sempre con inizio alle 10, domenica sarà in programma la gara dei salti, lunedì il balletto e martedì la prova sulle gobbe.

A Forni di Sopra, neve da 10 a 80 centimetri, si scia bene sul Vermos, grazie anche all'innervamento artificiale nelle parti basse della pista, e a Ravascletto (neve 20-90 cm), anche in questa località solo sabato e domenica, sono aperte al pubblico tutte le piste in quota delle Zoncolan. Situazione analoga a Tarvisio (neve 20-80), con otto impianti aperti su tredici ma una buona «dotazione» per lo sci di fondo in Val Saisera, Camporosso e Valbruna, e a Sella Nevea (neve 30-140), con cinque piste aperte e quattro impianti di risalita su sette in funzione.

Migliore la situazione a Pramollo, che domenica scorsa ha vissuto un suo momento storico con l'attraversamento del confine

di ben 1.600 vetture con targa italiana, rispetto al record precedente di 1.400 vetture, registrato l'8 dicembre dello scorso anno: sono aperti tutti gli impianti (lo spessore della neve raggiunge il metro) e tre questi anche lo skilift Rudnigattel che, raddoppiato, consente di raggiungere il bacino sciistico della Rudnigattel, con 5 impianti e circa trenta chilometri di piste.

Nel vicino Veneto l'area sappadina propone per il fine settimana l'apertura degli impianti del Monte Siera e di Sappada 2000 e, nella giornata di domenica, anche dei campetti di Cima e Sappada e della Pista Nera, nonché dell'anello di fondo di 8 km. Neppure Cortina «gode ottima salute» e per il weekend saranno in funzione (neve 15-70 cm) solo otto impianti, al servizio di circa 22 km di piste da discesa.

Analogo la situazione anche in Val Zoldana, con 8 impianti aperti e 18 chilometri di piste agili (neve 30-80 cm), e nell'Agordino (Alleghe, Arabba, Malga Ciapella, Falcade) con poco più del 50 per cento degli impianti di risalita aperti al pubblico.

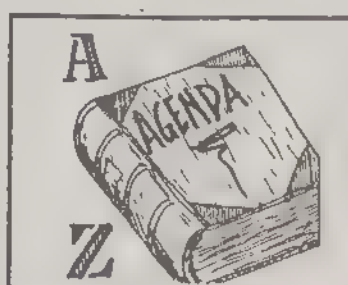
Passando in Alto Adige innanzitutto da ricordare che l'Alta Badia ospiterà domenica il gigante di Coppa del Mondo maschile, con Alberto Tomba nel ruolo di protagonista: sulla pista della Gran Risa, a La Villa, la prima manche aprirà alle 10.05 e la seconda avrà inizio alle 13.05. Nell'area di Corvara-La Villa-San Cassiano il manto nevoso raggiunge quota 20-60 cm e sono in funzione 30 dei 55 impianti, per una sciabilità totale di trenta chilometri. A San Candido la locale Azienda di soggiorno comunica il «tutto aperto» nell'area dei Baranci per questo fine settimana, mentre sul Plan de Corones (neve presente 0-10/60/70 cm) si scia su 75 km di piste grazie all'agibilità di 16 dei 25 impianti presenti in zona.

Le discese a valle sono possibili solo verso San Vigilio e Valdaora e per lo sci di fondo tracciati sono stati preparati a San Vigilio (18 km) e Anterselva (15 km).

Roberto Micalli

APPUNTAMENTI

«Cantainverno» in discoteca



TRIESTE
● Prima teatrale domani alle 20.30 al «Cristallo» de «La panchina» di Alexander Gel'man per la regia di Francesco Macedonio. Si replica domenica alle 16.30.

● Nella piazza «Igor Gruden» di piazza San Rocco ad Aurisina da domani aprirà i battenti la mostra-mercato di articoli natalizi per favorire i bambini affetti di malattie tumorali. Orario 9.30-12.30 e 15.30-19. Fino al 17 dicembre.

● Concerto dei «Nomadi» stasera dopo le 21 al dancing Paradiso.

● Martedì prossimo al teatro «Mela» si inaugura la mostra dell'artista argentina Marcela Sol che resterà aperta fino ai primi di gennaio.

● Si è aperta alla Galleria Rettori Tribbio 2 la mostra-mercato della grafica. Feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30. Festivi 11-13. Lunedì chiuso. Fino al 20 dicembre.

● Lunedì prossimo s'inaugura alle 18.30, alla Fone art's room di via della Guardia 16 la mostra personale del giovane artista piemontese Roberto Saportino. Fino al 31 dicembre. Martedì, giovedì e sabato dalle 18 alle 20.

● Domani sera alle 22.30 terza selezione regionale per il quinto concorso nazionale «Cantainverno '92» che si svolgerà al Principe Vip di Grignano con musicisti e artisti della regione.

● Grande mostra alla Galleria Carthusius intitolata «Dicembre '91». Si tratta di opere di grafica nazionale, disegni e dipinti, bronzetti e piccole sculture, arte orafa e incisioni di artisti triestini. Feriali 11-12.30 e 16.30-19.30. Festivi 11-13. Lunedì aperto. Fino al 9 gennaio.

● Nell'ambito della rassegna «Sabato Insieme - Musica e Teatro» nel padiglione del giardino pubblico, domani alle 20.30 concerto di musica jazz con il gruppo «Sotto le stelle del jazz». Ingresso libero.

● Prosegue nella Galleria Torbendana la personale dell'artista jugoslavo Edo Murtic che espone opere recenti.

● Si terrà a battesimo domani alle 18.30 nello studio Tommaso la rassegna dell'artista umbro Edgardo Abbazio (sculture e acquerelli). Fino all'8 gennaio. Da martedì a sabato dalle 17 alle 20.

● Al teatro «Mela» fino al 16 dicembre è in programma la rassegna cinema «Alpe Adria».

● Si può visitare allo studio d'arte Nadia Bassanese la mostra postuma di Franco Angeli. Si potrà visitare fino al 4 gennaio in tutti i giorni feriali dalle 17 alle 20.

● Nel Civico Museo di storia naturale si può visitare la mostra «Ipogea '91», alla scoperta del Carso sotterraneo. Orario: 9-13 dal martedì al venerdì e 9-13 e 15-19 il sabato e la domenica.

● Ingresso libero. Fino al 19 gennaio.

● Ha riaperto lo Speleovivarium che si può visitare tutte le domeniche dalle 10.30 alle 12.30. Ingresso gratuito.

● Alla galleria «Malcantone» espone Menotti Biorla. Fino a domenica.

● Al Civico Museo «Revolte» è aperta la mostra «Mito Sicile - Pittura e cultura della città di Siracusa e Saba». Fino al 30 marzo.

● Mostra sociale di fotografia fino a domenica nella sala San Giorgio di Lucinico. Espongono diciotto autori.

● Per la stagione concertistica stasera alle 20.30 al teatro comunale di Monfalcone concerto della pianista Cristina Ortiz.

● Alla sala Comunale di Fogliano-Redipuglia espone il pittore Vittorio Costantini. Fino al 31 dicembre. Orario: 8-14, 16-19. Festivi 9-13 e 16-19.

● Nello studio d'arte «Exit» di Gorizia è aperta la mostra di Attilio Carbone, Germano Masetti e Tino Piazza dal titolo «Cari amici». Fino al 22 dicembre.

● All'«Art Gallery» di Ronchi dei Legionari fino al 3 gennaio si possono ammirare le fotografie di Sergio Scabar.



Augusto Daolio, cantante dei Nomadi che suoneranno stasera a Trieste.

Elisa Mestroni. Feriali, domenica 15 e 22 dicembre dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30. Chiuso festivi e nelle altre domeniche. Fino all'11 gennaio.

● Al teatro sociale di Gemona domani alle 21.15 si terrà un concerto jazz con il Daniel Humair Trio.

● Al Centro friulano arti plastiche Udine ha aperto i battenti la rassegna di pittura, scultura e grafica di artisti triestini. Presenti nomi di prestigio come Perizi, Spalac e Carà. Fino al 20 dicembre. Orario: 17-19.30 e sabato 10-12 e 17-19.30. Festivi chiusi.

VENETO

Ecco le mostre di Venezia:

● La Venice Design Vallessa presenta la mostra del pittore americano Sam Francis. Tutti i giorni compresa la domenica dalle 10 alle 13 e dalle 15.30 alle 19.30.

● Al Museo d'arte Moderna di Ca' Pesaro oggi alle 17 sarà inaugurata la mostra di Franco Gentilini. L'esposizione resterà aperta al pubblico con orario 10-16 (lunedì chiuso) fino al 31 gennaio.

● Al museo Correr so può visitare la mostra «Manzù e il sacro - L'incontro con Papa Giovanni». Tutti i giorni dalle 9 alle 16 fino al 5 gennaio.

● Continua a Palazzo Fortuny la mostra «Volte dell'impero russo: da Ivan il terribile a Nicola I». Fino al 6 gennaio.

● All'Istituto di cultura Santa Maria delle Grazie di Mestre si può visitare la mostra «Murano e i suoi vetri». Orario: 10-13 e 16-19 (chiuso il lunedì) fino al 12 gennaio.

● «Textilia 1991: intrecci nel passato, presente e futuro» è questo il titolo della rassegna che ha aperto nella Basilica Palladiana a Vicenza. Tutti i giorni, escluso il lunedì, dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 18. Fino al 22 dicembre.

● «Ceramiche antiche a Treviso», a Treviso fino al 31 maggio 1992 a Casa di Noal. Orario: 9-12 e 15.30-18.30. Domenica 15.30-18.30. Chiuso lunedì.

● «Da Bellini a Tintoretto»: questo il tema di un'esposizione che si può ammirare a Padova al Museo degli Eremitani fino al 17 maggio 1992. Orario: 9-19. Lunedì chiuso.

OLTRECONFINE

● Oggi a Capodistria, al cinema «Soca», alle 19, concerto del complesso bandistico cittadino diretto da D. Poberga.

● A Lubiana, nella sala «Tivoli», alle 19, finali del campionato nazionale di bili standard.

● A Lubiana al «Cankarjev Dom» oggi e domani ultime due giornate della mostra-mercato dell'oreficeria slovena. Esposti pezzi unici. Viste: 11-20.

A cura di Maurizio Cattaruzza

CAPODANNO / AUSTRIA

Cin-cin tra le roulette

A Innsbruck, Graz e Velden organizzano grandi feste

CAPODANNO / SLOVENIA
San Silvestro a Lipiza
e al castello di Otocec

Due proposte particolarmente consigliate e molto apprezzate dai turisti italiani per San Silvestro in Slovenia sono: il Capodanno a Lipiza vero paradiso situato nel Carso sloveno e il Capodanno al castello di Otocec, un piccolo esclusivissimo maniero di rara bellezza posto su di un'isola nel mezzo del fiume Krka.

Sette giorni a Lipiza in «Formula Club-tutto incluso» (cestino di frutta in camera, pensione completa in 2.2

categoria, 12 ore di equitazione, cenone e veglione, degustazione vini e prosciutto del Carso, piscina coperta, biciclette, minigolf, ecc.).

Sette giorni al castello di Otocec in «Formula Club-tutto incluso» (pensione completa in castello, 15 ore di equitazione, cenone e veglione, piscina, biciclette, ecc.). Al castello di Otocec sono possibili anche soggiorni di soli 4 giorni.

Gioco e divertimento. Può essere un'idea per trascorrere la notte di Capodanno, magari aggiungendovi il piacere di scoprire l'atmosfera suggestiva delle cittadine austriache. E' quanto propone la Casinos Austria, che ha predisposto una serie di iniziative per rendere particolarmente sorprendente una serata, come quella dell'ultimo dell'anno, trascorsa negli eleganti ambienti del casinò austriaci.

In tutti i casinò della vicina Repubblica il visitatore avrà modo di partecipare al concorso «Chi sarà il vip '92?», volto a individuare colui cui andrà una tessera d'onore e un invito all'inaugurazione, nel dicembre '92, del nuovo casinò di Innsbruck. Una ventina di

premi poi, sarà in gettoni d'argento. Oltre a ciò, il casinò di Graz, in particolare, offre ai propri ospiti un apposito menu di San Silvestro nell'annesso ristorante, e nei propri ambienti un ricco buffet e poi musica dal vivo e da ballo; a mezzanotte, una pirotecnica di fuochi d'artificio.

Anche il casinò di Velden ha in serbo varie sorprese: un menu di gala, danze e divertimenti con i complessi «New motion» e «Los muchachos paraguayos», e musica dal vivo con Judy Archer. Il momento culminante della serata sarà anche quest'anno, a mezzanotte, lo spettacolo di fuochi pirotecnici.

FRIULI
Udine,
carni
e tartufo
bianco

Nei giorni di festa il centro storico acquista una magia tutta sua, illuminato com'è da centinaia di luci e arricchito dagli addobbi natalizi. E così, è piacevole passare un pomeriggio tra le vie centrali di Udine. Passeggiando tra via Poscolle e piazza San Giacomo, troviamo la corte Giacomo e lì, nell'adiacente via Zanon, al numero 13, c'è una «Osteria con Trattoria» di antica tradizione. «Alla Ghiacciaia», gestita da Luigi e Bertilla Taviani, offre piatti molto curati preparati con prodotti di stagione. La scelta è ampia.

Tra gli antipasti, suggeriamo la terrina di selvaggina. Primi: pasta fatta in casa con sughi di vari tipi di selvaggina; risotti di stagione; blex. Secondi: bolliti misti; filetto di puledro; caccagione fresca; baccalà. Il tartufo bianco d'Alba arricchisce di sapore alcuni dei piatti proposti. Tra i dolci: panna cotta; creme varie; meringhe. La cantina, ben fornita, offre il meglio della produzione dei vini del Collio e dei Colli Orientali del Friuli. Grappe di vario tipo. Il prezzo, tutto compreso, è di circa L. 45.000. Il locale è chiuso al lunedì (telefono 0432/508937).

Gruppo
Enogastronomico
Triestino

NEI CENTRI STORICI DI WURZBURG, HEIDELBERG E FREIBURG

La magica atmosfera dei mercatini di Natale

Servizio di
Luca Perrino

Un fine settimana nel Sud della Germania? Ora anche questo è possibile. Queste terre possono diventare meta privilegiata per chi voglia immergersi nel suggestivo e particolare clima natalizio che in questi giorni numerose città germaniche sanno offrire. Il «top» lo si raggiunge nei centri lungo le affascinanti strade delle «Die historischen Zehn», le dieci città storiche della Germania.

Una che si sono riunite in tale organizzazione per offrire sempre qualcosa di nuovo a ogni turista, anche per quello che ha poche ore a disposizione. E' ovviamente proprio chi in questo periodo pre-natalizio vorrà approfittare di due-tre giorni di vacanza per soggiornare in una delle dieci città storiche dovrà orientarsi su quelle più vicine alle nostre terre. Un'ora di volo su comodi aerei della Luft-hansa e da Milano si arriva a Francoforte. Per i

turisti del Friuli-Venezia Giulia, poi, la città dell'Assia può essere raggiunta anche via Monaco di Baviera attraverso il collegamento diretto con Ronchi dei Legionari.

Da lì le tre tappe più appetibili: appaiono quelle di Wurzburg, nella Baviera, o quelle di Heidelberg e di Freiburg, nella regione del Baden-Wuerttemberg.

Tre città meravigliose, servite ottimamente dalla rete ferroviaria della Deutsche Bundesbahn o da quella di autopullman

della Touring e promosse in Italia dalla Dzt, l'Ente nazionale germanico per il turismo (Milano, via Soperga 36, telefono 02/877323).

Immersi nei secoli passati, scoprire con i propri occhi le tracce dell'epoca romana o del Medioevo. Tutto ciò lo si può sperimentare attraverso un viaggio nelle dieci città storiche. Attrattiva principale nei giorni dell'Avvento sono i tradizionali mercatini di Natale, che invadono i centri storici sia

Wurzburg, sia ad Heidelberg, sia a Freiburg. Essi diventano punti di grande richiamo sia per la popolazione locale, molto legata a questa tradizione del passato, sia per i turisti che ne possono approfittare per i loro acquisti di Natale.

Nei mercatini c'è veramente di tutto: dai prodotti artigianali fabbricati col legno, agli oggetti in terracotta, fino alle stregne natalizie più suggestive. E se poi nel corso della camminata comincia a farsi spazio il

solito languorino non c'è che l'imbarazzo della scelta. Ci si può fermare in uno dei piccoli chioschi in legno allestiti in centro, oppure, come a Freiburg, fermarsi nella vecchia sede del «Freiburg Zeitung» dove oggi si cucinano cibi di tutto il mondo e dove non si corre il rischio di farsi cogliere dalla nostalgia dell'Italia facendo tappa all'Osteria creata dal piacentino Sandro Scaglia dove, accanto al buon vino, domina la musica di Verdi e di Pavarotti.

VILLA MANIN

Antiquariato, riecco la mostra

In esposizione mobili, quadri, stampe e monete

La mostra-mercato dell'antiquariato di Villa Manin di Passariano, a Codroipo, verrà proposta dalla Pro loco Villa Manin per oggi, domani e domenica. L'atteso appuntamento, divenuto ormai tradizionale nel settore, porta a 36 il numero delle manifestazioni antiquarie che hanno avuto sede nella dimora dogale e

ha fatto registrare l'adesione di numerosi espositori provenienti, oltre che dal Triveneto, da varie regioni dell'Italia centro-settentrionale.

Nei vari spazi interni ed esterni della Villa Manin si potrà quindi trovare una rassegna esauriente dell'offerta antiquaria, ove gli espositori presenteranno il me-

glio delle loro raccolte riguardanti tutti i settori delle «cose antiche»: dai mobili ai quadri. L'inaugurazione ufficiale avrà luogo questo pomeriggio alle 15. La mostra rimarrà aperta fino alle ore 19.30. Domani e domenica l'apertura sarà alle ore 9.30, mentre la chiusura sarà alle ore 19.30.

SGT / TEMPO DI CERIMONIE, TEMPO DI CONSUNTIVI

Orizzonti biancocelesti

Il momento della gloriosa Ginnastica visto dal presidente Bartoli



Il benvenuto nella sede della Ginnastica al commissario del governo Vitiello, all'assessore regionale Cislino e ad altre autorità da parte dei dirigenti biancocelesti e di un gruppo di giovani atleti. (Italfoto)

Servizio di
Ezio Lipott

La Società Ginnastica Triestina onora sotto l'albero, con la tradizionale consegna decembrina dei premi speciali ai suoi atleti più prestigiosi, la memoria dei «grandi» che hanno fatto la storia del sodalizio biancoceleste. È il presidente Matteo Bartoli ne approfitta per ricordare il solco, a futura memoria, su cui si inserisce l'annuale premiazione natalizia, che nata come festa di club si è trasformata in un'autentica festa dello sport triestino (è il gemellaggio di stasera con gli Azzurri ne è evidente intenzione). «Un pensiero dedicato a figure ormai leggendarie nella storia della Ginnastica, nell'insegnamento, nel campo agonistico e in quello dirigenziale, e nello stesso tempo un omaggio ai nostri campioni di oggi. I premiati di questa sera sono in rappresentanza delle varie sezioni, ma io vorrei qui stringere la mano a tutti gli allievi degni di apprezzamento e di riconoscimento perché tutti meritevoli per assiduità, passione, frequenza ed entusiasmo. E nel contempo vorrei abbracciare e ringraziare tutti i nostri istruttori che sono la spina dorsale della società».

Dicembre è tempo di festeggiamenti, ma anche di consuntivi e di considerazioni. Bartoli evita di riaprire ferite che gli bruciano ancora, evita polemiche in cui sarebbe facile trascinare, per mettersi al di sopra delle parti, da presidente di una polisportiva ormai vicina ai 130 anni. «In questo momento c'è solo la consapevolezza di aver operato con fermezza e impegno a favore della collettività. Niente trionfalismi, per carità, anche perché i problemi non mancano alla nostra Ginnastica. Dico soltanto che siamo proiettati verso nuovi traguardi ambiziosi, quali la ricerca di nuovi impianti periferici, con la possibilità di potenziamento e di allargamento delle nostre discipline sportive».

A chi gli fa osservare che la struttura di via Ginnastica non è poi così de-

crepita come...sembra, Bartoli apre i nuovi orizzonti biancocelesti: «La costruzione ormai prossima di una nuova palestra, ma soprattutto la ricerca di nuovi amici che ci diano una mano per costruire qualcosa di concreto in questa città sempre più emarginata e dimenticata».

Con questo spirito la Società Ginnastica Triestina presieduta da Matteo Bartoli conclude il 1991 e guarda all'anno che verrà, il centotrentesimo nella storia della società biancoceleste. «Con il coraggio, la volontà e l'ottimismo che ci hanno sorretti anche nei momenti più delicati».

«Duemila e più praticanti suddivisi nelle più svariate discipline e migliaia di soci che gratificano il nostro operato con sempre maggiori attestazioni di consenso e di simpatia: ecco il nostro potenziale» - è sempre Bartoli che va a ruota libera.

Quale domani per la Ginnastica? Il presidente guarda ai nuovi orizzonti: «L'assemblea elettiva che si svolgerà tra qualche mese e porterà al rinnovo completo del consiglio direttivo dovrà necessariamente trovare una nuova linea dirigenziale che possa garantire se possibile con semplicità di rapporti, forte volontà e grande cuore quel costante progresso di attività e iniziative che al città si aspetta dalla Ginnastica Triestina».

Ma l'obiettivo maggiore, per l'immediato futuro, è quello di riportare a livelli più consoni alle nostre possibilità e tradizioni lo sport agonistico, che deve essere protagonista anche in una polisportiva come la Ginnastica la cui funzione sociale e culturale è non può essere discussa. Qui Matteo Bartoli si ricorda di essere stato anche il presidente di una grande squadra di basket femminile, qualche anno fa. E guarda ai giovani che affollano le palestre, che fanno basket, judo e scherma. Che trovano nella danza il modo di esprimersi. A far festa alla Ginnastica, con la Ginnastica, nella sede più azzurra, gli Azzurri con la «A» maiuscola.



Supercoppa Bontà

La Supercoppa Bontà, il torneo di solidarietà a favore dei bambini malati di leucemia, ha avuto il potere di stravolgere anche i piani di preparazione della Triestina e della Stefanel. Gli alabardati si stanno allenando nel tiro a canestro mentre i cestisti della Stefanel aggiustano la mira nei calci di rigore per la sfida di lunedì sera al palazzetto dello sport di Chiarbola. Intanto fioccano le adesioni all'originale manifestazione, la cui fama ha varcato i confini regionali. L'azienda di soggiorno di Forgaria ha messo a disposizione settimane di soggiorno che saranno sorteggiate fra il pubblico. I gestori dell'Agi hanno offerto la sponsorizzazione anche a questa edizione della Supercoppa Bontà. Da parte sua l'Utat, che da sempre svolge il servizio di biglietteria gratuitamente, invita a premunirsi del biglietto con anticipo per evitare code agli sportelli del palasport.

SGT / RICONOSCIMENTI Premi alla memoria di grandi maestri

Questo l'elenco degli atleti che verranno premiati nel corso della festa dello sport che si terrà nella sede della Società Ginnastica Triestina.

Premio Luciano Antonini (pallacanestro maschile): Roberto Rossi. Premio Emanuele Guarini (pallacanestro femminile): Carol Meucci.

Premio Giulio Levi (judo maschile): Enrico Rocco, Kovac Mojmir, Loris Ditta, Enzo de Denaro, Furio de Denaro, Andrea Pani, Miran Babnik, Alessio Calabrese.

Premio Pino Culot (canottaggio): Massimiliano Conti.

Premio Attilio De Filippi (sezione atletica leggera): Elisa Redivo.

Premio fratelli Fonda Savio (corsi di ginnastica): Sara Biolchi, Sandra Caselli, Alejandro De Michele, Luisa Seppi.

Premio Piero De Jurco (ginnastica ritmica sportiva agonistica): Emanuela Bucci.

Premio Gastone Tonon (ginnastica artistica maschile agonistica): Diego Castelli. Premio Luigi Pertoldi (ginnastica artistica femminile agonistica): Francesca Di Cataldo.

Premio Gustavo Marzi (scherma): Chiara Matschnig.

Premio Aldo Fulvio (danza): Salvatore Virgillito.

Premio Ferruccio Ferrara (flash dance): Deborah Fortuna.

Premio Nicolò Giacomelli (pallavolo): Marianna Puzzer.

Premio Enrico Tagliaferro (kendo): Andrea Starz.

Premio Giordano Andri (aikido): Giancarlo Bin.

Premio Francesco Faccanoni (karate): Ariella Kranic.

Premio Umberto Marcovigi (judo femminile): Fulvia Piller.

SGT / INCONTRO L'Associazione Azzurri attorno a Guerra

Non sarà solo una festa della Ginnastica ma una festa dello sport triestino quella che riunirà stasera nella sede della gloriosa Sgt accanto ai soci biancocelesti, ai premiati e alle autorità invitate, anche tanti campioni che hanno fatto la storia dello sport cittadino.

L'Associazione Azzurri si stringerà attorno al suo alfiere, il campione del mondo Sandro Guerra, rinnovandogli in tal modo la solidarietà già espressa dal Panathlon. E accanto a lui non dovrebbe mancare Samo Kokorovec, l'eterno rivale di Sandro, a simboleggiare come la maglia azzurra al di là di tutto sappia unire i campioni non solo con le emozioni, la gloria, le esperienze, ma anche con i sentimenti di solidarietà e amicizia.

L'Asso-Azzurri riprenderà da parte sua il tema della solidarietà sportiva a favore del Jolly alla vigilia della riunione del Fondo Trieste che dovrebbe sbloccare in modo pressoché definitivo la questione della nuova struttura per il club due volte campione d'Italia che vanta nelle proprie file un pluricampione del mondo come Guerra.

Nell'occasione saranno inoltre consegnati i premi azzurri 1991 a sei giovani atleti particolarmente distinti nell'ultima stagione sportiva: la campionessa del mondo di sci d'erba Cristina Mauri, la campionessa italiana di tiro a segno Valentina Turisini, i canottieri azzurri Ezio Rojic, Enrico Massari e Martina Orzan, il cestista della Stefanel Gregor Fucca.

PREMI Scherma regionale

Guido Malacarne, figura di primo piano della scherma nazionale e internazionale, su delega del presidente Nostini, rappresenterà la Fis alle premiazioni dei campionati regionali di scherma che si svolgeranno domani al Circolo ufficiali a cura del comitato regionale del Friuli Venezia Giulia della Federazione, presieduto da Antonio Carnevale e della sezione scherma della Società ginnastica triestina, coordinata da Gianfranco Viatore.

Alla presenza delle massime autorità civili, militari, religiose e sportive della regione, quasi un centinaio di atleti distinti nella stagione agonistica '90/'91 per aver vinto o primeggiato nelle varie categorie dei Campionati regionali, nella coppa Regione giovanissimi, nei Giochi delle Tre Regioni (Alpe Adria) e nei Giochi della Gioventù riceveranno attestati, coppe e omaggi dal Comitato e dagli enti che hanno concesso il patrocinio alla cerimonia.

La scelta del capoluogo giuliano quale sede per il tradizionale appuntamento conferma il ruolo che la scherma triestina sta riassumendo nell'ambito delle agguerritissime sale schermistiche del Friuli-Venezia Giulia.

RACCHETTE IN PASSERELLA ALL'AT OPICINA

Le speranze del tennis regionale al vaglio del maestro Bertolucci



Le speranze del tennis regionale visionate da Paolo Bertolucci sui campi dell'At Opicina.

La disputa del raggruppamento di seconda divisione della Coppa Europa per nazioni a Trieste è stata l'occasione per numerosi esponenti della Federazione italiana tennis di approdare nel capoluogo giuliano. Domenica mattina nella sala del Coni di via Fabio Severo c'è stata la riunione annuale degli ufficiali di gara del Friuli Venezia Giulia presieduta dal presidente nazionale della categoria Franco Vivona. A detta riunione è intervenuto anche il presidente nazionale della Fit Paolo Galgani che ha portato il saluto a tutti i giudici arbitri intervenuti. A fare gli onori di casa c'erano i triestini Puri Ulcigrai, revisore dei conti della Fit, e il presidente del comitato regionale Claudio Giorgi.

Nel corso della riunione è stato conferito il distintivo d'onore al g.a. nazionale Aldo Gobbia (factotum del Tg Garden) per la lunga attività da lui svolta nel mondo del tennis regionale.

Il premio è stato materialmente conferito a Gobbia dall'ospite d'onore della riunione, l'ungherese Laszlo Nyro, supervisore della Coppa Europa.

TENNIS Trofeo Ote '91

Ezio Lipott si è aggiudicato il Trofeo Ote '91 battendo il suo tradizionale avversario Gianni Bigon in tre set (1-6, 6-1, 6-0). Per il terzo posto Luciano Goglia ha superato in tre set Franco Ladich (6-4, 2-6, 6-1). Alla manifestazione si sono svolti i suoi campi dell'At Opicina. Gli onori di casa sono stati fatti dal vicepresidente del sodalizio biancoazzurro Fabio Zebich.

Successivamente, sui campi dell'Associazione tennis Opicina, il responsabile giovanile del settore tecnico, Paolo Bertolucci che tutti i tifosi di tennis ricordano doppiata in Coppa Davis a regalare numerosi successi all'Italia e anche a guidare il Tennis club triestino alla conquista dello scudetto nel campionato di serie «A», ha visionato alcuni promettenti giovani del Friuli Venezia Giulia. Alla presenza di maestri e allenatori istruttori di Trieste e del responsabile del Centro tecnico Cesare Del Prato Bertolucci ha visto all'opera i giovanissimi dell'Ato Matteo Vlacic e Alessio Carli, Tiziano Del Degani e Paolo Paronico del Tct, e Aless Plesnicar della Ss Gaja oltre ai pordenonesi Giampaolo Gabelli e Nicola Venturuzzo. Gli onori di casa sono stati fatti dal vicepresidente del sodalizio biancoazzurro Fabio Zebich.

p. t.

TAVOLO Olimpija a Sgonico

Nel Centro sportivo e culturale di Sgonico si terrà stasera un incontro di tennistavolo maschile a carattere internazionale. Dopo la decisione delle Federazioni europee di non disputare alcun incontro internazionale sul territorio dell'ex Jugoslavia in conseguenza dello stato di guerra, la società Olimpija di Lubiana sarà ospite del locale Circolo sportivo Kras, con il quale ha da anni ottimi rapporti di amicizia e collaborazione. Per il campionato europeo Etnu si disputerà infatti per il terzo turno l'incontro tra la compagine del Ntk Kovina Olimpija e la squadra tedesca di Post Sv Telekom Moelheim a.d. Ruhr.

La squadra slovena sarà composta da Smrekar Robert, Zelnik Jernaj, Ignjatovic Sašo, Skafar Gregor, allenatore: Rak Bojan.

La squadra tedesca comprenderà invece Qiu Jianxin (cinese), Chan Kong Wah (coreano), Roskopf Thomas, Franzel Cristian, Carstein Matthias. Vista la composizione delle squadre, è lecito aspettarsi un incontro spettacolare ad alto livello tecnico. Appuntamento alle ore 19 al Centro sportivo e culturale di Sgonico.

MOTO / LA SCUDERIA KERMAC A LIVELLI EUROPEI

'Superbike' alabardate

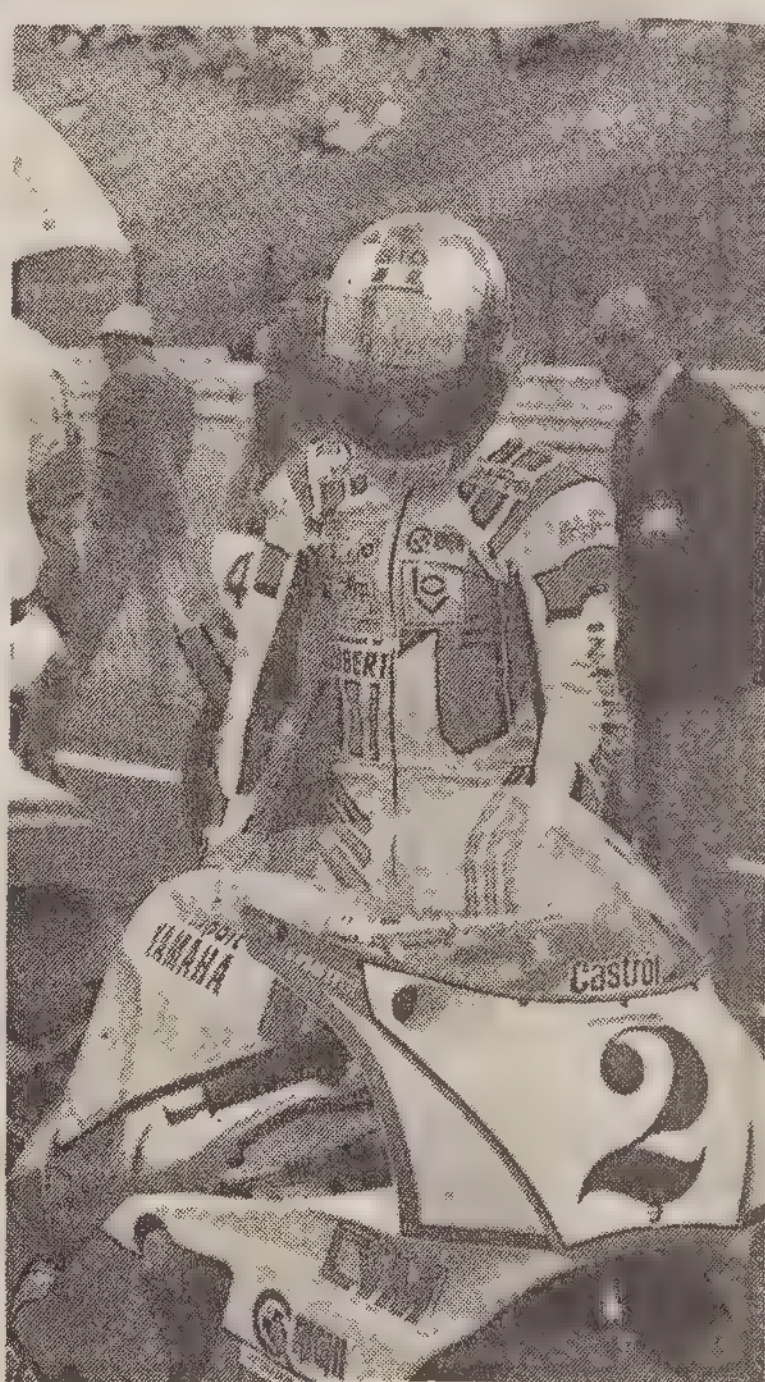
Le speranze nel pilota Grassetti - Critiche al regolamento

Dopo il terzo posto conquistato nel mondiale superbike di quest'anno, la scuderia Mosport di Giorgio Kermac sta studiando la strategia per la stagione '92. Grassetti e i due tecnici credono sempre nella tecnologia Yamaha, anche se molti team fanno a gara per accaparrarsi la più veloce fra le Ducati bicilindriche.

Kermac critica aspramente l'attuale regolamento: «Le norme sono nate dall'esigenza di far correre in America (dove le superbike sono nate) i grossi bicilindrici Harley Davidson 1000 ad aste e bilancieri. Ma con la tecnologia attuale il confronto fra le mille a due cilindri e le 750 a quattro è impari: le prime partono vincenti». Dunque che fare? «Basta guardare alla Formula 1 automobilistica: stessi limiti di peso e stessa cilindrata, indipendentemente dal numero dei cilindri».

Lo strapotere Ducati, infatti, sembra innarrestabile. La moto del Gruppo Cagiva vanta una cilindrata di 900 cc, un peso minimo di 140 chilogrammi e una potenza di 150 cavalli. Le quattro cilindri denunciano 165 chili, 145 cavalli e un limite di 750 cc per quanto concerne la cilindrata. La velocità massima di una Yamaha, per esempio, è superiore alle Ducati, ma in termini di guidabilità la moto italiana è senza dubbio più agile, leggera.

E il triestino Kermac (la cui officina si trova in via della Tesa) ritiene il



'92 un anno di transizione, «in quanto nessuna delle quattro sorelle giapponesi ha presentato delle vere novità, se escludiamo la Kawasaki di quest'anno, competitiva soprattutto per i team privati...».

«Ma Honda, Suzuki e Yamaha si daranno sicuramente da fare per far

tratteggiare anche la storia del sodalizio Mosport: «L'attività iniziò nel '72 con Claudio Loigo. Fu in pratica la prima scuderia motociclistica nell'ambito cittadino a preparare e a fornire la moto (e l'assistenza) a un pilota. In precedenza campioni triestini come Parloti, Però, Rinaudo trovavano i mezzi al fuori di Trieste, e provvedevano in proprio alla gestione della moto».

E non manca un po' d'amarcord: «Mi piace ricordare l'esordio con Loigo, la purtroppo breve collaborazione con Rinaudo, la continuità di buoni risultati con Danilo Stocca, l'apporto di Rinaldo Alan Benedetti e infine (da quest'anno) l'arrivo del pesarese Grassetti. Ma Kermac non si dimentica della nascita e della crescita agonistica della grande promessa Sergio Bertocchi».

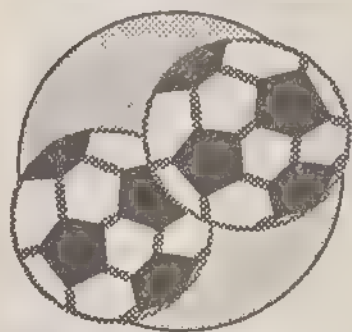
Parlando del suo team e del mondiale superbike, il titolare della Mosport ha, in pratica, raccontato la recente storia motociclistica della nostra terra; con gli eterni grandi problemi finanziari, con le difficoltà di allenamento (a causa dell'assenza di un circuito alle porte della città), con le diffidenze che da sempre accompagnano questo sport. Ma grazie all'impegno di tanti appassionati triestini, la nostra città sta diventando un «polo» italiano della superbike.

Kermac ci ha voluto

Francesco Card

CALCIO

COPPA DEI CAMPIONI / SALUTARE LA TRASFERITA AD ATENE



La Samp ha ritrovato il gruppo

L'allenatore Boskov sta già pensando all'incontro di domenica prossima contro la Juventus

LA SITUAZIONE

Coppa dei Campioni

GIRONE A: Anderlecht (Bel) - Panathinaikos (Gre)	0-0
SAMPDORIA (Ita) - Stella Rossa (Jug)	2-0
GIRONE B: Dinamo Kiev (Urss) - Benfica (Por)	1-0
Barcellona (Spa) - Sparta Praga (Cec)	3-2

Seconda giornata:

GIRONE A: Stella Rossa (Jug) - Anderlecht (Bel)	3-2
Panathinaikos (Gre) - SAMPDORIA (Ita)	0-0
GIRONE B: Sparta Praga (Cec) - Dinamo Kiev (Urss)	2-1
Benfica (Por) - Barcellona (Spa)	0-0

Terza giornata - 4 marzo:

GIRONE A: Panathinaikos (Gre) - Stella Rossa (Jug)	
Anderlecht (Bel) - SAMPDORIA (Ita)	
GIRONE B: Benfica (Por) - Sparta Praga (Cec)	
Dinamo Kiev (Urss) - Barcellona (Spa)	

Quarta giornata - 18 marzo:

GIRONE A: Stella Rossa (Jug) - Panathinaikos (Gre)	
SAMPDORIA (Ita) - Anderlecht (Bel)	
GIRONE B: Sparta Praga (Cec) - Benfica (Por)	
Barcellona (Spa) - Dinamo Kiev (Urss)	

Quinta giornata - 1 aprile:

GIRONE A: Panathinaikos (Gre) - Anderlecht (Bel)	
Stella Rossa (Jug) - SAMPDORIA (Ita)	
GIRONE B: Benfica (Por) - Dinamo Kiev (Urss)	
Sparta Praga (Cec) - Barcellona (Spa)	

Sesta giornata - 15 aprile:

GIRONE A: Anderlecht (Bel) - Stella Rossa (Jug)	
SAMPDORIA (Ita) - Panathinaikos (Gre)	
GIRONE B: Dinamo Kiev (Urss) - Sparta Praga (Cec)	
Barcellona (Spa) - Benfica (Por)	

Coppa Uefa (ottavi di finale)

Bk Copenhagen - Trabzonspor	1-0	1-1
Gand - Dinamo Mosca	2-0	0-0
Amburgo - Sigma Olomouc	1-2	1-4
Tirol - Liverpool	0-2	0-4
Osasuna - Ajax	0-1	0-1
Steaua Bucarest - GENOA	0-1	0-1
Aek Atene - TORINO	2-2	0-1
Neuchatel - Real Madrid	1-0	0-4

GENOVA — Ci voleva un evento quasi storico (la neve ad Atene, in quantità che non si vedeva da almeno dieci anni) perché nella piccola vita della Sampdoria tornassero certezze e sensazioni che sembravano dimenticate. Ai piedi del Partenone, infatti, i campioni d'Italia hanno ritrovato, in una sorta di ritorno alle origini, le radici di un gioco antico, lasciato per strada in questa prima parte di stagione per cercare alternative tattiche ed agonistiche rivelatesi errate. «Fino a mercoledì — ammette Boskov, sereno, ciarlierò, ironico e pungente come da tempo non si vedeva — abbiamo provato varie soluzioni, ma abbiamo sbagliato. In effetti le critiche che ci arrivavano per il nostro comportamento in campionato erano giuste. Ora siamo tornati indietro, al vecchio modulo dello scorso anno, e piano piano, con sei risultati utili consecutivi, stiamo risorgendo».

Proprio le proibitive condizioni ambientali di Atene, unite alla carica agonistica di un avversario assai temuto sul piano caratteriale, hanno offerto al tecnico della Samp una squadra nuova, anzi antica. «Siamo tornati ad essere un gruppo — dice il mister — una vera famiglia. Avete visto Viali? Mancava Mancini e lui ha voluto prendere il suo posto, lasciando la davanti Buso. Questo è affiatamento, questa è una squadra».

Tra le avversarie dirette del girone A di Coppa dei Campioni, Vujadin Boskov teme soprattutto i belgi dell'Anderlecht. «Loro mettono in campo i motorini, noi dobbiamo portare la fantasia» spiega. Per le squadre dell'altro girone l'allenatore della Samp non lesina giudizi. «Lo Sparta Praga — dice — sta giocando molto bene; il Benfica è in crisi; il Barcellona è il favorito: nel gioco assomiglia molto all'Ajax. Spero proprio di andare a Wembley per una finale Sampdoria-Barcellona e vendicare così la sconfitta di Berna in Coppa coppe».

Per quanto riguarda la partita contro il Panathinaikos, Boskov ha parole di elogio per i suoi giocatori e di critica nei confronti degli avversari.

«Quando una squadra gioca in casa e non tira neppure una volta in porta, vuol dire che ha giocato male» è il commento più esplicito sulla formazione greca. E poi si ritorna al campionato, alla Juventus che domenica sarà ospite a Marassi. «Sono felice — continua Boskov — per la squalifica di Galia, un giocatore che a noi ha sempre creato parecchi problemi, anche con il Verona. Non so ancora quale sarà il nostro schieramento: forse rientrerà Mancini, ma dovremo valutare attentamente il rischio di una ricaduta, e certamente mancheranno invernizzi (dolori alla schiena) e Vichrovod (squalificato)».

«Rispetto allo scorso anno — prosegue l'allenatore della Sampdoria — la Juve è più forte solo nel reparto arretrato. Ma né la vecchia signora né il Milan giocano brillantemente». E poi, lanciato sull'argomento campionato, ecco Boskov contro Berlusconi. «Non bisogna fare due squadre per affrontare degnamente campionato e coppe; è sufficiente portare il torneo nazionale a 16 squadre, così da difendere l'immagine del calcio italiano all'estero». E, a proposito di Juve, inevitabile è il ricorso al ricordo dei fratelli Bonetti, entrambi ex. «Non ho particolari motivi di rivalsa — dice Dario, il maggiore — anche se ritengo che lo scudetto alla Juve sarebbe ingiusto. I bianconeri, infatti, vivono di opportunismo, il Milan di gioco». L'amarezza nelle parole di Dario Bonetti si fa più acuta quando il discorso scivola su Gigi Maifredi. «All'inizio dello scorso campionato — racconta il giocatore — mi diede grandi speranze ed invece sono servito soltanto a tenere il posto caldo per i suoi protetti. Non capisco proprio come abbia potuto prendere il posto di Zoff, un grande allenatore ed un grande uomo». Per Ivano, il «pulcino» della niata Bonetti, Juve vuol dire soprattutto Trapattoni: «E' un tecnico straordinario, che sa preparare la squadra e i singoli come nessun altro. Boskov? Nessun paragone, per carità. Tra me e lui in passato c'era solo professionalità, ora è nata anche la sintonia».

COPPA UEFA / GENOA
Non conosce più limiti la squadra di Bagnoli

GENOVA — «Con l'entrata nei quarti di finale, per il Genoa in Coppa Uefa non ci sono più limiti». E' questa l'esternazione di Aldo Spinelli e Osvaldo Bagnoli, presidente e allenatore del Genoa, che con la seconda vittoria sulla Steaua Bucarest è entrato, per la prima volta nella sua storia, tra le otto reginette d'Europa. In casa rossoblu si aspetta con serenità il sorteggio di martedì prossimo.

«L'unica speranza è quella che dall'urna non esca il Torino — ha detto Bagnoli — non perché temiamo i rossoblu, ma perché sarebbe una partita tra due squadre italiane. Non capisco perché l'Uefa non trovi un sistema per evitare questo tipo di scontri». Spinelli invece non si fa problemi né per il sorteggio (si farà il 17, quello che considera suo numero fortunato) né per i premi che deve sborsare ai suoi giocatori. «I premi sono alti ma li pago volentieri. Faccio un favore anche allo Stato per-

ché quasi la metà finisce in tasse».

Con la vittoria di mercoledì sera il Genoa è al suo quinto successo consecutivo tra coppe e campionati. «Forse abbiamo anticipato — ha spiegato Spinelli — la stagione del 1993, anno del nostro centenario e anno in cui il Genoa disporrà di una rosa invidiabile». A questo punto è saltato fuori il nome di Aguilera da tempo abbinato all'acquisto del sovietico Dobrowolski, parcheggiato in Svizzera. «Non ci sono problemi — è stata la risposta — c'è spazio per entrambi».

Dopo oltre un mese e mezzo di impegni infrasettimanali il Genoa da domenica prossima tornerà ai ritmi normali. «Sono contento di come la squadra ha superato questo periodo che però — avverte Bagnoli — dovrà essere chiuso nel migliore dei modi, al di fuori del risultato. A San Siro contro l'Inter i ragazzi dovranno impegnarsi al massimo e giocare come sanno».

COPPA UEFA / MONDONICO
Il «Toro» gonfia il petto dopo la vittoria sui greci

TORINO — Una vittoria con la Fiorentina domenica prossima in campionato sarebbe la «cilegna» su un 1991 da incorniciare per il Torino. Conquista della zona Uefa l'anno scorso appena risaliti dalla «B», raggiungimento dei quarti di finale nei tornei di Coppa Italia e Coppa Uefa sono i risultati più concreti per la squadra di Mondonico.

«Ci vedremo giovedì, se non mi avranno esonerato» aveva ironizzato martedì scorso il tecnico granata. Ieri, dopo la vittoria con l'Aek e il passaggio del turno, invece — seppure con molta diplomazia — ha lasciato trapelare la possibilità di una sua riconferma alla guida dei granata per la prossima stagione.

«Le vere sorprese arrivano adesso — ha proseguito Mondonico — finora abbiamo dovuto rimediare ad una serie incredibile di assenze per squalifiche o infortuni: siamo andati a giocare certe partite con soli undici titolari e con giovani della primavera, come Cois o Vieri, in campo. Dopo la sosta natalizia potremo disporre di quasi tutta la rosa ed allora sarà interessante vedere cosa può esprimere, davvero, questo Torino».

Mussi, Benedetti e Sordo saranno disponibili a gennaio, Casagrande e Bresciani potranno finalmente giocare insieme e — a meno di regali della Caf — Bruno e Policiano torneranno in campionato nel '92. L'unica incognita è rappresentata da Lentini.

Lentini mercoledì ha disputato nuovamente una gara sottotono, come spesso gli è accaduto in questa stagione. «Non è colpa dei capelli lunghi né dell'orecchino — ha commentato Mondonico — Sbaglia anche chi afferma che il giocatore si sia imborghesito: Lentini non riesce a guarire dalla pabalgia e non sono più sufficienti le iniezioni che il medico gli pratica prima di ogni partita. Domenica gli si chiederà ancora uno sforzo contro la Fiorentina, poi vedremo se sarà il caso di sottoporlo ad intervento chirurgico». Fino a marzo il capitolo-coppe è chiuso, ma si gioca il toto-sorveggiato: a capitano Cravero piacerebbe giocare nel mitico campo del Liverpool, Martin Vazquez sogna e paventa una gara al «Santiago Bernabeu» dove ha giocato tante partite col Real Madrid.

EUROPEI
L'Urss ci sarà

MOSCA — Non ci sono difficoltà economiche, né politiche, che possano indurre l'Urss a rinunciare al campionato europeo di calcio in Svezia. Le voci circolate negli ultimi giorni su una possibile rinuncia dell'Urss (e della Jugoslavia), che avrebbe potuto rimettere in corsa l'Italia, hanno fatto scattare ieri una precisazione di Alexei Paramonov, uno dei dirigenti della federazione sovietica.

«Contrariamente alle nostre rappresentative olimpiche, che hanno problemi finanziari — ha detto Paramonov — non c'è alcuna incertezza riguardo alla nostra nazionale, sia per la preparazione sia per la partecipazione ad Euro-92».

Il dirigente ha poi confermato che all'inizio del nuovo anno si terrà a Budapest una riunione per stabilire il calendario degli incontri del gruppo n. 5 della fase di qualificazione al campionato del mondo 1994, che riunisce l'Urss, Jugoslavia, Ungheria, Grecia, Islanda e Lussemburgo.

VOSTRO FIGLIO E' IL TIPO CHE PUO' FARVI VINCERE LA TIPO?



Sì, quest'anno vostro figlio (o figlia, naturalmente, o nipotino o nipotina, basta che non abbia ancora compiuto 12 anni) può regalarvi a Natale una Fiat Tipo. Come?

Semplicemente con un disegno!
BASTA FARE UN DISEGNO PER AVERE SUBITO UN BEL REGALO

Incoraggiatelo a disegnare una Tipo come la vede lui. Poi accompagnatelo dal 7 al 15 dicembre, sabato e domenica compresi, a consegnare il suo disegno presso di noi: riceverà subito un simpatico regalo.

IL REGOLAMENTO E' SU **TOPOLINO** DI QUESTA SETTIMANA.

POI TUTTI A VOTARE:

MAMMA, PAPA', NONNI.

ZII, PARENTI E CONOSCENTI

Dal 16 dicembre al 3 gennaio

il pubblico giudicherà i disegni.

Più il disegno di vostro figlio sarà votato, più possibilità avrà di vincere i favolosi premi di Natale Bimbi.

IN PREMIO 10 FIAT TIPO

10 VIAGGI A DISNEYWORLD PER TRE PERSONE E

1350 ABBONAMENTI A TOPOLINO

E se vostro figlio non vince? Niente paura.

ALTRE 10 TIPO SARANNO ESTRATTE

TRA TUTTI I VOTANTI

Buon Natale Bimbi e buona fortuna a tutti.

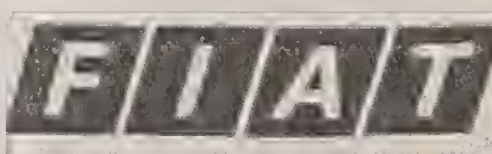
Aut. Min. Rich. 4/9877

Vi aspettiamo dal 7 dicembre al 3 gennaio sabato e domenica compresi



CONCESSIONARIE E SUCCURSALI

del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto



TRIESTINA / ARRIVA LO SPEZIA AL «GREZAR»

Con i giocatori contati

Mancheranno anche Polidori e Cerone. Recuperato Panero



Un'immagine dell'incontro di Coppa Italia con il Trento: il portiere Mosconi esce dai pali per anticipare Iacuzzi e Godeas. (Italfoto)

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

TRIESTE — Quando sono arrivati i rinforzi, un mese fa, la «crosca» della Triestina sembrava davvero pletorica, al di là delle lamentele dell'allenatore Zoratti. Il problema di abbondanza adesso non solo non esiste più ma si è addirittura rovesciato. Infortunati, squalificati ed epurazioni hanno determinato in pratica una situazione di emergenza. Già domenica il tecnico alabardato è stato costretto a schierare due giovanissimi (Iacuzzi e Runcio) e altri due (Bruner e Sandrin) erano pronti in panchina. Questi giovani forze emergenti del resto non saranno dei fenomeni, ma hanno le qualità per poter reggere il passo della C1, sempreché

siano presi a piccole dosi. Al solito listone di indisponibili questa settimana si è aggiunto anche Cerone non per infortunio ma causa la quarta ammonizione rimediata a Siena che gli è costata la squalifica. Il suo posto alla guida della difesa sarà preso da Gino. Cossaro, il quale quanto a impegno ed esperienza ed epurazioni hanno determinato in pratica una situazione di emergenza. Già domenica il tecnico alabardato è stato costretto a schierare due giovanissimi (Iacuzzi e Runcio) e altri due (Bruner e Sandrin) erano pronti in panchina. Questi giovani forze emergenti del resto non saranno dei fenomeni, ma hanno le qualità per poter reggere il passo della C1, sempreché

domenica con lo Spezia. I disturbi alla gamba dopo alcuni giorni di riposo sono scomparsi. Toccherà a lui quindi reggere il peso dell'attacco con o senza Iacuzzi, a seconda delle scelte di Zoratti. Trombetta non è ancora in grado di disputare una partita per cui non è stato neanche convocato. La Triestina è messa proprio male. Nella fase di decollo ha perso giocatori importanti come Terracciano, Casonato, Polidori e Cerone per un turno.

Per domenica il tecnico alabardato ha chiamato a raccolta sedici giocatori, Rionzi, Brunner, Cossaro, Donadon, Bagnato, Pace, Cornecca, Sandrin, Tangorra, Runcio, Danellutti, Bianchi, Del Bianco, Ficarra, Panero e Iacuzzi. Per arrivare al numero le-

gale Zoratti ha dovuto convocare cinque giovani. Il tecnico dovrebbe apporre alla formazione qualche leggero ritocco per renderla più confacente alle esigenze di un incontro casalingo. Ieri la Triestina non ha disputato la partita di metà settimana che di fatto è stata anticipata di un giorno in seguito all'impegno di Coppa Italia con il Trento. La squadra si è allenata a Turrisio, dove si ritroverà anche stamane alle 11. Per domenica è invece previsto un lavoro di rifinitura al «Grezar». A proposito di Coppa Italia, gli alabardati negli ottavi di finale se la vedranno con la Spal (sigh!) che mercoledì ha liquidato il Suzzara. Le due gare di giocheranno il 15 gennaio e il 5 febbraio.

BASKET

EUROPEO DI CLUB / QUINTO TURNO

La Philips si complica la vita

La Knorr supera facilmente i francesi dell'Antibes - Sconfitta in casa la Phonola

STEFANEL / IL RICORSO

Ancora un rinvio per Gray

TRIESTE - Ancora un rinvio: la sorte di Sylvester Gray sarà resa nota soltanto oggi. Il giudice sportivo, ieri, non è riuscito a reperire l'arbitro che ha decretato l'espulsione del giocatore: l'audizione dovrebbe avvenire entro la mattina e, nel primo pomeriggio (attorno alle 15,30) dovrebbe essere emesso il giudizio finale. Ancora ore di attesa, quindi, per la Stefanel: ore di incertezza sulla sorte immediata dell'americano.

Negli ambienti biancorossi non ci si fa sovraccaricare illusioni: si spera che le prove a discarico e la «fedina pulita» di Gray spingano alla maggiore clemenza. Una riduzione della squalifica da tre a due giornate può essere presa in considerazione, è speranza che qualche

fondamento possiede; da tre a una, con relativo pagamento della multa e immediata disponibilità del giocatore, saprebbe di miracolo: meglio, quindi, come detto, non farsi sovraccaricare illusioni.

C'è che una tale severità da parte del giudice non era attesa: è molto probabile che la presenza, la testimonianza impietosa delle telecamere abbia suggerito ad essere esemplari, a una severità esemplare (il caso Bruno, effervescente giocatore del Torino, insegna).

Ed il più convinto dell'eccesso di pena inferta a Gray è proprio Tanjevic: «Non mi aspettavo certo tre giornate di squalifica: in fin dei conti Sly si era sempre comportato bene, sia l'anno passato,

sia quest'anno; in fin dei conti quella di Gray è stata soltanto una reazione senza conseguenze. In altre occasioni, in altre partite è successo ben di peggio e la pena inflitta ai complessi è stata certamente minore».

Ma nemmeno il coach si fa sovraccaricare illusioni: «Non credo che potremo avere di nuovo il campo Gray prima della partita casalinga con la Filanto. Peccato perché è il tipo di giocatore che ci sarebbe servito molto proprio domenica a Pavia con il Fernet Branca. Vorrei dire che il resto della squadra dovrà trovare gli stimoli e la reattività necessaria ed indispensabile per coprire anche il compito dell'americano».

Ancora non è deciso chi potrà essere il sostituto: pur nelle soddisfacenti situazioni fisiche generali qualche giocatore biancorosso lamenta fastidiosi malanni. A parte Cantarello, che ha il tendine della caviglia sinistra non a posto (anche Gray soffre dello stesso guaio, ma ciò, logicamente, non è molto rilevante per la formazione di domenica) e Pilutti che presenta un infortunio al braccio destro, vi sono la Torre fermo da una settimana e Vettore che ha problemi alla schiena: probabilmente Tanjevic sarà costretto a convocare due juniores (Pasquato e Stefani). La decisione finale sarà, come di consueto, presa domani mattina al termine dell'ultimo allenamento prima della partenza per Pavia.

al.ca.

74-68

ESTUDIANTES: Aisa 2, Ruiz Paz 1, Oregna 7, Winslow 15, Herreros 20, Pinone 13, Azofra 14, Rodriguez 2. Non entrati: Reyes e Escudero.

PHILIPS: Blasi, Pittis 5, Rogers 21, Dawkins 5, Riva 16, Pessina 12, Montecchi 9, Baldi. Non entrati: Alberti e Pigliafreddo.

ARBITRI: Grbac (Jug) e Pitsilksa (Gre).

Note: tiri liberi Estudiantes 18/22, Philips 11/14, uscite per 5 falli (34'32" Dawkins, 39'17" Azofra, 39'46" Pessina). Tiri da tre punti: Estudiantes 6/15 (Ruiz Paz 0/1, Winslow 1/2, Herreros 2/7, Pinone 0/1, Azofra 3/4), Philips 5/23 (Blasi 0/1, Pittis 0/2, Rogers 2/5, Riva 0/7, Pessina 0/1, Montecchi 3/7). Spettatori 5.500.

MADRID - E' un'Europa complicata da scoprire quella della Philips, sconfitta a Madrid anche dall'estudiantes (74-68) nel quinto turno di andata del campionato continentale di club. In trasferta, i milanesi non riescono a trovare il passo giusto. O, meglio, lo trovano con ritardo, quando le partite sono ormai

Disastroso

primo tempo

e inutile

rincorsa

compromesse e ogni recupero diventa affannoso: era accaduto 15 giorni fa, proprio a pochi chilometri da qui, contro il Partizan, si è ripetuto, ieri sera, affrontando l'Estudiantes, una buona squadra (è in testa al campionato spagnolo) ma di modesto spessore internazionale.

La partita della Philips è stata a due facce: di una eccezionale bruttezza nel primo tempo, di straordinaria intensità nel secondo. E proprio nella ripresa i milanesi hanno avuto l'opportunità di raddrizzare un incontro che sembrava ormai segnato: a 43' dalla conclusione, Piero Montecchi ha avuto dalla lunetta l'«1+1» che avrebbe potuto portare

la sua squadra in vantaggio.

Ha però fallito e le battute conclusive hanno consentito all'estudiantes di portare a casa un successo importantissimo, perché questa formazione madrilenha ha intenzione di costruire la sua avventura europea proprio nelle partite casalinghe, visto che all'estero non riesce a dare lo stesso rendimento.

Nell'Estudiantes, anzitutto una grandissima difesa nella quale si è distinto Oregna e un attacco che è vissuto ora sugli sprazzi di Herreros, ora su quelli di Winslow con Azofra a orchestrare, nel migliore dei modi, la regia.

Nella Philips, grandissimo il secondo tempo di Rogers, efficace Riva in difesa anche se sulla sua prestazione pesa un 0/7 da tre punti e un buon Pessina. Montecchi ha avuto un risveglio nella ripresa quando ha messo a segno i tiri pesanti che hanno consentito il riavvicinamento, ma questo non rende del tutto sufficiente la sua prestazione.

BOLOGNA
Successo scontato

106-81

KORR: Brunamon 11, Zdvoc 28, Bionelli 10, Wennington 17, Morandotti 3, Bon 2, Romboli 5, Coldebella 10, Dalla Vecchia 12, Cavallari 3.

ANTIBES: Smith 18, Mensah, Evert, Bonato 12, Occansey 15, Haquet, Adams 7, Johnson 19, Deinas 7, Polrest 3.

ARBITRI: Ohrman (Sve) e Rema (Jug); commissario: Fiba Santoliteira.

Note tiri liberi: Knorr 21/25, Antibes 19/28; uscite per cinque falli: 35'18" Bionelli (93-68); tiri da tre punti: Knorr 7/13, Antibes 4/9.

CASERTA
Speranze deluse

95-107

PHONOLA: Thompson 29, Gentile 34, Esposito 3, Fazzi 7, Rizzo 2, Tufano, Brambilla, Donadoni 5, Avent 15. n.a. Acunzo.

SLOBODNA: Perasovic 37, Richardson 19, Videka 15, Lovric, Cimic, Vulleneck, Tack 17, Kapor, Naglic 19. n.a. Vrankovic.

ARBITRI: Marzin (Francia) e Bernats (Urss).

Note: spettatori 3900 per un incasso di 45 milioni di lire. Uscite per cinque falli: Gentile al 25' (73-87) ed Esposito al 39' (90-100). Tiri liberi: Phonola 16/23, Slobodna 37/47. Tiri da tre punti: Phonola 3/15 (Thompson 0/1, Gentile 2/6, Esposito 0/3, Fazzi 0/1, Donadoni 1/4), Slobodna 4/15 (Perasovic 1/2, Richardson 2/3, Naglic 1/4).

VELA / PRESENTATA DA GARDINI LA SFIDA ITALIANA

Il Moro di Venezia all'America's Cup

La quinta barca del consorzio frutto della più sofisticata tecnologia - Pochi avversari

Dall'inviato

Pino Bolis

VENEZIA — «A mio avviso, sono quattro le barche in grado di vincere la Coppa America 1992: fra queste metto anche la mia». Gardini ha fatto il punto sulla sfida italiana per la ventottesima edizione del più antico trofeo sportivo del mondo ieri nel corso di una conferenza stampa nella «Base 1» di Venezia, negli storici Magazzini del sale che si affacciano sul Canale della Giudecca. C'erano fra gli altri il presidente del Coni Arrigo Gattai, Cino Ricci dimenticato skipper di Azzurra, Alex Carozzo (che con un «topo» attraverserà l'Atlantico in occasione delle Colombiadi).

Quando nell'agosto del 1851 a Cowes, in Inghilterra, la goletta Ame-

rica sconfisse la flotta dell'aristocrazia inglese, era la storia che bussava alla porta della vecchia Europa; era il primo segno della nascita di un nuovo mondo, di una futura grande potenza. Seguirono 132 anni di sfide sempre vinte; di storia americana, quella del capitalismo americano trionfante.

Dal 1983 l'epoca è contrassegnata dall'arrivo in risposta al crescente numero di sfidanti a livello internazionale della Louis Vuitton, che organizza e sviluppa con grande professionalità le regate dei «challengers» al fine di selezionare il migliore, colui che, dopo aver vinto la Louis Vuitton Cup, contenderà l'America's Cup al detentore. Nell'83 l'Australia mette fine al dominio statunitense,

confermando la crescita nell'economia e nella politica mondiale di tutto il bacino del Pacifico. Dennis Connor, lo sconfitto, quattro anni dopo vince la Coppa Vuitton e riporta negli Stati Uniti la «sua» coppa. E adesso sulla scena si affaccia l'Europa che sta scrivendo la sua nuova storia, che vuole imporsi anche nello sport.

La decisione del Moro di Venezia di partecipare alla XXVIII Coppa America è stata presa nel settembre '88, il giorno successivo alla vittoria nel Campionato del mondo maxi, da Raoul Gardini e dal «team» del Moro: Paul Cayard, Gabriele Rafanelli, Angelo Vianello e German Frers. Gardini prese in considerazione la possibilità di partecipare alla Coppa America in quanto le barche non

erano più i 12 metri tradizionali, ma una nuova classe con le dimensioni dei maxi, con costruzione in composito, albero in carbonio e sartame al cobalto. Gardini scelse la Compagnia della vela veneziana, presieduta da Giulio Donatelli, quale club che lo avrebbe rappresentato.

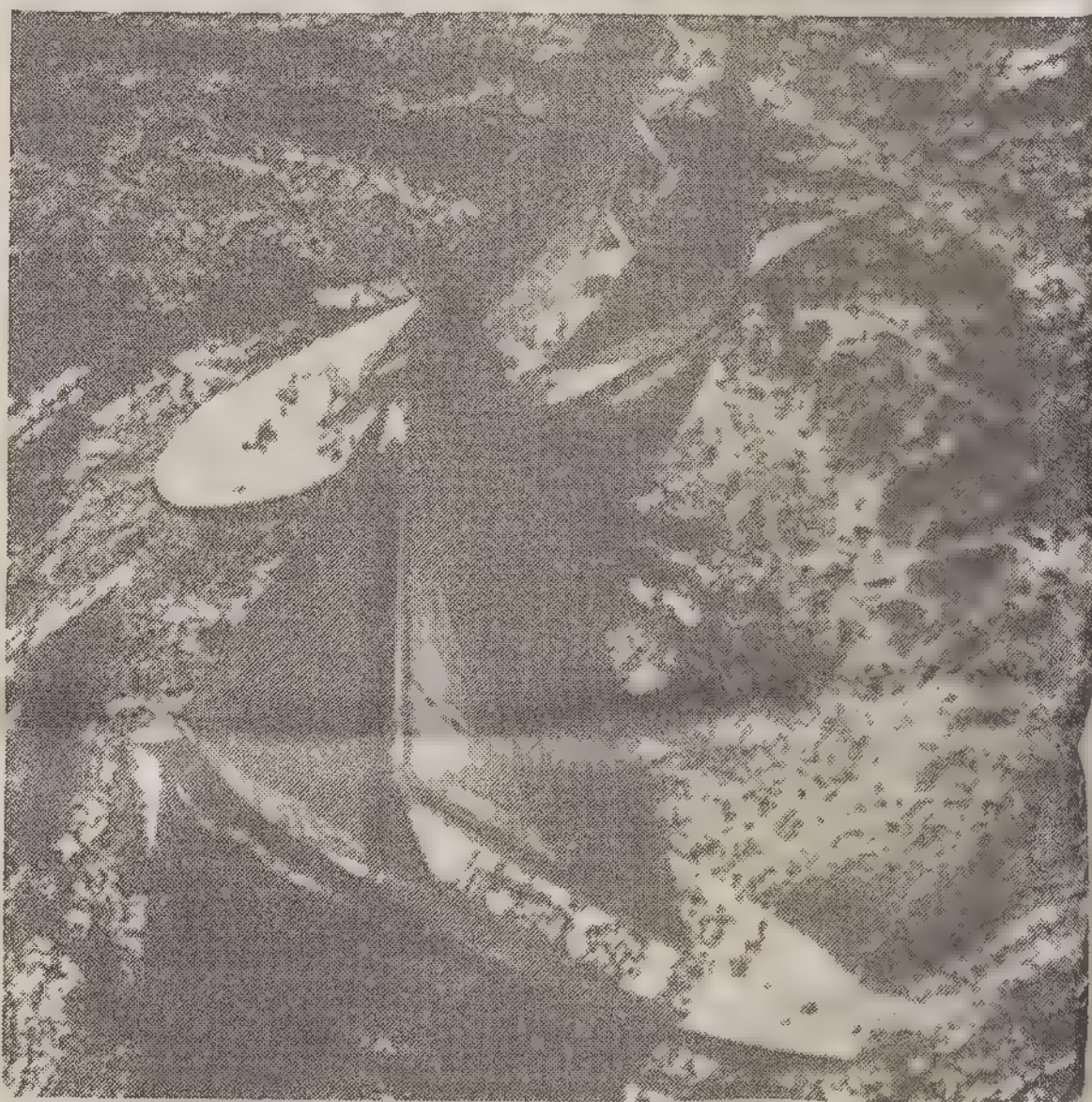
Al team del Moro il 1989, primo anno della sfida, è servito per formare il gruppo dirigente, impostare le strutture e l'organizzazione di base. Il Moro 1 e il Moro 2 hanno avuto la funzione di barche laboratorio, impiegate soprattutto per raccogliere dati e informazioni sulla nuova Classe Coppa America. Con queste barche sono stati provati nuovi alberi, nuove chiglie, nuove vele. Nel '90 viene acquistata Windward Passage (ribattezzata Passage to

Venice) per allenare l'equipaggio impegnato nella sfida di Coppa America. Al Campionato mondiale per maxi la barca si classifica seconda. Anche il successivo acquisto di Abracadabra rientra nel programma di preparazione dell'equipaggio in vista della Coppa America. Il Moro 3 rappresenta un'evoluzione dei suoi fratelli: in maggio di quest'anno vince il Campionato del mondo della Classe America; Moro 1 giunge terzo. Un successo significativo delle scelte progettuali, organizzative e tecnologiche italiane.

Un mese dopo viene varato il Moro 4, che assieme al Moro 3 continua i test e gli allenamenti per fornire le indicazioni utili alla progettazione della quinta barca, quella che partecipe-

rà alle regate di Coppa America. Non è azzardato dire che le ultime due barche sono tra le più avanzate del mondo dal punto di vista progettuale, costruttivo e tecnologico.

Le regate avranno luogo a San Diego, California, dal 14 gennaio a metà maggio 1992. Gli yacht club sfidanti sono: Compagnia della vela (Italia), Darling Harbour Yacht Club (Australia), Maribor Yacht Club (Slovenia), Mercury Bay Boating Club (Nuova Zelanda), Monte Real Yacht Club (Giappone), Royal Sidney Yacht Squadron (Australia), San Pietroburgo Yacht Club (Estonia), Stenungbaden Yacht Club (Svezia), Yacht Club de France (Francia). Yacht club difensore: San Diego Yacht Club (Usa).



«Circling» in Classe America: il «Moro di Venezia» impegnato con l'«F1» francese.

FLASH

«Magic» riprende gli allenamenti

NEW YORK — Magic Johnson si è allenato per 30 minuti al Madison Square Garden con il suo ex preparatore Pat Riley e alla fine ha detto ai giornalisti presenti di avere intenzione di giocare nella squadra di basket americana alle Olimpiadi di Barcellona. Johnson — che aveva annunciato il suo ritiro dall'attività sportiva lo scorso 7 novembre dopo essere risultato sieropositivo in un test anti-Aids — ha detto che le Olimpiadi hanno per lui un significato speciale. «Perché — ha affermato — segnerebbero il primo ritorno».

Arbitrato sulla vertenza fra Prost e la Ferrari

PARIGI — Una commissione arbitrale deciderà sulla vertenza sorta tra Alain Prost e la Ferrari dopo l'allontanamento del campione del mondo francese dalla scuderia di Maranello. E' quanto ha dichiarato oggi l'avvocato di Prost, Jean-Charles Roguet, che ha anche precisato che non ha intenzione di intentare causa alla Ferrari. «Una commissione arbitrale composta di tre membri — ha aggiunto Roguet — cercherà di trovare un'intesa fra Prost e la Ferrari».

Panatta costretto a rinviare il tentativo di record

MOREGALLO — Le condizioni meteorologiche avverse (freddo, vento intorno ai 18 nodi e le acque agitate) hanno costretto Adriano Panatta a rinviare a oggi il tentativo di battere il record mondiale offshore di velocità nella classe entrobordo «infinito». Lo scafo a disposizione del commissario tecnico della squadra italiana di tennis, «Agi 1», costruito da Fabio Buzzi e motorizzato dalla Seat, avrebbe dovuto scendere in acqua nel pomeriggio di ieri per tentare di battere la velocità di 202,480 kmh, quella del primato, detenuto da parecchi anni da Eugenio Molinari.

Tennis: Bjorn Borg si affida a Bolletieri

BRADENTON — Dal tennis spaghettoni di Panatta e Bertolucci, a quello computerizzato di Nick Bolletieri: per il suo ennesimo tentativo di ritorno all'attività Bjorn Borg ha scelto di cambiare completamente strada. Dopo aver provato con risultati discutibili a prepararsi al sole di Roma lo svedese ha deciso ora di trasferirsi sotto quello di Florida e di affidarsi all'uomo che ha modellato giocatori come Courier, Agassi e Monica Seles. Anche per Bolletieri sarà una novità: passerà dall'incombente di preparare ragazzini al primo amore, non solo tennis, a quella di gerovitalizzare un atleta trentacinquenne rotto a tutte le avventure, comprese quelle sentimentali.

SCI / COPPA DEL MONDO: PROVE DELLA LIBERA

Un buon Ghedina in Val Gardena

Terzo tempo dietro Heinzer e Ortlieb - Runggaldier ancora incerto: si decide oggi

FREESTYLE / COPPA DEL MONDO

A Piancavallo la tappa italiana

Buone possibilità azzurre nelle gobbe e nel balletto

TRIESTE — Il freestyle, uno sport in evoluzione che con la specialità delle gobbe diventerà da quest'anno disciplina olimpica, è di scena da domenica a martedì a Piancavallo per l'unica tappa italiana della Coppa del mondo.

Le tre specialità del freestyle sono le gobbe, i salti e il balletto. Per le gobbe i nostri atleti più rappresentativi sono la valdostana Silvia Marcianci, la gardenese Petra Moroder e Simone Mottini, residente a Livigno. La più titolata del gruppo è la Marcianci, capace di conquistare due argenti ai mondiali di quattro anni fa e ottima sesta nella classifica finale gobbe dello scorso anno (nonostante tornasse alle gare dopo due anni di assenza per infortuni). Petra Moroder si è classificata sesta di specialità agli scorsi mondiali di Lake Placid e decima nella classifica finale di Coppa del mondo gobbe. Simone Mottini l'anno scorso è stato 20.º ai mondiali.

Nel balletto emergono il biellese Roberto Franco e il badiota Klaus Pescoderung. Franco, vincitore della Coppa di specialità due anni fa, l'anno scorso ha puntato tutto sui mondiali e purtroppo non gli è andata come sperava: ha agguantato l'argento ma una prova molto veloce caratterizzata da qualche incertezza non gli ha

permesso di aggiudicarsi l'oro.

I salti sono il punto dolente della squadra azzurra, visto che non abbiamo praticanti di buon livello internazionale. I più forti sono i francesi, i canadesi e gli statunitensi, grazie anche a delle strutture di allenamento (trampolini sull'acqua) che in Italia sono presenti solo a Cervinia e in Val Senales.

Ma vediamo nei particolari le caratteristiche delle prove che potremo seguire a Piancavallo. Nel balletto la durata della prova è di due minuti. Ogni atleta sceglie una base musicale e prima di esibirsi deve consegnare alla giuria una scheda con il proprio programma, indicando anche in quali punti della pista eseguirà le sue figure. Le difficoltà massime concesse sono nove, di cui cinque rotazioni e quattro salti, tutti diversi fra loro. La pista di gara a Piancavallo sarà nella zona Casere, è lunga circa 250 metri e larga 40 con una pendenza che varia dai 12 ai 15 gradi. Alla fine dell'esibizione sette giudici (due che controllano la fedeltà al programma, tre per la coreografia e due per la tecnica) danno un punteggio finale all'atleta, che, se ha fatto una buona gara, può ambire alla finale (cui partecipano i primi 10 della semifinale). I finalisti poi si giocano la vittoria.

Per le gobbe la gara si svolge su una pista di 250 metri circa con una pendenza attorno ai 28 gradi e caratterizzata da gobbe lungo tutto il percorso. Gli atleti, nel minor tempo possibile, devono cercare di seguire una traiettoria perpendicolare dalla partenza all'arrivo, cercando di fare più curve possibili ed eseguendo due salti senza spezzare il ritmo della discesa.

La discesa è un susseguirsi di salti e assorbimenti e agli atleti è richiesta un'ottima forma fisica e una pregevole preparazione tecnica. La pista di gara a Piancavallo sarà nella zona di partenza della seggiovia Tremol 1. Nelle gare di salti, che si disputano su trampolini di neve concavi verso l'alto, vengono valutati tre aspetti del salto: esecuzione tecnica, uscita dal trampolino e atterraggio.

Il giudizio per queste tre fasi viene poi moltiplicato per il coefficiente di difficoltà del salto, che prima della gara dev'essere omologato sul trampolino sull'acqua. I saltatori si contenderanno la vittoria nella zona del Sauc. L'appuntamento per tutti gli appassionati di sport invernali è quindi a Piancavallo per ammirare le splendide evoluzioni dei nostri freestylers.

Anna Pugliese



Ghedina e Giradelli al termine della prova.

SELVA DI VAL GARDENA — Archiviato il trionfo di Tomba a Sestriere, la Coppa del mondo di sci ritrova una dimensione «normale» e approda in Val Gardena, dove domani è in programma la seconda discesa libera. Il ritorno su una pista «amica» potrebbe offrire agli azzurri l'occasione buona per far dimenticare la débacle di Val d'Isère e qualche segnale positivo si è visto anche ieri nella seconda giornata di allenamenti ufficiali.

Come già fatto mercoledì, Kristian Ghedina si è, infatti, piazzato al terzo posto a soli 29 centesimi dall'elvetico Franz Heinzer e a 15 dall'austriaco Leonard Stock. Subito dietro di lui sono finiti Patrick Ortlieb (anch'egli austriaco) e lo statunitense A.J. Kitt, vincitore a sorpresa della prima discesa di Coppa. Le buone prove di allenamento, tuttavia, non hanno fatto dimenticare a Ghedina i suoi attuali limiti, dovuti al fatto che solo a metà settembre

è potuto tornare in quella nazionale che aveva dovuto lasciare otto mesi fa per un grave incidente automobilistico.

«Sono andato abbastanza bene — ha affermato Ghedina — ma avevo fatto dei buoni tempi anche nelle prove di Val d'Isère; in gara, però, era stato molto diverso e sono finito 19.º. Per questo non mi faccio troppe illusioni; un piazzamento nei primi 15 sarebbe già un buon risultato in una libera che, per me, ha come favoriti Heinzer, Stock e Hoeflehner».

«Oggi — ha proseguito il discicista azzurro — ho cercato di forzare soltanto nei punti più difficili, per capire meglio le caratteristiche di una pista che lo scorso invernamento e qualche modifica al tracciato hanno reso più impegnativa».

A differenza di Ghedina, non ha nemmeno ieri offerto una buona prova Peter Runggaldier, tornato in pista dopo la caduta di

Val d'Isère, dove, proprio una settimana fa, aveva toccato un paletto mentre scendeva a 100 all'ora e fatto un gran volo, battendo anche la testa. I controlli radiografici e neurologici hanno escluso lesioni o gravi danni, ma l'azzurro ha ancora dolori alla schiena e a una spalla.

«Non sono del tutto a posto — ha detto dopo aver concluso 34.º a 2'50 da Heinzer, la discesa — ma voglio correre. Se non mi rituffo al più presto nel clima di una gara vera, rischio di restare troppo a lungo condizionato dalla caduta di Val d'Isère. E poi si gareggia a casa mia, non posso mancare». A decidere se farlo scendere in pista saranno, comunque, i responsabili della squadra azzurra.

Gli altri italiani si sono così piazzati: 25.º Perathoner, 26.º Vitalini, 28.º Michael Mair, 37.º Martin, 43.º Colturi, 59.º Cattaneo, 63.º Sbardelotto, 69.º Schranzhofer.

TRIS
Tor di Valle Americana favorita

TRIESTE — Ormai l'americana Proximity's Tree tutti i giorni trotta da 1.16. Anche venerdì scorso a Tor di Valle, ha fatto un bel secondo sulla distanza dietro al connazionale Penwood in 1.16.5, dimostrando, con lo spunto che si ritrova, appare difficile che non possa essere all'arrivo all'odierna Tris sulla pista romana.

Renderà 40 metri la giumenta di Carletto Bottomi ma non sarà handicap insormontabile, vista la forma che sta attraversando. Assieme a Proximity's Tree vogliono stimare il lanciatissimo Giacimento Em, lo scattante Love Tor e il massiccio Lachmann.

Premio Armando Giorgani, lire 27.000.000, metri 2040-2080, corsa Tris.

A metri 2040: 1) Garmingay (C. Frullo); 2) Lungarno Cla (R. Pedrazzi); 3) Lantingen (A. Spadazzi); 4) Infido (C. Krueger); 5) L'gorio Bell (Mau. Mazzanti); 6) Inlying (C. Savarini); 7) Itacof Mo (S. Matti); 8) Fosco d'Assia (C. Pedrazzi); 9) Layla Effe (Barberini); 10) Litfiba (Storti).

A metri 2080: 1) Donson (E. Esposito); 2) Gennik (A. Vitagliano); 3) Lantingen (A. Spadazzi); 4) Estonia (A. Vecchione); 5) Liceo Classico (M. Lucifogio); 6) Lachmann (F. Ferrara); 7) Love Top (D'Angelico); 8) Giacimento Em (G. P. Maisto).

A metri 2080: 1) Lantingen (E. Esposito); 2) Gennik (A. Vitagliano); 3) Lantingen (A. Spadazzi); 4) Estonia (A. Vecchione); 5) Liceo Classico (M. Lucifogio); 6) Lachmann (F. Ferrara); 7) Love Top (D'Angelico); 8) Giacimento Em (G. P. Maisto).

I nostri favoriti. Proximity's Tree. 22) Giacimento Em. 16) Lachmann. Aggiunte sistemiche: Love Top. 10) Litfiba. 9) Layla Effe.



SEGRETI TRAMANDATI DA GENERAZIONI

Tra i maghi del vetro

La produzione muranese è ormai da secoli ai vertici della qualità

La storia della vetreria veneziana ha origini antiche: un documento ufficiale la fa risalire a mille anni fa, per quanto sia verosimile che l'arte di lavorare il vetro risalga addirittura all'epoca romana. Alla fine del secolo XIII, l'industria viene per vari motivi (non ultimo quello di custodire i segreti dei processi di lavorazione) gelosamente tramandata da padre in figlio) trasferita nell'isola di Murano. Questa diventa a partire dal 1275 un vero e proprio centro industriale la cui fama è legata alle più antiche e illustri famiglie dell'epoca, tra le quali i Barovier, i Toso, i Moretti, tanto per fare alcuni nomi.

Uno sviluppo ragguardevole le deriva dai contatti della Serenissima con l'Oriente. Sviluppo che porta la produzione muranese alla ribalta delle corti di tutta Europa per l'incomparabile bellezza dei manufatti, il loro prestigio, l'irripetibile virtuosismo dei suoi artefici. Una storia che si ammantava spesso di leggenda. Ma non è al passato, ancorché costellato di significativi traguardi cui noi vogliamo rivolgerci, bensì a

tempi a noi più vicini, ovvero alla storia moderna del vetro di Murano che nasce quando sbarca sull'isola il milanese Paolo Venini. Da notare che alla fine del secolo scorso la produzione vetraria dell'isola ancora strettamente legata alle forme del passato si trova a dover reggere con difficoltà l'agguerrita e sempre più qualificata concorrenza internazionale. Si allude al Gallé, al Tiffany e via discorrendo, e stenta a rinnovarsi. Paolo Venini porta un'ondata innovatrice pur nel massimo rispetto delle tradizioni e delle antiche tecniche introducendo delle nuove e affiancando all'unico maestro vetraio, Vittorio Zecchin, insigni artisti, architetti e designer.

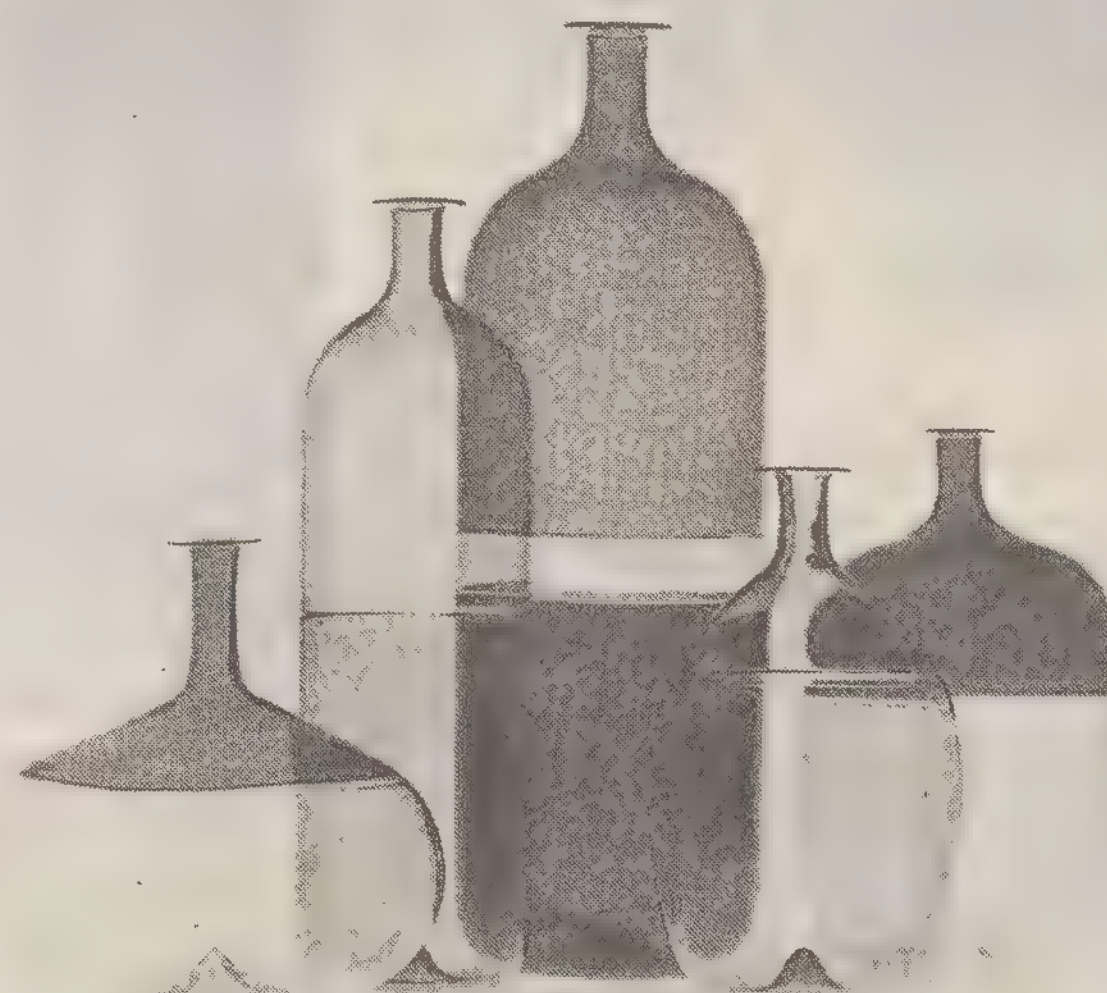
I vetri di Murano assun-

gono a nuovo prestigio e a partire dal 1921 partecipano alle principali mostre mondiali aggiudicandosi premi e riconoscimenti. I vetri Venini nel periodo compreso tra il 1930 e il 1960 (alla loro affermazione collaborano i più grandi designer a livello internazionale quali Gio Ponti, Carlo Scarpa, Thomas Stearns, Tyra Lundgren, Fulvio Bianconi, Timo Serpaveva, Tapio Wirkkala, ecc., cui si aggiungono quelli della nuova generazione) sono considerati pezzi d'antiquariato e licitati dalle più importanti case d'asta di New York, Zurigo, Londra, Milano.

Una consistente parabola ascendente si registra anche nel collezionismo da parte di case d'asta, mercanti d'arte, pri-

vati. Nel dopoguerra, i successi delle vetrerie muranesi non hanno soluzione di continuità, e parecchie sono le ditte alla ribalta nel settore. Tecniche di lavorazione segrete ed esclusive, trasmesse da padre in figlio, conferiscono al magma vetroso forme e cromie magiche, alchimie affascinanti di imponderabile portata artistica e poetica che solo i maestri vetrai muranesi sanno immaginare e creare, e infondono alle forme tradizionali e moderne nuove suggestioni, nuovi e affascinanti incantesimi. Un mondo fatto di trasparenza, riflessi, iridescenze, luminosità che inducono sensazioni indescrivibili di dolcezza, soavità, serietà.

Accanto alla incommensurabile carrellata di vasi, bicchieri, calici, anfore, piatti, soprammobili e tantissimi altri sfilano gli splendidi oggetti illuminanti e le vetrate, punte di diamante dei più prestigiosi progetti architettonici a livello internazionale e i cui esemplari sono protagonisti di collezioni permanenti nei primi musei del mondo.



INSERTO CASA

Testi a cura di

FULVIA COSTANTINIDES

Pubblicità a cura della SPE

I VANTAGGI DEGLI «ORIENTALI» DOC

Tappeti da investimento



Un recente esemplare «Qum» con scene di caccia.

Il mercato mondiale dei tappeti orientali, a seguito della guerra del Golfo, ha subito delle mutazioni per quanto riguarda la produzione. Basti pensare ai kurdi, una popolazione molto attiva nel settore, messa in seria difficoltà dalle vicende belliche. Analoga situazione si è verificata in Afghanistan dove a causa delle guerre la produzione di qualità ha registrato una notevole riduzione. Negli ultimi anni si è andata verificando una svolta ben precisa nelle richieste dei consumatori. Va considerato a questo proposito il fatto che le condizioni socio-economiche che si vengono a determinare durante i conflitti portano ad una produzione di qualità e poco costosa, il che induce il frui-

tore, ancorché interessato ad investire in tale tipologia, a diffidenza e cautela in quanto i manufatti scadenti non si rivalutano.

Al fine di fare un investimento sicuro ci si deve orientare verso tappeti di nuova lavorazione ed esclusivamente di primissima qualità; o ad esemplari di vecchia lavorazione definiti — come condizione basilare — da uno stato di conservazione il migliore possibile. Si ricorda che per definire l'età di un tappeto si usano attualmente tre denominazioni: tappeto di antica, vecchia o nuova lavorazione: il grande spartiacque è costituito dal primo e dal secondo conflitto mondiale. Si possono considerare di antica la-

vorazione i tappeti antecedenti la prima guerra mondiale, di vecchia lavorazione quelli prodotti nel periodo compreso tra le due guerre; di nuova lavorazione quelli prodotti dopo la seconda guerra mondiale, i quali raggiungono peraltro in alcune zone un'altissima qualità e pregevolezza.

Allo scopo di fare un buon investimento nel settore dei tappeti orientali, oltre ad avere l'oculatazza di indirizzarsi su manufatti con le caratteristiche succitate, è necessario anche dedicare, in seguito, agli stessi una manutenzione corretta in modo da fare invecchiare bene i pezzi nuovi e mantenere al meglio quelli antichi.

Circa la manutenzione

è il caso di sottolineare che il calpestare un tappeto — per quanto curioso possa sembrare — gli fa soltanto bene tant'è che i tappeti appena staccati dal telaio vengono in Oriente immediatamente bagnati, tirati e battuti con un bastone e messi ad asciugare al sole in modo da far loro perdere l'aspetto «crudo» iniziale.

Ciò che invece bisogna assolutamente evitare, in quanto dannoso, è battere i tappeti col battipanni, usare eccessivamente il batitappeto o scuoterlo per eliminarne la polvere. Un discorso analogo vale per i tappeti vecchi che tuttavia, a differenza di quelli nuovi, vanno calpestati il meno possibile e non debbono essere gravati da pesi.

TAPPETI DA TUTTO L'ORIENTE DI NUOVA E VECCHIA LAVORAZIONE IN GRANDISSIMA SCELTA A PREZZI VANTAGGIOSI

TAPPETI ORIENTALI

Casa d'Arte Orientale
LEVI ESKENAZI
TRIESTE - VIA PALESTRINA 8
UN NOME - UNA GARANZIA

PORCELLANE D'AUTORE

Rosenthal «story»

Tra i nomi altisonanti che firmano le porcellane più prestigiose che da decenni e decenni a questa parte hanno conquistato il mondo intero, va doverosamente citata la «Rosenthal». La storia di questa manifattura è tanto interessante quanto insolita. Basti pensare che il suo fondatore Philip Rosenthal, rampollo di un'antica famiglia di vasi della Westfalia, ben lungi dal voler diventare un fabbricante di porcellane, emigrò a diciassette anni in America. Battutosi avventurosamente nella nuova vita, nel corso della quale si trova a fare i lavori più disparati, tra cui quello di cowboy, approda al mestiere dei padri quando diviene direttore degli acquisti di un'importante azienda americana importatrice di cristalli e porcellane.

Si rende così conto che la porcellana tedesca avrebbe potuto avere in America enormi possibilità di affermazione non ancora sfruttate. Rientrato in Europa si stabilisce a Selb in Baviera, un centro di produzione della porcellana, dove affitta un vecchio castello-fabbrica e inizia con l'aiuto di un solo pittore, a decorare le porcellane che gli provenivano dalle fabbriche vicine per esportarle in America. E' il 1879. Di lì a poco, la porcellana firmata col suo nome raggiunge rinomanza mondiale. Suo figlio Philip junior, per nulla intenzionato a prendere in mano l'azienda paterna, vi si dedica appena nel 1948, quando, dopo una giovinezza avventurosa (compilò gli studi in Baviera ed in Svizzera e completata la sua educazione in Inghilterra, alternando le vacanze ad arruolarsi nella legione straniera, a lavorare ora come muratore, ora come guardiano di porci, ora come giornalista) rientra in Germania per



aiutare la famiglia a rientrare in possesso, dopo la guerra, della sua industria. E' il momento in cui scatta in Philip l'interesse per la manifattura paterna e si accorge come il settore della porcellana stia languendo sia sul piano formale che su quello culturale. In passato, in epoca barocca e rococò, quella della porcellana era stata un'autentica arte, un'at-

tività cui avevano profuso tutta la loro maestria e genio creativo i maggiori scultori e pittori del tempo. Da questa considerazione nasce in lui la determinazione di riportare gli oggetti che fanno parte della cultura della tavola alla dignità di un tempo. Vengono ingaggiati gli artisti più quotati cui viene lasciata la più ampia libertà di esprimere il proprio ingegno ed estro creativo.

Sorge così la nuova era della Rosenthal: vengono ideate forme nuove e nuovi decori. Nel 1974 viene utilizzato per la prima volta il marchio «Classic Rose» la cui filosofia può essere sintetizzata nell'espressione «fedeltà al passato». Essa si basa sul concetto che in ogni epoca nella centenaria tradizione della cultura della tavola nasce un pezzo classico; ogget-

ti che fanno parte integrante della nostra storia.

Il Classic Rose non propone la banale imitazione di questi pezzi (tutti oggetti originali esposti al pubblico nei musei) bensì l'autentica riproduzione di forme e decori che sono stati dei «classici» nelle varie epoche a partire dal secolo sedicesimo fino al nostro. Viene ad esempio, riportato alla luce il «Sanssouci», un servizio proprio del Rococò nel cui pezzi si ritrova l'inconfondibile decoro a intreccio di tralci e fiori e rilievo, fedele riproduzione degli stucchi del castello Sanssouci fatto costruire da Federico il Grande nel parco di Potsdam alla metà del XVIII secolo. Così come la riproduzione del «Donatello», un servizio tipico espressivo del periodo Liberty, sulle cui forme sono stati riportati anche altri nuovi decori, o le forme del servizio «Maria» proprio del 1916 che rispecchiano in modo esemplare il ritorno alla semplicità ed alla perfezione formale dell'epoca. Dal 1957, la Rosenthal produce anche cristalleria ed è una delle principali produttrici di vetro soffiato a bocca.

Nella serie di bicchieri «Barok» si ritrovano le espressioni più significative dello stile barocco come lo stelo a balaustra e il calice conico (gli esemplari originali sono esposti al Museo dell'arte e dell'artigianato di Amburgo).

Per soddisfare le odierne esigenze (così come avviene nel settore delle porcellane) il servizio è stato completato con alcuni pezzi eseguiti nel pieno rispetto e con la massima fedeltà al linguaggio formale dell'epoca. Nel 1964, è iniziata la produzione di posate in argento e in acciaio inossidabile.

IL PUNTO DI RIFERIMENTO DELL'

hi-fi

ed inoltre:

- videoregistrazione
- tv color
- compact disc
- video dischi
- kit altoparlanti
- nastri ed accessori audio e video

RADIO ROSETTI

via Rossetti 80/1a tel.392646

Prossimamente a Trieste l'apertura del
Nuovo centro cucine specializzato

CASA MIA

Galleria Fenice (ex cinema Fenice)
300 mq. di esposizione cucine:

ABACO

snaldero



Centro arredamenti specializzato

Via Battisti 6 - Galleria Fenice - Trieste



Hi-Fi '91-'92

NELL'AUDIO
E NEL VIDEO

PER RIUNIRE
MUSICA E
IMMAGINI

YAMAHA

PROCESSORE DI CAMPO SONORO A/D DSP-A1000
IL TOP ASSOLUTO DEI PROCESSORI

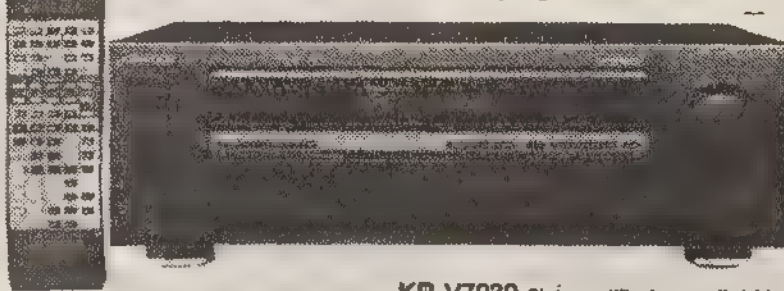
RADIO ROSELLI

VIA TOR S. PIERO 2 - TRIESTE - TEL. 418706

LA QUALITÀ ANCHE A PICCOLE RATE!!!

polk audio
ONKYO
CELESTION
mirage
JBL **TDL**
CHARIO-ENERGY

KENWOOD



KR-V7030 stincoamplificatore audio/video

PITTER

s.n.c.

VENEZIA - MESTRE - TRIESTE

ARREDAMENTO - RISCALDAMENTO
CONDIZIONAMENTO

TRIESTE

Androna Campo Marzio 4
Tel. 040-304119 - 304233 - Fax 040-300233

Esclusivista

Villeroy & Boch

PRESENTE NEL NOSTRO
PUNTO VENDITA



L'INTERA
COLLEZIONE DI
SANITARI

Villeroy & Boch

delle migliori marche

CAMBIA ANCHE IL LOOK DEI SANITARI

Bagni «griffati»

La mutata psicologia abitativa che ha investito tutti gli ambienti domestici si è manifestata in tutta la sua portata pure nel vano bagno, talché in questi ultimi anni la bibliografia sull'argomento parla, e non a torto, di una nuova generazione di bagni. Non si tratta di una mera espressione letteraria fine a se stessa o di uno slogan pubblicitario trito e ritrito, bensì di una realtà di fatto.

Questo ambiente è infatti concepito alla luce dei più avanzati criteri estetici e funzionali e ci viene riproposto in una veste altamente gratificante che ce lo restituisce con una nuova dignità e ricercatezza. Dignità e ricercatezza che nulla hanno da invidiare ai più prestigiosi vani domestici. Alla migliore riuscita estetica, all'ottimale organizzazione dello spazio disponibile, alla massima resa in termini di comfort concreto e psicologico del bagno odierno concorrono diversi fattori.

Sono i rivestimenti orizzontali e verticali in cui materiali e colori si sposano e si moltiplicano a creare ambientazioni sempre più raffinate e d'effetto; la rassegna degli igienici e sanitari ispirati a impostazioni stilistiche e funzionali sempre più avanzate e perfette nel loro sapiente gioco di forme e colori; la rubinetteria sempre più sofisticata che si adatta per linee e cromie a questa o quella tipologia arredativa e gli innumerevoli altri elementi realizzati per dare la risposta più confacente alle svariate esigenze individuali di gusto e di spazio.

Vogliamo a questo punto rivolgerci in particolare ai sanitari che costituiscono un componente ragguardevole nel panorama dell'arredo bagno e ne caratterizzano l'atmosfera attraverso le loro forme e i loro colori. In questo contesto si staglia la firma conclamata a livello internazionale di una manifattura, la Villeroy-Boch, produttrice da oltre duecentocinquanta anni di prestigiose porcellane. Da sottolineare che detta manifattura non si limita soltanto alla produzione di sanitari, ma anche a quella di mobili, rubinetteria, accessori e persino articoli in spugna. Al fine di soddisfare un'ampia varietà di gusti, l'azienda ha creato molti arredamenti per ba-



gni diversi: ovvero delle collezioni definite ciascuna da un proprio stile. Per quanto attiene ai colori vale un discorso generale, in quanto, tenuto conto dell'influenza che i colori hanno sulla psiche — allegri o seri, pacifici o aggressivi, possono migliorare o diminuire la nostra sensazione di benessere — la ditta offre una rassegna assai do-

viziosa di tonalità. Per chi non è indifferente su tinte ben precise, suggerisce la gamma del «non colorato», che si stempera tra l'edelsweis e l'ebony, un colore quest'ultimo che evoca l'ebano africano e la seta indiana. Un impegno eccezionale viene dalla stessa rivolta al design alla fabbricazione e alla qualità

delle varie collezioni. Esaminiamone alcune: la «Zenith» a esempio, rispecchia nel linguaggio delle sue forme lo spirito degli anni Novanta. Si fonda sulla forma di base che da tempi antichi viene considerata il simbolo della perfezione: il cerchio. Mentre «Opera» prospetta un arredo bagno che riscopre il fascino del-

l'Art Deco rivisitando la lussuosa suggestione dell'epoca. E ancora «Marina» la cui forma originale s'incentra sulle valve delle enormi conchiglie che già anticamente servivano come bacini per l'acqua. Questa tipica forma è stata ripresa coerentemente in tutti i pezzi d'arredo per bagno, accessori compresi. Il discreto gioco dei

rilievi, come elemento decorativo, toglie agli oggetti il loro sapore semantico di «sanitario». A lungo si potrebbe continuare nell'intento di illustrare la peculiarità delle altre numerose collezioni proposte. Ci limitiamo a rimarcare che accanto alle tipologie contrassegnate dalla più sofisticata ricercatezza stilistica, altre ve ne sono e assai interessanti. Uno speciale programma è dedicato alle vasche il cui materiale d'opera, l'acrilico, è particolarmente caldo e piacevole al tatto. Grazie al suo elevato potere isolante, il calore del corpo diminuisce solo lentamente. Poiché la superficie di tali vasche è completamente omogenea, non sussiste alcun pericolo di scivolare con i piedi nudi.

Vasche, quindi, dotate di particolare confortevolezza e sicurezza. Facilissima la manutenzione; per eliminare tutte le tracce dell'uso normale, bastano acqua e spugna e al massimo un paio di gocce di detersivo. Eventuali graffi o bruciature possono essere anch'esse facilmente eliminate. Oltre alle vasche normali sono disponibili vasche tonificanti fornite di un silenzioso sistema per cui l'acqua del bagno viene tenuta costantemente in movimento da una pompa di circolazione a massaggio dolcemente il corpo.

Tutte le funzioni vengono comandate elettronicamente e gli elementi in metallo del sistema possono essere richiesti nel colore della rubinetteria preesistente nel bagno. Nutrita la selezione dei lavabi, singoli, doppi (quando lo spazio risulta insufficiente per due lavabi staccati) o a incasso, la cui distanza l'uno dall'altro è predisposta in modo che le persone che li utilizzano non si ostacolino reciprocamente. Il ripiano che costituisce la copertura del mobile sottostante può essere in pietra naturale (marmo, granito, ecc.), plinforite rivestito di piastrelle o con superficie laminata. Un elemento integrante per lavabi singoli o doppi è costituito dalla colonna che non ha funzione portante ma si pone come caratteristica formale per occludere le condutture di erogazione, di scarico e di raccordo con i piedi del w.c. e del bidet.

INGRESSI SOTTO CONTROLLO

Videocitofoni ultrapiatti

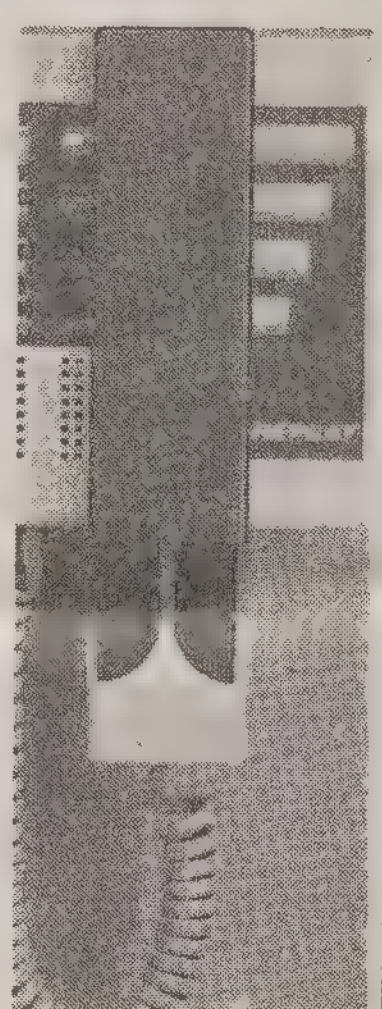
Grazie a nuove tecnologie e intense ricerche di design, anche il citofono si è rinnovato. Ha assunto una nuova faccia in virtù anche del suo originale microtelefono ultrapiatto. E' uno strumento di grande affidabilità, dal funzionamento perfetto, dotato di grande versatilità. Può essere infatti usato come apparecchio, sia come elemento aggiuntivo nei sistemi videocitofonici con intercomunicazione.

In un momento successivo può essere facilmente trasformato in videocitofono. Il nuovo citofono rappresenta anche un'ottima soluzione specie in impianti con molti utenti e per le abitazioni di nuova costruzione. Concepito all'insegna di un'alta tecnologia, esteticamente elegante e originale anche il nuovo videocitofono messo a punto dalla medesima ditta. E' contras-

segnato da un design assai accurato, ed il suo pur ridottissimo spessore permette la visione di immagini nitide, prive di qualsiasi deformazione. L'apparecchio può essere sistemato su un tavolo, installato a parete od incassato nel muro (in questo caso la sporgenza è minima, soltanto diciotto millimetri). Esso consente di realizzare il collegamento interfonico fino a tre diversi punti della casa, da ciascuno dei quali è possibile rispondere alla chiamata esterna, sia comunicando tra un punto e l'altro della stessa. Oltre alle normali telecamere collocate all'esterno dell'edificio, lo strumento permette anche l'installazione di un'altra telecamera posta alla porta d'ingresso grazie alla quale è possibile vedere, senza aprire la porta, chi si trova fuori dell'appartamento.

Gli impianti multiten-

te sono inoltre dotati di segreto audiovisivo. Accanto al sopracitato non si può tralasciare menzione del nuovissimo videocitofono con memoria, primo ed unico del genere, in grado di registrare le immagini. Dotato di un microprocessore, è collegato ad una piccola stazione di memorizzazione con due dischi; uno di lavoro, l'altro per l'archiviazione. Appena qualcuno preme il pulsante all'ingresso principale, la sua immagine viene registrata dal primo disco con l'indicazione della data e dell'ora. La registrazione può avvenire sia automaticamente sia per comando manuale. Da quel momento l'immagine registrata si può rivedere quando si vuole. Successivamente la stessa può essere trasferita sull'altro disco con funzione di archivio permanente.



GRAZIE A SOLUZIONI TECNOLOGICHE D'AVANGUARDIA

I soffitti hanno le... ali

Chi per desiderio di abbellimento o per necessità vuole abbassare il soffitto di un ambiente può attualmente disporre di una serie pressoché illimitata di controsoffitti, caratterizzate ciascuna da note stilistiche e qualitative ragguardevoli. I materiali oggi in uso si pongono come la risultanza di studi e ricerche tecniche approfondite, onde offrire la massima facilitazione e perfezione sia sul piano dell'applicazione che su quello della resa funzionale ed estetica.

Si tratta di soluzioni tecnologicamente d'avanguardia che permettono di mascherare il soffitto preesistente in vista del riuso di vani con destinazione originariamente diversa o di abbellire

esteticamente contenitori architettonici plurisecolari con particolari esigenze di natura funzionale o tecnica. Le norme sulle costruzioni nuove che consentono altezze di vani abitati limitate a 250/280 cm, permettono di recuperare con facilità ambienti degradati di altezze superiori utilizzando le differenze di quota come sede naturali per tutta l'impiantistica oggi necessaria per uno spazio abitativo confortevole, e con risparmi di costi rispetto ai metodi tradizionali.

Si possono ricondurre a due i filoni d'impiego del controsoffitto: il primo all'abbellimento architettonico; alla funzionalità tecnologica il secondo. Entrambe queste

due categorie possono fondersi, mescolarsi e compenetrarsi al punto da offrire un prodotto flessibile a tutte le esigenze, esteticamente piacevole, valido quanto al risultato, ed economico circa il rapporto prezzo/prestazioni. Dal punto di vista pratico la creazione di un vano di servizio la cui superficie può raggiungere tutta l'area calpestabile del pavimento sottostante, consente la realizzazione degli impianti tecnici necessari a raggiungere lo scopo cui il vano è destinato, senza renderli visibili e mantenendone la completa ispezionabilità. Sotto il profilo estetico, l'uso di materiali diversi permette le soluzioni più varie atte ad armonizzarsi con qualsivoglia contesto

verticale, conservandone le caratteristiche o creando contrasti dinamici. I materiali attualmente disponibili sono costituiti da cartongesso per dappura, a superfici lisce, opere, a riquadri, a cassette; tutte pitturabili o rivestibili, ignifughe ed impermeabili e da materiali vari quali gessi a riquadri, resine e elementi, doghe affiancate e separate in alluminio, legno, plastica, metalli ferrosi pitturabili, già rifinite in modo vario, ignifughe ed anticorrosione. Le superfici citate possono essere tra loro mescolate onde ottenere risultati assai diversi sul piano estetico, vuoi su quello funzionale. La formazione di vani tra i soffitti originali e i controsoffitti permette, oltre alla

posa di impiantistica di ogni tipo (informatica, sonora, termoidraulica, telecomunicazioni, ecc.) anche la possibilità di creare barriere contro vapori, suono, luce, polvere, e via discorrendo. L'impiego di controsoffitti risolve altresì in modo economicamente accettabile le varie problematiche derivanti dalla vetustà di certi soffitti, quali ad esempio la caduta di intonaci, la deformità di superfici in funzione di raccordo con le pareti e soprattutto di illuminazione diffusa o centralizzata. Esiste poi una particolare categoria di controsoffitti che sfrutta elementi tra i più svariati per creare strutture a vista con effetti architettonici e decorativi che possono

essere del tutto slegati dalla funzionalità costruttiva dell'ambiente, concepiti e realizzati con finalità di partiture spaziali o arredative pur mantenendo le funzioni di contenitori per impianti elettrici. Uno dei materiali più belli e nobili usati a questo scopo è il legno laminato di cui sono abilissimi interpreti alcune ditte del Trentino. Nella pratica quotidiana della ricostruzione di vecchi edifici i controsoffitti più usati (almeno da noi) — secondo le affermazioni di un addetto ai lavori — sono quelli in cartongesso, sia per la praticità ed economia d'impiego, sia soprattutto per la tradizione del risultato estetico.

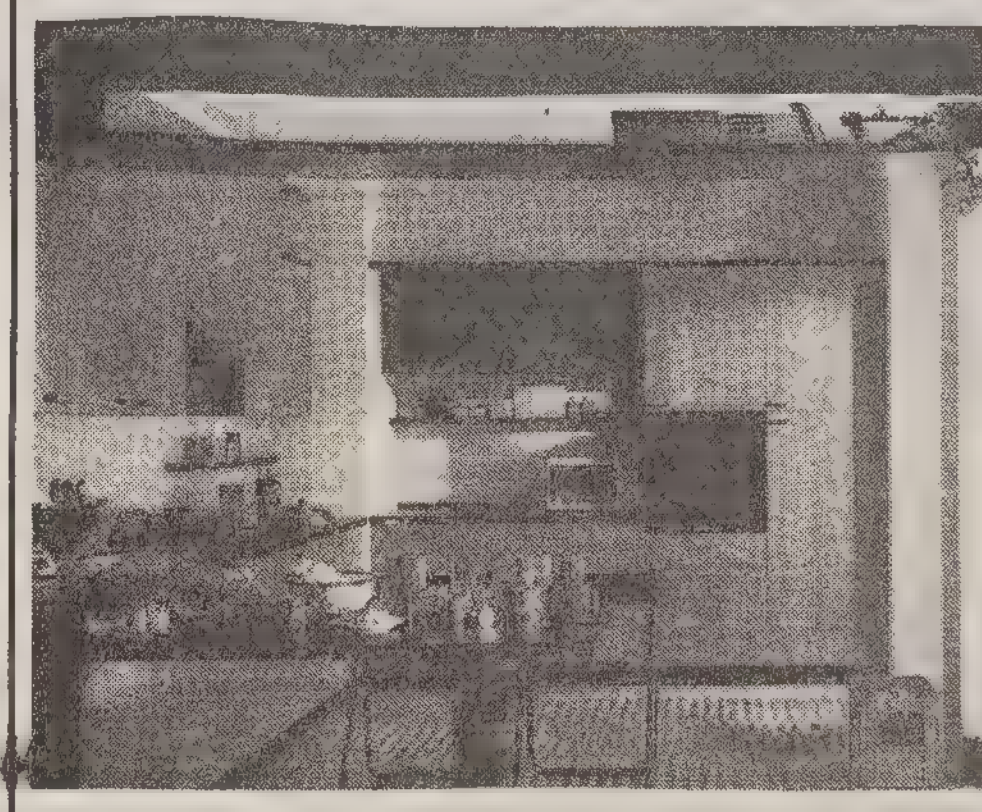
PIÙ DI 100

TIPI DI
**ZERBINI - PASSATOIE
CORSIE - TAPPETI**
IN VARI COLORI E DISEGNI

LI TROVI DA



VIA DELLA GINNASTICA 15



E MOBILI
EDOARDO GENNA

Trieste - Via G. di Vittorio 12-12/1
Telefono 81.33.01

GRANDE MOSTRA

**STANZE-SOGGIORNI
SALOTTI-ENTRATE
CUCINE** **moretuzzo**

Tutto per l'arredamento moderno e in stile.
Garanzia e assistenza per ogni problema.
Indicatori facilitazioni di pagamento.

Questo vano domestico diventa sempre più un secondo soggiorno

A grainy, black and white photograph of a building at night. The image is dark and textured, showing a window with a light on and a dark doorway. The overall quality is poor, with significant noise and low contrast.

Completano il programma panca e tavolo in laminato con varie finiture, struttura in metallo e inserti nelle essenze legnose elencate sopra, a definire un corretto rapporto tra tradizione e innovazione.

Un progetto, quello illustrato, che si pone come sintesi tra ambiente, attrezzature e funzioni; tra tecnologia e stile; tra transgressione e memoria.

spressione, l'uso alternativo e contrastante di materiali preziosi, la presenza del colore amministrato in proposte armoniose costituiscono veri tocchi di classe che contribuiscono a riaprire creativamente la cucina verso lo spazio abitativo e a non isolare il lavoro domestico. Nell'ambito dei modelli più recenti vogliamo segnalare un progetto definito da materiali nuovi, nuove tecniche, nuovi usi e forme.

I materiali spaziano dal legno di palissandro a

quello del pero usato in modo innovativo con lo scopo di suscitare raffinati contrasti e di caratterizzare uno stile di vita personale e creativo, al rovere, al legno laccato rosso cotto. Il cristallo temperato è impiegato per i ripiani che accolgono con eleganza e praticità gli oggetti propri dell'attività culinaria e domestica.

Sono presenti anche elementi sagomati chiusi e aperti (l'apertura è basculante dal basso verso l'alto). Le diverse tipologie del programma pre-

sentano varie combinazioni tra contenitori, mobiletti a scaffale con ripiani destinati all'esposizione di oggetti o al contenimento di minuterie tramite cassettoni in ceramica che possono essere degradanti per la sistemazione angolare, piani di lavoro e così via, che tengono conto del rapporto tra immagine e funzione per soddisfare non solo le esigenze di chi ama la cucina come ambiente familiare, ma anche per esaurire le richieste tecniche di tipo professionale.

Il progetto in argomento è caratterizzato anche da un nuovo modo di concepire il blocco d'angolo come blocco polifunzionale. Ciò sta a significare che in dimensioni contenute raccoglie le funzioni della cottura, del lavaggio, della preparazione: l'angolo diventa prerogativa dei piccoli spazi ma non per questo sacrificata.

Il lavello è attrezzato con gocciolatoio, portabottiglie, taglieri, cestini, coperchi e foro di scarico rifiuti direttamente nella

Le tecnologie più avanzate hanno investito ai giorni nostri il settore domestico e non. Anni e anni di progettazioni, studi, ricerche per offrire il massimo delle prestazioni, affidabilità, risultato estetico. E' il caso delle tramezzature in cartongesso trasformate in appositi procedimenti in gesso rivestito, finalizzato alla creazione di pareti divisorie degli ambienti. Si tratta di pannelli montati su telai in acciaio zincato grazie ai quali qualsiasi divisione di ambienti è resa possibile con estrema facilità.

La struttura delle tramezzature oltre che di gesso è costituita da materiali isolanti e malta si da consentire in maniera definitiva un perfetto iso-

fiammento termico (caldo e freddo) ed un altrettanto efficiente isolamento acustico. Dello stesso materiale di base associato a fibre di vetro e vermiculite sono disponibili pannelli a prova di fuoco che esplicano un'efficace protezione antincendio. Dotati di grande versatilità, le tramezzature in oggetto possono essere utilizzate oltre che come diaframma divisorio anche per controsoffittature, rivestimenti di muri grezzi, pilastri metallici, e così via.

Il materiale manifesta appieno i suoi vantaggi anche nella ristrutturazione di ambienti, edifici, mansarde, rifacimenti di pareti. Il tutto a prova di tempo. La posa in opera

a secco, non comporta problemi di alcun genere: è semplicissima, rapida e pulita.

Le controsoffittature, smontabili e grandissima facilità, sono costituite da lastre dello spessore di dieci, tredici o quindici millimetri, fissate su profili metallici o reticoli metallici, e possono essere appese a qualsiasi tipo di supporto.

Da sottolineare che i pannelli succitati possono sopportare qualsiasi carico ed essere rifiniti a piacere a seconda di gusti ed esigenze individuali, con pitture, carte da parati, tessuti, smalti, rendendo gli ambienti eleganti, ed accoglienti.

A black and white photograph of a room, likely a bathroom or a small bedroom. The room features a large window with a grid pattern and a door that is slightly ajar. On the floor near the window, there is a small object that looks like a toy or a piece of debris. The walls are covered in a patterned wallpaper, and the floor is also covered in a similar pattern. The overall appearance is that of an old or neglected interior space.

Si è avuto occasione di parlare in queste pagine dedicate alla casa di coperte e piumini come elementi indispensabili per crolligradi nel tepore del letto durante i mesi invernali. Orbene, in questo contesto non vanno trascurati i plaid che, gettati con nonchalance su poltrone e divani, acquisiscono al momento opportuno la massima confortevolezza alla pennichella pomeridiana, nonché ai rilassanti momenti di riposo dedicati all'ascolto della musica preferita o alla lettura di un buon libro.

colore che dispensano nell'ambiente. La varietà di questi effetti si espande al giorno d'oggi a trecentosessanta gradi, soprattutto per quanto attiene ai colori e ai motivi grafici.

A prescindere dalla loro specifica prestazione e quindi dalla loro funzionalità, i plaid si rivelano altrettanto decorativi per le macchie di

ta stemperati in una geografia inusitata di colorazioni, a quelli rigati, e così via. Tra le novità di spicco in questo settore va segnalata una nuova tipologia, dalla cifra assai elegante e raffinata derivata dall'accostamento di cotone stampato finissimo a motivi equestri o che ripropongono le immagini della classica caccia alla volpe con un tessuto eccezionalmente morbido in lana leggera che ne costituisce la fodera.

E' una serie esclusiva che oltre ad impreziosire ambienti di gusto rustico o in stile, non disdegna quelli d'impostazione squisitamente moderna.

TACCARI
TAPPETI ORIENTALI
DAL 1920 IMPORTATORE DIRETTO
Unica sede: via Giustiniano 6
(di fronte al Tribunale)

Selva arredamenti di Monfalcone rilancia il settore delle cucine con una produzione nuova e ideale per la clientela esigente.



**CONSULENTE MAICO
CEGLAR VLASTA**

In via Maiolica 1 (1° piano)
(laterale Mercato Coperto)
Tel. 772807
orario 9-12 e 16-19

Per una prova
gratuita al vostro
domicilio
telef. al 366134

SPE SPE SPE SPE SPE SPE SPE SPE S
SPE SPE SPE SPE SPE SPE SPE SPE SP
SPE SPE SPE SPE SPE SPE SPE SPE S
SPE SPE SPE SPE SPE SPE SPE SPE S
SPE SPE SPE SPE SPE SPE SPE SPE S
SPE SPE SPE SPE SPE SPE SPE SPE S
SPE SPE SPE SPE SPE SPE SPE SPE S
SPE SPE SPE SPE SPE SPE SPE SPE S
SPE SPE SPE SPE SPE SPE SPE SPE S
SPE SPE SPE SPE SPE SPE SPE SPE S



MARTEDÌ - VENERDÌ ore 9-19
SABATO 9-13 pomeriggio 15-19
LUNEDÌ pomeriggio 15-19

via Mazzini 14 - TRIESTE - Tel. 368536

LE NOSTRE ESCLUSIVE

ARTELUCE - ARTEMIDE
ARTEMIDE LITECH - BAROVIER - TOSO
FLOS - FONTANA ARTE
O LUCE - LEUCOS
MEMPHIS - PAF
SALVIATI - SIDECAR - SIRRAH
STILNOVO - TEAM C4
VEART - VENINI - VETRERIA VISTOSI

PRESTIFLASH:
il finanziamento veloce, che vi
offre la possibilità, con un pic-
colo acquisto, di ottenere un
prestito extra, da utilizzare per
le improvvise necessità.

PRESTIFLASH
propone a sole

36.000 al mese

VIDEOREGISTRATORE
TELEVISORE a colori 14"
RADIOREGISTRATORE Stereo

altre numerose proposte
FATTE SU MISURA le tro-
vi in negozio. Dove? Da:



di Sergio Vicini
radio-tv - elettrodomestici
Madonnina 4/d ☎ 734347
Trieste

PRESTIFLASH & BALCOR
vicini sempre vicini
ai vostri acquisti

GLI ARTICOLI

VIA ZANETTI 1 - VIA CORONEO 17

**ULTIMI GIORNI
AFFRETTATEVI!**

COM EFF

BORSA DI TRIESTE

755,20 (+0,00%) Ci ha rimesso, anche se poco, il marco che, secondo alcuni, sta pagando l'eccesso di acquisti non ancora smaltiti, anche in considerazione di qualche schiarita sul fronte economico americano.

TITOLI DI STATO

Titolo	Prezzo	Var. %
Btp-17mg92 12,5%	99,6	-0,10
Btp-17mz92 12,5%	99,45	-0,10
Btp-18a92 12,5%	99,7	0,00
Btp-1a92 11,5%	99,2	0,00
Btp-1a92 11,5%	99,0	-0,11
Btp-1a92 11,5%	99,6	-0,05
Btp-1a92 15,5%	98,5	-0,30
Btp-1a92 em90 12,5%	99,75	-0,05
Btp-1b92 11,5%	99,6	-0,10
Btp-1b92 9,25%	99,4	0,05
Btp-1g92 9,25%	99,65	0,00
Btp-1m92 9,15%	99,85	0,00
Btp-1g92 10,5%	99,2	-0,25
Btp-1g92 11,5%	99,3	-0,10
Btp-1mg92 11%	99,1	-0,05
Btp-1a92 12,5%	99,1	-0,20
Btp-1mg92 9,15%	99,1	0,15
Btp-1mz92 9,15%	99,1	-0,05
Btp-1a92 12,5%	100,05	0,05
Btp-21d91 11,5%	99,8	0,00
Cct Cui 30a94 9,65%	100,95	-0,10
Cct Cui 8492 10,5%	100,1	-0,40

Cet Ecu 8593 8,75%

Cct Ec69	89.9%	97.5	-0.21
Cct Ec86	84.75%	97.55	-0.86
Cct Ec87	87.47%	95.94	-0.26
Cct Ec88	82.5%	98.9	0.05
Cct Ec89	89.2%	95.65	-0.1
Cct Ec89	82 mgb, 5.5%	98.2	-0
Cct Ec89	83.8%	96.4	0.73
Cct Ec89	83.8%	96.4	0.73
Cct Ec89	83.75%	95.5	-0.62
Cct Ec89	89.4%	99.05	0.02
Cct Ec89	89.05%	99.05	0.02
Cct Ec89	90.15%	100.9	1.0
Cct Ec89	89.5%	99	-0.40
Cct Ec90	90.5%	105.5	1.44
Cct Ec90	91.15%	103	0.34
Cct Ec90	91.55%	104.35	0.6
Cct Ec93	dc 8.75%	96.5	0.83
Cct Ec93	sc 8.75%	97	0.83
Cct Ec93	10.7%	102.45	0.15
Cct Ec95	90.11%	104.3	0
Cct-15m24	nd	100.05	-0.05
Cct-17g53	cv ind	105.5	0.00
Cct-18a292	cv ind	100.05	0
Cct-18f97	ind	99.3	0.10
Cct-18n93	cv ind	100.1	0.15
Cct-18n93	cv ind	100.35	0.30
Cct-19a292	ind	99.6	-0.05
Cct-19a292	ind	99.4	0.10
Cct-19a93	cv ind	99.45	0.10
Cct-19a93	cv ind	100.1	0.15
Cct-19m92	cv ind	99.7	0.05
Cct-20g92	ind	100.3	0.05
Cct-20g92	cv ind	100.05	0
Cct-ag33	ind	99.7	-0.15
Cct-ag35	ind	100.3	0.00
Cct-ag35	ind	98.95	0.00
Cct-ag36	ind	98.6	-0.05
Cct-ag36	ind	98.05	-0.10
Cct-ap33	ind	99.8	0.00
Cct-ap34	ind	100.05	-0.05
Cct-ap35	ind	98.9	0.10
Cct-ap35	ind	99.9	0.05
Cct-ap37	ind	99.2	0.05
Cct-ap38	ind	98.1	0.05
Cct-ap38	ind	100.3	0.10
Cct-dc35	ind	99.8	0
Cct-dc35	em30 ind	99.35	0.10
Cct-dc36	ind	99.3	-0.05
Cct-dc36	ind	100	0.00
Cct-fb33	ind	99.85	0.00
Cct-fb34	ind	100.05	-0.05
Cct-fb36	ind	100.15	-0.10
Cct-fb36	ind	99.8	-0.05
Cct-fb36	em31 ind	99.3	0.05
Cct-fb37	ind	98.4	0.25
Cct-gb32	ind	99.8	0.05
Cct-gb33	em88 ind	99.95	0.00
Cct-gb34	ind	100.1	-0.05
Cct-gb35	ind	99.45	0.00
Cct-gb35	ind	100.15	0.15
Cct-gb36	cv ind	100.5	1.06

lante	10258
urope 2000	

ante	10258	10311	Capitalgest Rend
ropa 2000	11434	11432	Cashbond
nternational	10428	10434	Centrate Reddito
cuprum Azione	10028	10095	Cisalpin Reddito
ndicri Internaz.	11859	11680	Cooprend
enercomit Europa	10297	10304	C.T. Rendita
enercomit Internaz	11263	11232	Epiabond
enercomit Nordam	11865	11838	Euro-Antares
esticredit Eur	9961	9970	Eurromobiliare Red
esticredit Az	11035	11022	Fondisare Rend
estelle I	8636	8697	Fondicri I
estelle Serv. E Fin.	10967	10839	Fondimpiego
east	8850	10867	Fondinvest I
europre	9429	9454	Genercomit Rend
west	8931	8895	Geprend
Capital Equity	11348	11374	Gestille M
lice Globale	8666	8906	Gestiras
America	10126	10162	Griforand
Europa	10029	10028	Imirand
estimes	9804	9836	Investire Obbligaz
estire Internaz.	9803	9830	Laged Obbligaz.
gest Az. Inter.	9603	9655	Mista Obbligaz.
ersonalfondo Az.	10694	10646	MoneyTime
meglobal	9678	9697	Nagrand
me Merrill America	10889	10871	Nordifondo
me Merrill Europa	11306	11311	Prinxfund 2
me Merrill Pacifico	11642	11693	Prinmecash
me Mediterraneo	9633	9621	Primeclub Obbligaz
acolo H Industrial	10321	10320	Professionale Rend
acolo H Internaz.	10222	10211	Quadrifoglio Obblig
acolo H Ambiente	11809	11851	Rendicredit
acolo H Finance	11991	11993	Rendit
gesfit Blue Chips	10332	10384	Risparmio Italia Ren
angolo A	11419	11413	Roligest
angolo C	11338	11334	Salvadanalo Obblig
angolo S	11281	11279	Storzesco
astock	9625	9811	Sogestit Domani
aswiss	9088	9152	Venotrend
ubero Time			

10643 1

ACIATI	10643	10645	Verde
a BB	21746		ESTERI
eo	17790	21670	Fonditalia 94.769
Multi Bilanciato	12605	17759	Fonditalia 53.061
curlo	12902	12095	Intern. Sec. Fund 93
o	10140	19143	Capitalitalia 42.287
o Scurella	10140	10125	Mediolanum 42.383
italacredit	13058	13032	Rominvest 39.774
italifit	11938	11898	Italfortune 52.885
italmanagement	14187	14143	Italfortune 27.845
ital Management Fund	17232	17199	Fondo Tre R
ital Management Fund	14823	14186	rasfund
CONVERTIBILI			
	Cont.	Term	Titoli
o v Im-95.5 Cv 7,5%	133	142	Mediob-italomb Cv
o v Im-95.5 Cv 7,5%	112,5	111,75	Mediob-linif Rist
o a-88/95 Cv 10%	92,4	93,1	Mediob-italomb Cv
o a-88/92 Cv 10%	98,6	98	Mediob-pir 98 Cv 6
o a-88/92 Cv 9%	97,3	96,8	Mediob-sapim Cv 98
o a-88/95 Cv 7,5%	102,65	103,75	Mediob-sapim 95/5 Cv
o a-88/95 Cv 10%	98	98	Mediob-sania Fibra 6
o a-88/95 Cv 10%	95,5	98	Mediob-snaa Tce 98
o a-88/95 Cv 10%	94,5	94,9	Mediob-venit Cv 98
o a-88/95 Cv 10%	250	243	Mediob-unicem Cv 98
o a-88/93 Cv 7,5%	6,5	94,8	Merloni -87/91 Cv 7%
o a-88/93 Cv 7,5%	Ind	90,5	Monted-87/91 Cv 7%
o a-88/93 Cv 7,5%	Ind	92,25	Monted-86/92 Alf
o a-88/93 Cv 7,5%	113	114	Monted-87/92 Alf 7%
o a-88/93 Cv 7,5%	93,95	94	Opere-Bav 87/93 Cv
o a-88/93 Cv 7,5%	105,8	106,5	Opere-Bav 87/93 Cv
o a-88/93 Cv 7,5%	86,1	86,1	Pacchetti 90/95/01
o a-88/93 Cv 7,5%	248	250	Pirelli Spa-cv 9,57%
o a-88/93 Cv 7,5%	92,6	94,8	Rinascente-88 Cv 5,5
o a-88/93 Cv 7,5%	92,8	92,9	Saffa 87/97 Cv 6,75%
o a-88/93 Cv 7,5%	98	98,1	Serli-sa Cat 95 Cv 9%
o a-88/93 Cv 7,5%	96,5	98,9	Sila-88/93 Cv 9%
o a-88/93 Cv 7,5%	214,2	219	Sip 86/93 Cv 9,5%
o a-88/93 Cv 7,5%	97	97,7	Sola Bpd-85/93
o a-88/93 Cv 7,5%	104	105	Sola Bpd-85/93 Cv 9%

AMBI DELLA LIRA

AMBI DELLA LIRA				
	Mil. mon.	Milano	UIC	Valuta
ro Usa	127,00	1189,335	1189,4050	Escudo port.
		—	1537,000	Dollaro can.
ro Ted.	754,00	755,205	755,2000	Yen giapp.
ro fr.	212,00	221,130	221,1300	Corona sviz.
ro ool.	669,00	670,200	670,1850	Scellino aust.
ro belga	36,50	36,650	36,6350	Corona norv.
ro spag.	117,5	118,820	118,820	Corona sved.
ro dan.	193,00	194,150	194,1550	Marco finl.
ro landese	1995,00	2.011,700	2.011,8000	Dinaro(M) ig
ro olandese	6,50	6,581	6,5830	Dollaro aust.

Figure 1 shows a cross-sectional view of a thin film on a substrate. The substrate is a thick, light-colored layer at the bottom. On top of it is a thin, dark-colored layer. The top surface of the thin film is wavy, representing a rough surface. The diagram is labeled with 'Substrate' and 'Thin film'.

DO 5 MONETE

	Domanda	Offerta
ino (per gr)	13980	14180
nto (per kg)	153500	161850
ina Vc	106000	112000
ina n.c. (a 73)	108000	114000
ina n.c. (p. 73)	106000	112000
errand	445000	465000
osos messicani	540000	565000
allari ro	500000	590000
ngo svizzero	83000	90000
ngo italiano	86000	93000
ngo belga	82000	88000
ngo francese	82000	88000

This image shows a blank, aged, cream-colored page, likely an endpaper or flyleaf of a book. The paper has a slightly textured appearance with some faint smudges and discoloration, characteristic of old paper. The left edge of the page is bound, showing the stitching and the inner cover material. The overall tone is warm and slightly yellowed.

Mercato ufficiale		11/11	12/11
Generali*	26550	26650	
Lloyd Ad.	11955	12050	
Lloyd Ad risp.	9800	10000	
Gas	-	-	
Gas risp.	12000	12000	
Eni	13725	13900	
Eni risp.	7765	7801	
Montedison*	-	-	
Montedison risp.*	-	-	
Trelli	1049	1050	
Trelli risp.	-	-	
Trelli risp. n.c.	966	975	
Trelli Warrant	17	19	
Enia BFD*	1000	1020	
Enia BFD risp.*	1030	1100	
Enia BFD risp. n.c.	815	820	
Inasacente	6048	6010	
Inasacente priv.	3400	3451	
Inasacente n.r.c.	3850	3940	
Gottardo Ruffoni	1925	1941	
L. Premuda	1760	1780	
L. Premuda risp.	1205	1205	
Ex fraz.	1270	1275	
Ex risp. * ex fraz.	1250	1250	
Warrant Sup '91/94	69	70	
Bastogi Irbs	136	131	
Comau	1340	135	
Fidit	4360	438	
Gerolmich & C.	94	94,2	
Gerolmich risp.	83	83	
Siet	3010	303	
Siet*	1970	196	
Siet risp.*	1765	174	
Trupovich	6200	603	
Trupovich risp.	2650	258	
Attività immobil.	3590	349	
Fiat*	4640	463	
Fiat priv.*	-	-	
Fiat risp.*	3650	3620	
Gianderini	2150	2230	
Gianderini risp.	2010	2100	
Dalmine	392	400	
Lane Marzotto	6095	6095	
Lane Marzotto r.	6550	6580	
Lane Marzotto mc	4510	4520	
*Chiusure ufficiale mercato nazionale			
Terzo mercato			
Iccu	1000	1000	
So.p.ro zoo.	1000	1000	
Carnica Ass	16500	16500	

Amsterdam Tond	86.00	(+0.59)	Bruxelles Cap	1066.50	(+0.40)
----------------	-------	---------	---------------	---------	---------

San Francisco	1546,39	(+0,19)	Hong Kong	H. S.	4096,00	(-0,04)
London	2523,30	(+1,82)	Paris	Cac	1671,56	(+1,59)
Geneva	1591,90	(+1,75)	Tokyo	Nik.	21712,57	(+0,98)
New York	439,20	(+0,51)	New York	D. J Ind	2895,13	(+1,01)

MILANO — Per il secondo giorno consecutivo

MILANO — Per il secondo giorno consecutivo piazza Affari ha chiuso in recupero. Le ultime ricoperture prima dei riporti e qualche acquisto dall'estero hanno consentito un nuovo progresso dello 0,43% del mib che ha così raggiunto quota 944 (-5,6% dall'inizio dell'anno). Anche il volume di affari si è mantenuto sui livelli di ieri, intorno ai 100 miliardi.

La seduta di questa settimana è stata comunque ancora influenzata dalle scadenze tecniche. Nella prima fase della riunione il recupero delle quotazioni era ancora più sostenuto (alle 11 il mb guadagnava lo 0,9%), poi sono intervenuti ordini di vendita dei premisti che, come accade sempre a ridosso dei riporti, hanno acquistato premi e venduto il fisso. Nel corso della seduta si sono aggiunte anche oggi vendite forzate dalle sistemazioni di fine anno che hanno ridotto il guadagno dell'indice fino al risultato finale. Solo negli ultimi prezzi di dopolunio le quotazioni si sono riportate sui livelli della prima mattinata. Intanto è migliorato il clima tra le grida: grazie alle rassicurazioni dell'Abi gli operatori si sono detti convinti che l'ultima seduta dei riporti dell'anno passerà senza problemi anche se tutti si attendono una maggiore selettività nella concessione di crediti.

Il comportamento delle blue chips rispecchia l'andamento complessivo della seduta. Le Fiat, dopo aver chiuso a 4670 lire con un progresso dell'1,39%, sono scese fino al minimo di 4630 per poi recuperare fino al livello di chiusura. Le Generali hanno guadagnato lo 0,75% terminando a 26690 lire per poi scendere fino a 26600 e recuperare con un ultimo prezzo di 26725 lire. Lo stesso comportamento hanno tenuto le Olivetti che dopo aver chiuso a 2471 (+0,69%) sono migliorate fino a 2485. Le Montedison che hanno fissato il prezzo di listino a 1225 (+1,82%) per poi risalire a 1228 lire. Particolarmente vivaci sono apparsi i titoli telefonici, sostenuti da ordini di acquisto di marca estera. Le Sip hanno guadagnato lo 0,24% a 1278 lire, le Stet si sono apprezzate dello 0,46% a 1966 lire (1968 lire nel dopol listino), le Sirti sono salite dello 0,83% a 10355 lire (10400 lire a fine seduta). Tra gli assicurativi in forte progresso hanno chiuso le Fondiaria assicurazioni! (+2,16%), le Previdente (+2,05%), le Sai (+1,28%). Tra i bancari le Mediocredito si sono apprezzate dello 0,19%, le Credito sono salite dello 0,79%, mentre le Banco Roma hanno ceduto l'1,63%.

Tra i valori scambiati sul circuito telematico

Il recupero si è risulato le Cir a 1631 lire contro le 1601 lire del prezzo di riferimento precedente, le Ras a 18544 lire contro le 18320 lire dell'altro ieri. Per gli altri titoli il prezzo di riferimento è in flessione: Comit a 3556 lire, Ferfin a 620 lire, Fiat priv a 3094 lire.

MOVIMENTO NAVI

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormezzo
------	-----	------	-------------	---------

12	13.00	Ma. SUSAK	Capodistria	49(6)
12	3.00	PI. HOLLSTEIN EXPRESS	Fiume	rada
12	6.30	Sv. PRISTINA	Venezia	14
12	9.00	Bs. CARLOVA	Sidi Kerir	rada/Siot
12	13.00	It. CAPO GRIFO	Augusta	Aquila
12		It. CAPO GRIFO	Augusta	III.

12	17.00	It. CRANJE	La Spezia	VII
12	17.00	It. NUOVARO SANDRA	Dakar	VII

12	gior.	Sv. EVITA	Choggia	rada
12	sera	Mo. AL BAHRI	Chioggia	rada

Partenze

Orario	Ors	Nave	Ormezzo	Destinazione
--------	-----	------	---------	--------------

12	pom.	Li. KOSTANTINOS	Arsen.	ordni
----	------	-----------------	--------	-------

12	pom.	Al. TOMORI	38	Durazzo
12	pom.	Le. RABUNION XV	4	ordini
12	sera	Ma. DIMARATOS	39	Spalato
12	sera	Ru. AKHADEMİK		
		STECHKIN	45	ordini
12	sera	Sv. ORANJE	55	ordini
12	24.00	Ma. SUSAK	40 (6)	Bianco

12	24.00	It. SOCAR 101	52	Venezia
----	-------	---------------	----	---------

2	8.00	Rs. RICH DUCHESS	Siot 3	ordini
2	12.00	Ma. CASTELLA	33	Capodistria
2	sera	Ma. RJLEKA	Scalo L.(B)	Venezia
2	sera	Pi. HOLLSTEIN EXPRESS 3		Beirut
2	sera	Ru. USOLJE	40	Spalato
2	sera	It. NUOVA ROSANDRA	VII	ordini

Movimenti

	Ora	Nave	Da ormeggio	A ormeggio
2	6.00	PI. HOLLSTEIN EXPRESS rada		3

vi in rada
 QUEEN ELIZABETH

violatevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
numismatico TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 639086 - Fax 630430



L'ASSEMBLEA APPROVA IL BILANCIO (UTILE DI 17,8 MILIARDI)

Friulia, una holding per l'impresa

Il nuovo corso della finanziaria regionale che diventa gruppo polifunzionale puntando verso Est

Servizio di
Piercarlo Fiumanò

TRIESTE — Addio Friulia. Dal '92 nasce la Friulia holding. La finanziaria regionale, che riacquista la sicurezza dell'utile (17,8 miliardi), taglia i ponti con il passato. Finisce l'era del fondo speciale di dotazione, la «croce rossa» per le crisi aziendali, e si apre quella del counter trade, del venture capital, della formazione manageriale per le aziende. Due gli scenari: l'inserimento dell'industria manifatturiera regionale nel mercato unico europeo; i rapporti con l'Est. Le strategie degli anni Ottanta che, nella nuova Europa, avrebbero trasformato la finanziaria in uno strumento «assettivo e sovradimensionato» — come ha detto ieri nell'assemblea che ha approvato il bilancio il presidente Tonutti — finiscono definitivamente in soffitta. E intanto la Friulia prepara lo sbarco in Slovenia. Tonutti ha annunciato che nei piani c'è la creazione di un osservatorio a Lubiana per garantire consulenza alla piccola e media impresa: «E' solo una prospettiva, al momento. Tuttavia potrebbe diventare in futuro una società operativa sul modello della Friulia».

Digerito il crac Cogolo (che due anni fa aveva portato a un passivo di 2 miliardi), la Friulia si adegua a tutto campo alla nuova legislazione comunitaria (per evitare i cartellini rossi della Cee)

Tonutti (foto) ha annunciato

che nei piani c'è la creazione di un osservatorio in Slovenia.

La nuova politica per i tassi

per dimensioni la più importante d'Italia) è il bilancio che chiude un'era. La finanziaria cambia rotta e diventa holding polifunzionale. Il 16 dicembre il consiglio regionale discuterà il disegno di legge che rimette ordine nella politica industriale della regione e prevede gli ambiti in cui Friulia potrà operare: un passaggio essenziale per capire questo «New Deal». Poi ci sono gli strumenti della cooperazione con l'Est, come la legge sulle aree di confine, in coordinamento con Sace e Simest per favorire la costituzione di joint venture e accordi internazionali.

Dentro il disegno di legge c'è una novità. E' prevista infatti la creazione, con sede a Udine, dell'Agenzia per le relazioni economiche esterne e sarà proprio la Friulia l'ente promotore. Questo nuovo strumento si occuperà di import-export con un ruolo nel counter-trading (scambio in compensazione di tecnologie per materie prime o semilavorati).

Una nuova formula imprenditoriale, quella della Friulia, con un'at-

tenzione particolare ai servizi finanziari. Passando dalla vecchia impostazione (partecipazioni di minoranza e finanziamenti agevolati) alla nuova, la finanziaria si dota anche di rilevanti «anticorpi» per evitare del tutto possibili incidenti di percorso. Per tutte le nuove partecipazioni ci sarà l'obbligo della revisione del bilancio. Inoltre è prevista la modalità di riscatto delle partecipazioni con il sistema della «put-option» al posto dell'attuale (a bituale formula di riscatto). Cambia anche la politica dei tassi, sia per le partecipazioni che per i finanziamenti, che sarà collegata strettamente al mercato: «Il tasso agevolato praticato dalla Friulia sarà rapportato — ha detto Tonutti — al tasso di riferimento del ministero del Tesoro in vigore al momento dell'attuazione. Il cliente avrà la facoltà di scegliere, per la durata dell'operazione, fra tasso fisso e tasso variabile».

Qualche dato di bilancio. Come detto l'utile è stato al 30 giugno '91 di 17,8 miliardi. In questo

periodo sono stati fatti interventi complessivi per 294 miliardi. L'utile di gestione è stato generato sia dalla parte ordinaria per 7,4 miliardi (fondi gestiti direttamente dalla finanziaria); sia da quella straordinaria (fondi di dotazione per gravi crisi aziendali) per 10,4 miliardi. L'assemblea ha destinato l'utile di gestione ordinaria a copertura di perdite di esercizi precedenti (2,5 miliardi), a riserva legale (245 milioni), e quasi 4,7 miliardi a riserva straordinaria. L'utile della gestione straordinaria, invece, è stato riportato ad incremento degli avanzi degli esercizi precedenti. La dotazione finanziaria è in condizioni di liquidità che Tonutti ha quantificato in una cinquantina di miliardi.

Il prossimo passo, per rimettersi in linea con il mercato sarà la modifica dello statuto mentre la vecchia legge 22 finisce nello sgabuzzino: «Oggi, con i nuovi limiti imposti dalla Cee, i fondi che prima venivano utilizzati per sostenere le singole aziende — ha detto Tonutti — saranno impiegati nelle strutture di servizio finanziario». Dai vertici della nuova Friulia arriva però un messaggio: «In questa regione — ha detto Tonutti — c'è una classe industriale che deve crescere, con problemi di capitalizzazione. Noi cambiamo ma anche la mentalità dell'imprenditoria regionale deve cambiare».

CRUP SUL MERCATO A BRACCETTO CON VERONA

Casse, prima spa

Servizio di
Guido Vitale

UDINE — Prima nel Friuli-Venezia Giulia, la Cassa di risparmio di Udine e Pordenone ha deciso di montare senza esitazioni sul cavallo della legge Amato e di cogliere le opportunità offerte dalla costituzione in società per azioni.

«Solo da qualche giorno — ricorda il presidente dell'istituto Antonio Comelli — il ministro del Tesoro ha approvato il progetto della Crup di trasformazione in spa e quindi il passaggio da istituto di credito di diritto pubblico a banca di diritto privato. Rimane — prosegue — la Fondazione, che sarà, come previsto dalla legge, potenziata. Ma la spa Crup opererà, già con l'inizio del prossimo anno, dallo stesso mese di gennaio, secondo le norme del diritto privato, fra le quali quelle della possibilità di emissione di azioni proprie. Il decreto del ministro — aggiunge Comelli — costituisce per noi motivo di soddisfazione anche per la motivazione che accompagna l'approvazione».

Quale? «Oltre a rilevan-

re — riprende l'ex presidente della giunta regionale — che il progetto Crup è in armonia con la legge di riforma, riconosce la piena validità delle scelte da noi operate in collaborazione con un altro istituto di credito del Triveneto, la Cassa di risparmio di Verona. Questo sia per le intese riguardanti i servizi in comune, sia per la prevista partecipazione azionaria, che va vista in chiave di ulteriore rafforzamento patrimoniale, peraltro già rilevante».

L'accordo della Crup con un istituto di fuori regione, che si inserisce in un panorama in rapida evoluzione, ha anche suscitato malumori e qualche perplessità in Friuli-Venezia Giulia, dove secondo alcuni si è definitivamente compromessa, per esempio, la possibilità di giungere a un'unica grande Cassa di risparmio regionale.

«Va sottolineato — ribatte Comelli — che sul progetto Crup la giunta regionale, all'unanimità, ha espresso il suo parere favorevole. Il processo di trasformazione — conclude il presidente dell'istituto — ha dun-

que assunto un suo carattere definitivo: con il 31 di questo mese di dicembre cessa l'attuale assetto della Crup e con il primo giorno di gennaio 1992 comincia l'attività della società per azioni, come è dato prevedere, il tribunale di Udine omologherà l'atto notarile di costituzione della società».

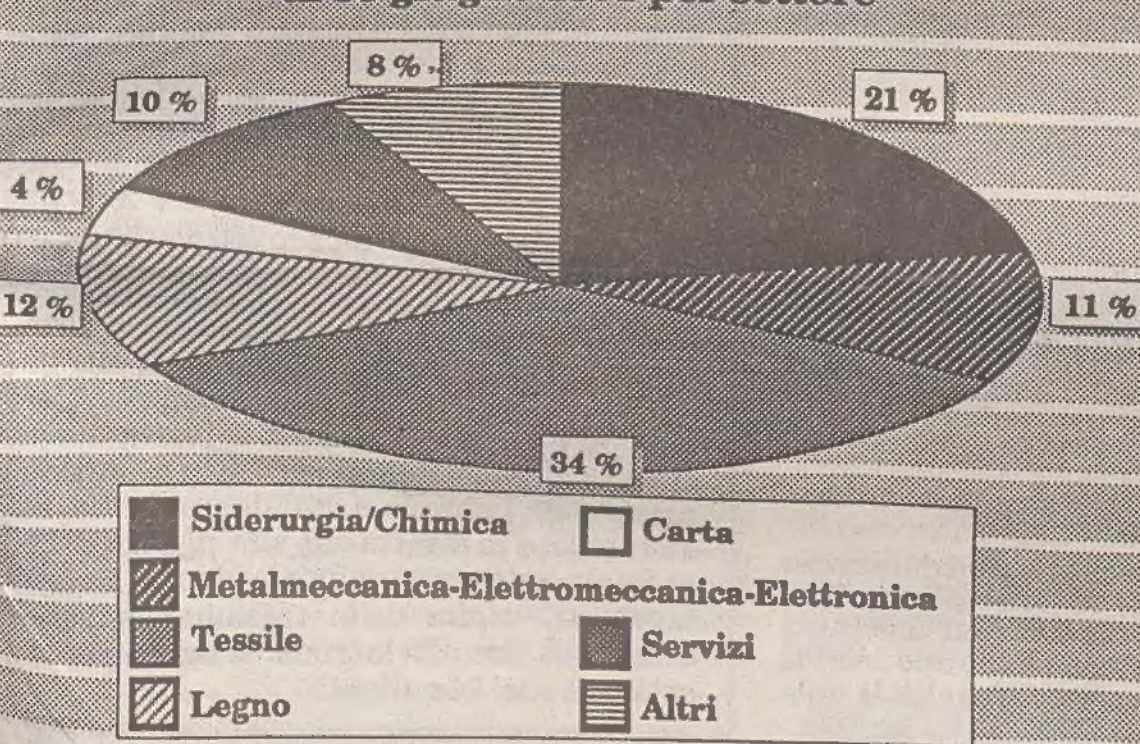
La complessa procedura farà della Crup un vero e proprio laboratorio sperimentale, di cui certamente anche le altre casse regionali vorranno seguire gli esiti. La Fondazione, che opera dal 1876, proseguirà l'attività non più bancaria nei settori istituzionali determinati dal nuovo statuto e si prefigge di perseguire fini di interesse pubblico e di utilità sociale nei settori della ricerca scientifica, dell'istruzione, dell'arte, della sanità, dell'assistenza e della beneficenza. L'attività bancaria sarà svolta attraverso la nuova spa, il cui capitale sociale è detenuto in partenza dalla fondazione. Una quota mai superiore al 49 per cento del pacchetto azionario sarà collocata sul mercato, in modo che con il rima-

nente 51 la fondazione continui ad assicurare il controllo pubblico sull'attività della spa. Il patrimonio netto iniziale, iscritto quale prima voce nel bilancio della Crup supererà i 253 miliardi.

Che configurazione prenderà la società per azioni? «Il recente accordo di collaborazione raggiunto fra la Crup e la Cassa di risparmio di Verona, Vicenza, Belluno e Ancona — avvertono alla Crup — forma parte integrante del progetto. Gli effetti saranno consistenti. Il presidente del gigante bancario veneto Alberto Pavesi ha recentemente confermato la politica di aggregazione perseguita dal suo istituto: la Cassa di Verona entrerà nella spa Crup acquisendo una quota assai consistente: il 25 per cento.

L'alleanza sempre più indissolubile fra le due Casse rappresenta uno dei pochi dati certi e concreti nel mondo bancario di diritto pubblico, dove le chiacchiere tanto ricorrenti di fusioni e concentrazioni sembrano destinate a restare tali e si vanno ora inesorabilmente dissolvendo.

Friulia: ripartizione degli interventi complessivi al 30 giugno 1991 per settore



CONVEGNO ISIG A GORIZIA

Il problema rifiuti

Dove sistamarli e come riciclarli

GORIZIA — S'è iniziato ieri (si concluderà domani) all'ente Fiera di Gorizia il convegno internazionale, promosso dall'Isig, «Est e Ovest dell'Europa di fronte alle innovazioni tecnologiche per la salvaguardia della catastrofe ambientale».

Tra i numerosi e interessanti temi toccati, il meccanismo di decisione ambientale, i rifiuti, le discariche, le tecnologie per limitare l'inquinamento da addensamento urbano. Molto significative le proposte che sono state formulate ai pochi addetti ai lavori nella sala dei convegni della Fiera e che avrebbero potuto essere ascoltate da amministratori di ogni livello, i quali in tal caso avrebbero avuto svariati dati utili per cercare di risolvere problemi che assillano anche le comunità del Friuli-Venezia Giulia.

A proposito di rifiuti, in Italia, solo quelli solidi urbani prodotti sono di quasi 60.000 tonnellate al giorno (un chilogrammo a persona) e c'è quindi la necessità di sistemarli in discariche e di riciclare buona parte di essi. Quando si parla di discariche tutti sono convinti della loro necessità, basta che esse non vengano situate nei pressi del proprio comune. Non si riesce a trovare il consenso popolare per decidere cosa fare dei rifiuti — ha detto uno dei relatori, Giuliano Dolcetti dell'Università di Udine — però evidentemente c'è il consenso sulla loro produzione. Il sistema migliore sarebbe, migliorando le tecnologie nel

**Interventi
dei professori
Dolcetti
e Tommasi.**

settore industriale, di produrre meno rifiuti, cioè di dare al consumatore prodotti con meno merce di scarto e avere delle discariche controllate con il recupero di molte materie prime. Dolcetti ha fatto l'esempio di una casa automobilistica tedesca (la Bmw) che da tre anni costruisce i propri mezzi con il programma di riciclarli: in una fabbrica, dalle auto ritirate dalla circolazione, si recupera quasi tutto il materiale che sarà utilizzato per nuovi modelli.

Una città «cablata» è stata la proposta di Salvatore Tommasi, dell'Università di Trieste che ha parlato dell'utilizzo delle tecnologie per la limitazione dell'inquinamento urbano (traffico, riscaldamento, consumo di molta energia). Finora, almeno in Italia, si è cercato di risolvere il problema in termini di emergenza o di rimedio, non con interventi strutturali.

Nel pomeriggio, oltre a Dolcetti e Tommasi ha parlato Paolo Schmidt di Friedberg della Federazione associazioni scientifiche e tecniche, il quale ha parlato di come l'o-

pinione pubblica possa essere utilizzata in qualità di fattore di produzione del consenso per il miglior impiego delle nuove tecnologie.

Quattro sono stati i relatori del mattino: Sonia Putscher-Riekman dell'European coordination center for research and social documentation di Vienna (rapporti tra sistemi sociali industriali e ambiente nei paesi dell'Europa dell'Ovest e dell'Est), Luigi Pellizzoni e Daniele Ungaro dell'Isig di Gorizia (stato dell'ambiente nell'Europa occidentale) e Victoria Szirmai dell'Istituto di sociologia dell'Università di Budapest (l'ambiente nei paesi dell'Est con i problemi connessi al passaggio dall'economia pianificata a quella di mercato e il ruolo dei movimenti ecologisti).

Il programma odierno prevede relazioni sui contesti in cui le tecnologie svolgono le loro funzioni per una migliore qualità della vita. Nel pomeriggio ci sarà la tavola rotonda sulle tecnologie «buone» e «cattive». Domani si parlerà di politica e progettazione per l'ambiente.

Il convegno era stato aperto in mattinata da Giacomino Francescutti, vicepresidente della giunta regionale; aveva portato il saluto della Provincia e del Comune di Gorizia il presidente, Gino Sacavani, e il sindaco, Antonio Scarnato. Nel pomeriggio dovrebbe intervenire Armando Angeli, assessore regionale all'ambiente.

r.l.r.

**INPS presenta
la certificazione
a domicilio
per 10 milioni di
lavoratori autonomi.**

**Comodamente,
a casa,
tutta la storia del vostro lavoro.**

Da oggi per tutti gli artigiani, coltivatori diretti e commercianti, andare in pensione sarà più facile. Con la nuova certificazione a domicilio dei lavoratori autonomi.

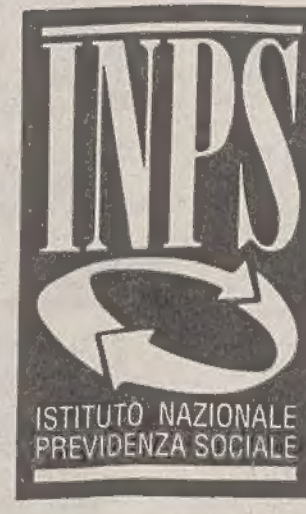
E' un altro segno dell'INPS che cambia. Comodamente, da casa, 10 milioni di italiani potranno

controllare la loro posizione contributiva.

Come funziona la certificazione a domicilio.

I lavoratori autonomi riceveranno a casa una busta contenente un riassunto dei contributi versati fino al 31 dicembre 1989.

Chi non è interessato. Non riceveranno la certifi-



cazione gli uomini e le donne con età superiore rispettivamente a 64 o a 59 anni, ai quali sarà inviata la documentazione prevista per "Pensione Subito".

Errori anagrafici e contributi mancanti.

Eventuali errori anagrafici vanno corretti con il modulo allegato alla certifi-

cazione. Gli errori che riguardano i contributi, vanno invece segnalati agli sportelli dell'ufficio INPS di zona.

Assistenza dei patronati.

Chi non può recarsi all'INPS può rivolgersi ai patronati che forniranno gratuitamente l'assistenza necessaria.

COSI' CAMBIA L'INPS.

RAIUNO RAIDUE RAITRE

5.50 BIBLIOTECA DI RAIUNO.
6.55 UNOMATTINA.
7.00 TG 1 - MATTINA.
8.00 TG 1 - MATTINA.
9.00 TG 1 - MATTINA.
10.00 TG 1 - MATTINA.
10.05 UNO MATTINA ECONOMIA.
10.25 SUPERNONNA. Telefilm.
11.00 TG 1 MATTINA.
11.05 BENVENUTO SULLA TERRA. Telefilm.
11.55 PIACERE RAIUNO. Presenta Gigi Sabani. la parte.
12.25 CHE TEMPO FA.
12.30 TG 1 - FLASH.
12.35 PIACERE RAIUNO. 2a parte.
13.30 TELEGIORNALE.
13.55 TG 1 - TRE MINUTI DL.
14.00 PIACERE RAIUNO. 3a parte.
14.30 L'ALBERO AZZURRO. Per i più piccoli.
15.00 GREEN LINE. MURO INVISIBILE.
16.00 BIG.
17.35 SPAZIOLIBERO.
15.55 OGGI AL PARLAMENTO.
18.00 TG 1 - FLASH.
18.05 FANTASTICO BIS.
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE.
20.40 DARBY O'GILL E IL RE DEI FOLLETTI. Film. Con Albert Sharpe, Sean Connery. Regia Robert Stevenson.
22.15 ZEUS.
22.45 TG 1 - LINEA NOTTE.
23.00 SPECIALE DROGA CHE FARE.
24.00 TG 1 - NOTTE.
0.30 OGGI AL PARLAMENTO.
0.40 MEZZANOTTE E DINTORNI.
1.00 REGIONI ALLO SPECCHIO.

6.50 PICCOLE E GRANDI STORIE.
7.00 MOMENTI DI MAGIA.
7.15 ALF. Cartoni.
7.30 LASSIE. Telefilm.
7.45 L'ALBERO AZZURRO.
7.55 LASSIE. Telefilm.
8.00 MR. BELVEDERE. Telefilm.
8.05 CAMPUS - FILOSOFIA E ATTUALITÀ.
10.00 SONO STRANA GENTE. Film commedia. Con Walter Chiari, Clare Dunne. Regia Michael Powell.
11.50 TG 2 - FLASH.
11.55 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
13.20 TG 2 - ECONOMIA.
13.25 TG 2 - TRENTATRE.
13.30 METEO 2.
13.45 SUPERSOAP.
13.50 SEGRETI PER VOI.
13.55 QUANDO SI AMA... Serie tv.
14.45 SANTA BARBARA. Telefilm.
15.35 DETTO TRA NOI. Rotocalco del pomeriggio.
17.00 TG 2 - DIogene.
17.15 TG 2 DALLA PARTE DELLE DONNE.
17.25 TG 2 - FLASH.
17.30 DAL PARLAMENTO.
17.35 ANDIAMO A CANESTRO.
17.50 ROCK CAFE.
18.05 TG 2 SPORTSERA.
18.20 MIAMI VICE. Telefilm.
19.05 BEAUTIFUL.
19.10 METEO 2.
19.45 TG 2 TELEGIORNALE.
20.15 TG 2 LO SPORT.
20.25 TRIBUNA POLITICA.
20.40 I FATTI VOSTRI.
22.45 MISSIONE REPORTER. Special.
23.15 TG 2 - FEGASO.
23.55 TG 2 - NOTTE.

10.30 LA 500 IERI E OGGI.
11.30 MOTORSHOW RALLY.
12.00 IL CIRCOLO DELLE 12.
14.00 RAI REGIONE. Telegiornali regionali.
14.30 TG 3 - POMERIGGIO.
14.45 LA SCUOLA SI AGGIORNA.
15.45 TUTTI I COLORI DEL BIANCO.
16.05 PALLAMANO - CAMPIONATO ITALIANO.
17.00 POMERIGGIO SUL TRE - GENTE COME NOI.
17.30 TG 3 ON THE ROAD.
17.45 RASSEGNA: GIORNALI E TV ESTERE.
18.00 GEO.
18.45 TG 3 - DERBY.
19.00 METEO 3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 IL PORTALETTRE.
20.05 BLOB DI TUTTO DI PIU'.
20.25 UNA CARTOLINA SPEDITA DA A. BARATO.
20.30 CHI L'HA VISTO? Con Alessandra Graziottin e Luigi Di Maio.
22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 GLI ANNI IN TASCA. Film 1975. Con Nicole Felix, Chantal Mercier. Regia Francois Truffaut.
0.35 TG 3 - NUOVO GIORNO.
0.55 METEO 3.
1.00 FUORI ORARIO COSE (MAI) VISTE.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
 Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
 6.11: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmore; 7.20: Gr Regione; 7.40: Come la pensano loro, rassegna stampa; 8.40: Bolmore; 8.45: Chi sogna chi chi sogna che; 9: Gianni Bisicchi conduce in studio Radio anch'io; 10.30: In onda; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.04: La penisola del tesoro; 12.40: Note di piacere; 12.50: Tra poco Stereoai; 13.20: Itinerari. Settimanale turistico del Gr1; 13.30: Cchi Ponzoni in Gulliver; 13.52: La diligenza; 14.04: Oggiavvenne; 14.28: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.03: Sportello aperto a Radiouno «Avvocato, chi ha ragione?»; 15.36: «Chi che ci capisce, di tasse quanto pagò?», chiamate in diretta; 16: Il paginone; 17.04: Io e la radio; 17.30: L'America italiana; 17.58: Mondo camion; 18.08: Radioboy; 18.30: Dentro chi sei; 19.30: «Ascolta si fa sera», rubrica religiosa; 19.40: Musica del nostro tempo; 20.05: Bric a brac, curiosità a ruota libera; 20.25: Note di piacere; 20.30: Invito al concerto; 21.04: In contemporanea con Stereoai; 22.44: Bolmore; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Raidue

Ondaverde: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 12.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.47.
 Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30.
 6.11: Buongiorno di Raidue; 8.03: Parliamone un attimo; 8.06: Raidue presenta; 8.45: Il viaggio promesso; 9.07: A video aperto; 9.46: Parliamone un attimo; 9.49: Taglio di terza; 10.13: La patata bollente; 10.31: Dagli studi di via Asiago in Roma Raidue; 13.31; 12.10: Gr2 Regione, Ondaverde; 12.50: Luciano Rispoli presenta; 13.50: Parliamone un attimo; 14.15: Programmi regionali; 15: La morte a Venezia; di Thomas Mann; 15.45: Parliamone un attimo; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.32: Parliamone un attimo; 18.35: Appassionata; 19.20: Bolmore; 19.55: Questa o quella, musiche senza tempo; 20.30: Dentro la sera: inquietudini e speranze; 22.19: Panorama parlamentare; 22.41: Questa o quella, rubrica senza tempo; 23.28: Chiusura.

Raidue

Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.45.
 Ondaverde: 7.13, 9.43, 11.43.

6: Preludio; 7.15: Bolmore; 7.20: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Concerto del mattino (1.a parte); 10: Le storie della psicoanalisi; 10.45: Concerto del mattino (2.a parte); 12: Opera in canto; 13.15: La saga di Gilgamesh; 14.05: Diapason; 16: In diretta dagli studi di via Asiago in Roma Rossella Farnese presenta Palomar; 17: Scatola sonora (1.a parte); 17.30: Terza pagina, quotidiano di cultura; 18: Scatola sonora (2.a parte); 19.15: Dse, la scuola si aggiorna; 19.45: Scatola sonora (3.a parte); 21: Prokofiev nel centenario della nascita; 21.45: Folkconcerto: «Gli strumenti popolari e la loro evoluzione»; 22.30: Blue note; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undici; 12.30: Giornale radio; 14.30: Nordest spettacolo; 15: Giornale radio; 15.15: Cinema e dintorni; 15.30: Nordest cultura; 18.30: Giornale radio.
 Programmi per gli italiani in Italia: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Isola.
 Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Pronto, buon giorno; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Omero; «Odissea»; 11.45: Pagine musicali; 12: Da Incontri del giovedì; 12.30: Pagine musicali; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali; 13: Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Pagine musicali; 14: Notiziario; 14.10: L'angolo dei ragazzi; 14.30: Realtà locali; 15: Pagine musicali; 16: Noi e la musica; 17: Notiziario; 17.10: Avvenimenti culturali; 17.40: Onda giovane; 19: Gr.

STEREORAI
 13.20: Stereopoli; 14.15: Opera omnia; 14.30: Una storia importante; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve; 15.35, 16.37, 17.35: Giorno a due; 16.15: Dediche e richieste; 17.10: L'album della settimana; 18.40: Il trova musica; 18.55: Ondaverde; 19: Gr1 Sera - Mete; 19.15: Gr1 Sport - Mondomotori; 19.30: classico; 20.30: Gr1 in breve; 21.04: In contemporanea con Raidue da Torino concerto sinfonico; 22.44: Stereodrome; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dell'Italia. Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

NOTTORNAL ITALIANO

23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dell'Italia. Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.



15.00 Film: «IL GIORNO PIU' LUNGO A KANSAS CITY».
16.30 CARTONI ANIMATI.
17.50 Documentario: «NATURA SELVAGGIA».
18.15 Telefilm: «DOCTOR ELIOT».
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE.
19.45 SPECIALE REGIONE.
20.00 Telefilm: «BEVERLY HILLSBILLIES».
22.30 «IL PICCOLO DOMANI - TELE ANTENNA NOTIZIE».
23.00 Film: «X3 - CHIAMA BRIGITTE».
0.30 «IL PICCOLO DOMANI».



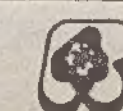
Piero Chiambretti (Raitre, 19.45)



9.05 I GIORNI DEL CIELO. Film drammatico 1978. Con Richard Gere, Brooke Adams. Regia di Terence Malick.
11.50 IL PRANZO E' SERVITO. Condotto da Claudio Lippi.
12.40 NON E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti.
12.55 CANALE 5 NEWS.
14.30 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.00 AGENZIA MATRIMONIALE. Condotto da Marta Flavi.
15.30 TI AMO PARLIAMONE. Condotto da Marta Flavi.
15.53 BACIANDO BACIANDO.
16.00 BIM BUM BAM. Programmi contenitori.
16.05 D'ARTACAN. Cartoni.
16.10 I FAVOLOSI TINY. Cartoni.
16.15 CIAO SABRINA. Cartoni.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
18.53 BACIANDO BACIANDO. Gioco.
18.55 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
19.40 CANALE 5 NEWS.
19.45 IL GIOCO DEI 9. Condotto da Gerry Scotti.
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Show.
20.40 ODISSEA. Show. Con Moana Pozzi.
22.45 RIVEDIAMOLI. Conduce Fiorella Pierobon.
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Condotto da M. Costanzo.



6.30 CIAO CIAO MATTINA.
HOLLY E BENJI DUE FUORICLASSE. Cartoni.
CLEMENTINE. Cartoni.
HOLLY E BENJI DUE FUORICLASSE. Cartoni.
SPEEDY GONZALES. Cartoni.
8.27 METEO.
8.30 STUDIO APERTO.
9.05 SUPER VICKY. Telefilm.
9.30 CHIPS. Telefilm.
10.30 MAGNUM P.I. Telefilm.
11.27 METEO.
11.30 STUDIO APERTO. News.
11.45 MEZZOGIORNO ITALIANO. Conduce G. Funari.
13.45 BENNY HILLS SHOW.
14.15 IO, BEAU GESTE E LA LEGIONE STRANIERA. Film avventura 1977. Con Marjorie Feldman, Michael York. Regia di Marty Feldman.
16.30 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
17.00 A-TEAM. Telefilm.
18.00 MONDO GABIBBO.
18.27 METEO - PREVISIONI METEOROLOGICHE.
18.30 STUDIO APERTO.
19.00 MAC GYVER. Telefilm.
20.00 BENNY HILLS SHOW.
20.30 CHIPS. Film guerra 1986. Con Clint Eastwood, Marjorie Mason. Regia di Clint Eastwood.
23.00 L'ISTRUTTORIA. Attualità.
0.57 METEO.
1.00 STUDIO APERTO.
1.20 STUDIO SPERT.
1.35 FILM - REPLICCA DELLE ORE 13.45.

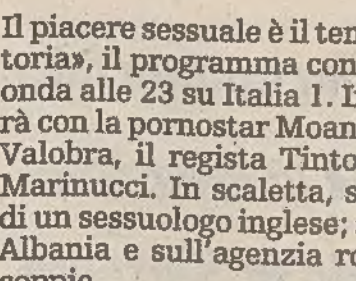


8.05 COSI' GIRA IL MONDO. Telenovela.
8.30 LA VALLE DEI PINI. Telenovela.
9.40 UNA DONNA IN VENDITA. Telenovela.
10.30 CARI GENITORI. Varietà.
11.30 STELLINA. Telenovela.
12.00 CIAO CIAO. Cartoni animati.
DOLCE CANDY. Cartoni.
WILL COVOTE. Cartoni.
TARTARUGHE NINJA. Cartoni.
13.40 BUON POMERIGGIO.
13.45 SENTIERI. Telenovela.
14.45 SENORA. Telenovela.
15.15 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
15.45 CRISTALLI. Telenovela.
16.30 GENERAL HOSPITAL. Telenovela.
17.05 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
17.50 TG4 - NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE.
18.00 C'ERAVAMO TANTO AMATI. Varietà.
18.25 IL GIOCO DELLE COPPIE. Varietà.
19.00 CARONISSIMI.
19.30 NATURALMENTE BELLA. Conduce Daniela Rosati.
19.35 BUONA SERA. Conduce Amanda Lear.
19.40 PRIMAVERA. Telenovela.
20.25 BUONA SERA. Conduce Amanda Lear.
20.30 MANUELA. Telenovela.
22.30 BUONA SERA. Conduce Amanda Lear.

TELEVISIONE

TV / ITALIA 1

Ferrara e Brass Tema: il sesso



Reti Rai

«Gli anni in tasca» di Truffaut

Dei tre film in programma sulle reti della Rai, forse il meno conosciuto e originale è proprio quello meno favorito dall'orario di programmazione. «Sono strana gente» (Raidue, ore 10), di Michael Powell (1966) con cui prosegue la rivisitazione della carriera di Michael Powell (registra sempre citato per le sue collaborazioni con Emeric Pressburger). Questa volta da solo, Powell firma una briosa commedia hollywoodiana sfruttando il talento di un attore italiano che negli anni '60 sembrava sul punto di conquistare la «Mecca del cinema». Era Walter Chiari, qui perfettamente a suo agio nel dare la replica, con brio e arguzia a Clare Donne. «Gli anni in tasca» (Raitre, ore 22.45), di Francois Truffaut (1975): il film appartiene ad un genere poco conosciuto nel nostro Paese, il racconto di formazione. Truffaut racconta l'adolescenza con la stessa freschezza che l'aveva rivelato all'epoca dei «400 colpi» e mette in scena un gruppo di ragazzi di provincia alle prese con i primi turbamenti della vita. Memorabile il finale, intriso di poetico ottimismo, con la vicenda di un bimbo che cade dall'alto di un condominio e, indenne, sorride alla macchina da presa. Infine, «Darby O'Gill e il re dei folletti» (Raiuno, ore 20.40) di Robert Stevenson (1959) per il ciclo desneyano «Cinema insieme»: Albert Sharpe, Sean Connery e Janet Munro per una deliziosa farsa irlandese in puro stile Disney.

Reti private

«Gunny», epopea guerresca di Eastwood

Come accade quasi quotidianamente, sono diversi i film in onda sulle reti private che rischiano di sfuggire allo spettatore poco attento. Vale la pena allora di segnalare almeno che su Italia 1 alle 14.15 (con replica alle 1.35) c'è il Martyn Feldman di «Beau Geste e la Legione straniera». E' invece un film di guerra «Gunny» (Italia 1, ore 20.30) di Clint Eastwood (1986). L'ex marine Eastwood insegna alle giovani reclute l'arte della guerra imparata in Vietnam e li porta alla conquista di Grenada. Epopea della rinvenita reaganiana. Giallo-rosa, poi, con «Un uomo, una donna e una banca» (Tmc, ore 20.30) di Noel Black (1979). Donald Sutherland e Paul Mazursky (per una volta solo attore) svalgiano una banca per scommessa. Tra loro si insinua però l'affascinante Brooke Adams.

Canale 5, ore 23.15

Sgarbi e molti attori da Costanzo

Alla puntata del «Maurizio Costanzo show» parteciperanno: gli attori Massimo Boldi, Andrea Roncato, Eleonora Brigliadori, Giorgio Faletti, Salvatore Cascio e Lara Pranzoni, la piccola protagonista del film di Francesca Archibugi «Verso sera»; il professor Alessandro Cutolo; il critico d'arte Vittorio Sgarbi; la conduttrice tv Daniela Castelli e il ragazzo prodigio Joe Schittino.

Raiuno, ore 15

Il muro invisibile che «taglia» Cipro

Per gli «Speciali del Dipartimento scuola educazione» andrà in onda su Raiuno alle 15 (con replica su Raidue domenica a mezzanotte circa) «Green Line, muro invisibile» di Luigi Necco. Tema dello speciale, la realtà civile e militare dell'isola di Cipro al di là della «Linea verde» sorvegliata dall'Onu.

TV / CANALE 5

«Odissea», che risate...

Il poema omerico rifatto con Moana Pozzi e Gerry Scotti



Moana Pozzi e Andrea Roncato, due fra i protagonisti del rifacimento comico dell'«Odissea», che spera di ripetere il successo del «Tre moschettieri».

Servizio di

Umberto Piancatelli

ROMA — L'«Odissea», il poema omerico dove vengono esaltati la forza fisica, l'astuzia, l'intelligenza, la riflessione ma anche la fedeltà, diventa motivo di goffaggia e di divertimento. A stravolgere uno dei più grandi capolavori di tutti i tempi ci ha pensato Canale 5 che (da oggi alle 20.30) mette in onda una «Odissea» tutta all'insegna del gioco e della risata. Saranno due puntate, di novanta minuti ciascuna, dirette da Beppe Recchia.

«Con «Odissea» — ha detto il regista — proseguiamo un nostro discorso iniziato con «Tre moschettieri» nel mese di giugno: trasformare, cioè, in divertenti commedie musicali i grandi classici della letteratura». A dare

sti veramente esilaranti come quelli delle canzoni più famose riscritti per l'occasione. Per fare un esempio, io intonerò il celebre motivo di Marilyn Monroe trasformato in «Bau Nau Bobi» intonando il mio cane Argo, contrando il mio cane Argo, mentre lasciando l'itaca canterà «Vogare» sulla musica di «Volare».

«E' troppo stimolante l'idea di vestire i panni del povero Menelao — racconta di Troia, quando tutti i eroi sono tornati a casa, l'unico che ancora vaga per l'oceano è Menelao. Per il dio Poseidone, re di Naxos, mi sono fatto in tre, diventando che si candida a diventare la soluzione superata e mortificante ascolti del genere variati attese sono alte: ripetere sei milioni di telespettatori ottenuti con «Tre moschettieri».

FESTIVAL: TRIESTE

Scritturate quel croato

C'è già un gran futuro a Hollywood per l'ottimo regista Rajko Grlic

Servizio di
A. Mezzana Lona

TRIESTE — Al croato che arriva, ponti d'oro. Se il futuro non ci inganna, il Gran Mogol del cinema americano hanno già messo gli occhi su Rajko Grlic. Ancora un po' prima di appiccicargli in fronte un bel «made in Usa», ma lo faranno. Sventolando pacchi di dollari, lo trascineranno nella scuderia dei registi d'importazione.

Perché tanta ostentata sicurezza in questa profezia? Semplice: Rajko Grlic è bravo. Veramente bravo. Lui, nato a Zagabria nel 1947, non ha niente da invidiare ai coetanei già affermati. Due anni fa con «Dovolji Raj» («Quell'estate delle rose bianche»), primo film «americano» della sua folgorante carriera, era sembrato ormai pronto per uscire dal limbo delle promesse. Dopo «Caruga», presentato all'altra sera nell'ambito di «Alpe Adria Cinema», il regista croato può aspirare tranquillamente al salto di qualità nella scintillante Hollywood.



tendere, Trieste sì. Per questo Grlic, che nell'89 era approdato alla corte di «Alpe Adria Cinema», stavolta ha disertato la rassegna. Al di là dell'Oceano è già immerso nelle riprese del suo nuovo film. Un prodotto da tenere d'occhio, se non altro per le ottime referenze raccolte finora. «Caruga», ad esempio, ruota attorno a una storia tutt'altro che semplice da raccontare con le immagini. Il regista croato recupera dagli anfratti della memoria la figura di un bandito idealista, Caruga appunto, diventato famosissimo nelle zone della Slavonia subito dopo la prima guerra mondiale.

Santi ed eroi sono fatti per stare sugli altari.

Grlic evita proprio questo trabocchetto. Mette in scena un Caruga sporco e violento, ma anche fascinoso e intelligente. Un bandito che si muove a suo agio tra i rovi della foresta e i dirupi delle zone di montagna. Niente a che vedere, insomma, con il Robin Hood di disneyana memoria. Se deve violentare una donna, Caruga non si tira indietro. Se vuole riempire la sua borsa di denari, non si fa scrupoli.

Un ritmo perfetto scandisce il racconto di Grlic. A volte, sembra che il regista lavori con un metronomo piazzato accanto alla cinepresa. Di questi tempi, non è facile trovare un regista che non scuia le sue storie sbriciolate fino alla noia. Completamente

Alpe Adria Cinema ha proposto «Caruga» (accanto, una scena) che recupera la figura di un bandito idealista, diventato famoso in Slavonia dopo la prima guerra mondiale.

Un lavoro dal ritmo perfetto, con un «cast» oscuro ma affiatato. Grande spazio, oggi, ai film della sezione «Identità e confine».

privo di star, ma affiatato al punto giusto, il cast. Una segnalazione la merita Ivo Gregurevic, un Caruga dal volto di gomma: serio e ironico, belfardo e disperato, a seconda delle esigenze del momento. Un po' defilato, invece, quel Filip Novagovic già visto venerdì scorso in «Krotine» («Frammenti») di Zrinko Ogresta, e ieri in «Duka Begovic» di Branko Schmidt, le altre due pellicole croate.

Deludente sulla lunga distanza, il Canton Ticino s'è rifatto con i cortometraggi. Beat Kuert, con il suo film «Il Grande Inquisitore», ha raccolto solo mugugni e perplessità. Se lo doveva aspettare. Voler portare al cinema un pezzo dei

«Fratelli Karamazov» di Fedor Dostoevskij non è cosa da poco. Il regista svizzero ce l'ha messa tutta. E' riuscito ad attualizzare la storia di Gesù, che ritorna sulla Terra dopo quasi duemila anni, proiettandola in un mondo ormai prigioniero della mistificazione, della religione-spettacolo, dell'incapacità di comunicare. Ma, a parte pochi momenti suggestivi, non ha saputo trasformare la buona volontà in lampi di genio.

C'è di più. Dovendo ambientare un monologo, perfetto per il teatro, per le vie e le strade di una città, costringe gli attori a camminare, camminare, senza fermarsi mai. Manco fosse lo spot pubblicitario di un'agenzia che organiz-

za trekking. E non basta il cipiglio severo, la dizione perfetta di Giulio Brogi («Grande Inquisitore») a salvare la situazione. Meglio, allora, l'ironia in pillole di «A busy woman like me», della quarantenne Bianca Conti Rossini, incubo carrierista di una giovane donna; oppure «Kiba. The beat between», del luganese Danny De Ritis, che costruisce una storia credendo fermamente nello slogan: «La musica rende fratelli».

Grande spazio verrà dedicato, oggi, ai film inseriti nella sezione «Identità e confine». Alle 20.30 si potrà vedere «Heimkehr» («Ritorno a casa») dell'austriaco Gustav Uchick, alle 22.30, «Lontano da Roma» di Davide Ferrario e «Ein Maedchen geht an Land» («Una ragazza scende a terra») del tedesco Werner Hochbaum. Due film cecoslovacchi, invece, per il «Castello liberato»: alle 15.30, «Vazeni pratek, ano» («Cari amici, sì») di Dusan Klein; alle 17.30, «Spravka skanzenu» («Il sovrintendente del museo all'aperto») di Stefan Uher.

AGENDA

Tre autori per la Ortiz pianista brasiliana

Oggi, alle 20.30, al Comunale di Monfalcone, concerto della pianista brasiliana Cristina Ortiz. Programma in tre parti: nella prima pagine di Scriabin, nella seconda la Fantasia di Schumann, nella terza alcune celebri opere di Chopin.

Dancing Paradiso

Oggi, alle 21, al Dancing Paradiso di Trieste, concerto del complesso «I Nomadi».

A Gorizia

Dirige Luigi

Oggi, alle 20.30 al «Verdi» di Gorizia, per il ciclo dei «Concerti della sera» organizzati dall'Associazione Lipizer, l'Orchestra del Teatro Verdi di Trieste, diretta da Michael Luigi, eseguirà l'«Otello» di Bruckner.

In via del Ronco

Messe di Mozart

Domani, alle 21, nella chiesa del Sacro Cuore di via del Ronco, terzo concerto dell'«Opera Gioiosa», diretta da Severino Zanerini, nell'ambito del ciclo delle Messe di Mozart. Saranno eseguite la Messa KV 140 in sol maggiore («Messa pastorale») e la «Messa Solenne» KV 337 in do maggiore. Solisti: Sandra Vascotto e Giovanna Costa (soprano), Giacinta Simon (contralto), Roberto Miani (tenore), Leonardo Palmigiani (basso); coro «Polifonico Triestino» e «Claret» diretti da Fabio Nesbada. Il ricavato della serata sarà devoluto alla «Pro Senectute» di Trieste; a beneficio della «San Vincenzo de Paoli» andrà il ricavato della replica del concerto, che si terrà domenica alle 20.30 nella chiesa di via Sant'Anastasio.

Club Cinematografico

Trofeo Trieste

Domani, alle 20.30 nella sala maggiore del Circolo del Commercio e Turismo (v. S. Nicolò 7), avrà luogo la proiezione dei film selezionati dalla giuria per l'XI Trofeo Trieste '91, organizzato dal Club Cinematografico Triestino. Le altre opere saranno proiettate il 20 dicembre nella sede del Cct in via Mazzini 32.

MUSICA

Gran festa a Venezia per Zappa

VENEZIA — Sarà una festa di compleanno anticipata, ma estremamente opportuna. Al «Ranch» di Ca Noghiera, nelle vicinanze dell'aeroporto veneziano di Tessera, si festeggiano domani i 51 anni di Frank Zappa. All'anagrafe di Baltimore, Maryland, in effetti, il musicista siculo-californiano venne iscritto il 20 dicembre del 1940. Ma è il pensiero quello che conta, e in questo momento, che vede il Nostrale alle prese con l'insidia di un tumore alla prostata, ogni omaggio assume un valore doppio.

«Happy birthday uncle Frank», sta scritto sul biglietto d'invito e, al di là del calembour, la giornata aspira a diventare un tributo vero e importante a uno dei musicisti che maggiormente hanno caratterizzato, e spesso stravolto, la musica rock. Si inizia alle 15.30, nella discoteca di via Triestina 222. Ad aprire la festa sarà un video ormai famoso, il classico «Does humour belong in music», che fotografa la tournée zappiana del 1984. A seguire, in un crescendo che non mancherà di entusiasmare i molti fan del Duca delle prugne, altri video ufficiali («Baby snakes», e qualche ripresa poco ufficiale), musica ripresa dalle centinaia di registrazioni ufficiali e «pirata». In serata, attorno alle 21.30, spazio alla musica dal vivo con l'esibizione degli «Jahozna» di Vercelli, gruppo specializzato in «cover» zappiane.

f. b.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione 1991/92. Oggi alle 20.30 l'«Otello» di Giuseppe Verdi. Interpreti principali: Paolo Bonacelli, Franco Volpi. Ultime repliche.

MIGNON. 17, 19, 20, 22: «Thelma & Louise». Il tanto discusso capolavoro di Ridley Scott con Susan Sarandon e Geena Davis.

NAZIONALE 1. 16, 18, 20, 22, 23: «La vita, l'amore e le vacche» (Scappo dalla città) con Billy Crystal. Riderete come matti con il film più comico dell'anno: «Dolby stereo».

NAZIONALE 2. 16, 18, 20, 22, 23: «La mondana e lo stallone» V.18. Ultimo giorno a grande richiesta.

NAZIONALE 3. 16, 30 ult. 22, 23: «Prossima fermata: Paradiso» con Meryl Streep e Albert Brooks. La prima vera storia di ciò che accade dopo la morte: «Dolby stereo».

NAZIONALE DISNEY. Domani alle 14.40 e alle 16: «La sirenetta» Ingresso L. 5.000. Anche domenica alle 10.30, 14.40 e 16.

CAPITOL. 16, 18, 20, 22, 23: «Scelta d'amore», una love story anni '90 con due interpreti di eccezione: Julia Roberts e Campbell Scott. Il settimano di interrotto successo.

ALCANTARA. (Tel. 304832). Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15. In proseguimento dalla prima visione «Nei panni di una bionda» di Blake Edwards con Ellen Barkin. Una commedia spiritosa e divertentissima premiata a Taormina '91.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore 17, 19.30, 22: «La leggenda del re pescatore» di Terry Gilliam con Robin Williams, Jeff Bridges. Il più grande successo della stagione.

LUMIERE SPECIALE BAMBINO. Domenica ore 10, 11.30 e ore 15 (spett. unico) «La storia infinita 2».

RADIO. 15.30 ult. 21.30: «Una donna chiamata cavallo» per la prima volta insieme Eva Orlovsky, Ramba e Miss Pomodoro in un allucinante viaggio ai confini di un'ossessiva e perversa follia V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '91-'92. Oggi ore 20.30 concerto della pianista Cristina Ortiz. Musica di Alexander Skrjabin, Robert Schumann, Fryderyk Chopin. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat - Trieste.

GORIZIA

VERDI. 20.30: Concerto d'archi di Trieste. Domani spettacolo unico, 15: «Zio papaverone alla ricerca della lampada perduta», 18-22: «Il conte Max» con Christian De Sica e Ornella Muti.

CORSO. 17.30, 22: «Point Break» con Patrick Swayze.

VITTORIA. 19.30, 22: «La leggenda del re pescatore» di T. Gilliam, con Robin Williams.

TEATRO: TRIESTE

E l'Urss si sgretola su una panchina

«Prima» del lavoro di Alexandr Gel'man alla «Contrada», con la Reggio e Cochi Ponzoni

TRIESTE — Che cosa è successo nell'ormai ex Unione Sovietica? E che cosa sta succedendo ora, in quello che per decenni è stato l'impero della certezza? Sono domande imposte dalla storia, ma spesso non è sufficiente trovare risposte adeguate nella cronaca; bisogna tornare alle radici delle trasformazioni degli ultimi mesi, tornare alla grande stagione dell'ambiguità e delle contraddizioni della perestrojka.

Proprio a questa stagione fa riferimento «La panchina», testo teatrale di Alexandr Gel'man, uno degli intellettuali più ascoltati della Russia d'oggi, poiché in ogni suo lavoro ha sempre inteso minare, alla base, quelle certezze pluridecennali che l'ex Urss aveva posto al centro dei rapporti fra cittadino e Stato.

Anche «La panchina», dietro lo schermo di una grande metafora, riflette sul difficile rapporto tra realtà e dubbio. In particolare, in questo testo si parla di sentimenti, di passioni mancate, di occasioni perdute; con una strana coppia di personaggi: barboni, anarchici, pazzi, che nell'azzurro di una mattina uguale a tutte le altre cercano di dare un senso alla loro giornata, cercando modesti avventure erotiche su una panchina.

Il lavoro debutta ora al Teatro Cristallo, quarto spettacolo in abbonamento della stagione di prosa della Contrada; stasera vi sarà un'anteprima riservata alla critica, domani la «prima» vera e propria, e da domenica inizieranno le repliche, che continueranno fino al 29 dicembre, con gli orari consueti

della Contrada. I protagonisti sono Ariella Reggio e Cochi Ponzoni, la regia è di Francesco Macedonio; scene di Gianfranco Padovani, costumi di Fabio Bergamo, musiche a cura di Livio Cecchelin.

Alexandr Gel'man è nato in una cittadina della Moldavia nel '33; dopo aver lavorato come operaio in fabbrica, è diventato giornalista apprezzato e scrittore, anche di sceneggiature cinematografiche. Nel '74 ha raggiunto il grande successo con il film «Il premio», da cui ha tratto una versione teatrale rappresentata nei più grandi teatri dell'Urss. Gel'man ha promesso alla Contrada di essere presente, prima di Natale e per la prima volta in Italia, a una rappresentazione del suo lavoro.



Ariella Reggio e Cochi Ponzoni in una scena della «Panchina» di Gel'man, con la regia di Francesco Macedonio. (Foto Studio Zip)

CINEMA / RECENSIONE

Solo per la pelle

Razzismo di piccole tribù, secondo Spike Lee

quando viene a sapere che lei si vede con un «muso nero». E poi c'è Harlem, regno della borghesia di colore, dove Spike Lee ci mostra tutti gli innumerevoli, imprevedibili colori del nero. Ci sono i mulatti, i mezzisangue, i semibianchi, e ognuno è in fondo un po' razzista nei confronti di quello che ha la pelle più scura, tanto che il rampante Flipper ha una moglie che sembra quasi bianca, e che gli rinfaccia, dopo aver saputo del tradimento, di essere un mitomane, e di aver sempre voluto un altro colore di pelle.

Spike Lee mette dunque in gioco i miti di cui tutti, bianchi e neri, sono vicendevolmente prigionieri: la donna bianca come simbolo della bellezza e del successo, l'uomo nero come superman del sesso, e così via. Ed è per questo che il film ha un dialogo intenso e scoppiettante dove si accavallano tutti i possibili luoghi comuni, razzisti e «libertari», che ognuno sente in obbligo di ripetere, come «Hai un nuovo ragazzo? E' biondo, occhi azzurri, il tipo del surfer», oppure «Non è perché sto con una bianca che sono diventato meno progressista».

In questo apartheid urbano di fatto, Spike Lee si divide a mischia i colori, con i neri che sono eleganti come se fossero «wasps» (tranne quelli preda del crack), e i bianchi con l'aria da poveracci, illuminati da luci calde che li fan sembrare di pelle scura. Un modo per dire che la razza è «solo» un punto di vista.

CINEMA / COMMENTO

In un anno trentun film E' Rinascimento nero

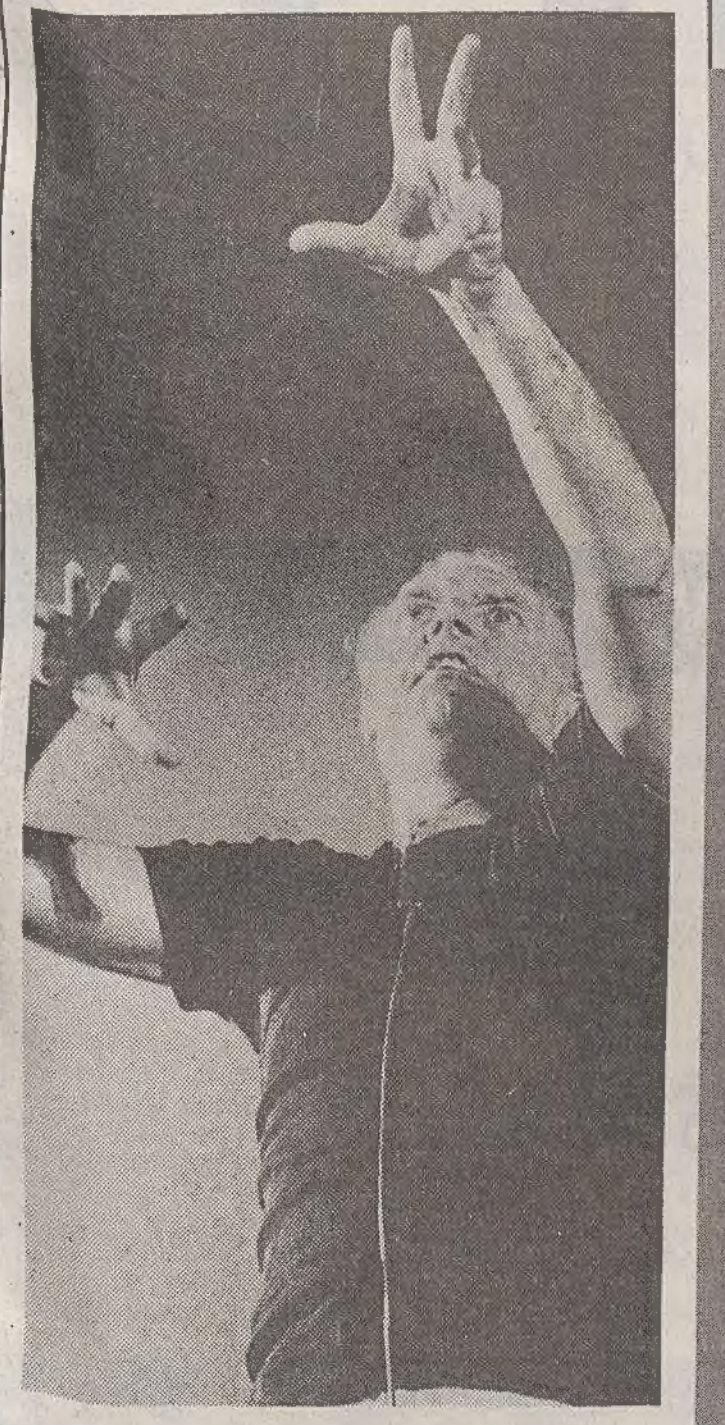
Un americano su dieci è nero, ma ben tre spettatori di cinema su dieci, ormai, sono neri. Ed è per questo che a Hollywood è scoppiata la febbre della giungla, e che nel 1991, per mostrare ai giovani neri i loro ghetti violenti e i loro beniamini (come i «rappers» Ice-T e Ice Cube), sono andati in cantiere 31 film realizzati e interpretati da artisti di colore, più che in tutto il decennio appena trascorso.

Spike Lee, che nel 1986 con «Lola Darling» ha dato l'avvio a questo «Rinascimento nero» (come l'ha chiamato «Time»), ha dichiarato: «Di questi tempi, se sei nero, e in grado di guardare nella cinepresa dalla parte giusta, ti danno subito dieci milioni di dollari». E' quanto ha avuto un ragazzo di 22 anni, John Singleton, per realizzare il suo film «Boyz n the Hood» (storia di gang giovanili fra crimine e crack, con Ice Cube), che ha già incassato in America 56 milioni di dollari. Ma c'è chi è ancora più precoce e spavaldo, come il diciannovenne Matty Rich, che con un budget raccolto nel suo quartiere ha girato e ben lanciato «Straight out of Brooklyn» (Via da Brooklyn, storia disperata di una rapina, necessaria per fuggire dal ghetto. Certo gli schermi neri non lesinano in violenza, con i loro cocktail di emarginazione e desolazione urbana a ritmo di «rap», come «New Jack City» di Mario Van Peebles con Ice-T (già visto in Italia), che ha scatenato un caso per i fenomeni di teppismo che ha provocato fra i giovani spettatori di colore.

Sembrano lontani i tempi dei neri stereotipati da Hollywood: i violentatori di «Nascita di una nazione», i cantieri dei musical, i biografi come Sidney Poitier che ti capitano a cena, gli sbirri «macho» come Shaft. Ma le storie della nuova generazione non mancano, e in quelle, come «Boyz n the Hood», c'è una vera e propria rivoluzione. Spike Lee, che ora sta girando, come leader, i suoi film «proponendo» «azioni liberatorie» come per esempio far fuori i poliziotti.

Il più geniale e carismatico fra i «black directors» è sempre Spike Lee, che ora sta girando, come leader, i suoi film «proponendo» «azioni liberatorie» come per esempio far fuori i poliziotti.

Paolo Lugi



Il ritorno di Fo

TRIESTE — Domani e dopodomani allo Zanon di Udine e poi, da martedì 17 a domenica 22, al Rossetti di Trieste. Dario Fo ritorna con il suo ultimo lavoro, «Johan Padan a la scoperta de le Americhe», che ha debuttato con successo, il 4 dicembre, a Trento (a Bolzano e a Rovereto, invece, negli stessi giorni sono stati negati spazi teatrali a Franca Rame per il suo spettacolo «Parliamo di donne»).

Nell'anno di Cristoforo Colombo, dunque, un «anti-Colombo» pensato e messo in scena da un Fo esilarante...

la pubblicità è notizia

per la pubblicità rivolgersi alla



TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366555-367045-367538, FAX (040) 366046 ● GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 ● MONFALCONE - Via F.lli Rossetti 20, telefono (0432) 758220, FAX (0432) 758228 ● UDINE - Piazza Marconi 3, tel. (0432) 506924

COMUNICAZIONE EFFETTUATA IL 28/11/91

dal 14 dicembre
 Mazzorato a Trieste ti aspetta alla

SVENDITA TOTALE

PER CAMBIO GESTIONE

**Confezioni UOMO - DONNA
 BAMBINO
 INVERNALI ED ESTIVE**

sconti dal
40% all'80%

INSIEME
MAZZORATO

LA MODA, LA QUALITÀ, LA CONVENIENZA.

Trieste - Via Trento 18, ang. Via Ghega - Tel. 040/370220

*Mazzorato ti aspetta per altre occasioni a Castelminio di Resana (TV)
 nei suoi 4.000 mq e in tutti gli altri punti vendita.*

**VI RICORDIAMO INOLTRE
 I PULLMAN GRATUITI DA E PER TRIESTE
 ogni mercoledì pomeriggio
 e il 1° e 3° sabato mattina di ogni mese**

Per informazioni: Mazzorato - Castelminio 0423/484191 - Mazzorato - Trieste: 040/37022

ANDATA

TRIESTE Piazza Libertà

(di fianco alla stazione autocorriere)

mercoledì

sabato

12.30

7.00

RITORNO

CASTELMINIO

18.00

12.30